Stile libero
Idee dalla Val di Cornia
RIVISTA ONLINE DI CULTURA E POLITICA

Val di Cornia: la lunga e tortuosa strada costellata di rifiuti

4 dicembre 2018/ 31 dicembre 2019 (2)

Redazione

Stile libero – Idee dalla Val di Cornia
Rivista on line di cultura e politica
https://www.stileliberonews.org

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Partita IVA 01735450494

Direttore Responsabile
Giuseppino Bertelli
Redazione
Paolo Benesperi
Pino Bertelli
Fiorenzo Bucci
Luigi Faggiani
Matteo Feurra
Giada Lo Cascio
Dorys Marini
Niccolò Pini
Massimo Zucconi

DIRETTORE RESPONSABILE
bertelli@stileliberonews.org
REDAZIONE
redazione@stileliberonews.org
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@stileliberonews.org

Introduzione

RIMateria come la Concordia che non è mai arrivata perché il porto non c'era, come il progetto del giordano Khaled al Habahbeh che progetto non era, come il piano industriale dell'algerino Issad Rebrab che piano industriale non era, come la realizzazione dell'autostrada Rosignano-Civitavecchia con la bretella da Montegemoli fino al porto di cui non esisteva nemmeno il progetto, figurarsi il finanziamento, come la svolta epocale dei fanghi di Bagnoli? Sembra proprio di sì, se si sta alla lettura di atti e all'esame di fatti senza lasciarsi fuorviare da quelle storielle e quei giochetti che vanno per la maggiore.

L'Assemblea di RIMateria del 18 dicembre, almeno così sembra, ha deciso di rinunciare al nuovo Piano industriale già illustrato all'Assemblea dei soci di Asiu, socio pubblico di RIMateria, e da questi a maggioranza rifiutato (hanno votato a favore i Comuni di Campiglia, San Vincenzo, Castagneto Carducci e Sassetta e contro i Comuni di Piombino e Suvereto). E ha deciso, almeno così sembra, di far rivivere il vecchio piano industriale approvato nell'agosto 2018. Diciamo sembra perché la dichiarazione del Presidente di RIMateria Francesco Pellati rilasciata a Il Tirreno, secondo la quale nel giorno successivo sarebbe stata fatta una comunicazione molto asettica per spiegare ciò che era successo nell'Assemblea, non si è mai realizzata.
Prediamo comunque per buono che si punti ancora su quel Piano industriale, che prevede la provenienza di rifiuti speciali senza alcun vincolo di provenienza, e vediamo quali problemi si pongono o si porranno.

Area RIMateria e impianti presenti

Secondo la stessa RIMateria gli impianti esistenti nel polo impiantistico di Ischia di Crociano sono cinque

1. **Vecchia discarica Lucchini**
2. **Impianto recupero rifiuti siderurgici /inerti**
3. **Discarica ex Asiu**
4. **Discarica ex Lucchini**
5. **Area LI53**

Questa la loro situazione attuale e di prospettiva, sempre secondo RIMateria:

Area "Vecchia discarica Lucchini"

Area compresa nel SIN di Piombino storicamente utilizzata per lo stoccaggio di materiale siderurgico. L'area è già stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza da Lucchini

Area Conglomix

Impianto per il recupero di rifiuti siderurgici e inerti soggetto ad autorizzazione (in fase di valutazione la riconversione/smantellamento dell'impianto)

Discarica ex Asiu

Discarica entrata in esercizio nel 1997. Conferita da Asiu in RIMateria nel secondo semestre 2016 (superficie totale di circa 120mila metri quadrati). Il progetto iniziale prevedeva 6 lotti funzionali, per una volumetria di circa 1,26 milioni di metri cubi. Nel 2002 è stato autorizzato in variante un rimodellamento morfologico che portava la volumetria a 1,46 milioni di metri cubi. Più recentemente è stato autorizzato un ulteriore aumento di capacità volumetrica per circa 0,4 milioni di metri cubi, parte in sopraelevazione della discarica e parte in appoggio sulla sponda adiacente della discarica ex Lucchini. In conseguenza a tali volumetrie aggiuntive, la capacità complessiva è di 1,86 milioni di metri cubi

Discarica ex Lucchini

Discarica suddivisa in tre lotti che si estende su una superficie di circa 63,4mila metri quadrati. Il volume inizialmente autorizzato secondo il progetto del 1998 era di 530mila metri cubi. A seguito dell'ampliamento è stato autorizzato un incremento della volumetria per un totale disponibile pari a 625mila metri cubi. A partire da luglio 2010 i conferimenti di rifiuti in discarica sono stati interrotti.

Tra ottobre 2017 e marzo 2018, RIMateria ha elaborato la revisione finale del progetto di chiusura definitiva della discarica ex Lucchini (Variante 2) contestualmente alla variante di riprofilatura (iter autorizzativo in corso) che prevede l'innalzamento delle quote finali autorizzate con «appoggio» e sopraelevazione (incremento volumetrico per 350mila metri cubi)

Area LI53

Superficie di circa 156mila metri quadrati già oggetto di un primo intervento di messa in sicurezza, approvato il 12 agosto 1999 dal Comune di Piombino. L'area è parzialmente occupata da cumuli di materiale delle pregresse attività produttive di Lucchini (in parte da sottoporre a trattamento delle scorie per la creazione di un materiale utile come sottofondo della Messa In Sicurezza Permanente (MISP) e in parte da smaltire). L'Area LI53 è stata ceduta in concessione demaniale a RIMateria il 10 agosto 2016. RIMateria è titolare del progetto di "bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU". A conclusione del progetto di bonifica, l'area potrà essere destinata alla realizzazione della discarica LI53 e al successivo conferimento delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi (progetto discarica da 2,5 milioni di metri cubi).

Questi i nuovi progetti compresi nel Piano Industriale approvato

Chiusura ex Asiu

Lavori di chiusura definitiva (capping e lavori/opere per l'adeguamento alle prescrizioni e alle diffide Autorizzazione Integrata Ambientale)

"Cono rovescio"

Avvio coltivazione volumetria tra discarica ex Asiu ed ex Lucchini nel II semestre 2019 ("cono rovescio", 160mila metri cubi)

Ripristino (diffida Regione Toscana)

Interventi di rispristino discarica ex Lucchini in seguito a voltura AIA propedeutici alla chiusura definitiva della discarica

Riprofilatura discarica ex Lucchini

Lavori (compreso capping discarica ex Lucchini) e avvio coltivazione tramite innalzamento per 350mila metri cubi

Chiusura riprofilatura

Lavori di chiusura definitiva della riprofilatura della discarica ex Lucchini

Smaltimento cumuli

Smaltimento cumuli depositati su area LI53 (circa 70mila metri cubi) tramite utilizzo volumetria da riprofilatura

Bonifica (Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

Messa in sicurezza permanente e trattamento scorie con impianto in loco

Nuova discarica LI53

Lavori di realizzazione e chiusura (per stralci) della nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi stabili da 2,5 milioni di metri cubi.

Il vincolo regionale dell'utilizzazione dei rifiuti siderurgici locali

La Regione Toscana in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, sui progetti

- Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS (Materie Prime Seconde, ndr) nell'ambito della MISP (Messa In Sicurezza Permanente, ndr),
- Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria,
- Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53",

si è pronunciata positivamente affermando, però, che i volumi della nuova discarica LI53 (2,5 milioni di metri cubi) e quelli previsti per la realizzazione del sormonto della ex Lucchini (350mila metri cubi) potranno essere autorizzati in Autorizzazione Integrata Ambientale (si tratta dell'autorizzazione per la realizzazione e la gestione, ndr) con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e di quelli prodotti nell'area siderurgica di Piombino.

Intanto bisogna premettere che se si intende in questo modo la possibilità di RIMateria di essere deputata ope legis a trattare simili rifiuti simili la cosa non ha proprio senso dato che si tratta di operare sul mercato e sul mercato si vince o si perde, dipende da situazioni che non possono essere certo imposte da un qualsiasi ente pubblico.
Poi occorre dire che una simile ipotesi si basa sul fatto che rifiuti siderurgici e rifiuti da bonifiche siano disponibili o subito o almeno quando saranno esauriti gli spazi nel cono rovescio, il che significa tra poco (e su questo occorre fare i conti anche con la recente diffida/ordinanza della Regione di cui parliamo sotto) dato che fondare il destino di una qualsiasi azienda alla possibilità di trattare i rifiuti prodotti dalla futura acciaieria, compresi forni elettrici, che dovrebbe realizzare JSW Italy Piombino è una pura utopia, stante la precarietà della situazione descritta anche recentemente da Stile libero Idee dalla val di Cornia nell'articolo JSW Italy Piombino secondo JSW.
Sui tempi brevi, però, la situazione non cambia perché in JSW attualmente gli impianti sono costituiti da forni di riscaldo e treni di laminazione dedicati alla preparazione dei semilavorati per i treni finitori per la produzione dei prodotti finiti quali rotaie e vergella ed i processi producono rifiuti che con RIMateria hanno ben poco a vedere (scaglie di laminazione, rottami ferrosi, fanghi da trattamento acque), messi in depositi temporanei e in una area di messa in riserva per essere poi spediti via.
Invitalia da parte sua, quella che riguarda i rifiuti da bonifica, nel progetto di messa in sicurezza della falda documenta l'esiguità di rifiuti prodotti (poco più di 20mila metri cubi da inviare in discarica mentre per la gestione dei cumuli presenti nell'area cosiddetta "ex sotto sequestro" estesa per 240mila metri quadrati con una quantità di materiale abbancato che varia secondo le diverse fonti da 379.149 metri cubi a 533.862 metri cubi è ancora in discussione al Ministero dell' Ambiente la soluzione da scegliere tra la messa in sicurezza attraverso la rimozione e l'invio a smaltimento in discarica e/o trattamento/recupero (70%) del materiale e la messa in sicurezza attraverso interventi di impermeabilizzazione superficiale e di gestione delle acque.
Costo della prima soluzione 140 milioni di euro e della seconda 80 milioni di euro a fronte di una disponibilità di 16,4 milioni di euro. E dunque anche questa è un'ipotesi poco probabile. Non è un caso che una ipotesi di realizzazione e gestione del progetto RIMateria con simili vincoli decisi dalla Regione non è mai stato preso in considerazione da RIMateria stessa.

Il vincolo della modifica delle concessioni demaniali

Ma per la realizzazione del Piano industriale del maggio 2018 oggi riconfermato occorre anche ottenere l'assenso dell'Agenzia del Demanio per modificare le concessioni demaniali attuali che limitano l'utilizzazione delle due aree ex Lucchini e LI53 al conferimento dei rifiuti siderurgici, assenso che deve fare i conti con il fatto che nel frattempo il Comune di Piombino ha modificato la destinazione urbanistica dell'intera area adottando una variante al Regolamento urbanistico che trasforma la destinazione della zona da "F6 aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate" a "Parco pubblico urbano". Per non parlare del fatto che le due concessioni demaniali sono state assegnate sulla base di due avvisi pubblici nei quali era ben chiara la destinazione futura dell'utilizzazione delle due aree legata ai rifiuti siderurgici locali. Si possono modificare le due concessioni senza ricorrere ad un nuovo bando? E in questo caso si può indicare una utilizzazione diversa da quella della variante urbanistica adottata per la quale sono scattate le norme di salvaguardia?
Difficile rispondere positivamente ai due quesiti.

Il vincolo della qualità dei rifiuti

Con un'altra prescrizione la Regione Toscana ha escluso per precauzione nei confronti delle maleodoranze una qualità dei rifiuti definita 7.1.c cioè rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas. Nel Piano industriale di cui si parla non vi è niente di tutto questo e dunque esiste un'altra contraddizione tra esso e il pronunciamento positivo regionale dato in sede di Valutazione di

Impatto Ambientale per superare la quale occorre una modifica all'attuale pronunciamento regionale.
La conclusione è che per i vari motivi suesposti per attuare il vecchio Piano industriale occorre modificare il pronunciamento esistente di Valutazione di Impatto Ambientale (anche al di là dei problemi connessi al cambiamento della concessione demaniale) ed è chiaro, comunque, che dal punto di vista generale il Piano industriale non può che essere attuato con lo stravolgimento totale del pronunciamento regionale espresso in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'attuale diffida/sospensione regionale dei conferimenti

La Regione Toscana ha anche subordinato il rilascio degli atti autorizzativi relativi alle attività di trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 e di utilizzazione della discarica ex Lucchini e della discarica LI53 alla completa ottemperanza a quanto disposto con diffida/sospensione del 15 novembre 2019 e al superamento delle problematiche di maleodoranze derivanti dall'attuale attività di coltivazione condotta da RIMateria, viste e documentate le inosservanze alle autorizzazioni con particolare riferimento alla copertura della discarica, al contenimento delle emissioni di biogas, alla corretta gestione del percolato, al controllo delle acque sotterranee.
In particolare

- ha diffidato RIMateria ad attuare tutte le azioni e gli interventi necessari a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni via via date,
- ha ordinato a RIMateria di dare immediata attuazione di quanto richiesto (a tal fine il gestore dovrà fornire, entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla notifica, un documento da valutare a cura di questa Autorità competente, con il supporto di ARPAT, con cui attesti quanto già realizzato e definisca i tempi di attuazione di tutto quanto richiesto, garantendo la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore),
- ha ordinato a RIMateria la sospensione del conferimento dei rifiuti in discarica fino a quando la Regione Toscana con il supporto tecnico del dipartimento ARPAT di Piombino, a seguito della valutazione del documento tecnico di cui al precedente punto 2, riterrà che sono state eliminate le inosservanze e sono state applicate dal gestore tutte le misure appropriate e necessarie a garantire, anche provvisoriamente, in attesa del completamento di tutto quanto richiesto, la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore. La sospensione del conferimento dei rifiuti è fissata fino al 31 gennaio 2020, fatta salva la valutazione del rispetto di quanto ordinato, a seguito della quale potrà essere stabilita la ripresa anticipata dei conferimenti rispetto a detto termine. Naturalmente la sospensione ha riguardato anche i rifiuti destinati al "cono rovescio".

Cosa deciderà la Regione, sulla base di valutazioni che non possono non tenere conto che non siamo in presenza della prima diffida ma della reiterazione di più diffide, non è dato sapere ma non si può sottacere in ogni caso la motivazione che sta alla base e cioè una situazione di potenziale pericolo per l'ambiente e per la salute che ha reso necessario imporre a RIMateria il completamento degli interventi già oggetto delle precedenti diffide e delle comunicazioni. Mentre sul versante di RIMateria non si potrà non tenere conto dei costi degli interventi necessari che probabilmente non saranno inferiori ai 15 milioni di euro.

Tempi, modi e vincoli per la concessione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Ma un'altra domanda non può non porsi: siccome per la realizzazione della nuova discarica nell'area ex Lucchini occorre una Autorizzazione Integrata Ambientale quali tempi in una situazione siffatta saranno necessari? Addirittura la richiesta di AIA per la discarica sulla LI53 la presentazione dell'istanza di autorizzazione dell'intervento è subordinata all'ottenimento della certificazione della Messa In Sicurezza Permanente (MISP). E poi si tratta di Autorizzazioni Integrate Ambientali che implicano una variante agli strumenti urbanistici e per questa variante, per quanto automatica, è pur

sempre necessaria una deliberazione del Comune che ha già destinato la zona a Parco pubblico urbano. Un problema di non poco conto.

Conclusioni

Come è facilmente intuibile quella di continuare nell'ipotesi di realizzare più discariche per rifiuti speciali a Ischia di Crociano è strada assai complicata, per non dire impossibile (e non si è parlato dell'elemento costituito dalla più che precaria situazione finanziaria di RIMateria e di Asiu), che oltretutto non fa i conti con un voto popolare che chiarissimamente si è pronunciato negativamente e con le decisioni del Consiglio Comunale del Comune di Piombino che, interprete degli interessi generali, ha approvato "linee di indirizzo per l'azione amministrativa del Sindaco e della Giunta comunale al fine di assumere decisioni che:

- agiscano nei confronti degli organi competenti per il pieno rispetto di quanto stabilito nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali già rilasciate,
- modifichino urbanisticamente la destinazione dell'area perché essa sia coerente con un'ottica di risanamento ambientale e rigenerazione territoriale prevedendo che l'attuale area del polo possa diventare un'area con forte valenza di salvaguardia ambientale e di riqualificazione paesaggistica anche mediante la sua rinaturalizzazione,
- agiscano nei confronti della Regione, del Ministero dell'ambiente, dell' Unione Europea e di quant'altri perché quest'opera di risanamento dell'area di Ischia di Crociano sia parte di un'azione complessiva di risanamento ambientale e territoriale che riguardi il Sito di Interesse Ambientale per le bonifiche di Piombino".

Impresa quest'ultima certamente non semplice, un capitolo della quale è costituito dal tema dell'occupazione dei dipendenti di RIMateria (1 dirigente, 3 quadri, 17 impiegati, 24 operai per un totale di 45 dipendenti), che però non può non essere affrontata se non nell'ambito di una riconversione complessiva dell'area ed una analoga riconversione dell'impresa, non certo immaginando soluzioni che, come abbiamo visto sopra, anche solo rimanendo agli aspetti giuridici, finanziari e temporali, non sembrano possibili.

Di seguito raccolti mese per mese tutti gli articoli pubblicati sul tema da Stile libero Idee dalla Val di Cornia.
Buona lettura.

Luglio 2019

ORA DEVONO ESSERE ATTUATE LE PRESCRIZIONI DETTATE DALLA REGIONE

Pagate da RIMateria fideiussioni per la ex Lucchini

•

PIOMBINO 5 luglio 2019 — Accertato che RIMateria ha stipulato con la società Tokio Marine Europe, con sede legale nella Città Lussemburgo, Stato Lussemburgo, e sede secondaria a Milano in Italia, due fideiussioni di cui la prima fino ad un importo pari a 1.028.970 euro con validità dal 15 giugno 2019 al 15 settembre 2022 a garanzia della gestione operativa della discarica ex Lucchini e la seconda fino ad un importo pari a 1.659.330 euro con validità dal 15 giugno 2019 al 15 giugno 2024 a garanzia della gestione post-operativa della stessa discarica, la Regione Toscana ha

- volturato in favore di RIMateria la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 276 del 30 ottobre 2007 rilasciata dalla Provincia di Livorno,
- confermato a carico della stessa RIMateria tutti gli obblighi, le prescrizioni e le disposizioni di cui al provvedimento di autorizzazione del 2007 nonché quanto disposto con il proprio decreto dirigenziale n. 4783 del 3 aprile 2019.

Prescrizioni e disposizioni così riassumibili:

- riprendere la corretta gestione del percolato, così come definita nell'atto autorizzativo;
- smaltire il percolato attualmente presente nei pozzetti e nelle vasche;
- ripristinare e adeguatamente manutenere i sistemi di alimentazione elettrica e di collegamento idraulico;
- ripristinare i sistemi di accesso per il controllo visivo, o in automatico, dei livelli del percolato all'interno delle vasche di stoccaggio;
- riattivare tutte le attività di controllo e monitoraggio della discarica, compresi gli obblighi comunicazione previsti, così come riportate nell'Allegato Tecnico n. 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo" all'AIA n. 276 del 30.10.2007 e smi, inviando ad ARPAT e alla Regione Toscana il crono-programma dei controlli previsti per l'attuale annualità;
- campionare e analizzare, al primo evento meteorico utile, le acque meteoriche dilavanti l'area circostante la discarica in argomento, comunicando ad ARPAT e alla Regione data e ora del campionamento per un'eventuale analisi in contraddittorio nonché gli esiti delle determinazioni analitiche.

Lo ha fatto con il decreto dirigenziale n. 10791 dell' 1 luglio 2019.
Si tratta dell' AIA della discarica ex Lucchini, quella attuale, coltivata e mai messa in sicurezza, non di quella prevista dal progetto RIMateria ancora sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) della Regione Toscana, anche se la localizzazione è la stessa:

Immagine satellitare impianti Rimateria S.p.A.

- DISCARICA EX LUCCHINI
- IMPIANTO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI RIMATERIA SPA
- AREA PIATTAFORMA TRATTAMENTO RIFIUTI INDUSTRIALI LI53BIS
- AREA DISCARICA LI53 (EX LUCCHINI) ESAURITA

La storia della discarica ex Lucchini

Nel **giugno 1998** la Provincia di Livorno approvò il progetto definitivo di una discarica a servizio dello stabilimento Lucchini di Piombino, autorizzandone la realizzazione in tre lotti da predisporre in fasi successive ed aventi volumetrie rispettivamente di 159.000, 194.000 e 177.000 metri cubi, per un totale di 530.000 metri cubi.

Nel **maggio 2000** venne autorizzato l'esercizio del lotto 1.

Attraverso passaggi successivi si arrivò all' **agosto 2006** quando venne autorizzato l'esercizio del lotto 3 e la discarica assunse la conformazione illustrata sotto:

Nell'**ottobre 2007** fu rilasciata dalla Provincia di Livorno l'Autorizzazione Integrata Ambientale nella quale si stabiliva che

- la discarica era al servizio delle acciaierie Lucchini e vi venivano conferiti solo rifiuti provenienti dal ciclo produttivo,

- la discarica già autorizzata allo smaltimento di tali rifiuti occupava una superficie di 63.400 metri quadrati ed aveva un volume previsto di di 530.000 metri cubi.

Nel **settembre 2008** la Provincia di Livorno approvò l'ampliamento da 530.000 a 625.000 metri cubi con soprelevazione delle sponde.
Si arrivò infine al **20 luglio 2010,** data di sospensione del conferimento di rifiuti, rimanendo una volumetria residua di 15.000 metri cubi.
Il conferimento di rifiuti non è stato più ripreso ma la chiusura definitiva non è mai stata realizzata.

Barbara Del Seppia

Il **23 dicembre 2015** Asiu, rappresentata da **Barbara Del Seppia** nella qualità di presidente, diventò titolare della concessione demaniale, rilasciata dall'agenzia del Demanio Direzione Regionale Toscana e Umbria con durata dall' 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2021, relativa alla concessione dei terreni da destinarsi esclusivamente alla gestione della discarica di materiali derivanti da lavorazioni siderurgiche e, in parte, per viabilità e piazzali, compatibilmente con il Piano regolatore del Comune di Piombino.
Successivamente, il **16 luglio 2016**, venne formalizzato il conferimento del ramo d'azienda rifiuti speciali di Asiu a RIMateria e così a partire dall' **1 settembre 2016** vennero trasferiti, così come precisato successivamente dal Demanio Direzione Regionale Toscana e Umbria, i contratti in corso di esecuzione comprensivi dei compendi immobiliari destinati al trattamento e smaltimento dei rifiuti, in parte realizzati su aree demaniali, e pertanto RIMateria subentrò a tutti gli effetti nell' atto di concessione demaniale.
Inutile dire che RIMateria subentrò anche nella titolarità della gestione dell'impianto.
Si arrivò all' **8 febbraio 2019** quando la Regione Toscana, non avendolo evidentemente fatto RIMateria, avviò d'ufficio il provvedimento di voltura della AIA esistente, quella del 2007 rilasciata dalla Provincia di Livorno e cominciò uno scambio di lettere e note tra Regione e RIMateria con tanto di diffide da parte della Regione terminato con la voltura oggi approvata con il decreto dirigenziale n. 4783 del 3 aprile 2019.

Conclusioni

Nella sostanza oggi RIMateria è titolare della gestione operativa e della gestione post-operativa della discarica ex Lucchini ormai esaurita, della quale ha la concessione demaniale, gestione e concessione vincolate ai rifiuti siderurgici del locale stabilimento.
Altra cosa il "progetto definitivo 2° variante alle opere di chiusura della discarica ex-Lucchini e variante di riprofilazione della discarica RIMateria (ex-Asiu)", ancora sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale regionale, che consentirebbe il recupero di una volumetria aggiuntiva di circa

350.000 metri cubi di rifiuti speciali certamente non di sola provenienza siderurgica.

Ti potrebbero interessare:

Come è difficile stipulare la fideiussione giusta!
16 Novembre 2019
In "È accaduto"

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

RIMateria colleziona un'altra diffida della Regione
3 Aprile 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Attività estrattive e ciclo dei rifiuti ovvero un rischio

Alberto Primi

CAMPIGLIA MARITTIMA 15 luglio 2019 — Nelle previsioni dei Comuni di Piombino e Campiglia Marittima, il nuovo Piano Strutturale d'area avrebbe dovuto essere adottato prima delle elezioni amministrative. Questo non è avvenuto e quindi oggi ci troviamo con una fase di indagine completata e discussa con istituzioni, categorie e cittadini, ma con un Piano, sconosciuto, redatto dall'Ufficio di Piano dei due Comuni in base alle scelte dei sindaci che però sono cambiati, in particolar quello di Piombino che non rappresenta più la continuità amministrativa del PD.
Per una illustrazione delle ricerche fatte si rimanda ad una sintesi delle giornate di partecipazione redatto dal Comitato. Qui ci preme far capire quali sono i nodi che il nuovo piano dovrà sciogliere in merito alle contraddizioni presenti sul territorio.
Infatti dalle analisi dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e rischi insiti in ogni tema preso in considerazione in quanto distintivo della Val di Cornia — il territorio aperto (ambiente e agricoltura), un mare di opportunità (mare e turismo), quali città (città e qualità.) — diventa evidente come le attività estrattive e il ciclo dei rifiuti rappresentino un rischio per lo sviluppo sostenibile di altre attività.
Nella redazione del Piano è stato evidenziato come il concetto di sostenibilità sia assimilabile al tavolino a tre gambe rappresentate da dimensioni economica, sociale e ambientale. Un disequilibrio tra queste porta ad una instabilità del sistema tutto: quindi visto che queste tre dimensioni agiscono in maniera integrata, occorre trovare soluzioni che affrontino contemporaneamente le tre crisi.
Se infatti si accetta il criterio di impostazione adottato per la lettura della realtà e per la valutazione di proposte ne deriveranno soluzioni comunque non univoche che dovranno fare i conti con processi economici in atto da decenni e che difficilmente rinunceranno alle posizioni di potere raggiunte.
Ora poi che l'amministrazione di Piombino (il Comune più grande della Val di Cornia) è cambiata in maniera sostanziale e non più individuabile nell'area PD, ci chiediamo se e quali rivolgimenti porterà nella redazione del Piano Strutturale che è lo strumento di pianificazione fondamentale per qualunque territorio in quanto è la base dei Piani Operativi (ex Regolamenti Urbanistici) che i Comuni dovranno mettere a punto per riavviare l'attività edilizia e di trasformazione in genere dei territori comunali.
Il fatto poi che sugli aspetti delle attività estrattive e recupero sia stato portato in adozione il nuovo Piano Regionale Cave rende ancora più difficile trovare una soluzione basata sull'economia circolare e sulla sostenibilità degli interventi come descritti dai redattori del Piano.
***L'architetto Alberto Primi rappresenta il Comitato per Campiglia**

Ti potrebbero interessare:

Sovranismo comunale in vista delle elezioni
11 Gennaio 2019
In "Teoria e pratica"

Affanno per un piano strutturale sia pur ristretto
23 Marzo 2019
In "Taglio basso"

Al via l'ufficio unico per il governo del territorio
5 Novembre 2015
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Tre punti fondamentali sul progetto RIMateria

•

PIOMBINO 15 luglio 2019 — RIMateria: a Piombino salvaguardare ambiente e occupazione.
In questi mesi si è sviluppato un acceso dibattito sui progetti proposti da RIMateria per il polo industriale di Ischia di Crociano: trattamento e riciclo in loco dei cumuli di scorie derivanti da pregresse attività produttive Lucchini, chiusura definitiva della discarica ex Lucchini, nuova discarica.
Cisl Livorno e Fit-Cisl Livorno ritengono, senza voler entrare nel merito della questione referendum, che sia necessario fissare alcuni punti fondamentali:

- la bonifica dei suoli e delle acque delle aree inserite nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino è di primaria importanza;
- non è ragionevole affrontare la tematica delle discariche prescindendo dalle esigenze del polo siderurgico, se non si vogliono avere ripercussioni sul futuro delle acciaierie;
- è imprescindibile la tutela occupazionale dei lavoratori RIMateria (ex Asiu) non transitati in Sei Toscana.

Né le istituzioni né i processi di democrazia diretta possono trascurare un'effettiva e integrale applicazione di questi punti fondamentali.

Cisl e Fit Cisl Livorno

Ti potrebbero interessare:

RIMateria replica a Regione su discarica ex Lucchini
4 Aprile 2019
In "È accaduto"

Si scrive LI053aR ma si legge discarica abusiva
17 Novembre 2018
In "Sotto la lente"

Più 350mila metri cubi dalla discarica ex Lucchini
21 Novembre 2018
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

No alla nuova discarica, sì condizionato alla tempra

•

PIOMBINO 15 luglio 2019 — In apertura del consiglio comunale di lunedì 15, prima di procedere con l'elezione del nuovo presidente, i capigruppo di Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista e Con Anna per Piombino hanno chiesto chiarimenti al sindaco su un incontro recente che l'amministrazione comunale ha avuto recentemente con i soci privati di RIMateria e sull'appuntamento del 9 luglio al MiSE in relazione alla questione Jindal.

L'incontro del 9 luglio è stato interlocutorio, senza decisioni determinanti – ha spiegato **Francesco Ferrari** — ma comunque assai produttivo con il vice capogabinetto Sorial che ha dimostrato disponibilità a ragionare insieme all'azienda sul tema del prezzo dell'energia, con importanti aperture e buona disponibilità nei confronti dell'azienda. L'ing. Sorial ha chiesto infatti certezze. Dall'altra parte Jindal ha elencato tutta una serie di interventi e investimenti fatti sino ad ora.

Nel mio intervento – ha proseguito il sindaco — ho fatto presente la volontà da parte dell'amministrazione comunale di non creare alibi all'azienda e di manifestare la piena disponibilità ad adottare la variante per la realizzazione della tempra, ponendo però come condizione imprescindibile la presentazione di un piano progettuale specifico, onde evitare quanto successo in passato (vedi variante Aferpi, dove l'amministrazione comunale aveva adottato una importante variante senza certezze).

Quindi, quello che il sindaco ha chiesto in quella sede – ha evidenziato Ferrari — è stato un elenco di documenti che dimostrino la piena certezza dell'investimento. Solo allora potremo prendere in considerazione l'adozione della variante. Investimento nei cui confronti questa amministrazione non è contraria, proprio perché comprendiamo l'irrealizzabilità dello spostamento dell'impianto in zona padule e perché potrebbe essere un investimento importante che legare ancora di più Jindal al territorio".

Per quanto riguarda l'incontro con i soci privati di RIMateria, i vertici di Unirecuperi e Navarra, il sindaco Ferrari ha spiegato che si è trattato di un primo incontro nell'ambito di un percorso di ascolto che l'amministrazione comunale sta portando avanti in questa fase, anche per poter fare sintesi.

"L'incontro è servito a far presente ai soci privati che l'amministrazione comunale è assolutamente contraria al raddoppio dei volumi di discarica – ha affermato Ferrari – ed è servito anche per chiedere tutta quella documentazione relativa alla società che gentilmente i soci privati hanno già fornito in parte e che è attualmente allo studio (documentazione fiscale e legale fino a oggi mai visionata dal sindaco). Abbiamo solo preso tempo per valutare questa documentazione in attesa di un nuovo confronto".

Per quanto riguarda la nomina del futuro presidente di RIMateria, Ferrari ha ribadito che l'amministrazione comunale sta lavorando a una proposta adeguata ma che la nomina del presidente, almeno inizialmente, potrà essere rifiutata dai soci privati.

"Con la vendita della maggioranza delle azioni ai privati, si tocca con mano come la governance sia per tante sfaccettature in mano al privato" ha concluso Ferrari.

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Giannellini presidente del consiglio comunale
15 Luglio 2019
In "È accaduto"

I nuovi consiglieri comunali. Consiglio a fine mese
12 Giugno 2019
In "Da non perdere"

Il dopo elezioni: dalla proclamazione al giuramento
10 Giugno 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

La discarica deve terminare con il cono rovescio

•

PIOMBINO 18 luglio 2019 — Il Tirreno del 17 luglio 2019, sotto un bel titolo dei suoi ("Tutto fermo, seri rischi di ricadute ambientali") riferisce che secondo i lavoratori di RIMateria "l'attività industriale è paralizzata, quasi tutti i 46 lavoratori sono in ferie forzate" perché si è in attesa "dell'autorizzazione da parte della Regione per l'uso del cosiddetto cono rovescio".
Bene, ci teniamo a precisare che è ormai cosa nota che non è per questa ragione che la discarica è paralizzata: la Regione ha già rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) lo scorso 19 aprile e se RIMateria avesse attuato le prescrizioni che accompagnano ogni AIA a quest'ora avrebbe già potuto cominciare ad accogliere i conferimenti nel cono rovescio.
Perché non sono state attuate le prescrizioni date dalla Regione? Questa domanda andrebbe rivolta ai dirigenti della SpA. Abbiamo il sospetto che siano gli stessi motivi per cui la discarica continua a lavorare fuori norma ormai da molti, troppi anni: tirare fuori meno soldi possibile e comunque farlo il più tardi possibile, anche quando si deve adempiere alle prescrizioni. Se invece fosse la Regione, per qualche incomprensibile motivo, ad impedire i conferimenti nel cono rovescio, questo andrebbe senza dubbio dichiarato e motivato.
Per aiutare chi legge a districarsi in questa complicatissima vicenda, forniamo un breve riepilogo:

- il "cono rovescio" fa parte della "4 Variante alle opere di chiusura della discarica di Ischia di Crociano", già autorizzata con apposita VIA ed AIA dopo che erano state accolte alcune delle nostre osservazioni sul progetto che miravano a diminuire l'impatto odorigeno (sono stati infatti autorizzati solo rifiuti a basso contenuto putrescibile) e ad escludere l'amianto compatto;
- abbiamo sempre chiesto che questi spazi venissero utilizzati per accogliere quanto di non riciclabile fosse stato prodotto dalle bonifiche del SIN di Piombino;
- l'azienda aveva dichiarato che, grazie a queste opere, sarebbe stato possibile:
- ripianare il debito ASIU,
- rilanciare la TAP (per trasformare i rifiuti siderurgici in conglomix),
- fornire spazi di discarica per le bonifiche del SIN,
- mettere finalmente a norma la discarica, che mancava dei presidi fondamentali,
- in realtà gli unici obiettivi che si sono veramente perseguiti sono stati quello di assicurare utili ai soci privati e la quasi estinzione del debito ASIU. Infatti la TAP non è stata riattivata, i lavori di messa a norma sono ben lontani dall'essere completati, la discarica ha accolto solo rifiuti provenienti da altre regioni italiane.

Con il riempimento del cono rovescio (140.000 metri cubi) il progetto della 4 Variante sarà concluso. Intanto i disagi provocati dai miasmi che si liberano dalla discarica non coperta continuano ad essere insopportabili per tutta la cittadinanza.
Ma torniamo all'impossibilità di conferire rifiuti nel cono rovescio: non crediamo assolutamente che questa dipenda da una "inadempienza" della Regione, che finora ha fatto i salti mortali per conce-

dere alla SpA RIMateria tutto quanto necessario (deroghe, proroghe e agevolazioni varie) ad assicurarle una ragionevolmente serena sopravvivenza. Quindi il motivo va cercato altrove. Dove? Molto probabilmente nel non rispetto da parte di RIMateria di qualcuna delle prescrizioni collegate all'AIA.

Non ci è dato di sapere con certezza di quale prescrizione si tratti, ma… potrebbe essere una polizza fideiussoria da pagare? Molto, molto probabile. E perché non viene pagata? Perché tenere i lavoratori sulla corda, giocando sulla loro paura di perdere il lavoro? Perché fermare tutto e paventare pericoli sanitari inesistenti, visto che la discarica deve continuare ad essere presidiata? Perché paventare ulteriori ritardi nei lavori di messa a norma?

Forse, ma diciamo forse, per avere importanti elementi di ricatto e costringere la città a non opporsi al nuovo progetto di ampliamento, la cui VIA è in fase conclusiva.

Se questo fosse l'intento dei dirigenti della SpA, sappiano che il Comitato ha le idee chiare: la discarica si deve fermare con la 4 variante, non devono essere concessi altri spazi oltre al cono rovescio. La città non è più disposta a cedere al ricatto, né a scendere a compromessi: anche accettare "solo" il rialzo della ex-Lucchini (che significherebbe conferimenti per altri 4 o 5 anni) costituirebbe un compromesso che non farebbe che spostare in avanti il problema, che tornerebbe a ripresentarsi tale e quale nel momento in cui quei nuovi spazi fossero esauriti. Perché altrimenti Navarra e Unirecuperi si starebbero sbranando in Tribunale per aggiudicarsi le quote azionarie?

E a proposito di Navarra e Unirecuperi: per il rinnovo della fideiussione dovrebbero tirarli fuori loro, i soldi. E magari stanno facendo capire che senza avere la certezza di poter contare su tutte le nuove autorizzazioni per i nuovi spazi il gioco non varrebbe la candela e potrebbero davvero decidere di abbandonare l'affare RIMateria.

Già: abbandonare RIMateria.

Ve lo ricordate il diritto di recesso entro dicembre 2019? Noi sì.

E cosa succederebbe se se ne andassero? Secondo noi non sarebbe un dramma, anzi: potremmo finalmente mettere in sicurezza l'area delle discariche esistenti.

Ci spiace doverci muovere così, nel regno delle ipotesi, d'altra parte non abbiamo molta scelta: questa situazione non era stata annunciata né nell'ultima assemblea mensile organizzata da RIMateria (a cui sempre partecipiamo) né dal sindaco nell'incontro che abbiamo avuto con lui soltanto pochi giorni fa.

C'è bisogno di più trasparenza: solo conoscendo la reale situazione della SpA RIMateria la città potrà rispondere all'appello fatto dai suoi lavoratori (che chiedono solidarietà) e allo stesso tempo cercare garanzie per le bonifiche e la difesa del territorio.

Comprendiamo i lavoratori, che da troppo tempo stanno facendo i salti mortali per cercare di rimediare a tutte le mancanze della dirigenza e stanno subendo tutte le scelte sbagliate da questa fatte nel corso degli anni. Per loro dovranno essere messe a punto adeguate tutele per le quali siamo pronti a batterci, ma non possiamo appoggiare un progetto industriale che non ha alcun rapporto con le bonifiche, né col rilancio della siderurgia, che tende soltanto a far fare profitto ai privati e contribuirà a rendere Piombino un polo nazionale per il trattamento, lo stoccaggio, la spedizione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Quindi ribadiamo la nostra posizione: la discarica non deve ampliarsi nemmeno di un altro metro cubo: deve terminare con il cono rovescio, i cui spazi vanno riservati alle bonifiche.

Questo non significa la fine di RIMateria, ma il suo reindirizzo verso l'attività di bonifica.

Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Rifiuti nel cono rovescio: per la Regione va bene
17 Aprile 2019
In "È accaduto"

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

La Regione ancora sull'AIA per il cono rovescio
20 Aprile 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Contro la VIA a RIMateria e per la chiarezza su Asiu

•

PIOMBINO 19 luglio 2019 — Il sindaco **Francesco Ferrari** interviene sulla questione RIMateria: "Gli incontri che ho personalmente avuto con i soci privati, assieme al vicesindaco **Giuliano Parodi** ed all'assessore al bilancio **Paolo Ferracci**, sono serviti ad acquisire maggiori informazioni e la documentazione societaria che prima non era nella nostra disponibilità.

Studiare il quadro complessivo, però, non significa abdicare agli impegni assunti nel corso della campagna elettorale, tutt'altro. Come già ribadito più volte, infatti, impediremo l'aumento dei volumi della discarica di Ischia di Crociano: per questa amministrazione lo scempio fatto negli ultimi anni non deve avere una prosecuzione. I piombinesi ci hanno dato l'incarico di governare la città anche in virtù di tale impegno che dunque rispetteremo, consapevoli che quella è la strada giusta per il futuro della comunità.

In tal senso, assieme agli uffici tecnici del Comune abbiamo redatto una relazione che depositeremo in Regione, ove vengono evidenziate tutte le criticità — anche ostative — al rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) chiesta dalla società.

La nuova amministrazione revocherà i pareri positivi precedentemente dati nei confronti del progetto di raddoppio, sottolineando tra l'altro il mancato rispetto delle distanze dal centro abitato di Montegemoli e di Colmata, anch'essa a tutti gli effetti da considerarsi un centro abitato.

Abbiamo evidenziato anche le criticità tecniche di una discarica nata per rifiuti urbani e per volumi sensibilmente minori, nonché le questioni odorigene e di salute, tutti elementi che siamo convinti porteranno la Regione a non concedere la VIA.

Non ci spaventano le critiche di chi, ad appena un mese dall'insediamento della giunta, si aspetta tanto da noi; vogliamo rispondere con i fatti e con le migliori soluzioni. Il nostro obiettivo, infatti, non è "semplicemente" quello di impedire il raddoppio ma anche quello di mettere in sicurezza l'intera discarica e le zone limitrofe, creando così un futuro diverso per RIMateria e per il nostro territorio.

Rispettando gli impegni presi, in occasione del prossimo consiglio comunale istituiremo anche una commissione volta ad approfondire i meccanismi che hanno portato Asiu a maturare quei debiti di cui oggi paghiamo le conseguenze.

Nell'analisi di tutte le questioni abbiamo dato la nostra disponibilità ad effettuare incontri periodici con il Comitato di Salute Pubblica, con cui vogliamo collaborare attivamente in tutto il nostro percorso di governo.".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria

No alla nuova discarica, sì condizionato alla tempra

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene

23 Luglio 2019
In "È accaduto"

15 Luglio 2019
In "Taglio basso"

23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

MANCANO LE FIDEIUSSIONI PER LA GESTIONE POST MORTEM DELLA DISCARICA

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria

•

PIOMBINO 23 luglio 2019 — La Regione Toscana, con decreto dirigenziale 12403 del 23 luglio 2019, ha diffidato RIMateria, gestore della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia di Crociano a Piombino, ad adempiere, entro quindici giorni naturali e consecutivi, all'obbligo di presentazione di valide ed adeguate garanzie finanziarie a copertura della gestione post operativa della discarica e ha disposto contestualmente la sospensione delle attività di conferimento di rifiuti presso la stessa. Decorsi i quindici giorni la sospensione verrà automaticamente prorogata se RIMateria non ottempererà alla prescrizione. In questo caso inoltre la Regione si riserva di procedere alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura della discarica.

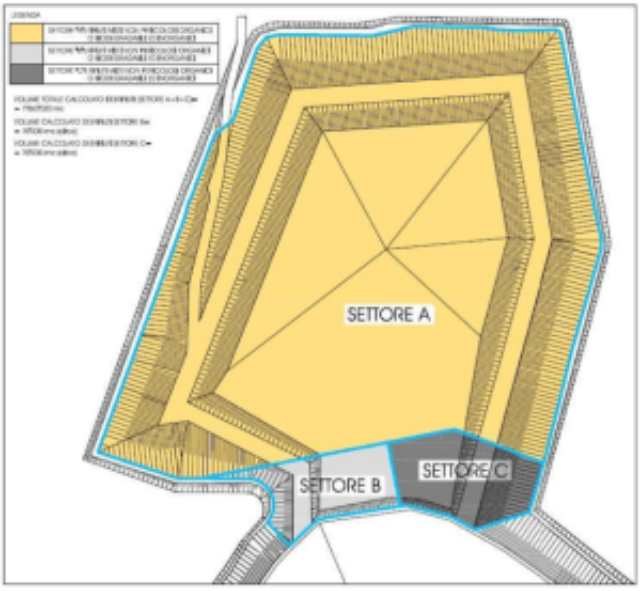
RIMateria è il gestore della discarica per rifiuti non pericolosi sottoposta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Le prime AIA sono del 2007 e del 2011 rilasciate dalla Provincia di Livorno a favore di ASIU. L 'ultima del 12 aprile 2019, modificata il 19 aprile 2019, autorizza RIMateria, subentrata nel 2016 ad Asiu, alla realizzazione e all'esercizio del progetto denominato: **"4a Variante alle Opere di Chiusura della discarica di Ischia di Crociano nel Comune di Piombino"**.

Per la gestione post-operativa erano vigenti due polizze fideiussorie

- Polizza del 13 ottobre 2016, emessa da Generali Italia SpA, valida dal 31 agosto 2014 al 31 agosto 2019 di importo pari a 3.148.161 euro.
- Polizza del 29 gennaio 2019, emessa da ArgoGlobal SE, valida dal 21 agosto 2018 al 31dicembre 2019 di importo pari a 388.894,96 euro.

La Regione stabilì che

- entro il 30 giugno 2019, ai fini del proseguimento dell'esercizio dell'attività, il RIMateria avrebbe dovuto prorogare la validità della garanzia finanziaria prestata per la post-gestione della discarica; nel caso fosse stata stipulata una garanzia per la gestione post operativa avrebbe dovuto essere sostituita/rinnovata almeno 1 anno prima della scadenza della validità.



Il 30 giugno 2019 non risultava ancora acquisita agli atti regionali la documentazione attestante l'avvenuta proroga della validità della garanzia finanziaria prestata per la post gestione e pertanto la Regione comunicò a RIMateria l'avvio del procedimento di diffida, intimò di trasmettere, nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre quindici giorni la dovuta documentazione e segnalò che solo a seguito dell'ottemperanza alla suddetta prescrizione avrebbe potuto procedere a rilasciare il nulla osta all'esercizio dei settori B e C della discarica.

Dopo uno scambio di comunicazioni tra Regione e RIMateria si è arrivati al 19 luglio 2019 ma niente di quanto richiesto risultava acquisito agli atti regionali. In altre parole nessuna avvenuta proroga della validità della polizza fideiussoria (importo pari a 3.148.161 euro) per la post gestione, emessa da Generali Italia o la presentazione di nuova polizza, considerato che la scadenza della polizza emessa da Generali Italia era fissata nel 31 agosto 2019, mentre la seconda polizza (importo pari a 388.894,96 euro) accesa a integrazione, emessa da ArgoGlobal SE, ha scadenza al 31 dicembre 2019.

Di qui la decisione della Regione Toscana di diffidare RIMateria, gestore della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia di Crociano a Piombino, ad adempiere, entro quindici giorni naturali e consecutivi, all'obbligo di presentazione di valide ed adeguate garanzie finanziarie a copertura della gestione post operativa della discarica e di sospendere contestualmente le attività di conferimento di rifiuti presso la stessa discarica.

Ti potrebbero interessare:

Come è difficile stipulare la fideiussione giusta!
16 Novembre 2019
In "È accaduto"

Sospensione conferimenti fino al 31 gennaio 2020
15 Novembre 2019
In "News dal territorio"

RIMateria colleziona un'altra diffida della Regione
3 Aprile 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria

•

PIOMBINO 23 luglio 2019 — Questa mattina il sindaco **Francesco Ferrari**, insieme al vicesindaco **Giuliano Parodi**, ha incontrato in municipio le rappresentanze dei lavoratori RIMateria: presenti le RSU, le categorie provinciali CGIL, CISL e UIL ed i confederali provinciali.

Il colloquio, richiesto dalle RSU, ha incontrato la disponibilità dell'amministrazione comunale che ritiene importante avere un'interlocuzione diretta con tutti i soggetti coinvolti nella questione RIMateria e, nel ribadire la volontà di mantenere gli impegni presi già in campagna elettorale circa l'opposizione al raddoppio dei volumi della discarica, comprende le ragioni e le difficoltà dei lavoratori RIMateria.

Il sindaco Ferrari ha sottolineato che l'amministrazione non vuole la chiusura di RIMateria, che provocherebbe danni sia lavorativi che ambientali al territorio, ma ritiene doverosa una riqualificazione della sua attività: in tal senso RIMateria potrebbe divenire soggetto attuatore della messa in sicurezza della vecchia discarica di Poggio ai Venti e delle opere di Città Futura, per cui esistono somme già accantonate in Regione.

In questo senso la società potrebbe finalmente trasformarsi in valore aggiunto per il territorio. "Il lavoro ed i lavoratori sono al centro dell'interesse dell'amministrazione" ha spiegato Ferrari "per questo stiamo valutando ogni misura di tutela: i lavoratori RIMateria non devono fare le spese delle scelte passate che ci hanno condotto fino a qui".

L'amministrazione sta valutando infatti sia la possibilità di stimolare SEI Toscana per l'assorbimento di una parte dei lavoratori RIMateria, sia l'attivazione di ammortizzatori sociali che apparivano fino alle amministrazioni passate impossibili da attuare ma che, da ultimi accertamenti effettuati, sembrano applicabili.

Come anticipato nei giorni passati, l'amministrazione comunale esprimerà alla Regione Toscana parere negativo circa la concessione della VIA al progetto del raddoppio dei volumi della discarica, partendo dalla constatazione della vicinanza non solo con il centro abitato di Colmata, ma anche con quello di Montegemoli che, nella misurazione della distanza dal perimetro della discarica (e non dal centro come effettuato nelle passate misurazioni) risulta all'interno dei 500 metri di distanza obbligatoria dalla discarica

Ufficio stampa Comune di Piombino

Aggiornamento

Sullo stesso incontro le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno emesso il 24 luglio 2019 il seguente comunicato

Le OO.SS di CGIL, CISL, UIL con le categorie regionali e provinciali e la RSU di RIMateria il 23 luglio 2019 hanno incontrato l'Amministrazione comunale di Piombino nella figura del Sindaco Ferrari e del Vicesindaco Parodi

Le Organizzazioni Sindacali hanno espresso al Sindaco di Piombino grande preoccupazione per la situazione di RIMAteria rispetto alla vicenda delle autorizzazioni legate anche alle recenti dichiarazioni della nuova amministrazione; dichiarazioni di discontinuità rispetto ad un progetto industriale avviato da anni nel territorio piombinese con l'Azienda RIMateria dove l'amministrazione stessa è parte attiva come socia della stessa società.
Le OO.SS si sono confrontate con il Sindaco nel rispetto delle parti, apertamente sono state affrontate le problematiche che ad oggi non danno chiarezza sul futuro dell'Azienda stessa e che metterebbero a rischio il futuro occupazionale dei 50 lavoratori impiegati sul territorio di Piombino. Le OO.SS hanno anche espresso preoccupazione per l'impatto ambientale che una situazione di incertezza potrebbe causare sulle discariche ad oggi presenti sul territorio e nei progetti di bonifica e messa in sicurezza delle stesse.
A seguito del confronto l'Amministrazione si è impegnata a mettere in atto tutti gli strumenti idonei alla salvaguardia dell'Azienda e degli stessi Lavoratori nel rispetto del territorio. Come OO.SS abbiamo chiesto che l'impegno preso si tramuti in atti concreti anche in previsione dell'imminente Assemblea dei Soci dell'Azienda che deciderà almeno nell'immediato il proseguo della stessa Azienda RIMateria.
Le OO.SS sono chiaramente favorevoli a uno sviluppo del territorio che vada a riqualificare il ruolo e l'attività dell'Azienda tramite un piano industriale definito che individui step e azioni positive per sostenere e traguardare le scelte sul ciclo dei rifiuti, in questo percorso nessun lavoratore deve essere sacrificato ancor di più in un territorio molto complesso da un punto di vista occupazionale e le Organizzazioni Sindacali metteranno in campo tutte le azioni necessarie per salvaguardare il Lavoro ed i Lavoratori dell'Azienda Rimateria

Ti potrebbero interessare:

Contro la VIA a RIMateria e per la chiarezza su Asiu
19 Luglio 2019
In "È accaduto"

Sui cattivi odori RIMateria ha poco da festeggiare
13 Agosto 2019
In "È accaduto"

In discarica gettiamoci la propaganda
24 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

LA CHIEDONO CON UNA MOZIONE I GRUPPI CONSILIARI DELLA MAGGIORANZA

Commissione su vicende Asiu, Tap e RIMateria

•

PIOMBINO 25 luglio 2019 — Una mozione della maggioranza per chiedere una commissione di studio su Asiu, Tap e RIMateria. Una commissione consiliare di studio sulla situazione pregressa di Asiu, Tap e RIMateria e sulle vicende legate alla gestione dei rifiuti nell'ambito territoriale del Comune di Piombino e della Val di Cornia.
La propongono tutti i gruppi di maggioranza consiliare che sostengono il sindaco **Francesco Ferrari** (Forza italia Udc, Ascolta Piombino, Lega Salvini premier, lista Ferrari sindaco, Lavoro Ambiente) con una mozione che sarà all'ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale del 31 luglio. Nella mozione si impegna il sindaco e la giunta a predisporre tutti gli strumenti, le competenze disponibili e la documentazione per il conseguimento di questa commissione di studio.
Un impegno preso dal sindaco in campagna elettorale; tale commissione sarà lo strumento per fare chiarezza sulle cause che hanno provocato il pesante indebitamento Asiu, Tap, RIMateria e le conseguenze che hanno generato le persistenti maleodoranze provenienti dalla discarica.
Le forze politiche hanno optato per una commissione di studio e non d'inchiesta perché in quest'ultimo caso, come da regolamento, la presidenza sarebbe stata assegnata alla maggiore forza di opposizione e cioè al PD, una forza politica che ha gestito la questione nella precedente legislatura. Questo avrebbe creato una chiara situazione di conflitto, tra controllore e controllato.
Ci sembrava tuttavia corretto affidare la presidenza della commissione di studio alle forze che erano all'opposizione nella precedente legislatura e che lo sono ancora oggi e cioè a Movimento 5 Stelle e Rifondazione Comunista.
Di seguito il testo della mozione:
Al sig. Sindaco Francesco Ferrari
agli Assessori
al Presidente del Consiglio comunale Massimo Giannellini
ai Consiglieri comunali
Premesso che:

- durante la passata consigliatura alcune forze politiche si sono espresse in modo chiaro ed inequivocabile a favore della costituzione di una commissione consiliare che facesse chiarezza indagando sulla situazione pregressa di ASIU, TAP, RIMateria, nonché sulle vicende correlate alla gestione dei rifiuti nell'ambito territoriale del Comune di Piombino e della Val di Cornia;
- la costituzione di una commissione consiliare che facesse chiarezza sulla situazione pregressa di ASIU, TAP, RiMateria è stato un preciso impegno in campagna elettorale delle forze politiche e civiche che costituiscono la nuova maggioranza al governo di Piombino;
- i cittadini hanno il diritto di essere informati e conoscere le cause che hanno provocato il pesante indebitamento di ASIU, TAP, RIMateria, nonché le derivate conseguenze che hanno generato le persistenti pesanti maleodoranze provenienti dalla discarica di RIMateria.

Ritenuto che:

- lo strumento migliore per poter conseguire tale obiettivo sia una “commissione di studio” consiliare con riferimento all’articolo 22 del regolamento del Consiglio comunale, che così recita:
  “Commissioni di studio”
  1. Il Consiglio comunale può costituire commissioni temporanee con l’incarico di studiare piani e programmi di particolare rilevanza per la comunità locale, compresi fra le competenze allo stesso attribuite delle leggi e dallo statuto. Le commissioni di studio sono composte da un rappresentante di ciascun gruppo consiliare, da dipendenti comunali o esperti esterni di comprovata competenza nelle materie da trattare, nominati dal Consiglio comunale nella deliberazione relativa alla costituzione della commissione medesima. Il Consiglio stabilisce il termine entro il quale la commissione deve concludere i lavori.
  2. Il Presidente dello commissione, eletto al proprio interno, riferisce periodicamente al Consiglio sull’avanzamento dei lavori e sottopone allo stesso, conclusione dell’incarico, la relazione e gli atti che costituiscono lo studio effettuato.

Preso atto che:

- la commissione di studio per sua natura non ha un ruolo esclusivamente investigativo e d’indagine, ma entra nel merito delle questioni analizzando piani e programmi di particolare rilevanza per la comunità locale avvalendosi di tecnici esperti e competenti, sia interni che esterni all’amministrazione.

Il Consiglio comunale si impegna a deliberare

- la costituzione della commissione consiliare di studio sulla situazione pregressa di ASIU, TAP, RiMateria, nonché sulle vicende correlate alla gestione dei rifiuti nell’ambito territoriale del Comune di Piombino e della Val di Cornia, entro 45 giorni dalla data di approvazione della mozione;
- la composizione della commissione con la nomina di un consigliere in rappresentanza di ciascun gruppo consiliare e di tecnici esperti di comprovata competenza sulle questioni da trattare, sia interni che esterni all’amministrazione;
- l’elezione al proprio interno del Presidente, che periodicamente dovrà riferire al Consiglio comunale in merito all’avanzamento dei lavori;
- il termine entro il quale la commissione dovrà concludere i lavori e presentare al Consiglio comunale la relazione finale;

impegna il Sindaco e la Giunta

- a predisporre tutti gli strumenti, le competenze disponibili e la documentazione atta al conseguimento dell’obiettivo finale della commissione di studio.

Luigi Coppola (Forza Italia Udc Civici Popolari Liberali)
Marco Viti (Ferrari Sindaco)
Vittorio Ceccarelli (Lega Salvini premier)
Mario Atzeni (Lavoro & Ambiente)
Monica Bartolini (Ascolta Piombino)

Ti potrebbero interessare:

Maggioranza respinge commissio- Istituita la commissione d’inchie- La commissione d'inchiesta pro-

ne d'inchiesta
23 Maggio 2018
In "Lettere"

sta su RIMateria
30 Settembre 2019
In "È accaduto"

prio non piace
24 Maggio 2018
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Poche righe sulla situazione in Colmata

•

PIOMBINO 26 luglio 2019 — Pubblichiamo la lettera aperta che il Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia ha inviato al sindaco di Piombino **Francesco Ferrari**:
"Il Comitato Salute Pubblica ha deciso di scriverLe queste poche righe riguardo alla situazione in Colmata.
Dal momento che buona parte della campagna elettorale è stata sviluppata sul tema della discarica a Ischia di Crociano, siamo certi che Lei non abbia dimenticato gli impegni presi con i suoi elettori e con tutti i cittadini.
Ci sembra che la presenza di una insalubre e inquinante discarica, dove niente si ricicla e di tutto si conferisce, all'entrata di Piombino e confinante con le porte di casa di alcuni suoi concittadini, stia divenendo qualcosa di scontato e per alcuni irreversibile. Si dà rilievo sulla stampa locale ai suoi incontri con i dirigenti di RIMateria e con i privati che detengono le quote di maggioranza, come se ogni cosa fosse in regola all'interno di quella discarica e come se non vi fossero debiti da ripianare…
Si legge dell'incontro con i sindacati riguardo le sorti dei lavoratori e del loro futuro e a tal proposito vorremmo aggiungere che nessuno in precedenza si era preoccupato di proteggerli, forse perché faceva comodo usarli come arma di pressione, ma non si nota la stessa attenzione verso chi, senza alcuna colpa, è costretto a convivere ogni giorno coi miasmi e col pericolo di una discarica troppo vicina.
Gli abitanti di Colmata, "figli di un dio minore", non vengono mai rammentati se non per offrire scuse di comodo o cercare di far loro accettare una illegalità conclamata e persistente negli anni in funzione di ritorni economici per ditte esterne. Non possiamo fare a meno di notare, per esempio, che non viene richiesta la V.I.S. e che dei carotaggi proprio non se ne parla, mentre, riguardo alle centraline di monitoraggio, si rimane nel vago. Si ha la sensazione di andare verso una "normalizzazione" di una realtà che invece normale non è e si parla di "riqualificazione" che sembra voler dire tutto e il suo contrario a seconda di chi usa questo termine. Apprezziamo la volontà di formare una commissione di studio sulla pregressa situazione di Asiu, Tap e RIMateria per capire cosa in realtà sia successo ma sempre in nome della trasparenza, perché non pubblicare i contratti sottoscritti coi privati e i bilanci 2018 e il parziale 2019? Concludiamo ripetendo che non vogliamo Piombino polo nazionale di raccolta rifiuti, facendole umilmente osservare che la temuta chiusura di RIMateria non provocherebbe danni ambientali, essendo questi ultimi già in essere da molti anni e che aldilà della parola bonifiche, strumentalmente usata da chi le bonifiche proprio non pensa a farle, non è accettabile nessun aumento anche parziale e sotto mentite spoglie della discarica.".

Il Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Su RIMateria dopo la prima lettera un'altra ancora
22 Giugno 2019

Le diverse interpretazioni della lettera ministeriale
11 Gennaio 2019

Comitato domanda, partiti (non il PD) rispondono
23 Febbraio 2019

In "Spazio aperto" In "Blocco note" In "Bertelli"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

RIMateria torni pubblica e nella LI53 cantieri navali

•

PIOMBINO 27 luglio 2019 — È di queste ore la notizia che Navarra e Unirecuperi si sono impegnati congiuntamente per il rinnovo della fideiussione necessaria a far sì che la Regione permetta di conferire nuovi rifiuti nel cono rovescio. Rifiuti che, ci teniamo a sottolinearlo, continueranno a provenire da tutta Italia. La politica continua a parlare di bonifiche, e fa bene, del resto è di bonifiche che questo territorio ha un disperato bisogno, ma di fatto continua a far affluire a Piombino rifiuti da ogni dove. Ci accusano di essere affetti da sindrome da "NIMBY" (not in my back yard), in realtà quello che ci stiamo chiedendo è: "Ma perché tutto nel nostro cortile?"
Dite che siamo esagerati? RIMateria, acciaio al piombo, Wecologistic, Tyrebirth, demolizioni navali ed ora si profila all'orizzonte anche la Solmine.
Ma affrontiamo un tema alla volta. Qui vogliamo parlare di RIMateria: l'amministrazione che ha vinto le ultime elezioni ha promesso di impedire il suo ampliamento (anzi, per essere precisi il suo "raddoppio"). L'attuale sindaco ha addirittura aperto la propria campagna elettorale con una conferenza stampa davanti all'ingresso di RIMateria, tanto perché la gente avesse ben chiaro quale era l'impegno che si stava assumendo nei confronti della città. Ed ora la città, con il Comitato di Salute Pubblica in prima fila, pretende il rispetto di questo impegno. Niente di strano, vi pare? Non è così che funziona la democrazia?
Dunque, ragioniamo: quali dovrebbero essere le prime azioni da portare avanti per mettere in sicurezza la discarica ex-Asiu (ora RIMateria) ed impedire il suo ampliamento?

- La prima: effettuare i carotaggi. Un anno fa (il 4 luglio 2018) il Comitato ottenne dagli amministratori del comprensorio la promessa che sarebbero stati effettuati dei carotaggi sulla discarica per escludere la possibilità che vi fosse stato conferito materiale pericoloso. Vi ricordate i barili di mercurio di Lonzi e RaRi? Vi ricordate le intercettazioni telefoniche che rivelavano come sicuramente essi fossero finiti a Ischia di Crociano o a Rosignano? Bene, è di questo che stiamo parlando: un anno fa il sindaco di Piombino **Massimo Giuliani**, il sindaco di Suvereto **Giuliano Parodi**, l'assessore all'ambiente del Comune di Campiglia **Vito Bartalesi**, l'assessore all'ambiente di San Vincenzo **Antonio Russo** e lo stesso presidente di RIMateria **Valerio Caramassi**, concordi con il Comitato circa la legittimità della richiesta, si impegnarono a mettere in campo le azioni necessarie ad eseguirei carotaggi. Perché non sono ancora stati fatti? Eppure non vi è alcun ostacolo tecnico o giuridico alla loro esecuzione: occorre solo la volontà politica di tutelare la salute del territorio di cui si è responsabili. Rinnoviamo pertanto tale richiesta al nuovo sindaco **Francesco Ferrari** (che in campagna elettorale ha più volte affermato la necessità di effettuarli), al vicesindaco Giuliano Parodi, a tutte le forze politiche affinché sia dato mandato alla Giunta di adoperarsi perché tali indagini vengano effettuate immediatamente.
  Il sindaco, ai sensi del TU degli Enti Locali, è autorità sanitaria locale ed è responsabile della salute della popolazione del suo territorio. L'ARPAT, che svolge attività di controllo, di ispezione e di supporto scientifico su temi ambientali, anche instaurando rapporti di collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezionee la Ricerca Ambientale (ISPRA), potrebbe mettere in campo tecnici e professionalità per rispondere ad una precisa richiesta del sindaco. Se dei rifiuti pericolosi sono finiti in una discarica costruita e gestita per rifiuti non pericolosi, non è cosa di poco conto: i danni alla salute e all'ambiente potrebbero essere ingenti. Ricordiamo che almeno un terzo dei rifiuti con cui la discarica è stata innalzata da 26 a 32 metri proviene proprio dalle ditte Lonzi e RaRi, indagate per traffico illecito di

rifiuti pericolosi, e che ben due Commissioni di inchiesta (quella del Senato del 2018 e quella della Regione Toscana del 2019) hanno ipotizzato che anche nella discarica di RIMateria potrebbero essere finiti quei rifiuti pericolosi. Se così fosse occorrerebbe valutare quali azioni mettere in campo per la tutela dell'ambiente e dei cittadini ma anche degli stessi lavoratori di RIMateria, che vi operano quotidianamente.

- La seconda: la lettera al Nucleo di Valutazione Regionale dei procedimenti di Via (NURV), che nella prossima riunione potrebbe rilasciare l'autorizzazione al progetto che prevede il raddoppio della discarica. L'Amministrazione Comunale non ha ancora inviato al NURV la documentazione ove dichiara il suo no a qualsiasi ampliamento della discarica, non solo al suo raddoppio. Come Comitato abbiamo ripetutamente invitato il sindaco e il vicesindaco ad inviarla al più presto e a evidenziare in essa non solo il criterio escludente della presenza di due centri abitati nella fascia di rispetto di 500 metri dal perimetro del progettato impianto, ma anche la chiara volontà della nuova amministrazione di non accettare che centinaia di persone debbano continuare a subire i danni che una discarica, anche quando condotta a norma di legge, provoca a chi vi abita a breve distanza.
  Rinnoviamo dunque al sindaco la richiesta di inviare in Regione tale lettera, in cui potrà fare proprie le moltissime criticità rilevate dal Comitato, dal WWF e da vari altri Enti. Esse sono state condivise in campagna elettorale, ora devono arrivare in modo chiaro ed ufficiale al NURV.
- La terza: il cambiamento d'uso della LI53: riteniamo inaccettabile il fatto che Piombino sia destinata a diventare un centro nazionale per il trattamento dei rifiuti, eppure è in questa direzione che ci stiamo inesorabilmente avviando. La crisi industriale si protrae da decenni e molti dovranno trovare un'alternativa al lavoro delle acciaierie perché Jindall non potrà mai dare occupazione allo stesso numero di dipendenti. È giunto il momento di perseguire un'oculata diversificazione: industria siderurgica moderna ed ecocompatibile che lasci spazio ad altre attività (sviluppo del porto, agricoltura di qualità, turismo ecc). Invece si continuano ad accogliere industrie che occupano ampie porzioni di territorio, hanno un forte impatto sull'ambiente e che offrono in cambio pochissima occupazione.
  Alla PIM, ad esempio, dovrebbe essere permesso di fare rimessaggio, costruzioni navali, carpenteria metallica, ma non demolizioni navali, attività altamente impattante che renderebbe impossibile sviluppare e potenziare il trasporto passeggeri, la crocieristica, il porto turistico della Chiusa e costituirebbe un ulteriore pericolo per la salute della città, che sorge vicinissima al porto e all'industria.
  Il Comitato di Salute Pubblica chiede che non vengano concessi altri spazi al trattamento, stoccaggio, spedizione e messa a dimora di rifiuti e sostanze tossiche: la somma degli impatti ambientali delle numerose attività già avviate ha già raggiunto una soglia di guardia. Occorre impedire nuovi insediamenti di questo tipo e controllare severamente quelli autorizzati e in fase di autorizzazione, mirando a limitarne l'esercizio. Per questo chiediamo la diminuzione delle aree già destinate dal Regolamento Urbanistico al trattamento dei rifiuti: l'area della LI53, destinata al raddoppio della discarica attuale, dovrebbe essere a nostro avviso trasformata da F6 ad area da destinare alla cantieristica navale, in coerenza con l'attuale Regolamento Urbanistico che prevede il potenziamento del punto di ormeggio delle Terre Rosse e del polo della cantieristica nel bacino della "Chiusa".
- La quarta: la necessità di chiederela VIS. Come Comitato di Salute Pubblica chiediamo al sindaco di attivarsi per intraprendere il percorso di una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) da affiancare alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), anche in relazione all'ampliamento della discarica di Ischia di Crociano. La VIS permette di integrare gli effetti sulla salute nella valutazione degli impatti di un'opera sul territorio e costituisce uno strumento preventivo potente a supporto dei processi decisionali in quanto consente di identificare i rischi che la realizzazione di un'opera comporta per il territorio, aiutando a valutarne gli effetti complessivi, diretti e indiretti, che può indurre sulla salute di una popolazione. Vista la grande quantità di impianti a forte impatto ambientale che, come dicevamo all'inizio, stanno cercando di insediarsi attorno alla città, riteniamo la VIS assolutamente necessaria.

Per tutte le ragioni sopra elencate, riteniamo non accettabile l'autorizzazione di un solo metro cubo

in più oltre a quelli già concessi con la Quarta Variante alle opere di chiusura della discarica, che dovevano essere al servizio della bonifica del SIN di Piombino. Ci era stato assicurato che gli spazi ottenuti con quella variante sarebbero stati sufficienti a sanare il debito Asiu e ad accantonare i soldi per la messa in sicurezza della discarica: in realtà in discarica sono finiti solo rifiuti provenienti da tutta Italia e non un solo euro è stato investito sulla TAP, rimasta completamente abbandonata (se fosse stata riattivata avrebbe permesso a RIMateria di orientarsi davvero verso il riciclo dei materiali del SIN). Siamo certi che qualsiasi nuovo ampliamento concesso ai privati finirebbe solo per posticipare il problema del raddoppio, consentendo ai privati di riproporre, non appena esauriti di spazi del cono rovescio, lo stesso ricatto di oggi.
Per i lavoratori di RIMateria, vittime incolpevoli delle scelte dei loro dirigenti, devono essere trovate altre soluzioni, come la possibilità di rientrare in SEI Toscana e di usufruire degli ammortizzatori sociali.
Se vogliamo risolvere il problema una volta per tutte lavorando davvero per la messa in sicurezza della discarica e il suo utilizzo per le bonifiche, crediamo fermamente che il requisito imprescindibile sia la ripubblicizzazione di RIMateria: finché i privati otterranno dalla Regione la possibilità di coltivare nuovi volumi, continueranno a far arrivare rifiuti da fuori. Perché non dovrebbero farlo? Questo è nel loro interesse, non le bonifiche.
Siamo dunque determinati a fermare ogni ampliamento anche presentando ricorso innanzi al TAR.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Asiu, Navarra e Unirecuperi, sfida all'O.K. Corral
13 Febbraio 2019
In "È accaduto"

Tempestini smentita da Carnesecchi e Chiti
6 Giugno 2019
In "È accaduto"

La Regione boccia la fideiussione di RIMateria
25 Novembre 2018
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Affronteremo gli ostacoli l'uno ascoltando l'altro

Francesco Ferrari

PIOMBINO 28 luglio 2019 — Il Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia ha scelto di avere una presenza forte sui media. Ha deciso di esternare con veemenza le scelte da adottare, quasi a voler dettare il passo alla nuova amministrazione.
È legittimo e, per molti aspetti, comprensibile.
In quest'ottica, l'occasione mi è utile per ribadire ancora una volta che in questo mese e mezzo da sindaco mai ho titubato, mai ho tentennato. L'impegno preso con i cittadini verrà rispettato: la nuova amministrazione comunale si batterà con tutte le forze per impedire che anche solo un metro cubo in più di discarica venga autorizzato dalla Regione Toscana.
Il Comitato, in questa lotta, è e rimarrà un punto di riferimento fondamentale anche per il raggiungimento degli altri obiettivi prefissati.
Solo che, tra scrivere sui social e governare c'è una netta differenza: tutto deve essere fatto per poter mettere un punto definitivo su questo annoso problema che chi ha amministrato prima di noi ha creato. Per questo, e solo per questo, ci vuole studio e serietà.
Per l'importanza che riconosco al Comitato ed ai suoi componenti ho avuto ed avrò con loro frequenti incontri al fine di renderli edotti e partecipi di ogni passo che verrà fatto dall'amministrazione. A breve l'amministrazione invierà la relazione all'Ufficio VIA della Regione per proclamare il proprio NO al raddoppio e di ciò il Comitato è stato messo al corrente.
Ho sempre ritenuto importante avere il Comitato al mio fianco in questo percorso che, sia chiaro, non può e non potrà essere fatto frettolosamente e senza conoscere tutti gli ostacoli disseminati. Insieme li affronteremo, l'uno ascoltando l'altro. Solo così potrà essere fatto il bene della città, altrimenti ci limiteremo entrambi a proclami sterili e fatti solo per apparire.

Ti potrebbero interessare:

Ministro Costa, blocchi il progetto RIMateria
10 Gennaio 2019
In "Blocco note"

Collaborazione col PD? Nemmeno l'ombra!
1 Settembre 2019
In "Teoria e pratica"

Comitato domanda, partiti (non il PD) rispondono
23 Febbraio 2019
In "Bertelli"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Partenza per Strillaie e Cannicci, fermata a Valpiana

•

PIOMBINO 31 luglio 2019 — I rifiuti urbani indifferenziati della Val di Cornia, che sono la stragrande maggioranza, vanno a finire nelle discariche di Grosseto (Strillaie) e Civitella Paganico (Cannicci). Poiché però non devono essere messi in discarica così come sono raccolti ma devono venire selezionati e suddivisi fanno una sosta a Massa Marittima (Valpiana). Per questo la Regione Toscana ha rilasciato a SEI Toscana, gestore unico dei rifiuti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto e dei Comuni di Castagneto Carducci, Campiglia Marittima, Sassetta, San Vincenzo, Suvereto e Piombino (Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud, ATO Toscana Sud) una nuova autorizzazione unica per l'esercizio della stazione di trasferenza situata in località Magrone, Valpiana, nel Comune di Massa Marittima. A Valpiana potranno arrivare tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nell'ATO Toscana Sud e da Valpiana potranno uscire i rifiuti per essere conferiti a tutti gli impianti dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud, anche per far fronte ad eventuali guasti, manutenzioni o fermi degli impianti.
Per i rifiuti della Val di Cornia il problema si era posto quando SEI Toscana, in considerazione della scadenza, fissata al 31 dicembre 2017, dell'autorizzazione della stazione di trasferenza di RIMateria in località Ischia di Crociano, nel Comune di Piombino, presso la quale fino ad allora venivano conferiti. RIMateria aveva in anticipo avvisato che non avrebbe più accettato di gestire questo servizio, era stato perfino ipotizzato di farlo gestire da Wecologistic, là dove poi è questa società stata autorizzata al trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ma lo stesso sindaco di Piombino aveva espresso un parere risolutamente negativo e l'ipotesi era decaduta.
Il «sito di trasferenza» è così diventato Valpiana.
Ricordiamo che con la dizione «sito di trasferenza» si intende in generale quell'impianto dove vengono convogliati i rifiuti indifferenziati (quindi senza una divisione "a monte" fra secco, umido, plastica, vetro ecc.) da inviare successivamente al trattamento per la selezione e il recupero della frazione secca o di quella umida. In pratica, si tratta del primo punto di raccolta del rifiuto indifferenziato, un sito evidentemente inutile quando il rifiuto viene differenziato fin dall'origine ma indispensabile quando questo non avviene o avviene parzialmente.
E questo nei Comuni della Val di Cornia avviene in minima arte così come si può leggere sotto:

Percentuale raccolta differenziata dei rifiuti urbani - %							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Campiglia	38,14	36,81	32,97	35,50	34,39	33,67	37,38
Piombino	37,14	36,91	31,16	33,75	33,42	32,08	33,73
San Vincenzo	47,40	48,31	41,98	43,90	43,96	31,79	35,44
Sassetta	48,98	37,33	20,27	19,28	23,39	23,37	28,28
Suvereto	35,55	37,15	30,76	32,17	31,35	41,67	44,57
Ato Toscana Costa	42,43	43,78	45,44	48,92	52,58	54,88	58,66
Ato Toscana Centro	47,42	49,28	52,89	55,79	57,38	55,43	58,69
Ato Toscana Sud	38,11	38,09	38,29	38,89	38,99	38,19	39,39
Toscana	42,23	43,46	45,58	48,00	49,76	50,99	53,89

Stando alla deliberazione dell'assemblea dell' ATO Toscana Sud del 20 febbraio 2019 con la quale è stato approvato il "Corrispettivo di Ambito 2019 e la ripartizione a base comunale per i Comuni dell'ATO Toscana Sud" il costo della logistica, che comprende trasporti e trasferenza, per i Comuni della Val di Cornia è pari a 785.430,18 euro, esclusa IVA, suddiviso tra i Comuni di Campiglia (€ 111.872,18), Castagneto Carducci (€ 147.993,65), Piombino (€ 351.191,85), San Vincenzo (€ 151.647,17), Sassetta (€ 4.474,46) e Suvereto (18.250,87).

Discarica di Civitella Paganico

Ovviamente anche l'utilizzazione delle discariche di Grosseto e Civitella Paganico ha un costo che nella stessa deliberazione risulta essere per i Comuni della Val di Cornia rispettivamente pari a 2.787.372,50 e 1.421.325,40 euro, inclusa IVA, suddiviso tra i Comuni di Campiglia Marittima (€ 395.602,90 e € 202.768,50), Castagneto Carducci (€ 523.956,40 e € 268.097,50), Piombino (€ 1.252.837,30 e € 634.033,40), San Vincenzo (€ 533.957,60 e € 275.386,10), Sassetta (€ 16.164,50 e € 8.032,20) e Suvereto (€ 64.853,80 e € 33.007,70).

Ti potrebbero interessare:

La costosa gita dei rifiuti da Piombino a Grosseto

Non differenziano i rifiuti, non prendono i contributi

La rotta verso sud dei rifiuti urbani della Val di Cornia

23 Maggio 2017
In "È accaduto"

14 Maggio 2019
In "News dal territorio"

20 Maggio 2017
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Motivi validi per respingere progetto RIMateria

•

PIOMBINO 31 luglio 2019 — "Anche oggi abbiamo ribadito la nostra contrarietà al raddoppio dei volumi della discarica di RIMateria". Con queste parole il sindaco di Piombino ha deciso di inviare alla Regione Toscana due note che pongono l'attenzione sulle numerose criticità riguardo il rilascio della Via.

Si tratta, nello specifico, di una nota in autotutela di revoca parziale del parere positivo fornito lo scorso aprile dalla precedente amministrazione comunale, in cui si affermava il rispetto delle distanze di legge tra la discarica e i centri abitati. Grazie a una più approfondita analisi richiesta dal Comune, è emerso che tali distanze non sono rispettate né per Montegemoli né per Colmata Gagno e che quest'ultimo ha tutti i requisiti per essere riconosciuto centro abitato.

La seconda è una relazione in cui si evidenziano le numerose criticità legate al progetto: il problema delle emissioni odorigene, dell'inquinamento delle falde acquifere e del mancato rispetto delle prescrizioni ambientali.

"Forti di questa nuova analisi riguardo il mancato rispetto dei requisiti di localizzazione della discarica – dichiara il sindaco **Francesco Ferrari** – abbiamo redatto questa relazione a supporto della nostra posizione contraria al raddoppio. Il precedente documento di basava su presupposti di fatto errati: siamo convinti che, alla luce di questi nuovi dati, la Regione non potrà che respingere in toto la domanda di raddoppio dei volumi della discarica di Ischia di Crociano".

L'amministrazione comunale procede a passo spedito anche sul fronte della nomina del presidente della società RIMateria: mercoledì 7 agosto è previsto un incontro tra il sindaco Ferrari, sostenuto dalla giunta comunale, e i soci privati di RIMateria. L'onere di proporre un nome per la presidenza spetta ad Asiu, di cui il Comune di Piombino detiene la maggioranza.

"Abbiamo voluto questa riunione informale con i soci privati di RIMateria – spiega il sindaco Ferrari – per capire se il ventaglio di nomi che intendiamo proporre può incontrare il loro interesse, successivamente incontreremo i soci pubblici e solo dopo inizieremo il procedimento formale. Lo statuto prevede che i soci privati possano respingere le proposte della parte pubblica, è interesse di tutti arrivare all'obiettivo più rapidamente possibile e abbiamo convenuto che mettere in campo questo ulteriore passaggio potesse accorciare i tempi dell'iter. Intanto, in accordo con i sindaci di San Vincenzo e Campiglia Marittima, abbiamo chiesto al presidente dimissionario **Claudia Carnesecchi** di rimanere in carica fino alla nomina del nuovo presidente così da non creare dei vuoti che potrebbero ripercuotersi sulla società.".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019

Contro la VIA a RIMateria e per la chiarezza su Asiu
19 Luglio 2019

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019

In "È accaduto" In "È accaduto" In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Agosto 2019

Nessun finanziamento al progetto di Tyrebirth

.

PIOMBINO 8 agosto 2019 — La Regione Toscana con Decreto 26 luglio 2019, n. 12735 ha deciso di non ammettere ai contributi previsti dallo strumento agevolativo dei Protocolli di Insediamento per l'Area di crisi industriale complessa di Piombino il progetto "Tyres Green Power" presentato dall'impresa Tyrebirth srl. L'impresa aveva partecipato al bando per la presentazione delle manifestazioni d'interesse relative allo strumento agevolativo dei Protocolli di Insediamento per l'Area di crisi industriale complessa di Piombino riaperto il 4 aprile 2019. Il progetto è stato giudicato negativamente dalla Commissione tecnica di valutazione il 25 luglio 2019.
Il progetto non ammesso a finanziamento si basa sull'effettuazione di termolisi di rifiuti costituiti da pneumatici esauriti, sottovuoto in forno a microonde, per ottenere, tramite operazione di recupero due output di processo distinti.

- una frazione gassosa, costituita principalmente da una miscela di idrocarburi che viene collettata ed inviata a un sistema di ricondensazione dove avviene la separazione della frazione altobollente (che, liquefatta, viene pompata ad un serbatoio di stoccaggio e costituisce il 29% in peso rispetto al carico inserito in forno) da quella bassobollente (che, rimasta gassosa, viene inviata ad una torcia di sicurezza ove viene completamente eliminata per combustione e che costituisce il 14,9 % in peso rispetto al carico inserito in forno);
- una frazione solida costituita da acciaio armonico e da carbon black. Entrambi i materiali hanno un importante valore commerciale. In particolare carbon black (che si presenta di aspetto granulare) costituisce il componente principale nel processo di produzione di gomma ma viene anche utilizzato come colorante nei toner, nella produzione di inchiostri, carta carbone, prodotti per tipografia, fabbricazione di anodi ecc..

In precedenza la stessa Regione Toscana aveva deciso (vedi l'articolo di *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* Esperimento su pneumatici esauriti a Montegemoli) di

1. di autorizzare Tyrebirth srl alla realizzazione e alla gestione dell'impianto sperimentale denominato *"'approvazione progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento o di recupero rifiuti – Autorizzazione sperimentale ex art 211 D.Lgs 152/06- Soc. Richiedente TYREBIRTH Srl. Loc Montegemoli – Piombino* come riportato nel Progetto presentato in data 30 marzo 2018 con le prescrizioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno citate in narrativa;
2. di autorizzare la sperimentazione di cui sopra per una durata di 2 anni, per un quantitativo di rifiuti, costituiti da pneumatici esauriti (PFU) (CER 16 01 03) pari a non più di 5 t/gg.

In precedenza il 25 gennaio 2018 la Giunta comunale di Piombino aveva autorizzato la società Trafilature di Piombino, a cedere in locazione alla società Tyrebirth gli immobili insistenti sui lotti C4 e C5 del Piano per gli Insediamenti Produttivi di Montegemoli con il canone annuo pari a 90mila euro.

Ti potrebbero interessare:

Protocolli di insediamento: storia

Cassa integrazione fino al 31 ot-

Serenissima in cassa integrazione

di un fallimento
16 Aprile 2019
In "News dal territorio"

tobre per Cooplat
24 Luglio 2019
In "È accaduto"

fino a ottobre
24 Giugno 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Cresce poco e rimane bassa la raccolta differenziata

•

PIOMBINO 11 agosto 2019 — Nell''Ambito territoriale ottimale rifiuti Toscana Sud (ATO), composto dai Comuni delle province di Arezzo, Siena, Grosseto e da quelli dell' Area Territoriale (AOR) Val di Cornia, compreso Castagneto Carducci, nel primo semestre 2019, secondo i dati forniti dal Gestore Unico SEI Toscana ed elaborati dallo stesso ATO, calano del 2,34% i rifiuti totali prodotti e aumenta del 4,73% la percentuale di raccolta differenziata.
Purtroppo nella Val di Cornia i rifiuti totali prodotti aumentano dello 0,39% e quelli differenziati del 3,05%, raggiungendo il 40,67% di RD, sotto la media dell'ATO. L'unico Comune che aumenta più dell'ATO è il Comune di Suvereto. Addirittura il Comune di Sassetta flette di una percentuale del 5,49%, raggiungendo il 18,47% di RD. Nell'ordine, dal Comune che ha avuto l'aumento più consistente a quello che si colloca al livello inferiore, Suvereto (+7,92, raggiungendo il 52,97% di RD), Piombino e Castagneto (+3,58, raggiungendo rispettivamente il 38,19% e il 40,81% di RD), Campiglia (+2,17, raggiungendo il 41,62% di RD)), San Vincenzo (+1,62, raggiungendo il 44,89% di RD)), Sassetta (-5,49, raggiungendo il 18,47% di RD).
Il risultato di Suvereto deriva indubbiamente dall'introduzione della raccolta cosiddetta "porta a porta", i risultati degli altri Comuni sono causate da mancate o molto parziali riorganizzazione del servizio di raccolta.

PRODUZIONE RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD) NEI COMUNI DI ATO TOSCANA SUD: CONFRONTO PRIMO SEMESTRE 2019 SU OMOLOGO 2018			
	2019 %RD	2018 %RD	Variazione %RD
ATO TOSCANA SUD	46,43	41,7	4,73
VAL DI CORNIA	40,67	37,61	3,05
COMUNE DI CAMPIGLIA	41,62	39,45	2,17
COMUNE DI CASTAGNETO	40,81	37,23	3,58
COMUNE DI PIOMBINO	38,19	34,61	3,58
COMUNE DI SAN VINCENZO	44,89	43,27	1,62
COMUNE DI SASSETTA	18,47	23,96	-5,49
COMUNE DI SUVERETO	52,97	45,05	7,92

L'incremento della percentuale di RD a livello complessivo di ATO è l'esito di andamenti molto differenziati nella 18 Aree Territoriali (AOR) in cui si suddivide l'ATO , che riflette il diverso stato di avanzamento dei piani di riorganizzazione dei servizi.
Incrementi superiori al 10% della percentuale di RD si sono infatti rilevate nel Chianti (+ 15% per arrivare al 56%), nella Valdichiana senese (+11% fino al 65%) e nella Val di Merse (+11% per raggiungere il 58%). Percentuali di RD intorno al 60% si registrano anche nell'AOR Grosseto Nord (60%) nelle Crete Senesi (59%) e nella Val di Chiana Aretina (57%),
Poco dinamiche invece (con incrementi della % RD inferiori all'1%) sono risultate le AOR del Casentino e dell'Amiata Grossetana (ancora inferiori al 28%), ma anche, seppure su livelli più elevati di % RD, l'Amiata/Val d'Orcia (al 39%) e la Val d'Elsa (al 46%).
In linea con la media d'Ambito (intorno al 5%) è l'aumento della % RD nei Comuni capoluogo di Arezzo (salita al 45%) e Grosseto (al 42%), mentre Siena è salita di un punto al 41%.
Più inn generale non si può non notare la permanenza di una fortissima differenza tra le percentuali di raccolta differenziata presenti nei Comuni e nelle Aree dell' ATO Toscana Sud e l'obiettivo regionale del 70% di raccolta differenziata

Ti potrebbero interessare:

Non differenziano i rifiuti, non prendono i contributi
14 Maggio 2019
In "News dal territorio"

Ancora bassa troppo bassa la raccolta differenziata
4 Ottobre 2019
In "News dal territorio"

Raccolta differenziata lontana dalla media toscana
22 Ottobre 2018
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Difenderemo il nostro territorio ed il suo sviluppo

•

PIOMBINO 12 agosto 2019 — Con questo comunicato il direttivo del Comitato Salute Pubblica (CSP) presenta pubblicamente le sue richieste alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale.
Restiamo perplessi di fronte all'annuncio che sarà portata in approvazione nel prossimo Consiglio Comunale di Piombino la variante urbanistica che renderà possibile a Jindal la costruzione di un nuovo capannone e di nuovi impianti industriali vicino al Cotone e al resto della città. Perché si fa una variante a favore di Jindal quando oltretutto Jindal non ha ancora detto cosa intende fare a Piombino? Sulla questione entreremo nel merito in un prossimo comunicato, ove esporremo in modo più articolato la nostra posizione, ma ribadiamo sin d'ora il nostro NO alla lavorazione dell'acciaio al piombo, estremamente dannoso per la salute dei lavoratori.
Le richieste che intendiamo presentare con questo comunicato sono le seguenti:

1. Il Consiglio Comunale voti al più presto la variante urbanistica per cambiare la destinazione d'uso della LI53, così come annunciato in campagna elettorale, da F6 (gestione rifiuti) ad area destinata alla cantieristica, in coerenza con il previsto potenziamento del punto di ormeggio delle Terre Rosse e del polo cantieristico nel bacino della Chiusa. Questa variante permetterebbe di fermare il progetto industriale di RIMateria relativo ad un ampliamento che non ha nulla a che fare né con le esigenze delle bonifiche, né con il rilancio della siderurgia, né con le necessità della Val di Cornia. Non fermare questo progetto significa di fatto accettare che Piombino diventi un polo nazionale per il trattamento, stoccaggio, spedizione e messa a dimora di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. La discarica di Ischia di Crociano è il fulcro attorno al quale ruotano aziende come la Wecologistic (che tratterà e spedirà rifiuti anche pericolosi), la PIM (la cui attività centrale sarà quella delle demolizioni navali, alla quale siamo assolutamente contrari), la Tyrebirth (che tratterà pneumatici esauriti).
   Altro che diversificazione! Si sta continuando ad accompagnare Piombino verso una nuova monocoltura: il trattamento di rifiuti speciali provenienti da tutta Italia. Questo è ciò che la Regione Toscana vuole per noi, ma i cittadini hanno dichiarato forte e chiaro che aspirano a ben altro. Sia dato dunque immediato seguito alle promesse elettorali e venga data la massima priorità a questa variante urbanistica, molto più urgente e importante per la città di quella richiesta da Jindal.
   Chiediamo dunque che il Consiglio Comunale approvi tale variante, comunichi tale atto alla Regione Toscana (dove è in corso di valutazione il progetto della SpA RIMateria) e dia mandato alla Giunta di compiere tutti gli atti amministrativi conseguenti.

2. Il Consiglio Comunale dia mandato alla Giunta perché compia gli atti necessari alla esecuzione dei carotaggi. Non ci stancheremo mai di ripetere che nell'incontro del 4 luglio 2018 gli amministratori del comprensorio avevano preso, fra gli altri, anche l'impegno di effettuare dei carotaggi sulla discarica della SpA RIMateria, necessari per escludere la possibilità che vi fosse stato conferito materiale particolarmente pericoloso. A tale riunione partecipò, in quanto sindaco di Suvereto, anche l'attuale vice sindaco di Piombino **Giuliano Parodi**: in quell'occasione dichiarò chiaramente che i carotaggi dovevano essere effettuati, ragion per cui non comprendiamo e non possiamo accettare le perplessità che più volte ha espresso pubblicamente in questi giorni.Perché non si fa nulla per dare seguito a questo impegno? Non vi sono ostacoli tecnici o giuridici, si tratta solo della volontà politica di tutelare la salute, come era stato promesso. Ricordiamo che RIMateria è ancora indagata in merito al traffico illecito di rifiuti provenienti dalle ditte Lonzi e RaRi di Livorno e che circa un terzo dei rifiuti con cui la discarica è stata innalzata da

26 a 32 metri provengono proprio da queste due ditte. La possibilità che in discarica siano potuti finire rifiuti pericolosi è stata avanzata da due Commissioni di Inchiesta, quella del Senato (2018) e quella della Regione Toscana (2019). I carotaggi dovranno essere fatti da un ente indipendente ed in modo da garantirne la piena attendibilità.

3. La centralina ARPAT che dalla fine di maggio ha ripreso a monitorare le emissioni gassose della discarica a Montegemoli ci rammenta che questa non è ancora a norma. Siamo in attesa della relazione Arpat che analizzi i dati forniti, purtroppo ancora relativi al solo acido solfidrico, tuttavia sin da ora è possibile rilevare come per numerosi giorni si siano avute delle medie orarie con valori particolarmente preoccupanti: il 28 maggio l'acido solfidrico ha raggiunto una percentuale di 59 microgrammi al metro cubo. Chiediamo che l'ASL valuti i dati considerando non solo le medie giornaliere ma anche le medie orarie. Non possiamo accettare che la discarica continui a danneggiare ambiente e salute, la sua messa a norma deve procedere con la massima urgenza, appaltando immediatamente i lavori previsti e finora rimandati non per motivi tecnici, ma per mere questioni di risparmio economico. Chiediamo inoltre che siano istallate più centraline, che vengano rilevati tutti i principali gas emessi dalla discarica e che siano previsti efficaci interventi provvisori in attesa della completa messa a norma, per ridurre al minimo i danni che provocano le attuali emissione del biogas.

Queste le nostre richieste più urgenti, visto che il destino di RIMateria si gioca tra agosto e settembre. Come CSP ci stiamo dando una nuova organizzazione, con vari gruppi di studio che affronteranno le molte tematiche che riguardano il nostro territorio: ospedale e punto nascita, centrale da circa 150 MW dotata di quattro motori endotermici alimentati a metano vicino al Poggetto, la messa in sicurezza operativa della falda con trattamento delle acque, la situazione delle polveri e delle cave di Campiglia e San Vincenzo, molti sono i temi che intendiamo approfondire oltre al problema RIMateria.
Esponenti della nuova maggioranza al governo della città stanno improvvisamente negando la necessità di eseguire i carotaggi, non colgono l'urgenza del cambiamento d'uso della LI53, non fanno un'analisi accurata dell'impatto sul porto e per la città del progetto riguardante le demolizioni navali, fingendo che non sia stata rilasciata alla PIM un'Autorizzazione Integrata Ambientale per le demolizioni navali, non solo per generici lavori di cantieristica. Tutto questo ci preoccupa moltissimo, così come la scelta di concedere una nuova dilazione temporale del debito che RIMateria ha con il Comune di Piombino: questo a nostro avviso è indice della non volontà di cambiare il rapporto di sudditanza che l'amministrazione comunale ha con RIMateria. Ad Unirecuperi non mancavano certo i soldi, visti anche i profitti ottenuti dalla gestione della discarica.
Che dire poi della scelta dell'assessore all'ambiente? È talmente ovvia la sua posizione di incompatibilità che, di fatto, è come se non lo avessimo. A parte consegnare il doveroso riconoscimento a Vittorio non abbiamo ancora avuto notizia di alcuna sua attività.
Che dire delle dichiarazioni dell'assessore **Gianluigi Palombi** circa la valutazione dell'ospedale unico Piombino-Cecina? È di ieri la notizia che è stata sottratta l'isola neonatale della nostra sala parto donata al nostro reparto a nome e in memoria del dottor **Tony Andres Innocenti**, contro il parere del personale e dietro autorizzazione di un dirigente della ASL di Pisa. Quando il Comitato Lasciateci nascere a Piombino ha fatto trapelare la notizia, l'assessore e il sindaco si sono affrettati a puntualizzare, via Facebook, che questa è stata semplicemente "data in prestito" al Santa Chiara di Pisa, dove resterà fino al 5 settembre, ma che sarà "prontamente restituita" in caso di necessità. Dico, ma ci hanno preso per idioti? Possiamo permetterci di dare in prestito le nostre attrezzature? Vista la situazione del nostro punto nascita, l'isola neonatale avrebbe dovuto essere

spostata nel nostro Pronto Soccorso, dove sarebbe essenziale in caso di parto precipitoso. Possibile che il nostro assessore, medico all'Ospedale di Villa Marina, non sapesse? E se sapeva, perché non ha fatto o detto nulla? Perché si è mosso solo per tentare di giustificare il fatto agli occhi della cittadinanza, e in modo tanto maldestro, solo quando ormai era troppo tardi per impedirlo? Segnatevelo sul calendario, signori, il 5 settembre, perché non dobbiamo dimenticarcelo e tornare alla carica. E speriamo che nel frattempo nessun neonato ne abbia bisogno.
Che dire poi dei dati dell'inquinamento ambientale? Ogni giorno muore di cancro un vicino, un familiare, un amico: è sotto gli occhi di tutti. Eppure si continua a sottovalutare la situazione, non si vuole vedere alcun collegamento tra la situazione di morbilità e mortalità e l'inquinamento ambientale, si continua a dare poca importanza al registro tumori. Perché?
Chiediamo anche che sul portale web del Comune sia creata una pagina che permetta al cittadino di accedere a tutta una serie di dati significativi per la vita dei cittadini: dai dati dei rilevamenti ambientali forniti dalle centraline Arpat, agli atti importanti per il futuro della città (per esempio la lettera inviata dal sindaco in Regione a proposito dell'annullamento in autotutela del precedente parere favorevole alla VIA per RIMateria). Il tutto nell'ottica di rendere sempre più trasparente l'attività dell'amministrazione comunale.
Per finire, rammentiamo che siamo un SIN e che quindi ogni impianto industriale dovrebbe essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Sanitario.
E, tornando alla questione RIMateria, non contrastando l'attuale dirigenza di fatto si sta consentendo ai privati, che si contendono le quote delle sue azioni, di porre le basi per un futuro di affari d'oro alle nostre spalle. Tutto questo è inaccettabile. Siamo pronti a fare ricorso al TAR contro qualsiasi progetto che preveda un qualsiasi aumento degli spazi di discarica e ad organizzare manifestazioni e forme di protesta incisive per impedire che Piombino si trasformi in un polo nazionale per il trattamento dei rifiuti! Difenderemo il nostro territorio ed il suo sviluppo futuro.

Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Una commissione intercomunale per la discarica
3 Gennaio 2019
In "Spazio aperto"

Il 28 agosto variante urbanistica per tempra rotaie
21 Agosto 2019
In "Blocco note"

Comitato salute non è Comitato elettorale
30 Marzo 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Sui cattivi odori RIMateria ha poco da festeggiare

•

PIOMBINO 13 agosto 2019 — "Dopo le dichiarazioni trionfalistiche di RIMateria riguardo le emissioni odorigene, in netto contrasto con la percezione che abbiamo in città, volevamo vederci chiaro".

Così il sindaco **Francesco Ferrari** commenta l'incontro di oggi, martedì 13 agosto, con Arpat.

Il sindaco, insieme all'assessore all'ambiente **Veronica Piacentini** e all'assessore al lavoro **Sabrina Nigro**, ha incontrato il dirigente **Giancarlo Sbrilli** per capire come fosse possibile una distanza così netta tra la percezione dei cittadini e i dati delle rilevazioni. E la spiegazione è semplice.

"C'è una sola centralina per le rilevazioni – spiega il sindaco – ciò significa che basta un cambio di direzione del vento per abbassare i valori e far festeggiare RIMateria. Non è cambiato niente. Mi stupisco di come RIMateria cavalchi questi dati per cantare vittoria, ben sapendo che non possono essere esaustivi".

E al riguardo c'è una questione importante che Arpat ha sottolineato.

"RIMateria – continua il sindaco Ferrari – ha l'obbligo di installare altre due centraline che possano rilevare anche la concentrazione di metano e non solo quella di acido solfidrico, come quella presente adesso. La prescrizione è scaduta ma ancora nulla è stato fatto. Sia come primo cittadino che come rappresentate degli interessi della quota pubblica dell'azienda chiederò spiegazioni a RIMateria: la precisione delle rilevazioni ci dà la misura di quanto impatto ha la discarica sulla città, sia in termini di salute che di disagi che crea ai cittadini. Per agire concretamente e trovare soluzioni dobbiamo sapere, avere dati concreti e aggiornati, e quelli che ha comunicato RIMateria non risultano completi".

"È ormai evidente – sottolinea il sindaco – quanto questa amministrazione sia impegnata sui temi dell'ambiente e della salute, fin dal primo momento. È la nostra priorità e i risultati che abbiamo raggiunto in così poco tempo parlano da soli.

Oltre al registro tumori ed alla commissione di inchiesta, abbiamo segnato una discontinuità enorme rispetto alla precedente amministrazione, dichiarandoci formalmente contrari al progetto di raddoppio e facendo pervenire alla Regione Toscana gli elementi ostativi, primo su tutti la presenza del centro abitato di Colmata nei pressi della discarica.

Sono però problemi che affliggono il territorio da molti anni e non si può pensare di risolverli in pochi giorni. La Giunta ha aperto un dialogo con i cittadini e si sta impegnando concretamente per risolvere dei problemi creati da altri prima di noi.

E a proposito di dialogo, proprio questa mattina ho incontrato i soci privati di RIMateria per parlare della nomina del nuovo presidente: abbiamo presentato il nostro ventaglio di nomi. Come già avevamo detto, nei prossimi giorni parleremo con gli altri Comuni, soci di Asiu, ed arriveremo a una sintesi così da poter iniziare la procedura ufficiale".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

RIMateria produce maleodoranze, monitoriamole!
2 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Il sindaco Ferrari precisa su cono rovescio e odori
11 Agosto 2019
In "Teoria e pratica"

Motivi validi per respingere progetto RIMateria
31 Luglio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Su presidente RIMateria prima condividono poi no

•

PIOMBINO 23 agosto 2019 — "Mi stupisco di come i sindaci **Alessandro Bandini**, **Alessandro Scalzini** e **Alberta Ticciati** siano stati pronti a ritrattare sulle pagine dei quotidiani ciò che hanno detto davanti a me in riunione".
Così il sindaco di Piombino **Francesco Ferrari** commenta le dichiarazioni dei primi cittadini di San Vincenzo, Sassetta e Campiglia al termine di una riunione riguardo il futuro della presidenza di RIMateria.

Alberta Ticciati

"A quel tavolo ho parlato molto chiaramente – continua Ferrari – e ho spiegato i motivi che mi hanno portato a confrontarmi informalmente con i soci privati, prima di proporre il nome ai soci di Asiu: poiché il ruolo da assegnare è delicato e cruciale per la gestione futura dell'azienda, ho voluto scegliere un percorso che riducesse al minimo la possibilità di veder rifiutata la proposta, così da accorciare i tempi e dare a RIMateria il vertice di cui ha bisogno. Durante la riunione nessuno ha protestato o si è dichiarato indispettito per questo, come invece leggo sulle pagine di un quotidiano, anzi: tutti hanno dimostrato di condividere questa scelta. Inoltre, il Comune di Piombino detiene la maggioranza delle quote di Asiu e, come sottolineato anche dagli altri sindaci, spetta a me proporre un nome.

Alessandro Scalzini

Nonostante ciò, la mia non vuole essere un'imposizione: ho chiesto agli altri soci di Asiu se avessero in mente una persona con le competenze necessarie a traghettare l'azienda in un momento delicato come quello che sta vivendo e la risposta è stata negativa. Sarei stato disposto a valutare l'opzione, fermo restando che l'ultima parola, come da loro confermato, spetta a me in quanto rappresentante del Comune che, non solo detiene la maggioranza, ma ospita anche la discarica sul proprio territorio, con tutte le conseguenze che ciò comporta".
"Spiace vedere – prosegue il sindaco Ferrari – come chi ha fatto un plauso a questa modalità di gestione della situazione poi cambi versione e non perda occasione di provare a mettere in cattiva luce la Giunta di Piombino per la mera visibilità sui media, sperando forse di sviare l'attenzione dal loro parere positivo al raddoppio dei volumi della discarica. Il loro interesse al riguardo, come da tradizione di partito, è meramente economico. Non si sono mai interessati alla questione RIMateria, non era politicamente conveniente visto che non è

un tema poi così vicino per i cittadini dei loro Comuni, e adesso si dichiarano indispettiti dall'iter che ho seguito per raggiungere un obiettivo. Trovo che tutto questo sia solamente un tentativo di supportare un partito che versa in drammatiche difficoltà a scapito della salute dei cittadini. Non si preoccupano di coloro che convivono quotidianamente con i disagi che la discarica di Ischia di Crociano causa anche adesso, con le sue attuali dimensioni. Io ho preso una posizione chiara fin dall'inizio: proteggere i cittadini e fare tutto il necessario per impedire il raddoppio. Per fare questo, a RIMateria serve una guida, qualcuno che sappia fronteggiare la situazione complessa che sta attraversando".

Alessandro Bandini

Anche il sindaco di Suvereto **Jessica Pasquini** si meraviglia di quanto pubblicato sulla stampa.
"La ricostruzione fatta dai colleghi e comunicata a un quotidiano – commenta il sindaco Pasquini – non corrisponde a quanto realmente accaduto in una riunione franca in cui, pur evidenziando le differenze di indirizzi politici, con Piombino e Suvereto fermamente contrari al raddoppio della discarica e gli altri a sostegno, tutti hanno apprezzato il modus operandi del sindaco di Piombino che ha condiviso con noi le caratteristiche che crede necessarie per il ruolo di presidente di RIMateria, pur riservandosi di condividere il nome in un passaggio successivo. Hanno, inoltre, riconosciuto che il sindaco di Piombino ha il diritto di far pesare la propria maggioranza in virtù della quota Asiu detenuta e, soprattutto, dell'impatto che le scelte della società hanno sul suo territorio.
Resto poi basita di fronte alla strumentalizzazione della mia posizione vicina a quella del Ferrari per attribuirmi un'appartenenza di schieramento a destra del tutto pregiudiziale e non corrispondente al vero, ma d'altronde mai è stato compreso dal partito democratico lo spirito realmente civico della mia e di altre liste. Ribadisco la contrarietà al raddoppio della discarica e concordo con il sindaco di Piombino sulla necessità di trovare un presidente con le giuste competenze per traghettare la società seguendo questi indirizzi politici".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Aggiornamento

Il comunicato del Comune di Piombino di cui sopra è stato da noi pubblicato alle ore 14:43. Alle ore 18:27 è pervenuta la sottostante nota congiunta dei sindaci di Campiglia, Sassetta e San Vincenzo

Leggiamo i virgolettati dei sindaci di Piombino e Suvereto sulla stampa e restiamo sbalorditi della fretta e dell'approssimazione con la quale evidentemente questa mattina hanno letto i quotidiani, ma soprattutto delle accuse che rivolgono a noi colleghi accusandoci di aver ritrattato quanto dichiarato durante la riunione.
Prima delle puntualizzazioni urge un chiarimento. "Sono stata contattata da un giornalista che mi ha chiesto come si fosse svolta la riunione di ieri — ha dichiarato la sindaca di Campiglia Alberta Ticciati- e, come prassi in queste circostanze, ho cercato di raccontare l'incontro. Ho raccontato come io e gli altri sindaci abbiamo riconosciuto a Ferrari il dovere e la responsabilità di individuare il nome della futura presidenza di RIMateria e non abbiamo avanzato alcuna volontà di intervenire

in tal senso. Allo stesso tempo ho detto di non aver avuto notizia del nome del "candidato" da Ferrari perché al momento al vaglio, riservatamente, dei soci privati. Ho raccontato inoltre di aver ribadito in quella sede la mia contrarietà ad affrontare un tema complesso ed articolato come questo, pregiudizialmente dando mandato al Presidente di evitare il raddoppio, senza pensare alle ripercussioni economiche e societarie sull'azienda e senza minimamente avere una visione complessiva e di prospettiva di questo territorio". Il resto è stata una legittima ricostruzione del giornalista, compresa l'attribuzione al sindaco Pasquini della vicinanza alla destra. Precisato ciò, ci teniamo a dirlo, conosciamo le difficoltà che vive il Partito Democratico oggi, che per inciso non credo siano soltanto quelle del PD, e chi milita in quel partito sta lavorando e rilanciando la propria attività politica, ma tranquillizziamo allo stesso tempo i sindaci Pasquini e Ferrari che non è certo questo che ci spinge ad esporci in tal senso. Anzi. La nostra posizione è chiara e ferma e non asseconda certo la pancia e il clima di questo periodo storico: dire no al raddoppio significa destinare un'azienda al fallimento, perdere posti di lavoro, dire addio alla possibilità di portare avanti le bonifiche del sito di discarica e del sito industriale, significa non voler investire nel riutilizzo di materiale di scarto al posto di materiale vergine ecc. e noi non vogliamo questo. Precisato ciò, la maggioranza Asiu è del Comune di Piombino. Che dia quindi un chiaro indirizzo alla società, che rispetti pure il mandato ricevuto dai suoi cittadini, ma non dica che questi Comuni non si sono mai occupati del tema perché distanti, perché questa è un'offesa per chi ci ha preceduto alla guida delle amministrazioni ed è soprattutto una falsità che la si può verificare dai verbali delle assemblee e dagli interventi a mezzo stampa che si sono susseguiti negli anni, per non parlare degli strumenti urbanistici e degli obiettivi strategici condivisi da tutti i Comuni dal 2007 ad oggi. Aggiungo che trovo singolare la posizione di Pasquini a sostegno della posizione di Ferrari, visto che quel Comune ha scelto di non far più parte di RIMateria e quindi non ha, di fatto, più voce in capitolo sul futuro di questa società.
Ad ogni modo auspichiamo si vada al più presto alla definizione della nuova guida di RIMateria con un mandato chiaro che consenta di capire come e se continuare nella propria attività.

Ti potrebbero interessare:

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Il rischio che RIMateria fallisca è palpabile
6 Dicembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Sindaco di Piombino critica liquidatore Asiu

•

PIOMBINO 27 agosto 2019 — "Tutti i soggetti coinvolti nella questione RIMateria continuano a pensare di poter agire senza consultare il Comune di Piombino, come succedeva con la precedente amministrazione, ma non hanno capito che la situazione è cambiata".
Il sindaco **Francesco Ferrari** commenta la coobbligazione delle fideiussioni da parte del liquidatore di Asiu, **Barbara Del Seppia**.
"Prima del nostro arrivo – continua il sindaco Ferrari – la politica ha sempre accettato di buon grado le decisioni dell'azienda, ha dato in prestito denaro pubblico, ha prorogato i tempi per la restituzione dello stesso, ha sostenuto il progetto di raddoppio dei volumi. In pratica ha appoggiato l'azienda mettendola in una posizione prioritaria rispetto al bene della città e alla salute dei cittadini. Mancava totalmente il controllo sull'attività. Forse è questo benestare implicito a cui erano abituati che ha spinto l'avvocato Barbara Del Seppia a sottoscrivere le fideiussioni per conto di Asiu senza chiedere un parere ai soci o, quantomeno, darne comunicazione, neanche in seguito. Credo che sarebbe stato doveroso, nell'ottica della collaborazione che dovrebbe guidare ogni decisione che riguarda una comunità, informare l'amministrazione comunale e, magari, discutere insieme la linea da seguire.

Barbara Del Seppia

Voglio che sia chiaro a tutti, in primis alle parti interessate ma anche ai cittadini: questa condizione è cambiata. La mia amministrazione non accetterà passivamente le decisioni di altri, soprattutto su temi così delicati e che incidono quotidianamente sulla vita dei piombinesi".
Sono molti i temi in sospeso per cui la Giunta sta aspettando risposte da parte di RIMateria.
"L'azienda ha un debito di oltre 150mila euro nei confronti del Comune: il termine per la risoluzione di questo debito era fissata a dicembre 2018, poi la precedente amministrazione ha concesso una proroga fino a giugno 2019. Siamo ad agosto e il debito sussiste. Abbiamo avuto pazienza per non incrinare un panorama già complesso e delicato, ora basta. RIMateria deve restituire quel denaro: è di tutti ed è giusto che sia investito in servizi per tutti. Inoltre, sempre RIMateria ha l'obbligo di installare due nuove centraline per il controllo delle emissioni odorigene della discarica. Dove sono? La prescrizione è scaduta ma ancora nulla è stato fatto. Nei giorni scorsi il cattivo odore è peggiorato, ce ne siamo accorti tutti, sarebbe stato opportuno avere i giusti strumenti per misurare quanto. Non siamo disposti a concedere ulteriori proroghe, né per le centraline né tantomeno per la riscossione del debito. RiIMateria deve agire adesso altrimenti sare-

mo costretti ad adottare altre misure”.

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Aggiudicato 30% delle azioni di RIMateria a Navarra
31 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Tra sindaci e liquidatori, tra rifiuti e cave
28 Agosto 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Tra sindaci e liquidatori, tra rifiuti e cave

•

PIOMBINO 28 agosto 2019 — In un comunicato stampa di ieri, il sindaco **Francesco Ferrari** si è espresso duramente contro l'operato del liquidatore di ASIU, l'avvocato **Barbara Del Seppia**, che il 24 luglio 2019 ha deciso di firmare per ASIU insieme a Navarra e Unirecuperi per la fideiussione necessaria a non bloccare l'attività di RIMateria (provocandone probabilmente il fallimento) e che ha firmato sempre per ASIU, unitamente a Unirecuperi, il bilancio 2018 di RIMateria.
Navarra e Lucchini non lo hanno firmato: il bilancio 2018 è stato dunque approvato con il solo 57% del capitale societario.
Lo diciamo più chiaro: il bilancio 2018 non sarebbe stato approvato se ASIU, di cui il Comune di Piombino è azionista di maggioranza, non avesse firmato.La mancata approvazione del bilancio avrebbe portato al commissariamento di RIMateria, aprendo finalmente nuove prospettive a favore dei cittadini e dell'ambiente.
Se il sindaco ritiene che il liquidatore abbia sbagliato, pregiudicando pesantemente i progetti futuri del Comune relativamente al destino di RIMateria, perché invece di fare semplici e intempestive dichiarazioni non prende i dovuti provvedimenti?
Forse perché Barbara Del Seppia ha semplicemente portato avanti il mandato assegnatole per la liquidazione di ASIU prendendo decisioni che erano del tutto in linea con il piano industriale deciso dalla precedente amministrazione. Esiste un atto ufficiale approvato dall'assemblea dei soci ASIU in cui il Comune di Piombino le ha chiesto di fare qualcosa di diverso da ciò che ha fatto?
In ogni caso basterà fare una visura del fascicolo della società per capire meglio se c'è stato eccesso di potere da parte del liquidatore e quali potrebbero essere le conseguenze di tutto ciò.
La situazione critica di RIMateria a fine luglio era nota a tutti: contrasti tra Navarra e Unirecuperi, conferimenti fermi perché mancava la fideiussione, rischio fallimento, approvazione del bilancio 2018. Era noto che tutto sarebbe stato deciso nell'assemblea degli azionisti del luglio 2019! Allora chiediamo: se il Comune aveva facoltà di imporre una nuova linea, perché prima di quell'assemblea Ferrari non ha convocato i soci ASIU e non ha dato nuove indicazioni a Barbara del Seppia ed al presidente **Claudia Carnesecchi**?
La politica non si fa a forza di comunicati stampa: occorrono atti formali nelle sedi opportune.
Il bilancio 2018 di RiMateria è terrificante: riporta un deficit di oltre due milioni di euro. Lucchini non lo ha firmato e Navarra ha votato contro finché non gli è stato promesso di poter conferire nel cono rovescio; ottenuto questo, si è astenuto.
Nel verbale dell'assemblea si legge che il deficit è stato creato perché Unirecuperi ha conferito rifiuti usufruendo di agevolazioni eccessive sia nel prezzo, evidentemente fuori mercato, sia nel pagamento a 30 o 60 giorni anziché a vista come previsto.
In cambio dell'impegno a pagare la fideiussione i soci privati hanno dettato il nuovo piano industriale: si sono spartiti gli spazi del cono rovescio (ma non dovevano essere riservati alle bonifiche?), hanno stabilito che il numero dei lavoratori deve diminuire e hanno sottolineato come tutte le azioni vadano in direzione del rialzo e della riprofilatura della ex-Lucchini (quindi stanno già dando per scontati altri spazi autorizzati oltre al cono rovescio).

Perché l'amministrazione non si è informata di quanto sarebbe successo nelle assemblee degli azionisti? Perché non ha dato nuove disposizioni ai suoi rappresentanti in ASIU e al presidente per le votazioni nel CdA?
Dobbiamo essere noi a indicare al sindaco che vi è una differenza sostanziale tra una dichiarazione d'intenti e una decisione presa a maggioranza nell'assemblea dei soci ASIU e verbalizzata? Che vi è una differenza enorme tra un'idea proclamata in campagna elettorale e una decisione presa e messa a verbale in una assemblea straordinaria degli azionisti in cui si dovevano ribadire la richiesta del pagamento immediato del debito, le linee del nuovo piano industriale che esclude il rialzo della ex-Lucchini, le regole di utilizzo del cono rovescio?
Prendiamo atto che nessuna forza politica ha portato in consiglio comunale quello che avevamo chiesto un paio di settimane fa in un comunicato: iniziare le procedure per far eseguire i carotaggi, riconoscere Colmata come centro abitato, predisporre la variante urbanistica che impedisca di utilizzare la LI53 come discarica, istallare le centraline controllate da ARPAT per il controllo della qualità dell'aria.
In questo modo va tranquillamente avanti il piano regionale che vuole fare della Val di Cornia un polo regionale per l'estrazione degli inerti da cava (hanno concesso una quantità tale di metri cubi da potere estrarre dalle cave di Campiglia e di San Vincenzo che praticamente corrisponde ad una concessione a vita) ed un polo nazionale per il trattamento, stoccaggio, spedizione, messa a dimora definitiva di rifiuti speciali pericolosi e non.
Altro che turismo e diversificazione economica!
Si lascia che il territorio venga sfruttato seguendo meri interessi economici di parte, senza considerare i limiti che la natura impone: questo avviene quando si permette la distruzione delle colline che circondano Campiglia e San Vincenzo e quando si permette di costruire su una palude, in un Sin da bonificare, altre discariche per permettere a privati i portarvi i rifiuti che gestiscono in tutta Italia.
Da anni sempre più comitati come il nostro nascono per chiedere un'inversione di marcia: il comitato per Campiglia, il comitato Lasciateci nascere a Piombino, il Camping CIG e tanti altri. Forse è il momento di iniziare a lottare insieme per difendere coi fatti e non solo a parole il territorio, la salute e lo sviluppo.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Ceduto il 30% delle azioni di RIMateria a Navarra
5 Marzo 2019
In "È accaduto"

Liquidatore Asiu contesta ricostruzione Navarra
13 Febbraio 2019
In "È accaduto"

Aggiudicato 30% delle azioni di RIMateria a Navarra
31 Gennaio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

500mila euro da Regione a Wecologistic con riserva

•

PIOMBINO 29 agosto 2019 — La Regione Toscana ha concesso all'impresa Wecologistic un contributo di 501.880,95 euro per la realizzazione del programma "Wecologistic" di importo complessivo pari a 1.672.936,50 euro. Contestualmente si è riservata di revocare la concessione del contributo qualora le certificazioni antimafia risultassero positive.
Il programma "Wecologistic" riguarda la realizzazione ed esercizio dell'installazione da ubicare loc. Ischia di Crociano nel Comune di Piombino (LI) denominata Piattaforma logistica per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi".
Stile libero Idee dalla Val di Cornia ne ha ampiamente parlato fino all'ultimo articolo pubblicato il 10 maggio 2019 Precisate quantità di rifiuti trattati da Wecologistic.
La riserva inserita nella decisione regionale scaturisce dal fatto che Sviluppo Toscana, ente toscano in house preposto alla gestione dei Protocolli d'Insediamento, con riferimento all'esito del controllo antimafia è in attesa della risposta da parte delle Prefetture competenti per "Wecologistic srl". Le norme legislative prevedono che decorso il termine di 30 giorni dalla richiesta della informazione antimafia, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, le pubbliche amministrazioni procedono anche in assenza dell'informazione antimafia e che, in tal caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni sono corrisposti sotto condizione risolutiva.
I Protocolli d'Insediamento costituiscno una linea regionale di finanziamento per programmi di investimento, per

1. ricerca industriale e sviluppo sperimentale,
2. investimenti materiali e immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente,
3. investimenti materiali e immateriali destinati alla creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private.

Wecologistic aveva presentato la sua richiesta di finanziamento alla scadenza del 30 giugno 2017 e la Regione aveva approvato il 30 ottobre 2017, la seguente graduatoria:

N°	Ragione Sociale	Data Presentazione	Ubicazione	Punteggio	Importo Programma	Contributo Richiesto	Massimo Contributo Concedibile	Nuovi Occupati
1	NUOVO PIGNONE S.R.L.	30/06/17 17.26	Piombino	218,00	30.370.000,00	3.037.000,00	3.037.000,00	11,00
	COSTRUZIONI GEOM. VETTORINI PIETRO S.R.L.				5.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	6,00
	BCUBE SPA				15.150.000,00	1.515.000,00	1.515.000,00	45,00
	ELLEGI SERVICE S.P.A.				4.500.000,00	900.000,00	900.000,00	7,00
	BRIEL S.R.L.				2.036.742,00	611.022,60	611.022,60	2,00
	S.A.O. SERVIZI AZIENDALI OPERATIVI SOCIETA' COOPERATIVA IN FORMA ABBRVIATA S.A.O. S.C.				740.000,00	148.000,00	148.000,00	10,00
2	WECOLOGISTIC S.R.L.	30/06/17 15.46	Piombino	67,00	1.672.936,50	501.880,95	501.880,95	7,00
3	BERTOCCI MONTAGGI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	30/06/17 17.13	Piombino	54,00	4.977.100,00	995.420,00	995.420,00	3,00
TOTALE					64.446.778,50	9.208.323,55	9.208.323,55	91

Successivamente

1. il raggruppamento con capofila "Nuovo Pignone srl" ha rinunciato al contributo il 29 giugno 2017;

2. l'impresa "Bertocci srl" è stata esclusa il 18 gennaio 2019.

È rimasta solo Wecologistic da cui la decisione regionale di oggi.

Ti potrebbero interessare:

Precisate quantità di rifiuti trattati da Wecologistic
10 Maggio 2019
In "È accaduto"

Protocolli di insediamento: storia di un fallimento
16 Aprile 2019
In "News dal territorio"

Wecologistic interessata a rifiuti pericolosi e non
6 Ottobre 2017
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no

•

PIOMBINO 30 agosto 2019 — RIMateria ha chiesto un'ulteriore proroga per la presentazione di osservazioni alla Regione Toscana. Il sindaco di Piombino **Francesco Ferrari** così replica: "La città non può più aspettare, la Regione respinga subito il progetto di raddoppio".

Entro lunedì 26 agosto, RIMateria avrebbe dovuto presentare le sue osservazioni all'ufficio VIA della Regione Toscana sul il progetto di raddoppio dei volumi della discarica di Ischia di Crociano. Il termine è scaduto e alla Regione è pervenuta, invece, una richiesta di proroga al 30 settembre.

"Avevamo chiesto a RIMateria – dichiara il sindaco Ferrari – di visionare la documentazione contestualmente alla consegna alla Regione Toscana ma non è pervenuta nessuna comunicazione. Quindi, abbiamo chiesto di nuovo alla presidente **Claudia Carnesecchi** di inviare al Comune le osservazioni dell'azienda ed invece ci è arrivata una richiesta di proroga indirizzata alla Regione. Nel documento si motiva tale richiesta con il cambiamento di indirizzo politico del Comune di Piombino, l'assenza di un presidente, oltre ai nuovi documenti che abbiamo fatto pervenire alla Regione Toscana in cui si ritira il parere positivo fornito dalla precedente amministrazione".

"Credo che siano motivazioni pretestuose, continua Ferrari , non sono motivi validi per un'ulteriore proroga: RIMateria ha avuto tutto il tempo necessario per esprimere le proprie osservazioni. La città ha bisogno di risposte: la discarica, già con le sue attuali dimensioni, crea enormi disagi ai cittadini che hanno diritto a conoscerne finalmente il destino. La Regione Toscana respinga la richiesta, un'ulteriore proroga sarebbe solo un altro peso sulle spalle dei piombinesi che quotidianamente devono convivere con le difficoltà che la discarica crea. La documentazione che abbiamo inviato alla Regione contiene già abbastanza elementi per negare a RIMateria il raddoppio dei volumi".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

La Regione sospenda la VIA su RIMateria
18 Giugno 2019
In "È accaduto"

Sia sospesa la Via, dice il sindaco alla Regione
15 Giugno 2019
In "Blocco note"

Motivi validi per respingere progetto RIMateria
31 Luglio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Francesco Pellati proposto presidente RIMateria

•

PIOMBINO 30 agosto 2019 — Francesco Pellati: è questo il nome che il Comune di Piombino, in quanto socio di maggioranza di Asiu, proporrà per la carica di presidente di RIMateria. "È una persona di grande spessore – dichiara il sindaco **Francesco Ferrari** – e con una lunga esperienza nel mondo aziendale e associazionistico, per questo credo che possa ricoprire efficacemente la carica. È ormai chiaro a tutti quanto questo ruolo sia delicato e cruciale per le sorti dell'azienda: sono necessarie grandi doti manageriali e di mediazione per gestirne il futuro e credo fermamente che Pellati le possieda. Come noto, ho ritenuto opportuno incontrarmi informalmente con i soci privati per conoscere la loro opinione riguardo la nostra proposta prima di avviare il procedimento ufficiale, così da ridurre le possibilità di un veto da parte loro. Navarra e Unirecuperi si sono dimostrati favorevoli, adesso inizieremo il percorso formale".

Il sindaco Francesco Ferrari ha già informalmente comunicato il nome ai sindaci di Campiglia Marittima, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto prima di avanzare la proposta formalmente. "La posizione della mia amministrazione – conclude il sindaco Ferrari – riguardo il futuro della discarica di Ischia di Crociano è chiara e ferma: no al raddoppio dei volumi. Abbiamo fatto e faremo tutto ciò che è in nostro potere per impedire il progetto, fermo restando che la decisione è competenza della Regione Toscana. Per questo abbiamo scelto una figura che condivide questa visione e che, allo stesso tempo, ha le competenze e l'esperienza necessarie a traghettare l'azienda in un momento così complesso, qualunque sia il futuro che si prospetterà".

Francesco Pellati, classe 1936, si laurea in Giurisprudenza all'Università di Genova nel 1961. Successivamente frequenta con successo un corso per la gestione d'impresa alla Bocconi di Milano e nel 1996 inizia il suo percorso come imprenditore nel settore della pelletteria. Negli anni, ricopre molti incarichi in aziende e associazioni di alto profilo tra cui Cassa di risparmio di Firenze, Banco di Napoli, Co.Pel. Spa., Roberta di Camerino srl, Mardi spa. Dal 2007 al 2009 ricopre il ruolo di consulente dell'Agenzia del lavoro della Regione Sardegna in materia di bilanci e occupazione. Nelle imprese amministrate si è occupato in prevalenza di creazione, gestione, controllo delle reti vendita, delle relazioni esterne; del controllo, dell'organizzazione generale e della gestione amministrativa, finanziaria e bilancistica; della contrattualistica. Inoltre, nel 1971 fondò la sezione P.M.I. di Assindustria di Genova, di cui è stato vicepresidente. Ha ricoperto la carica di presidente di Goa Moda (consorzio fra tutte le imprese liguri produttrici di abbigliamento e accessori), è stato membro del Cda di Polimoda, della consulta sindacale di Confindustria, coordinatore del Comitato di presidenza della Camera Nazionale della Moda Italiana, del consiglio direttivo di Aimpes (Associazione italiana dei produttori di pelletteria), per conto della quale ha rinnovato in qualità di Presidente della delegazione datoriale undici CCNL di categoria, compreso l'ultimo tuttora in vigore.

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Eccellente la candidatura di Francesco Pellati
2 Settembre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Settembre 2019

Scelta autonoma quella per presidente RIMateria

•

PIOMBINO 1 settembre 2019 — Replichiamo fermamente ai contenuti apparsi sulla stampa locale inerenti le accuse del Partito Democratico sulla presunta spartizione, definita "da manuale Cencelli" e riguardante l'indicazione del Comune di Piombino per il ruolo di presidente della società RIMateria. Intendiamo precisare anzitutto che il nominativo del dottor **Francesco Pellati** non é riconducibile ad alcuna indicazione proveniente dal partito della Lega e, pertanto, non ascrivibile, al di la dei trascorsi da ex Presidente regionale della Lega, a persona che sia espressione o tantomeno volontà di questo partito. Senza entrare nel merito della scelta dell'amministrazione, rileviamo, peraltro, come secondo la "legge Madia" questa nomina potrebbe incorrere nel divieto di attribuzione di incarichi direttivi in enti pubblici o partecipate a soggetti pensionati, salvo volontà di rivestire a titolo gratuito l'incarico tuttavia con il limite di non poterlo preservare oltre la durata di un anno. Per questo, avremmo preferito un nome che potesse garantire il mantenimento dell'incarico per un periodo più lungo, visto l'importante lavoro di riprogrammazione delle strategie industriali necessario per RIMateria. Stante poi la delicatezza tecnico-amministrativa della situazione della società, così come ereditata dalla mala gestio politica del PD, la Lega aveva rappresentato all'amministrazione comunale l'esigenza di individuare figure che fossero esperte del settore rifiuti e professionalmente provenienti da quel contesto, arrivando, tra l'altro, ad individuarne alcune. Crediamo quindi di poter degnamente respingere al mittente ogni sterile e banale tentativo di attacco alla Lega.

Manfredi Potenti, LEGA Livorno

Ti potrebbero interessare:

La Lega sostiene le scelte su RIMateria
3 Settembre 2019
In "Taglio basso"

Eccellente la candidatura di Francesco Pellati
2 Settembre 2019
In "Taglio basso"

I precedenti di Pellati non ci piacciono
1 Settembre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

I precedenti di Pellati non ci piacciono

•

PIOMBINO 1 settembre 2019 — A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina.
È un adagio che ormai conosciamo tutti e che purtroppo abbiamo sempre più spesso occasione di usare. Il nuovo presidente di RIMateria è un anziano signore con un curriculum di tutto rispetto nel mondo societario e sindacale. A prescindere dal suo passato da dirigente della Lega, che ovviamente non ci entusiasma, spicca all'attenzione la sua quasi quarantennale militanza da rappresentante sindacale degli industriali del cuoio nelle trattative per i rinnovi dei contratti collettivi. Insomma, veniamo a sapere che il nostro sindaco indicherà come presidente di RIMateria uno che ha rappresentato i produttori di pelle dal 1980. Come non sospettare che in RIMateria non si faccia portatore degli interessi di quel settore? E, soprattutto, come non temere che nella discarica non finiscano rifiuti che provengono dal comprensorio del cuoio?
A proposito..si legge anche che il futuro presidente sia un convinto sostenitore degli inceneritori.
Insomma un leghista, rappresentante dei pellai e tifoso degli inceneritori.
A esser maligni verrebbe da pensare che la proposta di questo nome, più che provenire dal sindaco, provenga parecchio dai soci privati di RIMateria.
Ma il sindaco ci dirà che è stata concordata.
Ma si immagina facilmente chi ha pesato di più in questo accordo.

Gruppo consiliare Rifondazione Comunista Piombino
Circolo Rifondazione Comunista Piombino

Ti potrebbero interessare:

RIMateria è un presidio di tutela ambientale
1 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

Se Rossi leggesse la statuto di RIMateria
1 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

Non si risolvono i problemi con gli atti di fede
1 Settembre 2019
In "Editoriale"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

DISCARICHE, TERRITORIO, LAVORO UNICO PROBLEMA COMPLESSO

Non si risolvono i problemi con gli atti di fede

Redazione

PIOMBINO 1 settembre 2019 – Il Comune di Piombino ed i partiti che l'hanno governato hanno avuto negli ultimi quindici anni come linea strategica fondamentale l'atto di fede. Oggi Partito democratico e lista collegata, pur all'opposizione, continuano. È un atto di fede definire RIMateria "un'azienda che noi continuiamo a pensare potrebbe essere funzionale alla gestione del ciclo dei rifiuti industriali e delle bonifiche, che restano un nostro obiettivo" quando sappiamo bene che in tutti gli accordi firmati da pubblici e da privati non c'è la definizione del benché minimo impegno sui rifiuti industriali e nemmeno sulle lavorazioni industriali e quanto alle bonifiche siamo alla presentazione alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientaleda parte di Invitalia della messa in sicurezza operativa della falda. Nient'altro. Ma non solo. Si fa finta ancora di non sapere che il progetto di RIMateria è lo stoccaggio di rifiuti ripartito tra i soci privati ai quali dei rifiuti locali derivati da bonifiche interessa ben poco.E si fa finta di non aver letto le condizioni nelle quali versa RIMateria sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista organizzativo, quelle condizioni che hanno indotto lo stesso socio Lucchini a votare contro il bilancio 2018 (*cfr articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Bilancio 2018 di RIMateria: oltre 2 milioni di deficit, ndr)*.

Responsabilità vorrebbe che la si smettesse una buona volta con gli atti di fede, come quelli che furono rivolti a direttori generali di ministeri, ministri, imprenditori veri o presunti per promesse ed accordi, sempre rivelatisi delle boutade, e si affrontassero per quel che sono i problemi veri.

La città ha detto chiaramente che vuole chiudere il capitolo discariche e che dunque il progetto RIMateria presentato alla Regione va bocciato. Ciò significa che mentre ciò succede e la destinazione di quella zona passa da territorio per rifiuti a territorio per il risanamento ambientale, lasciando perdere destinazioni per cantieri navali che sono pure fantasie, occorre pensare a un progetto di riconversione di RIMateria i cui contorni e la cui fattibilità è tutta da studiare ma dal quale non si può sfuggire. E del resto lo impone la stessa struttura occupazionale di RIMateria che per gestire una discarica ha quarantacinque dipendenti di cui dodici impiegati.

Si sta parlando in altri termini di una riconversione dal punto di vista ambientale, economico ed occupazionale complesso e difficile per il quale sono da utilizzare tutti gli strumenti possibili ed immaginabili ma ciò che non è possibile fare è sfuggire alla sua complessità e difficoltà con slogan o ricette parziali che del dilemma parlano di un solo corno. Per non dire di quelle di per sé sbagliate e comunque già rifiutate dalla popolazione e come tali impossibili.

Hic Rhodus, hic salta.

Ti potrebbero interessare:

Prevedibile, RIMateria non restituisce i soldi
1 Aprile 2019

La politica marketing fra confusione e plebisciti
28 Agosto 2018

Il PD dice no al referendum sul progetto RIMateria
20 Settembre 2018

In "Spazio aperto" In "Spazio aperto" In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Il PD rifletta sulla “dissennata gestione” di RIMateria

•

PIOMBINO 2 settembre 2019 — I sindaci targati PD, che alimentano polemiche strumentali su RIMateria, sono irresponsabili e sfrontati. Ancora sostengono la novella secondo cui RIMateria servirebbe alle bonifiche del SIN di Piombino nonostante ormai sia stato certificato persino nei documenti ufficiali dell’azienda come la vera missione sia quella di accogliere i rifiuti speciali dei soci privati, peraltro a prezzi e condizioni di favore, perché possano realizzare – loro – profitti mentre il territorio si impoverisce e persino RIMateria chiude in rosso (2,2 milioni di euro di perdita d’esercizio nel 2018).

Il perché lo spiegano bene gli stessi soci Navarra e Lucchini in amministrazione straordinaria che evidenziano come “l’attuale situazione finanziaria ed economica della società non può che dipendere dalla dissennata gestione dell’attuale consiglio di amministrazione anche per quanto riguarda la gestione commerciale della discarica”. Si apprende che RIMateria fa arrivare in discarica i rifiuti portati da

Unirecuperi a prezzi fuori mercato al punto da creare un disavanzo di gestione enorme. Quindi non solo RIMateria, con ogni evidenza, non serve alle bonifiche, ma non serve neppure a ripianare il mostruoso debito Asiu, serve solo a consentire ad un soggetto privato di smaltire sotto costo rifiuti speciali saturandone il nostro territorio.

Subito la discussione sulle prospettive dell’azienda sia portata nei consigli comunali, nella doverosa chiarezza e trasparenza. La Val di Cornia deve essere un esempio di rigenerazione ambientale e non il territorio dove concentrare le attività che nessuno vuole (discariche e cave) come hanno voluto le amministrazioni precedenti e continuano a volere **Anna Tempestini**, **Massimo Bandini** e **Alberta Ticciati**.

I responsabili di un simile disastro si stanno impegnando per ostacolare qualsiasi risoluzione della vicenda per miserrimi calcoli politici. Non è interessato in passato né interessa oggi a costoro, se questo contrasta palesemente con gli interessi delle comunità che rappresentano.

Gruppo 2019

Ti potrebbero interessare:

Ecco s'avanza un' aggiudicazione provvisoria
13 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Ma a De Rosas non le hanno raccontate giuste
20 Novembre 2019
In "Taglio basso"

Le inaccettabili critiche del Partito Democratico
3 Ottobre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Eccellente la candidatura di Francesco Pellati

•

PIOMBINO 2 settembre 2019 — Forza Italia ritiene eccellente la candidatura di **Francesco Pellati**, proposta dal sindaco Ferrari, a presidente di RIMateria. Francesco Pellati è persona di grande spessore, preparazione ed esperienza ed è senz'altro in grado di ricoprire tale strategico ruolo con estrema competenza e capacità, in un momento particolarmente delicato per l'azienda.
Non ci sorprendono certamente le critiche espresse dal Partito Democratico, che ha attaccato strumentalmente il sindaco accusandolo di aver conferito questo incarico a Pellati perché ex dirigente toscano della Lega Nord. È chiaro che tale iniqua presa di posizione non è solo estremamente superficiale ma anche grottesca, tenendo conto che, nelle pregresse amministrazioni del PD, tutti gli incarichi di questo tipo venivano affidati a persone espressione di quel partito, a volte anche con dubbia competenza e discutibile curriculum.
L'indipendenza da qualsiasi imposizione politica di Pellati è stata confermata anche dall'on. **Manfredi Potenti**, deputato della Lega, che ha preso le distanze da tale decisione, ribadendo che, non solo il Pellati non è scelta della Lega, ma che lo stesso partito aveva dato altri suggerimenti, affermazione come minimo incauta perché non è certo prerogativa dei partiti dare indicazioni su ruoli che devono essere di competenza di un sindaco e di una giunta.
Anche sulla necessità che il presidente di RIMateria debba essere esperto di rifiuti, come dichiarato dall'on. Potenti, mette in evidenza una concezione decisamente superficiale del ruolo dello stesso, che non è certamente tecnico, ma strettamente dirigenziale.
Noi riteniamo che, per ricoprire tale ruolo, occorra un manager di rilievo che sia in grado di gestire una azienda partecipata con tali complessità, cosa che Francesco Pellati ha dimostrato, nella sua vita professionale, di saper fare in maniera eccellente.

Leonardo Martini, portavoce di Forza Italia Piombino

Ti potrebbero interessare:

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Francesco Pellati proposto presidente RIMateria
30 Agosto 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Per Pellati una scelta di merito e non politica

Francesco Ferrari

PIOMBINO 3 settembre 2019 — La proposta del nome di **Francesco Pellati** è frutto dell'analisi del suo curriculum. Pellati, come già abbiamo avuto modo di affermare, ha una lunga esperienza nella gestione aziendale ed è questo, oltre alla stima personale come uomo e come professionista, che ci ha portato alla proposta del suo nome. Proposta condivisa con gli assessori della mia Giunta che, prima di chiunque altro, lo hanno conosciuto e hanno potuto apprezzare le sue qualità. Se è vero che la sua esperienza non sia specificatamente nel settore ambientale, è altrettanto certo che le regole e le buone norme di gestione di un'azienda siano comuni a tutti i settori. Inoltre, anche questo è garanzia di assenza di conflitto d'interessi. A RIMateria serve un manager che sappia traghettare l'azienda fuori dalle difficoltà: Francesco Pellati sarà la persona giusta. Mi rammarico della reazione della Lega ma la valutazione che abbiamo fatto è puramente di merito e non politica. Sono sicuro che farà gli interessi dei cittadini nel guidare un'azienda in parte pubblica, fermo restando il no al raddoppio dei volumi di discarica.

Ti potrebbero interessare:

Eccellente la candidatura di Francesco Pellati
2 Settembre 2019
In "Taglio basso"

Presidente autorevole dopo i gravi errori passati
3 Settembre 2019
In "Teoria e pratica"

Francesco Pellati proposto presidente RIMateria
30 Agosto 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Presidente autorevole dopo i gravi errori passati

Luigi Coppola

PIOMBINO 3 settembre 2019 — Al di là delle legittime polemiche che accompagnano ogni designazione di un candidato alla presidenza di una società partecipata, la candidatura di **Francesco Pellati** ai vertici di RIMateria è la proposta definitiva e senza dubbio la più autorevole. L'esperienza personale e le indubbie capacità manageriali sono una garanzia per questo incarico estremamente delicato. È opportuno ricordare che fino ad oggi la vicenda Asiu-RIMateria è stata caratterizzata da una gestione tutt'altro che virtuosa. Le questioni tecniche ed i debiti evidenziano le deficità e le scelte sbagliate del passato. Oggi vi è la possibilità di mettere RIMateria nelle mani di un manager che ha ottenuto risultati importanti in tutti gli ambiti dove ha operato. Eventuali speculazioni anagrafiche o di altro genere sono solo strumentali alla dialettica politica e pertanto del tutto inutile commentarle. Il percorso che seguirà Francesco Pellati è in totale sintonia con gli impegni presi in campagna elettorale dalla coalizione che ha vinto le elezioni: "no al raddoppio della discarica".

Ti potrebbero interessare:

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Per Pellati una scelta di merito e non politica
3 Settembre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

La Lega sostiene le scelte su RIMateria

•

PIOMBINO 3 settembre 2019 — La posizione dell'amministrazione comunale di Piombino sulla vicenda di RIMateria è stata oggetto, nel pomeriggio di lunedì, di un aperto e trasparente confronto tra il sindaco ed i consiglieri del gruppo Lega.
La Lega intende sostenere la volontà dell'amministrazione sul cambio di marcia nei piani industriali di RIMateria, come promesso in campagna elettorale ed, inoltre, Lega, sindaco e le altre forze di governo comunale, hanno concordato sull'idea di rendere più sinergica l' operatività della coalizione, fissando un tavolo politico di maggioranza, almeno settimanale, in cui poter aggiornare le strategie e le politiche di governo locale.
Diversamente da quanto interpretato dalla stampa, non c' è volontà, da parte della Lega, di muovere critiche personali verso il prescelto neo-Presidente di RIMateria, tantomeno per motivi di correnti interne alla Lega, peraltro inesistenti, né volontà di causare, in questa fase, alcuna retromarcia del sindaco.
Quanto al curriculum, si dà certamente atto delle numerose esperienze del dott. Pellati in campo di amministrazione aziendale e sindacale.
Si intendono confermare le valutazioni politiche svolte in questi mesi dalla Lega, assieme al proprio assessore ed a tutti i consiglieri comunali ed ai vertici del partito riguardanti la situazione della discarica e le particolari e complesse scelte che si renderanno necessarie per rispondere alle molte criticità esistenti sul sito gestito da RIMateria.
Ancora oggi, quindi, si è convinti che l' apporto di esperti sul complesso settore dei rifiuti, di fiducia dell' amministrazione, sia esigenza non trascurabile.
Siamo quindi pienamente disponibili a sostenere l' amministrazione per garantire la costruzione, assieme alla nuova governance societaria ed ai soggetti proprietari privati, di un nuovo ruolo per la società RIMateria, nell' interesse della comunità piombinese, finalmente libera dall'inefficienza del consociativismo in cui per anni era stata obbligata a convivere per colpe della sinistra.

Segreteria provinciale LEGA Livorno

Ti potrebbero interessare:

In discarica gettiamoci la propaganda
24 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

Scelta autonoma quella per presidente RIMateria
1 Settembre 2019
In "Blocco note"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati

•

PIOMBINO 5 settembre 2019 — Oggi, giovedì 5 settembre, i sindaci dei Comuni soci di Asiu hanno incontrato **Francesco Pellati**, il candidato proposto dal Comune di Piombino per la presidenza di RIMateria. Una riunione informale in cui i sindaci di Campiglia, San Vincenzo e Suvereto, nell'assenza giustificata dei sindaci di Castagneto Carducci e di Sassetta, hanno avuto la possibilità di conoscere personalmente Pellati e discutere con lui le proprie posizioni riguardo il futuro della discarica di Ischia di Crociano.

Durante l'incontro Pellati ha esposto le proprie considerazioni sulle condizioni della società e sulle prospettive future, vista anche l'incertezza che sussiste riguardo l'approvazione da parte della Regione Toscana del progetto di raddoppio dei volumi di discarica. Il dottor Pellati si è riservato di valutare quanto emerso nell'incontro di oggi prima di accettare ufficialmente la propria candidatura. Altrettanto faranno i sindaci di Campiglia, San Vincenzo e Suvereto, interpellati dal sindaco Ferrari che, come noto, detiene la maggioranza in Asiu.

Se tutti i soggetti accetteranno informalmente la candidatura di Francesco Pellati, in tempi rapidi sarà convocata l'assemblea di Asiu in cui sarà presentata formalmente anche alla presenza dei soci privati.

Francesco Ferrari, sindaco di Piombino
Alberta Ticciati, sindaco di Campiglia Marittima
Alessandro Bandini, sindaco di San Vincenzo
Jessica Pasquini, sindaco di Suvereto

Ti potrebbero interessare:

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Ticciati, Bandini e Scarpellini in difesa di Del Seppia
24 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Francesco Pellati proposto presidente RIMateria
30 Agosto 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Ticciati su RIMateria ovvero vaghezza e fantasia

•

PIOMBINO 7 settembre 2019 — Come non essere d'accordo con **Alberta Ticciati** quando esorta alla serietà, responsabilità e approfondimento nel trattare il tema RIMateria. Strano che, con queste premesse, il sindaco si abbandoni ad un quadro completamente irrealistico della vicenda della discarica e delle prospettive.

Quando mai il piano industriale di RIMateria sarebbe stato votato dai Consigli Comunali? Per mesi le minoranze hanno cercato di prendere visione del piano industriale che mai è stato "rivelato", figurarsi votato.

L'unico indirizzo dato dai Consigli Comunali rimane la delibera di "riorganizzazione" dell'Asiu da cui si generò RIMateria. Lì stavano scritte tutte le belle favole oggi riproposte pari pari da Ticciati: economia circolare, bonifiche, recupero di rifiuti … Peccato che nulla di questo sia stato realizzato e, chissà con quale mandato, RIMateria sia diventato invece lo strumento per importare rifiuti speciali da ogni angolo d'Italia, scopriamo oggi a prezzi scontati per Unirecuperi.

Sulla frottola della riduzione dell'impiego di materiali vergini di cava e rilancio della TAP si scade nel ridicolo. Ticciati dimentica che proprio il Comune di Campiglia e la maggioranza di cui ha fatto parte ha CANCELLATO dalla delibera di costituzione di RIMateria, la parte della riduzione delle escavazioni delle colline rimasta solo nel testo approvato da Piombino (il cui territorio comunale non ha cave).

Come ritiene che si rilanci la TAP, il Sindaco? Dopo vent'anni buoni in cui la piattaforma ha prodotto solo debiti, anche e soprattutto per scelte politiche delle amministrazioni del PD, ora, con l'altoforno chiuso da cinque anni e mezzo, arriva il rilancio. Come? Boh! Serietà, responsabilità e approfondimento, ma anche tanta vaghezza e fantasia.

Strategicamente poi, un disastro. Si citano le bonifiche perché va di moda ma ci si guarda bene dall'esortare o guidare un'azione politica corale per ottenere dal Governo l'impegno all'avvio della bonifica del SIN, l'unico modo per salvare azienda e salute. Si parla di tutela del lavoro ma non si riesce a capire che la necessità di questo territorio è ricostruire un'identità produttiva ed economica dopo l'epocale chiusura del ciclo integrale siderurgico che può invece essere compromessa da attività come la creazione del più grande polo nazionale per rifiuti speciali italiano.

L'unica cosa chiara nell'intempestiva uscita di Ticciati è che il Comune di Campiglia NON si opporrà al raddoppio della discarica ponendosi in perfetta continuità con Soffritti, Bandini e Giuliani. Di serietà, responsabilità, approfondimento, ci sarebbe un gran bisogno e servirebbe anche conoscenza e verità, tanto per cambiare.

Gruppo 2019

Ti potrebbero interessare:

Sono i Comuni a contraddire il

Il PD rifletta sulla "dissennata

Opposizioni chiedono referendum

progetto Rimateria
12 Luglio 2016
In "Lettere"

gestione" di RIMateria
2 Settembre 2019
In "Spazio aperto"

su RiMateria
23 Agosto 2018
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Le favolette di Ticciati su RIMateria e bonifiche

•

PIOMBINO 11 settembre 2019 — In un recente comunicato stampa **Alberta Ticciati**, sindaco di Campiglia, ha esordito invitando ad affrontare la questione RIMateria senza semplificazioni. Come Comitato Salute Pubblica abbiamo dunque proseguito la lettura con entusiasmo, aspettandoci che finalmente si entrasse nel merito delle questioni che ne stanno alla base. Così non è stato, anzi, tutto pare continuare a riassumersi nel solito ritornello: RIMateria non è il problema, ma la soluzione!
Alberta Ticciati infatti afferma che RIMateria serve:

1. per le bonifiche,
2. per la TAP, che trasformerà gli scarti industriali in inerti da utilizzare al posto di quelli estratti dalle cave,

e per questo sarà necessario concedere altri spazi di discarica, oltre a quelli già autorizzati (come richiesti da Unirecuperi e Navarra nell'ultima assemblea degli azionisti, ma per motivi ben diversi da quelli esposti dal sindaco Ticciati) e sopportare i disagi che ormai ben conosciamo da tempo.
E questa sarebbe un'analisi?
Ci rincresce contraddirla, sindaco, ma questa è soltanto una STORIA, anzi, un'accozzaglia di favole ormai vecchie, alle quali ormai non crede più nessuno.
La favola delle bonifiche, ad esempio: ASIU- RIMateria dichiara da sempre di averle come obiettivo, ma mai nulla è stato bonificato, nemmeno quando ad ASIU sono stati affidati direttamente due progetti di bonifica, quello di Poggio ai Venti e quello di Città Futura, per i quali erano già disponibili più di venti milioni di euro. Ricorda, sindaco? ASIU-RIMateria vi ha rinunciato perché non aveva le competenze per farle ed i soldi già stanziati dallo Stato e dalla Regione sono ancora inutilizzati. Ripetiamo: oltre venti milioni di euro che a quanto ci risulta sono inutilizzati da oltre 10 anni. Saremmo curiosi di sapere, fra l'altro, che fine hanno fatto. Lei ne sa qualcosa?
O la favola della TAP: non ha mai prodotto utili, ma solo debiti. È un impianto ormai talmente obsoleto che costerà tantissimo rimetterlo in funzione ed infatti il progetto industriale che RIMateria ha presentato recentemente in Regione non ne prevede l'utilizzo: RIMateria dichiara esplicitamente che i cumuli presenti sulla LI53 saranno trattati e trasformati non dalla TAP, ma da una ditta esterna alla quale sarà conferito un appalto. Ripetiamo: UN APPALTO A UNA DITTA ESTERNA, sindaco. Cosa c'entra la TAP?
O la favola delle cave: se davvero si vuole che gli scarti industriali vadano a sostituire i materiali estratti dalle cave, perché il Comune di Campiglia non si è mai opposto allo sfruttamento intensivo delle sue cave? Ci risulta anzi che questo sfruttamento continuerà a ritmo sostenuto nei prossimi anni.
Se davvero vogliamo entrare nel merito della questione, dobbiamo raccontare la REALTÀ:

1. i fini dell'ampliamento degli spazi di discarica sono SOLTANTO ECONOMICI;
2. a guadagnarci saranno soltanto i PRIVATI: lei lo sa, sindaco, che il socio Unirecuperi ha utilizzato gli spazi dell'attuale discarica per conferirvi i rifiuti speciali provenienti da tutta Italia e che ve li ha conferiti a un prezzo tal-

mente basso da essere denunciato come palesemente “fuori mercato” dall’altro socio privato, Navarra, che per questo non ha firmato il bilancio 2018? RIMateria non è al servizio della Val di Cornia, anzi: i cittadini della Val di Cornia dovranno continuare a sopportare i disagi per la mancata messa a norma, mentre i privati continueranno a conferire schifezze a prezzi di favore, essendone di fatto i proprietari. Poi, stranamente, nel bilancio di RIMateria restano i buchi, mentre gli utili si spostano nel bilancio di Unirecuperi: ma questo a voi va bene, giusto? Beh, alla gente no.

Sono di fatto i privati a gestire e determinare sin da oggi il futuro del nostro territorio. Ai cittadini resta solo il disagio, anzi il RISCHIO SANITARIO, viste le medie orarie dei valori dell’acido solfidrico rilevate dalla centralina ARPAT e le ultime dichiarazioni dell’ASL inviate in Regione.
In quale favola una discarica gestita dai privati può essere al servizio di un SIN?
Le bonifiche di cui lei parla in modo generico non esistono, sindaco. Perché se ne potesse parlare seriamente dovremmo riprendere in mano un documento che proponemmo alla discussione delle forze politiche durante la campagna elettorale sul quale poi nessuno è più entrato nel merito. Se davvero Lei oggi, sindaco, vuole discutere di fatti reali e concreti saremmo lieti di incontrarLa per illustrarglieli e discuterne insieme.
Qui ci limitiamo a ribadire alcuni dati incontrovertibili:
in quell’area non è possibile costruire nuove discariche, né ampliare quelle presenti: la falda superficiale scorre infatti ad una distanza dal piano di campagna che in certi tratti è inferiore ai due metri, quindi al limite stabilito per legge. Le analisi isotopiche della falda hanno rilevato, oltre agli inquinanti di origine industriale, un tracciante del percolato (liquido che si origina all’interno delle discariche). Quindi il percolato si sta probabilmente già infiltrando nella falda che alimenta i fossi della zona e si riversa in mare. Mare che, lo ricordiamo, dista meno di un chilometro;

1. il terreno superficiale è molto permeabile, ciò fa sì che l’acqua defluisca raggiungendo le falde (la legge impone valori di minore permeabilità);
2. siamo in un SIN da bonificare: i nuovi rifiuti che si continuano a portare impatteranno in modo devastante su un territorio già fortemente inquinato;
3. ci sono centri abitati (Montegemoli e Colmata) a meno di 500 metri dalla progettata discarica e la legge stabilisce che questo sia un importante criterio escludente;
4. fino a pochi anni fa (2007) quella zona era classificata ad alto rischio idrogeologico: il Cornia esondò in quel punto nel 1951, nel 1966 e nel 1992. In seguito ad alcuni lavori eseguiti è stata riclassificata, ma resta comunque a rischio idraulico medio;
5. quel tipo di terreno, sottoposto a carico, reagisce in modo diverso da zona a zona. Non può dunque accogliere in sicurezza una discarica visto che i teli di fondo possono essere soggetti a strappi con conseguenti fuoruscite di percolato;
6. le stime dell’ENEA indicano che con ogni probabilità l’aumento del livello del mare atteso nei prossimi 70–100 anni farà sì che quella zona verrà invasa dal mare. Ampliare quella discarica significherà lasciare ai nostri figli e nipoti un disastro difficilmente affrontabile.

Vede signor sindaco, noi nel merito ci entriamo: non siamo affatto“pregiudizialmente contrari”. Abbiamo molti validi motivi. Non abbiamo ben capito quali sono i suoi. Quando cerchiamo di parlarne con i politici, questi alzano le mani e si ritraggono dicendo “Questi sono problemi tecnici, las-

ciamo che siano i tecnici a dirci se la zona è adatta". Ormai lo hanno capito tutti che questa è solo una scusa: siete pronti a condannare la deforestazione dell'Amazzonia, ma non siete disposti a combattere per difendere il vostro territorio.
Chi ha tutto da guadagnare dalla deforestazione dell'Amazzonia ha trovato tecnici pronti ad affermare che in fondo quelle foreste non sono poi così importanti, visto che sono gli oceani ad assorbire la maggior parte dell'anidride carbonica. Insomma, fanno come voi quando vi attorcigliate in frasi come "ogni attività umana impatta sull'ambiente", oppure "siamo realisti, non possiamo non considerare gli aspetti economici", ed anche "si tratta di mediare tra le giuste esigenze dei cittadini e quelle delle aziende", ed infine "chi si oppone ragiona con la pancia ed è un egoista".
Perché in casa propria i politici si dimenticano dell'ambiente? Forse perché non abitano troppo vicino alla discarica che gli farebbe vivere in prima persona quello che chiamano "disagio".
Per noi invece è del tutto evidente che su una palude, vicino al mare, vicino a vari fossi, accanto ad abitazioni civili non si costruiscono discariche.
Del resto che la zona non era adattalo stabilirono ben due Commissioni provinciali già negli anni 90. Tali pareri furono messi da parte affermando che sarebbe stato costruito un moderno e complesso impianto per il trattamento dei rifiuti, che la parte che sarebbe finita in discarica sarebbe stata una quantità minima e che comunque la discarica non avrebbe superato i 9 metri, non si sarebbe vista dalla strada, avrebbero prodotto compost verde e grigio, avrebbero prodotto misto cementato, energia elettrica… Se la ricorda questa favola, sindaco?
La sola cosa effettivamente prodotta è stata una discarica alta circa 35 metri, ancora oggi fuori norma e con debiti milionari!
Chi oggi guarda davvero al futuro e allo sviluppo economico e sociale della Val di Cornia non può che mettere al primo posto la difesa della salute e dell'ambiente e non può che essere contrario a fare del nostro territorio un Polo Nazionale per il trattamento dei rifiuti speciali ed un Distretto Regionale per l'estrazione di inerti dalle colline di Campiglia Marittima, di San Vincenzo e di Suvereto. Per questo siamo contrari a qualunque ampliamento della discarica di RIMateria.
Questa, a nostro avviso, è la soluzione. Tutto il resto non è che fumo negli occhi.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Ticciati su RIMateria ovvero vaghezza e fantasia
7 Settembre 2019
In "Teoria e pratica"

Ticciati e Tempestini visitano RIMateria
20 Aprile 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Siamo stati pazienti per quattro mesi

•

PIOMBINO 19 settembre 2019 — Siamo stati pazienti per quattro mesi: abbiamo aspettato che trascorressero i "tempi tecnici" per l'insediamento, per la formazione della nuova squadra, per decidere se cambiare i dirigenti, perché i nuovi eletti avessero modo di raccapezzarsi e di capire come prendere in mano la situazione.
Ora possiamo dirlo: la campagna elettorale è finita ed è ora che la nuova amministrazione passi dalle promesse ai fatti. Nuove forze politiche hanno vinto le elezioni ed ora hanno il dovere di governare. Non possono continuare ad addossare alla vecchia amministrazione la responsabilità del fatto che vadano in porto quei progetti che in campagna elettorale avevano detto avrebbero fermato.
Questo è vero per la vicenda RIMateria, ma non solo. Facciamo altri esempi.
Con le acciaierie hanno adottato la stessa logica della vecchia amministrazione: completa subordinazione. Non si sono opposti alla lavorazione degli acciai al piombo e nemmeno hanno chiesto l'adozione di regole stringenti sulla sperimentazione in corso per la verifica della loro incidenza sulla salute dei lavoratori; hanno poi accontentato l'azienda trasformando con una variante urbanistica un terreno dedicato all'agroalimentare in area ad uso industriale, pur non essendone obbligati e senza nemmeno pretendere di conoscere prima il vero piano industriale che ha Jindal per il nostro territorio. Sono rimasti a capo degli uffici comunali i dirigenti di sempre, quelli che hanno portato avanti i tanto avversati programmi del PD; non è stato neanche celermente nominato un nuovo Segretario Comunale, dopo avere chiesto le dimissioni dell'attuale.
Insomma dopo quasi quattro mesi, al di là delle chiacchiere, nessun atto concreto è stato fatto per operare un netto cambiamento, anzi molti atti sono talmente in continuità con il passato che avrebbe potuto farli lo stesso PD. Ci chiediamo: ma dove sta il promesso "cambiamento di marcia"?
Particolarmente grave è l'immobilismo relativo alla questione RIMateria. Si ha la netta sensazione che la tattica sia quella di tergiversare, di prendere tempo, in modo che si attui quanto stabilito dall'amministrazione precedente (tanto poi si potrà dire: "Ormai non si poteva fare più niente!").
Secondo noi non è vero: molto poteva già essere stato fatto in questi quattro mesi, molto si potrebbe ancora fare. Ricordiamo che da quando le nuove forze politiche sono al governo della città, due assemblee dei soci della SpA RIMateria si sono svolte senza che la nuova amministrazione abbia dato nuovi indirizzi sia al rappresentante dei Comuni nel suo Consiglio di Amministrazione che al rappresentante dell'assemblea dei soci ASIU. E in quelle assemblee, con il consenso dei Comuni, i soci privati hanno:

- delineato il piano industriale di RIMateria che prevede di riempire gli spazi di discarica rimasti con i rifiuti che Navarra ed Unirecuperi gestiscono in tutta Italia;
- riaffermato la necessità di ulteriori spazi di discarica a cominciare dal rialzo a 35 metri di un'altra discarica: la ex Lucchini;
- ottenuto che i Comuni cofirmassero la fideiussione come richiesto dalle Assicurazioni Generali;
- accettato la diminuzione del personale;

- approvato il bilancio 2018 per evitare il commissariamento ed il blocco dell'impianto di RIMateria. Un bilancio in fortissimo deficit a causa di scelte gestionali sbagliate, denunciate da Navarra e Lucchini, che infatti non hanno approvato un bilancio chiuso con una perdita di oltre 2 milioni di euro. Altro che risanamento economico ed impiantistico: ancora oggi si lavora fuori norma.

Chi sono gli unici ad aver approvato il bilancio? I rappresentanti dei Comuni e di Unirecuperi!
È comprensibile la scelta di Unirecuperi: RIMateria è in perdita anche perché ha consentito a Unirecuperi di conferire a prezzi vantaggiosissimi per lei (per curiosità, andate a vedere i bilanci di Unirecuperi e di UniEco: loro festeggiano alla grande, quest'anno, e alla faccia nostra!). Ma la scelta dei Comuni? A quale logica risponde? E nemmeno si può dare la colpa di questo al Presidente di RIMateria o al rappresentante di ASIU: era la nuova amministrazione che doveva nominare un nuovo presidente, era la nuova amministrazione che doveva chiedere la convocazione dell'assemblea dei soci ASIU per dare nuove disposizioni.
Ma le ambiguità continuano: il prossimo 23 settembre il nuovo presidente di RIMateria dovrà essere accettato dall'assemblea dei soci ASIU che in seguito lo proporrà al Consiglio di Amministrazione. Si è molto discusso su tale figura, per noi il nome e l'esperienza contano relativamente, quel che è importante è il piano industriale che ha in mente.
Il nuovo presidente ha detto: non sono venuto per chiudere la SpA RIMateria, il sindaco ha detto che vuole riqualificarla. Cosa concretamente questo significhi ancora non è dato sapere. Ricordiamo che "riqualificare" significa semplicemente "cambiare qualifica", non necessariamente in meglio.
Siamo preoccupati perché nessun atto ufficiale è ancora stato compiuto dal Comune per bloccare l'ampliamento della discarica ed il progetto in corso di valutazione alla Regione. Persino l'esecuzione dei carotaggi, ascoltando l'assessore all'ambiente, pare diventato un problema tale da giustificare il fatto che vengano rimandati. I problemi che l'assessore solleva sono a nostro avviso inesistenti e pretestuosi al punto da essere risibili, fanno semplicemente parte della solita strategia del prendere tempo, in attesa che la partita iniziata dal PD si chiuda da sé. Si è addirittura chiesto a RIMateria di fornire dati sulle aree di conferimento: a quale scopo? Per fare i carotaggi dove siamo sicuri di non trovare niente di compromettente? Non sono molto distanti questi ragionamenti dalla proposta del precedente sindaco, che voleva assegnare a RIMateria stessa l'esecuzione dei carotaggi.
Non ha alcun senso analizzare solo una parte della discarica e fino ad una prestabilita profondità, a meno che, appunto, non si voglia essere certi di non andare a pescare quello che è bene che non venga fuori. Non vi è nessun problema di fattibilità nell'eseguire un'indagine sull'intera discarica e fino alla massima profondità che consenta una distanza di sicurezza con il telo di fondo. L'intera discarica è stata sopraelevata ed i rifiuti conferiti in questi ultimi anni non possiamo sapere a quale profondità si trovano, all'interno del corpo della discarica si hanno continui assestamenti e migrazioni. Per questo quanto detto dall'assessore all'ambiente non ha alcun senso.
Alcuni di coloro che invocavano con noi i carotaggi durante le ultime manifestazioni in piazza, oggi esprimono dubbi sulla loro importanza e utilità. Noi non abbiamo dubbi: se in discarica sono finiti rifiuti speciali pericolosi (ad esempio ingenti quantità di mercurio) come ipotizzato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze e come assolutamente non escluso né dalla Commissione Parlamentare presieduta dalla senatrice **Laura Puppato** e dal senatore **Stefano Vignaroli** né dalla Commissione d'Inchiesta Regionale della Toscana, allora la messa in sicurezza della discarica non potrà risolversi con la sola copertura. Vogliamo i carotaggi su tutta la discarica, vogliamo che sia

ricercata l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi, vogliamo che siano eseguiti secondo note e ben standardizzate procedure, vogliamo che siano eseguiti quanto prima e sotto il controllo di ARPAT.
Altro punto irrisolto: le centraline. Avevamo chiesto che ne venissero istallate almeno tre prima dell'inizio dei conferimenti nel cono rovescio per controllare il biogas che esce abbondantemente da quella parte di discarica che, in barba alle norme esistenti, continua a non essere coperta. Dovevano analizzare non solo l'acido solfidrico, ma tutte le sostanze nocive emesse dalla discarica e la loro gestione doveva essere affidata ad ARPAT. Ebbene, anche di queste centraline non se ne sa più nulla. I conferimenti nel cono rovescio vanno avanti, ma controllare il biogas non sembra interessare alla nuova amministrazione.
Altra promessa non mantenuta: non sono stati inviati in Regione gli atti formali indispensabili a sancire che il Comune è contrario al progetto di RIMateria relativo all'ampliamento dei volumi di discarica. Fra pochi giorni la Regione si esprimerà sul progetto e ancora non le è stato inviata né una delibera di Giunta che riconosca che Colmata è a tutti gli effetti un centro abitato, né un documento del Nucleo di Valutazione Territoriale del Comune di Piombino con le misurazioni che dimostrano che i centri abitati di Colmata e di Montegemoli si trovano a meno di 500 metri dall'impianto progettato. In mancanza di tali documenti a poco serviranno le relazioni inviate dal sindaco. Come non pensare che anche questo modo di procedere non faccia parte di una strategia precisa, volta a non fermare un bel niente? Eppure questo sindaco ha aperto la sua campagna elettorale proprio sul piazzale antistante RIMateria, dichiarando in questo modo la sua opposizione al progetto di raddoppio contro il quale già si erano espressi numerosi cittadini e associazioni come Italia Nostra e il WWF. Diversi altri enti statali e regionali hanno sottolineato le numerose criticità presenti in questo progetto: perché il Comune non compie i dovuti atti necessari per fermarlo? Perché non dichiara apertamente che tale progetto non ha nessun rapporto con le esigenze locali, né con le bonifiche?
Gli unici documenti inviati in Regione contengono oltretutto in allegato delle cartine evidentemente sbagliate, su stessa ammissione del dirigente responsabile. È sbagliata la misurazione della distanza esistente tra una parte delle abitazioni di Colmata e la progettata discarica e l'errore fa sì che tale distanza risulti falsamente raddoppiata. È sbagliata anche la stessa delimitazione del centro abitato di Colmata, che invece di essere considerato nella sua interezza (da Marina delle Terre Rosse fino alla strada Provinciale SP40) è stato arbitrariamente e incomprensibilmente suddiviso in due più piccoli tronconi, uno accorpato a Montegemoli e uno a Gagno. Per evidenziare tali errori un gruppo di cittadini ha mandato in Regione delle nuove osservazioni.
Quindi si fa una gran fatica a mettere a punto gli atti necessari a fermare l'attuale piano industriale di RIMateria. In altri campi invece si procede molto celermente: oltre alla già citata variante urbanistica richiesta da Jindal, il Consiglio Comunale ha approvato con una sola seduta il progetto Sacoi3 per il potenziamento del collegamento elettrico fra Sardegna, Corsica e Toscana: a Suvereto i cittadini sono stati coinvolti in un acceso dibattito su questo progetto, a Piombino il coinvolgimento è stato marginale. Ma si sa, i piombinesi sono abituati ad accettare tutto…
Un'ultima curiosità: che fine ha fatto la volontà di ridurre mediante variante urbanistica le aree da destinare ai rifiuti? Ci riferiamo all'annunciato cambiamento della destinazione d'uso della LI53, dove è previsto l'ampliamento della discarica.
Il CSP non può che prendere atto della mancanza di risposte concrete da parte delle forze politiche attualmente al governo della città. Per questo, appena effettuato il rinnovo del direttivo, darà vita

a una nuova grande mobilitazione per impedire sia l'ampliamento della discarica sia la trasformazione di Piombino in un polo nazionale per il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Assemblea Popolare apre al contributo di tutti
18 Giugno 2019
In "Spazio aperto"

Doverose scuse non guasterebbero
29 Novembre 2016
In "Lavoro e lavori"

Questa giunta è uguale alla precedente
28 Settembre 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

LAVORI E CONFERIMENTI NELLA DISCARICA ASIU E NEL CONO ROVESCIO

RIMateria accumula l'ennesima diffida regionale

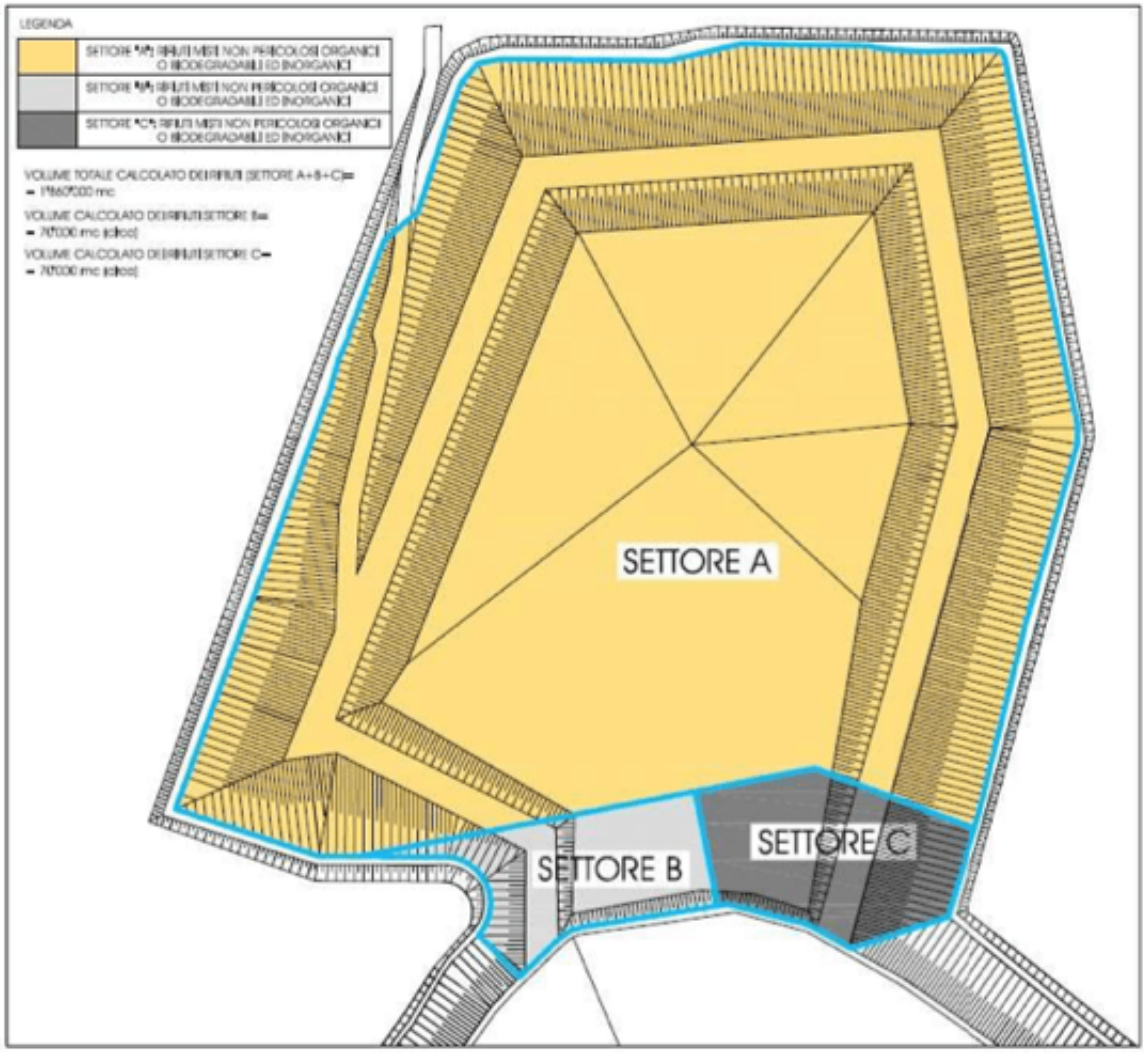
•

PIOMBINO 20 settembre 2019 — La lunga collana di diffide regionali a RIMateria per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia di Crociano si arricchisce di un'altra perla. Con decreto dirigenziale n. 15306 del 19 settembre 2019 è stata diffidata RIMateria, in qualità di gestore referente dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Piombino, loc. Ischia di Crociano, "ad attuare tutte le azioni e gli interventi necessari a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni di cui all'AIA n.189 del 09/12/2011 rilasciata dalla Provincia di Livorno, come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 761 del 01/08/2016 e dal Decreto Dirigenziale n. 5688 del 12/04/2019".

La diffida poggia su un Rapporto di Ispezione Ambientale dell'ARPAT — Area Vasta Costa — Dipartimento di Piombino — Elba nel quale sono documentate numerose inadempienze nella gestione della discarica.

In particolare è stato ordinata "l'attivazione immediata, senza ulteriori e immotivati ritardi e non oltre il termine massimo di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente atto, di tutte le azioni necessarie a eliminare le inosservanze rilevate, implementando le seguenti azioni minime:

1. concludere i lavori di livellamento della parte sommitale del Settore A (*si tratta della vecchia discarica Asiu, ndr*) e cessare conseguentemente qualsiasi conferimento nel medesimo settore, registrando la data di cessazione degli stessi nelle annotazioni del registro di carico e scarico dei rifiuti, al fine di procedere con quanto prescritto ai punti 2 lett. a) e 2 lett. c della sezione D all'allegato tecnico AIA del DD n. 5688 del 12/04/2019;
2. utilizzare i volumi dei Settori B e C (*si tratta del cono rovescio, ndr*) per il conferimento dei rifiuti provenienti dalla trivellazione dei pozzi di aspirazione del biogas;
3. realizzare la copertura giornaliera e temporanea delle superfici del Settore A, in attesa della successiva realizzazione delle coperture definitive, in conformità ai modi e ai tempi stabiliti nell'AIA e tenuto conto delle ulteriori condizioni che saranno definite a seguito della valutazione da parte di ARPAT del documento di revisione della proposta tecnica;
4. installare le centraline per l'effettuazione del monitoraggio della qualità dell'aria relativamente ai gas metano e acido solfidrico e di procedere, nei tempi tecnici necessari alla messa a regime, ad attuare detto monitoraggio conformemente alle modalità definite da ARPAT nella propria relazione di valutazione



È stato inoltre ordinato a RIMateria di adeguare la procedura aziendale relativa alla manutenzione periodica di valvole, pompe, compressori e flange finalizzata alla individuazione e riparazione delle perdite, al nuovo assetto della rete di captazione, una volta realizzati i nuovi pozzi sul modulo A e in conseguenza della nuova attività di coltivazione dei moduli B e C.

Ti potrebbero interessare:

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

Sospensione conferimenti fino al 31 gennaio 2020
15 Novembre 2019
In "News dal territorio"

La Regione ancora sull'AIA per il cono rovescio
20 Aprile 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene

•

PIOMBINO 23 settembre 2019 — Si è tenuta oggi, lunedì 23 settembre, l'assemblea dei soci di Asiu. L'ordine del giorno prevedeva l'ufficializzazione della proposta di **Francesco Pellati** come presidente di RIMateria: la votazione ha visto favorevoli i sindaci di Piombino, socio maggioritario nonché promotore della candidatura del dottor Pellati, San Vincenzo, Suvereto e Castagneto Carducci mentre **Alberta Ticciati**, sindaco di Campiglia Marittima, si è astenuta.

"Dopo gli incontri informali che abbiamo avuto – dichiara il sindaco di Piombino **Francesco Ferrari** –, anche in presenza del dottor Pellati, siamo giunti alla nomina ufficiale in assemblea Asiu. La maggioranza dei sindaci si è espressa positivamente al riguardo, pur mantenendo una riserva sul mandato che Asiu dovrà dare al presidente della società. La mia posizione al riguardo è chiara: al volume della discarica di Ischia di Crociano non dovrà essere aggiunto neanche un ulteriore metro cubo. Ovviamente, vista l'incertezza riguardo il futuro di RIMateria, non è possibile formulare un progetto adesso. Resta la fiducia nella professionalità di Francesco Pellati con cui mi auguro avremo modo di confrontarci in futuro in qualità di presidente".

È previsto domani il Consiglio d'amministrazione di RIMateria che dovrà confermare Francesco Pellati come presidente della società.

Un altro argomento affrontato nella riunione di oggi è stata la permanenza di **Barbara Del Seppia** come liquidatore di Asiu.

"Il tema – spiega Ferrari – ha creato dei dissapori con gli altri soci: sinceramente, pur permanendo la stima che nutro nei confronti della persona di Barbara Del Seppia, ho sentito la necessità di porre la questione in quanto ritengo che il ruolo di liquidatore richieda fiducia da parte dei membri dell'assemblea, in particolare del socio di maggioranza. La stessa Del Seppia ha dichiarato in assemblea che il venire meno della fiducia di uno dei soci avrebbe comportato le sue dimissioni. A seguito della mancata comunicazione di importanti questioni, quali la coobbligazione della fideiussione da parte di Asiu, non posso che mettere in discussione la sua permanenza come liquidatore dell'azienda. Comprendo l'obbligo da parte di Barbara Del Seppia alla sottoscrizione di quell'atto ma mi sarei aspettato quantomeno una comunicazione, telefonica o via posta elettronica. Non si tratta di una posizione prettamente politica: far cadere teste solo perché ricoprono incarichi affidatigli da un altro partito non è nel mio modus operandi. L'unica matrice di questa decisione è la mancata fiducia nei confronti dell'attuale liquidatore, soprattutto visto che ricopre un ruolo cruciale in una vicenda che riguarda la salute dei cittadini, non solo quelli di Piombino".

Intanto, una nota positiva: RIMateria ha restituito il capitale dato in prestito dal Comune di Piombino. Si tratta di 155mila euro circa a cui andranno sommati gli interessi maturati in questi mesi ancora da calcolare.

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Ticciati, Bandini e Scarpellini in difesa di Del Seppia
24 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Pasquini e Ferrari si astengono sul bilancio Asiu
19 Ottobre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Ticciati, Bandini e Scarpellini in difesa di Del Seppia

•

PIOMBINO 24 settembre 2019 — Potremmo definire la ricostruzione dell'assemblea Asiu di ieri quanto meno curiosa. Il sindaco **Francesco Ferrari** si è detto non in grado di definire oggi il futuro di RIMateria e quindi impossibilitato a dare al dottor **Francesco Pellati**, futuro presidente di RIMateria, un mandato chiaro per il suo ruolo di presidente, qualora durante l'assemblea di RIMateria, in programma nella giornata, i soci privati accettassero questa proposta. Allo stesso tempo però, a mezzo stampa e non in sede di riunione, afferma che non consentirà un metro cubo in più in discarica, senza chiarire meglio di che cosa si stia parlando.

Noi, ci teniamo a dirlo, abbiamo sostenuto la necessità di esprimerci, sia in merito al nominativo, ma soprattutto relativamente al mandato, ritenendolo un passaggio fondamentale per la società e le prospettive di questo territorio. La nomina del dottor Pellati arriva dopo lunghi mesi di attesa, inspiegabilmente a scatola chiusa, come se i soci pubblici non sapessero quali strade percorrere, come se non avessero idee su che cosa fare di e con questo sito di discarica. Di questa nomina, sia chiaro, Piombino si assume tutte le responsabilità, in quanto socio proponente. È giusto informare inoltre che tutti i soci pubblici hanno fornito al dottor Pellati, per scritto, le loro posizioni sul tema, chiaramente diverse come si evince da tempo dal dibattito pubblico, dando di fatto singolarmente il loro mandato.

Il rimandare la decisione non eviterà di doversi esprimere in merito. Ad ogni modo ci auguriamo che questo tempo consentirà al dottor Pellati di redigere un piano industriale basato non soltanto sulle diverse e divergenti indicazioni dei Comuni, ma anche sulla base di una conoscenza approfondita dell'azienda.

Altra nota dolente la richiesta di dimissioni formulata da Ferrari al liquidatore Asiu, **Barbara Del Seppia**, per una mancata telefonata informale, volta a mettere al corrente della firma per il rinnovo delle coobbligazioni, atto obbligato per evitare il default della società. Ci teniamo a dire che per quanto ci riguarda il merito della questione non esiste. Il liquidatore è una figura tecnica incaricata di chiudere la società Asiu e non ha alcuna rappresentanza o responsabilità politica nella vicenda Asiu-RIMateria, men che meno, come invece definito da Ferrari "ricopre un ruolo cruciale in una vicenda che riguarda la salute dei cittadini", dato che svolge "semplicemente" il proprio compito di professionista.

I Comuni di Campiglia Marittima, San Vincenzo e Castagneto Carducci chiedono pubblicamente al liquidatore di rimanere al suo posto, riconoscendo il buon lavoro fatto e non volendo disperdere la memoria storica e la conoscenza approfondita del percorso che ha portato sino ad oggi e che può consentire ad arrivare meglio a chiusura della vicenda. Altro elemento non banale, gli stessi Comuni sono assolutamente contrari ad un nuovo esborso economico che sarebbe necessario per dare incarico ad un nuovo liquidatore, sia per una questione meramente contabile, sia anche per una ragione di opportunità, ritenendo non percorribile l'idea di nuovi aggravi economici per una società che deve essere liquidata.

Sappiamo bene quanto complessa e delicata sia questa partita, ma siamo convinti che la strada

giusta per affrontarla sia quella del confronto, della discussione non pregiudiziale, del senso di responsabilità di noi Amministratori. Non servirà a niente svicolare le scelte o rimuovere le persone dai loro ruoli. Il sindaco di Piombino segua il suo stesso consiglio, abbandoni le dietrologie e lasci alle spalle le ideologie politiche.

Sindaco di Campiglia Marittima, Alberta Ticciati
Sindaco di San Vincenzo, Alessandro Bandini
Sindaco di Castagneto Carducci, Sandra Scarpellini

Ti potrebbero interessare:

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

I sindaci di Asiu hanno incontrato Francesco Pellati
5 Settembre 2019
In "Blocco note"

Bene Francesco Pellati, male Francesco Ferrari
1 Ottobre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Macché ritardi queste sono gravi inadempienze

•

PIOMBINO 26 settembre 2019 — Dopo l'ispezione che i tecnici regionali hanno effettuato nella discarica RIMateria nel mese di agosto, ecco arrivare il 19 settembre 2019 l'ennesima diffida (*cfr. l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia RIMateria accumula l'ennesima diffida regionale, n.d.r.*) a denunciare la cattiva conduzione della discarica e a certificare che i "disagi olfattivi" che rendono da anni la vita impossibile ai piombinesi non sono dovuti solo ai ritardi nella costruzione dei pozzi di estrazione del biogas o al malfunzionamento di alcuni di essi o dell'impianto che lo tratta, ma sono il risultato di un grande numero di gravi inadempienze. Ne elenchiamo alcune:

- "il fronte di scarico del settore A della discarica (vecchia ASIU) risulta coperto in maniera sommaria, con parte dei rifiuti a vista";
- "le parti del fronte di coltivazione, non utilizzate per due settimane consecutive", non sono dotate (come invece dovrebbero) di "copertura temporanea da realizzare con spessori idonei di terra o sistemi sintetici";
- "il gestore mantiene attiva, in maniera ingiustificata, un'area di conferimento nel settore A". Cosa vuol dire? Che continuano mettere rifiuti e quindi a rialzare la vecchia discarica ASIU pur avendo questa raggiunto i volumi e l'altezza massima consentita? Questo sarebbe un fatto inaccettabile e di enorme gravità perché dimostrerebbe la sfacciataggine con cui si viene meno alle disposizioni date;
- il gestore "non ha rispettato il termine del 31 marzo 2019, per la presentazione della proposta tecnica contenente i tempi di conclusione della copertura della discarica e le modalità di gestione delle acque meteoriche". Quindi non solo non l'hanno realizzata, ma neanche dicono quando realizzeranno la copertura (indispensabile per ridurre il percolato e la fuoruscita del biogas, responsabile dei cattivi odori e non solo), copertura che può essere fatta solo dopo aver terminato le opere idrauliche per raccogliere l'acqua piovana, che ad oggi continua a infiltrarsi in discarica;
- ARPAT ha segnalato anche l'inottemperanza ad alcune delle prescrizioni relative alla "riattivazione del sistema di aspirazione aria proveniente dai capannoni e riattivazione sistema di mitigazione delle emissioni odorigene eventualmente prodotte"; quindi nei capannoni usati per depositare i rifiuti da analizzare non è presente un efficiente sistema di aspirazione dell'aria, così da questi capannoni fuoriescono miasmi che vanno a danneggiare anche gli operai che vi devono lavorare;
- "mancato invio da parte del gestore ad ARPAT, ASL e Comune di Piombino del documento tecnico sulle modalità di svolgimento del monitoraggio della qualità dell'aria e la mancata installazione delle centraline per l'effettuazione di tale monitoraggio". Quindi niente centraline di monitoraggio dell'aria e nessuna spiegazione di come saranno effettuati i controlli.

La Regione dunque conclude che "relativamente allo stato dei conferimenti nel modulo A della discarica e allo stato attuale delle coperture, la gestione della discarica risulta a oggi condotta in maniera non adeguata alle norme tecniche di riferimento e difformemente a quanto autorizzato" e diffida RIMateria a mettere in atto entro e non oltre il termine massimo di 15 giorni tutte le azioni minime necessarie a eliminare almeno in parte le inosservanze rilevate.
Alcune di queste prescrizioni sono inattuate da 10 anni! Alcune sono talmente gravi da aver provo-

cato un sequestro con interruzione dei conferimenti: ricordiamo che il dissequestro fu concesso, su pressione dei Comuni della Val di Cornia, solo per rendere possibile la messa a norma.
Questa ennesima diffida dimostra che in realtà non è stato messo a norma proprio niente, che i soldi incassati grazie alla ripresa dei conferimenti sono serviti ad altro e che le regole continuano ad essere non rispettate.
Il Comitato Salute Pubblica (CSP) continua a sostenere che questa discarica debba essere chiusa e messa in sicurezza: avrebbe già dovuto esserlo quando ASIU, terminati i volumi autorizzati, dimostrò di essere fallita sia dal punto di vista finanziario che impiantistico. Passata la gestione dei rifiuti urbani a Grosseto, i lavoratori avrebbero potuto tranquillamente passare a Sei Toscana.
RIMateria è il progetto fallimentare inventato per cercare di coprire gli enormi errori fatti dagli amministratori di ASIU: si è raccontato alla città che la discarica sarebbe servita ad accogliere il materiale non riciclabile tratto dalle bonifiche e i rifiuti industriali delle acciaierie, quando invece non si fa che importare rifiuti speciali da tutta Italia e per di più continuando a lavorare fuori norma.
Quando anche RIMateria si è trovata sull'orlo del fallimento, invece di ammettere il disastro qualcuno ha preferito inventare un'altra storia: un nuovo progetto che prevede addirittura il raddoppio dei volumi della discarica, dove soltanto i privati faranno profitti mentre i cittadini continueranno a subire disagi sempre maggiori e l'ambiente ad essere devastato.
Consentire l'esistenza di una discarica fuori norma in un'area delicata come quella di Ischia di Crociano è già stato assurdo, prevederne il raddoppio è a nostro avviso un vero e proprio crimine contro la salute dei cittadini e contro l'ambiente.
Per questo il CSP chiede alla nuova amministrazione e a tutte le forze politiche di trovare il coraggio di fare i passi necessari per chiudere questa discarica, a costo di passare da un commissariamento: è un atto dovuto alla città, un atto di grande responsabilità volto ad impedire che vengano portati all'interno del nostro SIN rifiuti speciali provenienti da tutta Italia, intenzione già dichiarata dai soci privati nell'ultima assemblea dei soci.
Nessuno, a parte noi, ha ovviamente interesse a divulgare la notizia, ma sappiate che i soci privati lo hanno preteso come clausola per approvare il disastroso bilancio 2018 di RIMateria (*cfr. l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Bilancio 2018 di RIMateria: oltre 2 milioni di deficit, n.d.r.*) . E i soci di parte pubblica (i Comuni) lo hanno accettato.
Il Comitato di Salute Pubblica continuerà a farsi promotore di tutte le azioni necessarie a fermare questa mostruosità: sabato scorso ci sono state le elezioni per il rinnovo del direttivo, atto dovuto stabilito dallo Statuto. Cogliamo l'occasione per informarvi che il nuovo direttivo ha fra i suoi obiettivi primari quello di rivedere lo Statuto per consentire agli iscritti e alla cittadinanza di avere un peso sempre maggiore, dando avvio a diversi gruppi di studio e di lavoro, per l'individuazione della linea da seguire per questa e per tutte le altre battaglie che ci auguriamo di portare avanti in difesa del nostro territorio e del diritto alla salute e al benessere di tutti i suoi abitanti.
Sarà a breve convocata un'assemblea di tutti gli iscritti per discutere insieme le nuove forme di lotta e i cambiamenti organizzativi da apportare.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

RIMateria accumula l'ennesima diffida regionale
20 Settembre 2019
In "News dal territorio"

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari

•

PIOMBINO 27 settembre 2019 — RIMateria ha presentato alla Regione Toscana una ulteriore corposa documentazione (documento 1, documento 2, documento 3, documento 4) nell'ambito della procedura regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto da realizzarsi presso il polo industriale di Ischia di Crociano:

1. ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E RICICLO IN LOCO DELLE SCORIE CON IMPIANTO MOBILE SU AREA LI53 FINALIZZATA AL LORO RIUTILIZZO COME MPS NELL'AMBITO DELLA MISP AUTORIZZATA CON DECRETO DIRETTORIALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PROT. N.423 DEL 04/10/2017;
2. PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE 2 ALLE OPERE DI CHIUSURA DELLA DISCARICA LUCCHINI-RIPROFILATURA CON LA DISCARICA RIMATERIA;
3. PROGETTO DEFINITIVO DELLA NUOVA DISCARICA SU AREA LI53.

Francesco Pellati, neo presidente di RIMateria ha spiegato la sua posizione riguardo l'invio della nuova documentazione alla Regione con le seguenti parole:
"Ieri, giovedì 26 settembre, RIMateria ha inviato all'ufficio Via della Regione Toscana dei documenti che andavano a integrare la richiesta di raddoppio dei volumi di discarica.
In qualità di presidente non ho potuto evitare di firmare i documenti: la legge mi obbliga a non cagionare danno all'azienda. In quei documenti, RIMateria propone delle soluzioni per aggirare le criticità che potrebbero indurre la Regione Toscana a non concedere la Via. Chiaramente, ho espresso la mia contrarietà in occasione del Consiglio di Amministrazione che ne ha preceduto la firma e l'invio, posizione che è stata messa a verbale. Una contrarietà che si lega anche alla tardività della produzione di tale documentazione.
Il mio ruolo è espressione del socio pubblico e, in particolare, del socio maggioritario di Asiu, ovvero il Comune di Piombino. Ho spesso dichiarato la mia contrarietà al raddoppio dei volumi di discarica allineando la mia posizione a quella del sindaco **Francesco Ferrari**. Detto questo, non potevo far altro che apporre la mia firma: è la maggioranza del Consiglio di Amministrazione che ha l'ultima parola e la maggioranza era favorevole.".
Sull'argomento **Francesco Ferrari**, sindaco di Piombino, ha ribadito la posizione contraria all'aumento dei volumi di discarica con queste parole:
"RIMateria ha inviato nuova documentazione all'ufficio Via della Regione Toscana firmata dal neo presidente Francesco Pellati.
In questi documenti sono contenute delle modifiche al progetto che vorrebbero superare i limiti normativi che impediscono il raddoppio dei volumi di discarica.
Prendo atto dell'invio di questi documenti a firma del dottor Pellati: è la maggioranza del Consiglio di Amministrazione che decide come operare e il presidente può solo palesare il suo disaccordo, cosa che mi risulta abbia fatto opponendosi anche all'integrazione documentale oggi in discussione.
Per la prima volta tocchiamo con mano la grave scelta di privatizzare un'azienda come RIMateria:

l'ingresso dei due soci privati ha marginalizzato il ruolo della parte pubblica.
Le integrazioni al progetto di raddoppio sono inammissibili in quanto tardive. Inoltre, queste modifiche rappresentano un vero e proprio nuovo progetto: è impensabile che la Regione possa prendere in considerazione una tale modifica nel bel mezzo di un procedimento di Via ormai giunto a conclusione.
Le criticità permangono: la distanza dai centri abitati, le emissioni odorigene e tutti quegli elementi ostativi, sottolineati dal Comune e contenuti nei pareri di Arpat e Asl, non subiscono riduzioni nonostante questi nuovi documenti presentati da RIMateria.
La società sta cercando, con ogni mezzo a sua disposizione, di vedere il proprio impianto raddoppiato ma gli elementi ostativi che abbiamo portato alla luce sono, a nostro avviso, insuperabili. L'azienda continua a ignorare le istanze dei cittadini che devono convivere con i disagi che la discarica di Ischia di Crociano provoca quotidianamente. Noi continueremo a fare tutto il possibile per impedire l'aumento dei volumi. Provvederemo a redigere una nuova relazione da inviare all'ufficio Via della Regione per contrastare anche questi nuovi elementi sopraggiunti, anche ricorrendo a pareri esterni se necessario.".

Ti potrebbero interessare:

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

Trenta giorni per osservazioni su progetto RIMateria
17 Novembre 2018
In "Leggi e normative"

Il progetto RIMateria va proprio respinto al mittente
18 Ottobre 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Pellati ha avallato il raddoppio della discarica

.

PIOMBINO 28 settembre 2019 — RIMateria ha inviato nuove integrazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che il Nucleo di Valutazione Regionale sta analizzando. Avendo acquisito tale documentazione la riunione conclusiva in cui il NURV dirà si o no al progetto potrebbe essere convocata a giorni.
Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ha subito continue sospensioni: ogni volta che i tecnici regionali o i vari enti statali evidenziavano delle criticità nel progetto, RIMateria chiedeva di potere produrre nuovi documenti integrativi che non hanno mai cambiato il progetto, hanno fatto solo piccoli aggiustamenti ed esposto le stesse tesi in modo diverso.
Mentre le precedenti integrazioni erano firmate dal direttore generale di RIMateria, oggi i documenti che chiedono l'aumento dei volumi fino a 2.850.000 metri cubi sono firmati dal nuovo presidente dottor **Francesco Pellati**! Così il nuovo presidente proposto da Ferrari ha avallato la necessità del raddoppio della discarica, mentre sulla stampa il sindaco Ferrari affermava: "non un metro cubo in più di quelli fino ad oggi autorizzati!".
Il presidente da lui scelto ha fatto tutt'altro, ma avrebbe potuto non firmare questi documenti? Secondo noi assolutamente si! Invece appena nominato ha firmato ed inviato le integrazioni che giustificano un aumento del volume della discarica per circa tre milioni di metri cubi.
Il sindaco aveva detto che il progetto alternativo doveva essere ancora pensato ed approfondito. In realtà, non avendo dato a Pellati il mandato di chiudere la discarica questi si è allineato alle posizioni della SpA RIMateria.
Lo stesso errore che il sindaco ha fatto quando non ha dato nuove indicazioni al liquidatore **Barbara Del Seppia** prima dell'approvazione del bilancio 2018.
In uno dei documenti presentati a integrazione da RIMateria, tre avvocati ed un ingegnere (pagati anche da noi attraverso i Comuni soci) dichiarano che Colmata e Montegemoli non sono centri abitati. Le motivazioni che portano sono del tutto confutabili. Colmata e Montegemoli sono già oggi riconosciuti dal regolamento urbanistico come centri abitati e lo sono anche per il codice della strada! Colmata che inizia dalle Terre Rosse e si sviluppa lungo la strada omonima fino alla SP40 ha più di 25 fabbricati e possiede già tutte le altre caratteristiche richieste.
Solo su una cosa RIMateria ha purtroppo ragione su questo argomento: ad oggi non esistono delibere della Giunta Comunale, necessarie per la definizione e delimitazione come "centri abitati" ai sensi del codice della strada di Colmata e Montegemoli.
Nei numerosi incontri avuti con il sindaco, oltre alla richiesta dei carotaggi ed al cambiamento d'uso della LI53, abbiamo fatto presente più volte che erano necessari tali atti formali, mentre i documenti inviati in Regione dal sindaco ne erano privi e quelli presenti inesatti.. La delibera di Giunta non è mai stata fatta, così come non sono stati fatti i carotaggi. A poco a poco stanno venendo al pettine tutte le questioni che denunciavamo da tempo e insieme le promesse elettorali per ora non mantenute. Il dottor Pellati ha firmato un atto di fondamentale importanza il giorno successivo il suo insediamento: da questo si vede qual è la vera portata degli interessi in campo. Il presidente di RIMateria nominato da Ferrari ha sostenuto con i documenti inviati in Regione la

possibilità di costruire una mega discarica su una palude, vicino ai fossi ed al fiume, a due passi dal mare, dentro un SIN da bonificare dove non possono essere portati altri rifiuti e accanto alle abitazioni di Colmata e Montegemoli (nei documenti si sostiene che non sono centri abitati), tutto questo è inaccettabile.

Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

Sia sospesa la Via, dice il sindaco alla Regione
15 Giugno 2019
In "Blocco note"

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Questa giunta è uguale alla precedente

•

PIOMBINO 28 settembre 2019 — Nel giorno della grande manifestazione per l'ambiente abbiamo finalmente avuto la dimostrazione che ciò che noi di Rifondazione dicevamo in campagna elettorale era vero.
Questa giunta è uguale alla precedente.
Infatti se avesse voluto risolvere il problema discarica avrebbe dovuto cercare di riacquistare le quote di RIMateria; senza di ciò non è possibile fare niente o quasi.…
Invece **Francesco Pellati** (giovane neopresidente di RIMateria) ha appena mandato in Regione la richiesta di autorizzazione al raddoppio della discarica, corredata dalla perizia di un tecnico che dichiara che né Colmata né Montegemoli sono centri abitati. Ricordiamo chiaramente che **Francesco Ferrari** in campagna elettorale diceva che il giorno dopo il suo insediamento a sindaco avrebbe cambiato la destinazione d'uso della LI 53 e dichiarato Colmata e Montegemoli centri abitati, ma che non avrebbe ripubblicizzato RIMateria perché non serviva. Invece è ed era altrettanto chiaro che chi detiene la maggioranza decide in barba agli altri, ed è fin troppo facile affermare " saremmo contrari ma d'altra parte..decide la maggioranza".
Bravi!
Il cambio di marcia era una bufala e purtroppo il conto lo pagheremo tutti, anche noi che invece avevamo ben chiaro che cosa doveva essere fatto. E dire adesso, ma ci vuole tempo….. ma io ho fiducia….. sarà consolatorio per chi ci ha creduto….., ma sia chiaro che la responsabilità è anche di chi non ha voluto ascoltare.

Il Direttivo del Circolo PRC "V.Corallini" di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Pellati ha avallato il raddoppio della discarica
28 Settembre 2019
In "Taglio basso"

A Colmata e Montegemoli status di centro abitato
9 Ottobre 2019
In "È accaduto"

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

UNA STRATEGIA TERRITORIALE SENZA LE DISCARICHE DI RIMATERIA

Un insieme di nodi da sciogliere uno dopo l'altro

•

PIOMBINO 29 settembre 2019 — Tra comunicati e controcomunicati, documenti inviati ed integrati, conferenze dei servizi svolte ed aggiornate c'è il rischio di perdere di vista il senso profondo della partita aperta sul progetto RIMateria (Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo; Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria; Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53), iniziata formalmente con la pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) richiesta da RIMateria alla Regione Toscana il 22 maggio 2018.

Proponente: RIMateria spa. Scheda *(pdf)* - Avviso *(pdf)* - *Avviso_nov_18 (pdf)* - Elenco elaborati *(pdf)* - Trattamento scorie *(zip)* - Progetto definitivo VAR2 *(zip)* - Progetto definitivo discarica Li53 *(zip)* - SIA *(zip)* - Osservazioni *(zip)* - Contributi ricevuti *(zip)* - Integrazioni_nov_18 (zip) - Elenco_elab_integraz_nov *(zip)* - Contrededuzioni *(zip)* - Osservazioni - post - integrazioni *(zip)* - Pareri integrazioni 16-01-19 *(zip)* - Controdeduzioni osservazioni post-integrazioni Gen.2019 *(zip)* - Verbale Nucleo regionale valutazione 24.01.19 *(zip)* - Chiarimenti.28.02.19 *(zip)* - Pareri su chiarimenti 28.2.19 *(zip)* - Approfondimenti 19.04.19 (zip) - Osservazioni su chiarimenti 28.02.19 (zip) - Oss-memoria-diffida (zip) - Rinvio.nucleo.al.27mag19 *(zip)* - Oss.criterio.escludente *(zip)* - Oss-memoria-diffida-2 *(zip)* - Oss-WWF-ItaliaNostra *(zip)* - Pareri su chiarimenti 19.04.19 (zip) - Verbale Nucleo 27.05.19 (zip) - Approfondimenti.istruttori.Comune *(zip)* - Osservazioni.su.apporfondimento.comune *(zip)* - Chiarimenti.26sett.19 *(zip)*

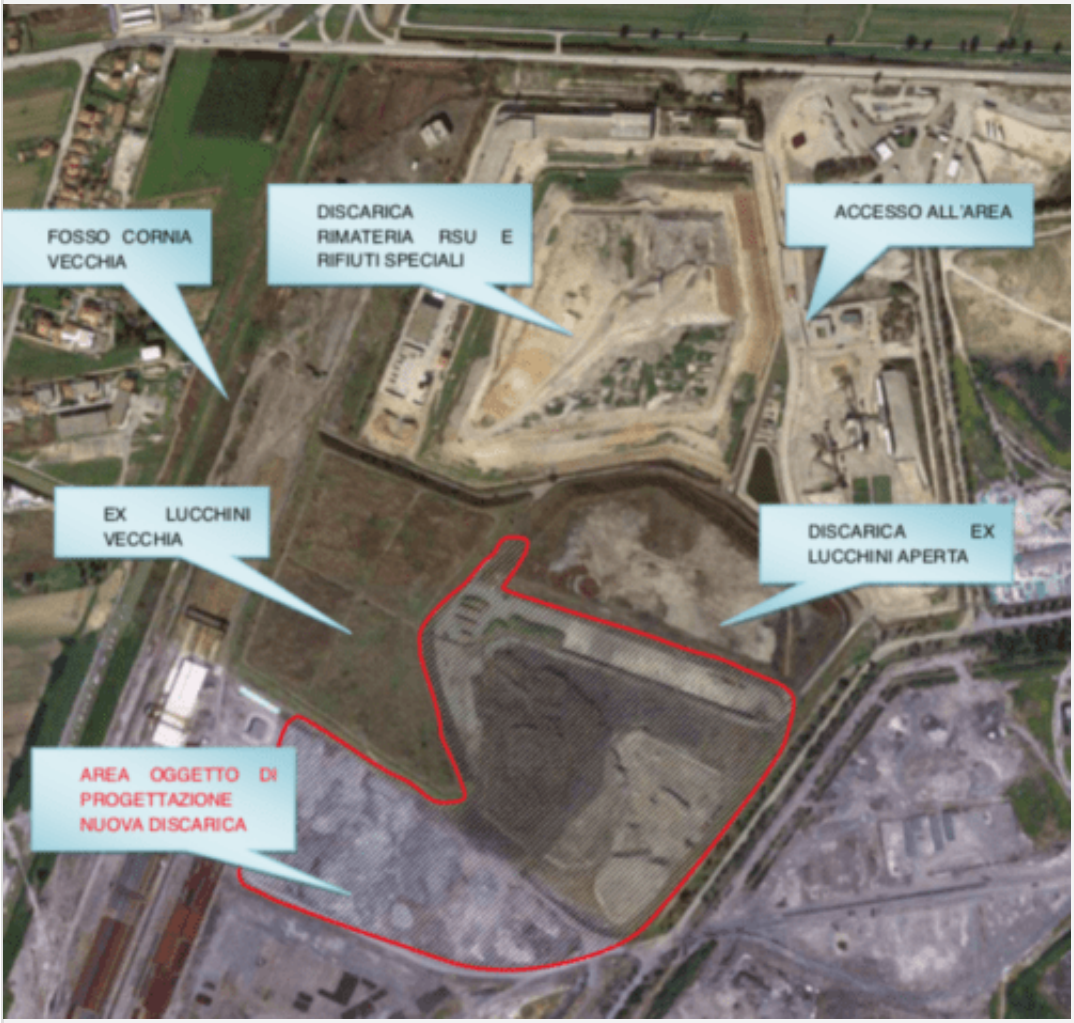
Elenco dei documenti facenti parte della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto RIMateria scaricabili dal sito http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale

Cerchiamo allora di ricapitolare nelle linee essenziali le domande fondamentali e le scelte politiche che un simile progetto chiama in causa, scelte politiche che non possono essere racchiuse nel perimetro, per quanto importante, dei rifiuti speciali ma riguardano questioni più complessive di assetto territoriale.

Il progetto RIMateria

Che piaccia o no si parla di aggiungere discariche per rifiuti speciali per circa 3milioni di metri cubi là dove erano una discarica promiscua ormai esaurita (discarica ex Asiu), una discarica che ha accolto fino a dieci anni fa rifiuti dello stabilimento Lucchini e mai coperta (discarica ex Lucchini aperta), una discarica abusiva per rifiuti dello stabilimento Lucchini (discarica LI53). Nell'intorno c'è una discarica ex Lucchini chiusa e vari impianti ex Asiu non più o mai utilizzati. Il progetto si fonda sull'accoglienza di rifiuti speciali da ogni dove ed il piano industriale decennale approvato da RIMateria non pone limiti di provenienza tant'è che lo stesso precedente presidente di RIMateria, **Valerio Caramassi**, ha più volte affermato che esso si reggeva finanziariamente anche nel caso non fosse arrivato nemmeno un metro cubo di rifiuti dalla ex Lucchini, oggi JSW Steel Italy Piombino, o dai lavori di bonifica del Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche di Piombino. Del resto quale piano industriale potrebbe reggere su elementi del tutto non certi, non verificabili e non fondati su una minima ipotesi concreta (piano di sviluppo siderurgico di JSW compreso)? Che il progetto RIMateria serva per la bonifica del SIN e per i rifiuti della siderurgia è un'ipotesi immaginifica e niente più. La tesi poi, riferita alla discarica LI53, secondo la quale si fa una discarica capace di

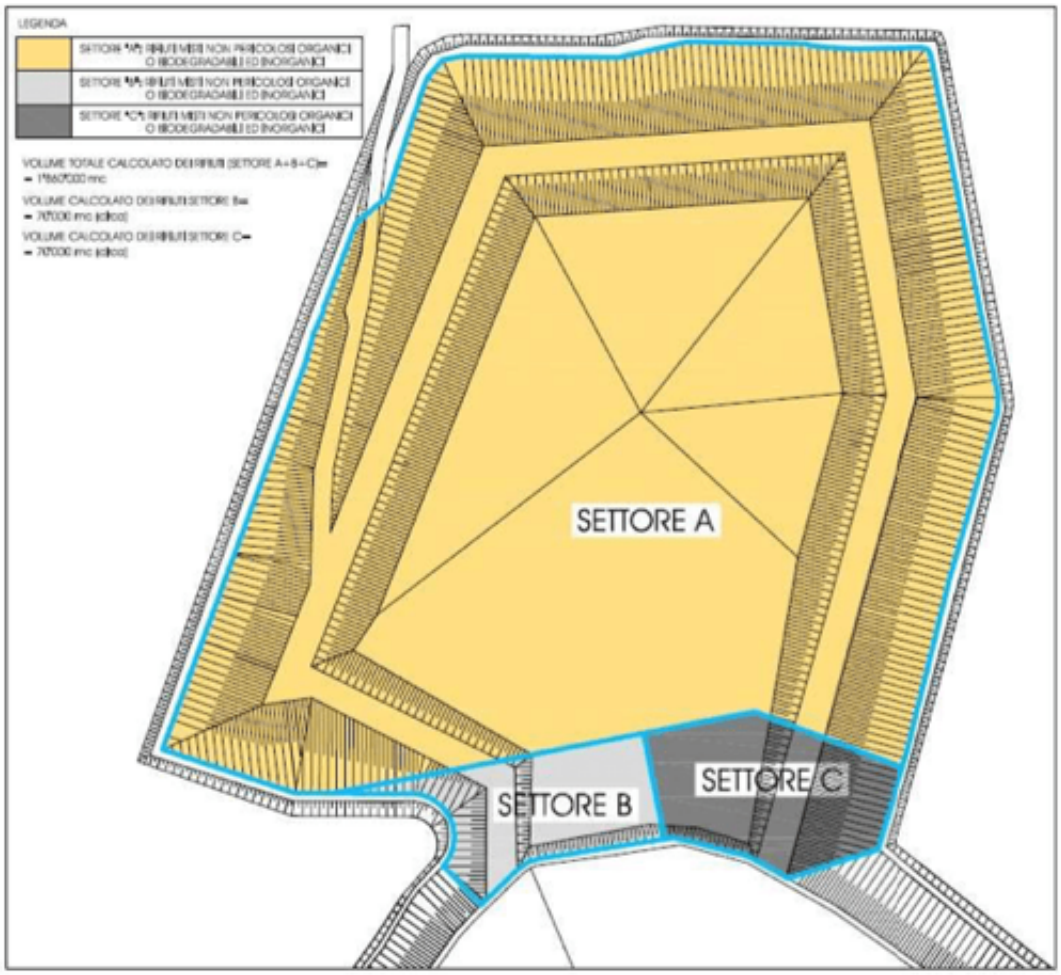
2.500.000 metri cubi di rifiuti speciali perché così si risana quella zona, ha a che fare col fatto che RIMateria è obbligata alla messa in sicurezza di quella zona dal 2014 a prescindere persino dall'ipotesi che quella zona dovesse servire come ampliamento della discarica per rifiuti urbani in alternativa alla discarica ex Asiu in via di esaurimento. E dunque quella messa in sicurezza RIMateria la deve proprio fare. A prescindere.



Polo impiantistico di Ischia di Crociano

Lo stato delle autorizzazioni

La discarica ex Lucchini chiusa è inutilizzata e chiusa da tempo, la discarica LI53 è abusiva e coperta da cumuli di rifiuti siderurgici. La discarica promiscua ex Asiu, ormai esaurita, è dotata di una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in capo a RIMateria che deve essere portata a conclusione in termini di chiusura e messa in sicurezza, ovviamente da parte della stessa RIMateria. È la zona A che si può leggere nella planimetria sottostante. Ad essa si è aggiunta recentemente l'AIA rilasciata con una disponibilità di 140mila metri cubi di rifiuti speciali per la zona denominata "cono rovescio". È costituita dalle zone B e C della planimetria sottostante.



La discarica ex Asiu compreso il “cono rovescio”

La discarica ex Lucchini aperta è dotata di un’AIA in carico a RIMateria dall’ 1 luglio 2019. Non è ben chiaro se vi sono ancora dei volumi da utilizzare ma in ogni caso sarebbero molto limitati e comunque dovrebbero essere destinati ai rifiuti provenienti dall’impianto siderurgico ex Lucchini, oggi JSW, perché per tale uso fu rilasciata la prima AIA nel 2007. Inoltre anche la concessione demaniale rilasciata dal Demanio Direzione Regionale Toscana e Umbria è vincolata perché stabilisce che il bene dato in concessione dovrà essere destinato esclusivamente per la gestione di una discarica di materiali derivanti da lavorazioni siderurgiche..

La forma societaria

A seguito della vendita di azioni da parte di Asiu, RIMateria è oggi una società per azioni di diritto privato, che agisce sul mercato privato dei rifiuti speciali, la cui composizione societaria è la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIETARIA RIMateria S.p.A.			
capitale sociale:	9.391.999,76 €		
nome socio	n. azioni	capitale	percentuale
ASIU Spa in Liquidazione	2.961.841	2.606.420,08 €	27,75%
Lucchini Spa in AS	1.307.250	1.150.380,00 €	12,25%
Navarra Spa	3.201.818	2.817.599,84 €	30,00%
Unirecuperi Srl	3.201.818	2.817.599,84 €	30,00%

Gli enti pubblici della zona detengono solo il 27,75% essendo Asiu in liquidazione così composta:

Comune	Azioni possedute	%
Campiglia Marittima	80.000	20,64%
Piombino	239.524	61,80%
Castagneto Carducci	33.800	8,72%
San Vincenzo	33.500	8,64%
Suvereto	476	0,12
Sassetta	300	0,08

I limiti di azione sono quelli imposti dal diritto societario, così come anche i recenti avvenimenti sull'attuazione da parte del presidente di RIMateria di una decisione approvata a maggioranza dal consiglio di amministrazione (pur essendo il presidente dissenziente) hanno dimostrato. E non c'è norma di statuto che possa giustificare quella che è stata enunciata come riserva pubblica sulle strategie, essendo oltretutto ciò che è scritto nello statuto, ad esempio nel caso di modifica del piano industriale, del tutto inapplicabile. Ma del resto il piano decennale già approvato da RIMateria, col consenso dei soci pubblici, propone proprio il progetto RIMateria presentato in Regione, cioè discariche per rifiuti speciali senza nessuna limitazione che non sia quella della legislazione sui rifiuti.

L'aspetto finanziario

Che la vendita delle azioni possedute a suo tempo da Asiu fino a far diventare Unirecuperi e Navarra proprietari del 60% delle azioni fosse giustificata dagli immani problemi finanziari di Asiu e non da altro lo ha detto e scritto lo stesso commissario liquidatore di Asiu, **Barbara Del Seppia**.

Che la raccolta della maggiore quantità possibile di rifiuti speciali da parte di RIMateria fosse giustificata da un lato dalla ricerca del profitto e dall'altro dalla necessità di pagare gli investimenti necessari (anche quelli non effettuati nel passato) anche soltanto per far rientrare le discariche RIMateria nei limiti imposti dalle varie AIA è dimostrato anche dal bilancio 2018 chiuso con una perdita di 2.225.407. Che incida sull'inefficienza dell'azienda anche la pletora di personale non è difficile sostenerlo (l'organico di RIMateria nel 2018 era costituito da 45 dipendenti di cui 24 operai, 17 impiegati, 3 quadri ed un dirigente). E poiché la gestione di RIMateria è influenzata anche dalla situazione di Asiu in liquidazione, come la vendita delle azioni a due aziende private dimostra, vale la pena di ricordare che ad oggi Asiu non ha ancora approvato il bilan-

Barbara Del Seppia

cio 2018, cosa che lascia molti dubbi.

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

La VIA regionale si è arricchita recentemente di alcuni documenti inviati da RIMateria tendenti a rassicurare sul criterio di esclusione riguardante la distanza delle discariche dai centri di Colmata e Montegemoli e sull'impatto odorigeno. Sul criterio di esclusione già si è pronunciato il sindaco di Piombino e non avrà nessun problema, anche la giunta comunale, a sostenere la tesi secondo la quale le località vicine di Montegemoli e Gagno sono centri abitati che distano dalle discariche meno di quanto reso obbligatorio per legge. Sull'impatto odorigeno varranno le valutazioni tecniche soprattutto di Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, ma anche a questo proposito, e non solo a questo, nel corso della procedura gli uffici regionali hanno sollevato il il tema, al quale RIMateria non ha e non poteva rispondere, secondo il quale le nuove volumetrie di ampliamento delle discariche dovrebbero essere dedicate allo smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di bonifica del Sin e dalla eventuale futura attività siderurgica. Ma come abbiamo visto non è questo il senso del progetto presentato da RIMateria e ad oggi non è proprio programmabile.

Il consenso e le politiche locali

Persino inutile ricordare l'opposizione incontrata in sede locale e quanto questa abbia influito sul risultato elettorale che ha penalizzato fortemente le liste che si pronunciavano a favore del progetto RIMateria.

La volontà popolare è un dato di fatto inoppugnabile dal quale partire per tentare di risolvere il problema.

Certo che esso è così ingarbugliato, così come risulta anche soltanto da quello che abbiamo scritto sopra, che pensare ad una unica soluzione capace ipso facto di chiuderlo è pura illusione. Porta dentro di sé questioni ambientali, territoriali, economiche e lavorative da tenere presenti contestualmente, ma soprattutto impone la necessità di una direzione di marcia chiara e realistica anche se complicata.

Una manifestazione contro il progetto RIMateria

Se la direzione è quella non solo del rifiuto dell'insieme delle discariche ma anche il suo inserimento in un contesto di risanamento del territorio, il primo passo riguarda il rigetto del progetto in sede di Valutazione di Impatto Ambientale. Le valutazioni tecniche e il criterio di esclusione sono argomenti ma ce n'è un altro ancor più forte che può essere fatto valere sia in sede di rilascio della VIA sia successivamente. Sta nella potestà di pianificazione territoriale del Comune che può variare la destinazione urbanistica dando a quella parte vasta di territorio una destinazione congruente con le necessità del risanamento ambientale valide lì e non solo lì. Le AIA già rilasciate non possono essere annullate, ed anzi è indispensabile vigilare perché esse siano portate in fondo da parte di chi le ha richieste ed ottenute, ma questo non impedisce che la destinazione urbanistica della zona sia ben diversa. Del resto non è stata la stessa RIMateria c che pre-

sentò, certo per giustificare l'ampliamento della discarica, alla Regione Toscana sulla discarica ex Asiu un piano di riqualificazione paesaggistica ed ambientale delle aree a discarica presenti in località Ischia di Crociano riguardante un "rimodellamento" delle aree a discarica, cioè una serie di lavori per migliorare l'estetica della zona attraverso piantumazioni e percorsi a scopo didattico?
Ma la storia non finisce certo qui.
Altri temi dovranno essere affrontati. Ne citiamo solo alcuni

- la giusta impossibilità di realizzazione del progetto RIMateria chiama in causa questioni imprenditoriali e lavoristiche da trattare eventualmente nell'ambito della gestione di una crisi aziendale con gli strumenti disponibili;
- la variante urbanistica è anche da inserire nel nuovo piano strutturale della Val di Cornia comprendente tutti i Comuni, non certamente in quello già elaborato ma da ripensare radicalmente riguardante solo Campiglia e Piombino, in un'ottica di risanamento ambientale e rigenerazione territoriale, facendo i conti con problemi veri e non con soluzioni immaginifiche, come tematiche fondamentale di quel piano;
- lo scioglimento della contraddizione insita nell'essere i Comuni della Val di Cornia contemporaneamente titolari della pianificazione del territorio e soci di forte minoranza, attraverso Asiu, di un'azienda che opera nel mercato, oltretutto un mercato quello dei rifiuti speciali che ha stretti legami con il territorio; l'esperienza insegna che laddove gli enti pubblici sono diventati soci di aziende che operavano sul mercato gli interessi di quelle aziende hanno sopraffatto gli interessi delle collettività che sarebbero dovuti esser difesi proprio da quegli enti pubblici.

Ci fermiamo qui sottolineando che le compatibilità finanziarie non sono certo un elemento di attenzione del quale si possa fare a meno e la sottolineatura è da tener presente per abbandonare il progetto RIMateria non certo per difenderlo.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

RIMateria dopo la VIA richiede l' AIA
9 Settembre 2018
In "Leggi e normative"

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

Regione: il progetto RIMateria va approfondito
30 Gennaio 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Istituita la commissione d'inchiesta su RIMateria

•

PIOMBINO 30 settembre 2019 — Votata all'unanimità nel Consiglio comunale di oggi, lunedì 30 settembre, l'istituzione della commissione d'inchiesta sulla situazione economica, finanziaria e gestionale pregressa di Asiu, Tap e RIMateria. Sarà composta dai consiglieri delle forze politiche: Monica Bartolini, Eleonora Baldi, Mario Atzeni, Vittorio Ceccarelli, Luigi Coppola e Marco Viti per i gruppi consiliari di maggioranza; Anna Tempestini per Con Anna per Piombino, Angelo Trotta e Marco Pellegrini per il Pd, Daniele Pasquinelli per il M5s e Fabrizio Callaioli per Rifondazione Comunista.

"L'obiettivo di questa commissione – dichiara il sindaco **Francesco Ferrari** – è quello di fare chiarezza sulla vicenda RIMateria: non siamo un tribunale né, tantomeno, un'inquisizione e non è certamente nostro interesse puntare il dito verso qualcuno, vogliamo piuttosto fare luce sugli eventi che hanno portato alla situazione odierna.

È un impegno che ci siamo presi in campagna elettorale e mi fa molto piacere che la proposta sia stata votata all'unanimità. Per chiarezza, già l'anno scorso l'allora opposizione, compreso il sottoscritto, aveva presentato al Consiglio la possibilità di istituire una commissione sul tema ma si era vista rifiutare la proposta dalla precedente amministrazione.

In ogni caso, come già discusso nelle due conferenze capigruppo che hanno preceduto la votazione di oggi, la presidenza non sarà affidata al Partito democratico: non è certamente per poca fiducia nei confronti delle persone di quel partito che siedono in Consiglio, quanto per chiarezza e trasparenza nei confronti dei cittadini. Dobbiamo garantire che il lavoro di questa commissione sia scevro da ogni interferenza e, ferma restando la fiducia nei consiglieri, credo sia più corretto che il presidente appartenga a una forza politica non direttamente coinvolta nella vicenda in oggetto. Auguro, quindi, buon lavoro alla commissione fiducioso nel lavoro che porterà avanti nei prossimi mesi".

Sarà compito della commissione stessa, nella prima seduta, individuare il presidente.

La commissione potrà convocare in audizione i dipendenti del Comune e delle aziende coinvolte nella vicenda per ricostruire gli eventi. Al termine dei dodici mesi di lavoro che ha a disposizione, con possibilità di proroga, dovrà presentare i risultati al Consiglio comunale.

Ufficio stampa Comune di Piombino

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Commissione su vicende Asiu, Tap e RIMateria
25 Luglio 2019
In "News dal territorio"

Ascolta Piombino: gradita alla MAGGIORANZA?
8 Settembre 2014
In "Lettere"

Maggioranza respinge commissione d'inchiesta
23 Maggio 2018
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Manca un progetto chiaro per città e territorio

•

PIOMBINO 30 settembre 2019 — Siamo veramente sconcertati da quello che leggiamo sulla stampa di questi giorni.
Dopo una campagna elettorale feroce, strumentale, dove la politica ha abdicato al suo ruolo di guida ed ha accettato di seguire i più bassi mal di pancia, fondati sulla paura e sul timore, oggi siamo al paradosso. Il sindaco di Piombino, che ha vinto davanti ai cancelli della discarica, ha impiegato oltre cinque mesi per individuare un presidente per RIMateria al quale non ha avuto neanche il coraggio di indicare un mandato preciso, rendendosi conto probabilmente che governare è molto diverso da cavalcare in una piazza l'onda del dissenso.
Dopo cinque mesi ad aspettare la guida di RIMateria e tutti gli atti "facilissimi" millantati in campagna elettorale, dopo l'ultima surreale assemblea di Asiu, apprendiamo dalla stampa della firma del dottor **Francesco Pellati** per il raddoppio della discarica. Smentendo, non obbligato, i documenti inviati alla Regione dall'amministrazione che lo ha appena nominato. Una confusione totale.
Confusione che non sorprende perché la gestione fallimentare della giunta Ferrari sino ad oggi, non soltanto ha disatteso le aspettative dei suoi elettori ma, cosa ben più grave, sta relegando tutto il territorio ad un immobilismo dannoso, non soltanto per Piombino, ma anche per gli altri Comuni della Val di Cornia. La totale mancanza di un progetto chiaro per la città e per il territorio inizia a pesare e a produrre danni che misureremo col tempo. Il nostro Partito, nonostante gli errori che commette chi fa, ha sempre guidato Piombino e la Val di Cornia con convinzione e passione, con coraggio, compiendo scelte talvolta complesse e difficili, ma finalizzate al raggiungimento di obiettivi importanti per il futuro del territorio.

Coordinamento PD Federazione Val di Cornia Elba

Ti potrebbero interessare:

Questa giunta è uguale alla precedente
28 Settembre 2019
In "Teoria e pratica"

"Mai con la destra, mai col PD" e qui rimaniamo
1 Giugno 2019
In "Teoria e pratica"

La Lega sostiene le scelte su RIMateria
3 Settembre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Ottobre 2019

Bene Francesco Pellati, male Francesco Ferrari

•

PIOMBINO 1 ottobre 2019 — Apprendiamo dalla stampa la recente firma del neo presidente di RIMateria che di fatto conferma il piano industriale presentato dall'azienda e condiviso dalle precedenti amministrazioni. Nonostante che nella scorsa assemblea Asiu, Ferrari si sia mostrato contrario ad esprimere, in quel consesso, il mandato del nuovo presidente, le recenti notizie non solo ci spiegano il perché, ma ci fanno davvero ben sperare per il futuro. La posizione lungimirante del dottor Pellati dimostra le qualità e l'approccio serio e responsabile del nuovo presidente rispetto a una vicenda complessa ed articolata, determinante per le prospettive del nostro territorio e non solo. Siamo in questo senso a fornire al nuovo presidente tutto il nostro supporto per affrontare nel miglior modo possibile il difficile percorso che ci e lo aspetta. Allo stesso tempo non possiamo non notare che da parte del sindaco di Piombino sono stati usati due pesi e due misure per trattare questioni similari. Si chiedono le dimissioni per il liquidatore Asiu, figura tecnica, per una mancata telefonata informale per mettere al corrente in merito ad una firma, obbligata, di fatto in rinnovo di qualcosa già in essere, ma non ci si scompone di fronte ad una notizia di questo genere che non soltanto non è stata condivisa, perlomeno negli organismi deputati come l'assemblea Asiu, ma va esattamente nella direzione opposta rispetto alla posizione più volte esplicitata dal socio pubblico. L'auspicio è che questo passaggio segni una ripartenza nella gestione di un tema delicato e complesso come questo e riporti la discussione su un piano serio, scientifico, dai toni meno accesi, in grado di affrontare con laicità e preparazione le sfide che ci si pongono di fronte.

Alberta Ticciati, Campiglia Marittima
Sandra Scarpellini, Castagneto Carducci
Alessandro Massimo Bandini, San Vincenzo
Alessandro Scalzini, Sassetta

Ti potrebbero interessare:

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

Al presidente Rossi sono rimasti solo gli insulti
1 Novembre 2019
In "Blocco note"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Contro polo dei rifiuti avviata variante urbanistica

•

PIOMBINO 1 ottobre 2019 — Oggi, martedì primo ottobre, la Giunta comunale ha deliberato sull'avvio della procedura di variante urbanistica per l'area denominata LI53. Si tratta di una delibera d'indirizzo che dà il via alla procedura che interessa l'intera area in uso a RIMateria.
"Questa variante – dichiara il sindaco **Francesco Ferrari** – impedirà il raddoppio dei volumi della discarica di Ischia di Crociano disegnando un futuro nuovo per l'intera area. Interesserà la ex Asiu ormai esaurita, la ex Lucchini, la ex Lucchini messa in sicurezza, la LI53 su cui poggiano i cumuli di rifiuti siderurgici e le aree dove insiste quel che rimane degli impianti Tap. Con la variante semplificata di oggi, l'attuale destinazione cambierà in favore di un'area verde impedendo, di fatto, che venga utilizzata per il conferimento e il trattamento dei rifiuti speciali".
"È doveroso precisare – spiega il sindaco – che le varianti conservano una clausola di salvaguardia per tutelare le autorizzazioni già concesse: ciò significa che non è possibile agire sul cono rovescio, per cui RIMateria ha già ricevuto il nulla osta al conferimento. Lo strumento urbanistico agisce sulla pianificazione del territorio: così l'amministrazione individua l'utilizzo futuro della zona. Ovviamente, questa operazione sarà affiancata dal lavoro di pianificazione puntuale che ci accingiamo a fare con la correzione del Piano strutturale prima della sua definitiva approvazione".
"La variante – continua Ferrari – è ampiamente motivata dalla visione che abbiamo per lo sviluppo di Piombino: la nostra città non può e non deve diventare un polo dei rifiuti, dobbiamo salvaguardare sia la nostra salute che quella delle future generazioni. Non è giusto che Piombino debba convivere con una realtà che ha così tante conseguenze sulla salute e sull'economia del territorio. Dobbiamo costruire un futuro nuovo puntando a valorizzare le bellezze e sfruttando le potenzialità turistiche: è impossibile pensare di farlo con una discarica maleodorante che si affaccia sull'unica strada di accesso alla città e così vicina alle abitazioni, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Questo atto è propedeutico a un risultato molto oltre il solo futuro della discarica: pone le basi per un percorso che trasformerà completamente il territorio, stiamo costruendo le nuove fondamenta della città. Ovviamente, non possiamo pensare che ciò sia sufficiente: molti sono i temi che entrano in campo in questo percorso. Certamente, uno su tutti interessa le bonifiche. Per questo, dobbiamo costringere la politica nazionale a interessarsi veramente alla condizione ambientale del territorio: il nostro impegno è quello di sensibilizzare le istituzioni affinché questo percorso si avvii il più rapidamente possibile e, intanto, metteremo in campo tutto ciò che è in nostro potere per impedire che Piombino diventi la città dei rifiuti.".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Da zona per smaltimento rifiuti a parco pubblico

Variante ex Comer, se ne riparla dopo il 26 maggio

Con una mano si pianifica con l'altra si accumula

23 Novembre 2019
In "News dal territorio"

30 Marzo 2019
In "Blocco note"

6 Marzo 2019
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

RIMateria è un presidio di tutela ambientale

•

PIOMBINO 1 ottobre 2019 — Le Organizzazioni Sindacali di RIMateria, dopo tutte le vicissitudini degli ultimi tempi, ritengono opportuno intervenire sulla questione della discarica di Ischia di Crociano.

Circa 18 mesi fa, abbiamo cercato di illustrare ai cittadini qual era la nostra missione, quello che stavamo facendo prima che l'impianto di smaltimento fosse sequestrato. Oggi vogliamo continuare a informare di quello che facciamo e quello che faremo, continuare a operare per dare seguito alla riqualificazione ambientale delle aree a noi affidate.

È fondamentale partire da alcune considerazioni che non tutti in questi mesi di polemiche hanno fatto. I lavoratori di RIMateria con professionalità e competenza decennale svolgono la loro attività di smaltimento, gestione e trattamento dei rifiuti in un sito autorizzato e controllato nel rispetto delle normative vigenti.

L'operato dei lavoratori così come le attività svolte, sono state sempre esercitate nel rispetto delle procedure, con professionalità e competenza. Ci sono disagi olfattivi? Certo che sì, stiamo lavorando per cercare di ridurre il più possibile le emissioni odorigene, stiamo ultimando i lavori per la completa captazione del biogas, ma voler chiudere RIMateria non risolverebbe tali problemi, anzi metterebbe a rischio un territorio che si troverebbe delle discariche non più controllate e adeguatamente presidiate. E poi c'è un'altra considerazione da fare, tali impianti di smaltimento come RIMateria sono necessari perché tutti noi, imprese e cittadini produciamo rifiuti in quantità. Dobbiamo pensare un mondo con meno discariche? Verissimo, ma allora tutti, nessuno escluso deve fare la sua parte producendo meno, molti meno rifiuti.

In questi 18 mesi molte considerazioni sono cambiate, da avere la solidarietà dei cittadini a essere accusati di essere attentatori alla salute pubblica, dall'augurare un'immediata riapertura alla richiesta di chiudere l'azienda.

Dover leggere e subire ogni giorno bugie, falsità, considerazioni senza fondamenti sta logorando. L'affermare che Colmata e Montegemoli sono centri civici, qualsiasi sia la fonte, è falso, falso sostenerlo, falso è convincere i cittadini di ciò. La relazione redatta dagli ingegneri dello studio Bonacci & Altieri di Pisa e recepita nel parere legale dello Studio Legale Volpe di Pisa, precisa che Colmata e Montegemoli non sono centri abitati. I calcoli effettuati e una rigorosa lettura delle norme di legge portano alla conclusione che non sono centri abitati.

Peraltro, pare curioso inficiare la legittimità ambientale dell'intervento di RIMateria ricorrendo ad un aspetto tecnico che sarebbe criterio non escludente ai fini VIA.

Per noi, RIMateria deve continuare a vivere perché come abbiamo sempre sostenuto svolgiamo una funzione strategica fondamentale per il territorio, RIMateria è un presidio di tutela ambientale.

Vogliamo che RIMateria possa contribuire alle bonifiche. Lo riteniamo doveroso, bisogna esigere le bonifiche del territorio, ma da avviare in tempi celeri.

Le organizzazioni sindacali in RIMateria continueranno a difendere il diritto alla dignità, alla professionalità all'onestà di ogni dipendente, dato che l'obiettivo è svolgere attività finalizzate alla tutela dell'ambiente e del territorio.

Non valutare le conseguenze della chiusura di RIMateria vuol dire non considerare le sciagurate conseguenze che si verificherebbero dalla non gestione del presidio ambientale.

FP-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, FIADEL AMBIENTE

Ti potrebbero interessare:

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019
In "È accaduto"

Tre punti fondamentali sul progetto RIMateria
15 Luglio 2019
In "Spazio aperto"

RIMateria: 30% a Unirecuperi e nuovo presidente
24 Settembre 2018
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Variante LI53 cambio di rotta per ambiente e salute

•

PIOMBINO 2 ottobre 2019 — La scelta di variante urbanistica dell'area LI53 annunciata dal sindaco Ferrari è in perfetta sintonia con quanto promesso in campagna elettorale e sottoscritto dalla Lega riguardo gli obiettivi di pianificazione del territorio piombinese.
Plauso per l' evidente cambio di rotta rispetto alle scelte ad alto impatto ambientale di cui alle passate amministrazioni. Scelte di quella sinistra che ha fallito nel primario obiettivo sociale di garantire alla comunità il diritto a fruire di un ambiente sano, vivibile, dove acqua, aria e terra sono garantiti quali elementi vitali con i quali interagire senza paura. Inizia quindi un nuovo corso politico per tutta la Val di Cornia di cui Piombino costituisce il primo e più importante tassello.

Commissario provinciale Manfredi Potenti, Commissario di sezione Tiziano Rombai
Lega Livorno Sezione Piombino e Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

La Regione sospenda la VIA su RIMateria
18 Giugno 2019
In "È accaduto"

A Firenze perché la discarica sia chiusa e bonificata
13 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

La Lega sostiene le scelte su RIMateria
3 Settembre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Le inaccettabili critiche del Partito Democratico

•

PIOMBINO 3 ottobre 2019 — Le dichiarazioni del Pd su RIMateria e sui ritardi dell'amministrazione nel settore urbanistico sono semplicemente ridicole. L'opposizione accusa l'attuale Giunta di non essere tempestiva nella risoluzione di problemi che il loro partito, e antenati, ha creato o comunque non ha saputo risolvere in oltre settant'anni di amministrazione.

Ricordiamone solo alcune. Tre discariche nate a Piombino, l'ultima ampliata più volte, le cui gestioni Pd hanno generato un buco enorme nel bilancio della società partecipata Asiu. Tutte le discariche del mondo sono fonte di lauti guadagni, alcune contribuiscono a migliorare il territorio in cui si trovano con opere d'interesse pubblico, qui, invece, abbiamo solo debiti e tanfo. Il Pd, attraverso il presidente di RIMateria nominato dalla precedente amministrazione, ha sostenuto il raddoppio dei volumi di discarica: due milioni e mezzo di metri cubi che significherebbero centinaia di milioni di euro, chiaramente a vantaggio dei soci privati di RIMateria. Tutt'oggi, sia il Pd che la lista Con Anna per Piombino, approvano questi aumenti volumetrici spropositati sostenendo le azioni dell'azienda RIMateria, che non ha rinunciato al progetto visti gli enormi guadagni che comporterebbe. Ma ciò non gli basta: hanno la sfacciataggine di denigrare tutti le misure che l'amministrazione mette in campo per rispettare la volontà dei cittadini e fermare un progetto che è figlio del loro malgoverno.

Lo abbiamo capito: il Pd e la lista Con Anna vogliono ancora il raddoppio. Mai hanno azzardato un cenno a progetti alternativi e poi chiedono con vena polemica di essere coinvolti, di essere aggiornati come se si potessero risolvere in tre mesi i danni che hanno causato in più di settant'anni.

Non solo, si lanciano in dichiarazioni riguardo gli strumenti urbanistici. Ascolta Piombino, già nel 2014, chiese all'allora amministrazione di lavorare da subito sui nuovi piani urbanistici, dicendogli che, non solo non rispondevano alla realtà cittadina profondamente mutata anche a causa della pesante crisi industriale del 2010 – ricordiamo che il piano strutturale risale al 2007 – ma che sarebbero scaduti in brevissimo tempo. Sono andati avanti apportando continue varianti, anche discutibili, per poi mettersi a lavorare sul Piano Strutturale a pochi mesi dalla fine del mandato, senza portarlo in Consiglio comunale e, soprattutto, senza presentare una traccia di Piano Operativo.

Adesso pretendono che questa Giunta faccia quello che loro non hanno prodotto in anni: è semplicemente ridicolo. Servirà tempo e impegno per rimarginare le profonde ferite che questo territorio ha subito ma siamo certi che questa amministrazione stia lavorando bene e nella giusta direzione.

Lista civica Ascolta Piombino

Ti potrebbero interessare:

Comitato domanda, partiti (non il PD) rispondono
23 Febbraio 2019
In "Bertelli"

Ma a De Rosas non le hanno raccontate giuste
20 Novembre 2019
In "Taglio basso"

Il PD rifletta sulla "dissennata gestione" di RIMateria
2 Settembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Noi verde invece di rifiuti, loro parlano di procedure

•

PIOMBINO 4 ottobre 2019 — Fanno sorridere le critiche del Pd e della Lista Con Anna per Piombino riguardo le tempistiche che occorrono per portare a termine la variante urbanistica relativa alla zona RIMateria. Sembra che, improvvisamente, i tempi di approvazione degli strumenti urbanistici siano diventati una priorità per loro quando, in un passato fin troppo recente, la scorsa amministrazione annunciava, sul finire della legislatura, che avrebbe approvato il nuovo Piano strutturale prima delle elezioni. Tale strumento, non solo non è giunto all'approvazione, cosa del tutto evidente, ma quel fallimento ci consegna un pesante ed irresponsabile vuoto normativo che, di fatto, ferma tutte le previsioni possibili.

Adesso accusano la giunta Ferrari di strumentalizzare gli atti urbanistici, di avviare una corsa contro il tempo per meri fini politici.

L'atto d'indirizzo deliberato in questi giorni è il primo passo di un percorso che, non solo ha una forte indicazione politica, ma è un segno chiaro di una volontà di cambiamento, motivo per cui i cittadini hanno accordato a lui e a noi la loro fiducia. Piombino è abituata a un'urbanistica senza disegno, senza visione se non quella ideologica: adesso stiamo sostituendo le episodiche e personali incursioni nella programmazione del territorio con delle azioni significative che hanno l'obiettivo di portare a termine il mandato consegnato a lui dai cittadini.

Ridestinare quell'area a verde pubblico è una chiara indicazione politica, un reale cambio di marcia che individua senza dubbi una direzione, una visione che la nuova amministrazione ha per la città. La posizione è inequivocabile con buona pace delle polemiche ideologiche e strumentali sulle tempistiche, questioni tecniche che abbiamo già analizzato ma che lasciamo, come è giusto, ai tecnici e ai funzionari incaricati.

Non creiamo fraintendimenti: nessuno crede che il percorso sia facile e nemmeno che sarà breve. I problemi lasciati sul territorio da decenni di inerzia urbanistica e di interventi meramente ideologici sono molteplici, non solo in questo settore. C'è bisogno di ripensare l'assetto della città, di creare le basi per il futuro che Piombino merita e che il sindaco e la nuova giunta hanno ben chiaro. C'è un progetto chiaro e questo è solo il primo passo del percorso che ci porterà a realizzarlo.

Lista Ferrari sindaco

Ti potrebbero interessare:

Le inaccettabili critiche del Partito Democratico
3 Ottobre 2019
In "Spazio aperto"

Il piano strutturale non è un appiccicaticcio
1 Dicembre 2019
In "Blocco note"

Cassa integrazione a JSW fino a ottobre 2020
26 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —

Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

MAGLIA NERA SASSETTA 21,54%, MAGLIA ROSA SUVERETO 45,95%

Ancora bassa troppo bassa la raccolta differenziata

•

PIOMBINO 4 ottobre 2019 – La raccolta differenziata dei rifiuti urbani in tutta la Val di Cornia, nei singoli Comuni della Val di Cornia ed anche nel territorio compreso nell' ATO Toscana Sud (province di Siena, Arezzo e Grosseto e Val di Cornia) rimane, pur con piccoli aumenti, anche nel 2018 molto al di sotto non solo dell'obbiettivo del 65%, stabilito dalla norma nazionale per il 2012 e ovviamente da quello regionale di raggiungere nel 2020 il 70% di raccolta differenziata, ma anche dei valori dei territori compresi nell' ATO Toscana Costa (province di Livorno, esclusi i Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Lucca, Massa Carrara e Pisa) e Toscana centro (province di province di Firenze, Prato e Pistoia.), per non parlare dell'intera Toscana.
La Val di Cornia si attesta su una percentuale di raccolta differenziata pari al 37,00%, Campiglia al 39,52%, Piombino al 34,53%, San Vincenzo del 39,84%, Sassetta al 21,54%, Suvereto al 45,95% (è l'unico Comune che ha un valore superiore alla media dell' Ato Toscana sud).
La media dell' Ato Toscana costa è del 60,75%, dell' Ato Toscana Centro del 60,61%, dell'Ato Toscana sud del 41,92% della Toscana del 56,05%.

Raccolta differenziata rifiuti urbani – tonnellate – 2018						
	Abitanti Istat 31/12/2018	Rifiuti urbani indifferenziati (t)	Rifiuti differenziati (t)	Totale rifiuti urbani (t)	% raccolta differenziata	Rifiuti urbani pro capite (kg/ab)
Campiglia	12.886	5.311	3.470	8.781	39,52	681
Piombino	33.559	13.922	7.344	21.266	34,53	634
San Vincenzo	6.738	5.039	3.337	8.377	39,84	1.243
Sassetta	471	265	73	338	21,54	718
Suvereto	3.062	713	606	1.319	45,95	431
Val di Cornia	56.716	25.250	14.830	40.081	37,00	707
Ato Toscana Costa	1.270.852	312.720	484.090	796.810	60,75	627
Ato Toscana Centro	1.552.820	365.205	562.021	927.226	60,61	597
Ato Toscana Sud	895.969	322.121	232.543	554.664	41,92	619
Toscana	3.729.641	1.004.512	1.280.928	2.285.440	56,05	613

Nel 2018, rispetto al 2017, la raccolta differenziata è aumentata, leggermente, a Campiglia (+2,14%), Piombino (+0,80%), San Vincenzo (+4,40%), Suvereto (+1,38), Ato Toscana sud (+2,53%), Ato Toscana Costa (+2,09%), Ato Toscana Centro (+1,92%), Toscana (+2,16%). A Sassetta è diminuita (-6,64%).

Percentuale raccolta differenziata dei rifiuti urbani - %								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campiglia	38,14	36,81	32,97	35,50	34,39	33,67	37,38	39,52
Piombino	37,14	36,91	31,16	33,75	33,42	32,08	33,73	34,53
San Vincenzo	47,40	48,31	41,98	43,90	43,96	31,79	35,44	39,84
Sassetta	48,98	37,33	20,27	19,28	23,39	23,37	28,28	21,54
Suvereto	35,55	37,15	30,76	32,17	31,35	41,67	44,57	45,95
Ato Toscana Costa	42,43	43,78	45,44	48,92	52,58	54,88	58,66	60,75
Ato Toscana Centro	47,42	49,28	52,89	55,79	57,38	55,43	58,69	60,61
Ato Toscana Sud	38,11	38,09	38,29	38,89	38,99	38,19	39,39	41,92
Toscana	42,23	43,46	45,58	48,00	49,76	50,99	53,89	56,05

Sempre rispetto al 2017 nel 2018 è aumentata la produzione di rifiuti pro capite, espressa in chilogrammi per abitante, a Campiglia (+28,37), a Piombino (+15,62), San Vincenzo (+92,08), Sassetta (+210,28), Suvereto (+5,5), Ato Toscana sud (+10,57), Ato Toscana Costa (+15,87), Ato Toscana Centro (+11,54) e Toscana (+13,15).

Produzione annua (kg/ab) pro capite di rifiuti								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campiglia	607,58	586,81	584,14	600	601	644	652,63	681
Piombino	603,41	584,72	572,14	572	565	622	618,38	634
San Vincenzo	909,33	850,02	868,04	917	950	1330	1150,92	1243
Sassetta	768,36	772,93	635,84	549	560	571	507,72	718
Suvereto	545,44	516,71	494,6	488	442	433	425,50	431
Ato Toscana Costa	628,21	620,66	596,48	615	592	620	611,13	627
Ato Toscana Centro	603,02	580,50	566,28	591	573	611	585,46	597
Ato Toscana Sud	593,52	587,89	576,89	605	580	621	608,43	619
Toscana	646	614	598	602	600	617	599,85	613

Registro, ha dichiarato l'assessore regionale **Federica Fratoni**, che ATO Toscana Sud (*di cui fanno parte i Comuni della Val di Cornia, ndr*) è ancora drammaticamente lontano dall'obiettivo di piano del 70 per cento al 2020. Di fronte a questo dato sconfortante, invito il sindaco Ghinelli, presidente dell'assemblea di ATO, a dedicare le sue energie per migliorare sensibilmente i livelli di raccolta differenziata, anche utilizzando con efficacia le risorse regionali, mettendo in campo azioni concrete. Faccia funzionare l'organismo che oggi presiede, anziché contestare la riforma sull'ATO unico, che ancora non c'è, e che la Regione vuole scrivere insieme ai Comuni".

I Comuni toscani che hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata sono 98:

Comune	%RD		Comune	%RD
Capraia e Limite	86,72%		Porcari	68,50%
Castelfiorentino	84,14%		Seravezza	80,06%
Cerreto Guidi	84,17%		Viareggio	68,09%
Certaldo	87,36%		Villa Basilica	74,71%
Dicomano	84,85%		Aulla	75,96%
Empoli	84,25%		Bagnone	77,50%
Fiesole	69,65%		Casola in Lunigiana	75,98%
Fucecchio	86,33%		Comano	67,17%
Gambassi Terme	84,19%		Filattiera	77,56%
Greve in Chianti	65,59%		Fivizzano	71,84%
Impruneta	73,41%		Fosdinovo	77,75%
Lastra a Signa	83,21%		Licciana Nardi	75,07%
Londa	89,65%		Montignoso	86,35%
Montaione	84,09%		Mulazzo	78,24%
Montelupo Fiorentino	85,77%		Podenzana	76,71%
Montespertoli	84,36%		Pontremoli	75,52%
Pelago	68,43%		Tresana	78,54%
Pontassieve	72,66%		Villafranca in Lunigiana	78,74%
Reggello	69,49%		Zeri	66,71%
Rufina	88,34%		Bientina	66,25%
San Casciano in Val di Pesa	74,16%		Buti	73,29%
San Godenzo	84,72%		Calci	76,63%
Sesto Fiorentino	67,21%		Calcinaia	84,54%
Tavarnelle Val di Pesa	78,36%		Capannoli	85,92%
Vinci	85,96%		Casciana Terme Lari	77,38%
Cantagallo	72,59%		Cascina	74,10%
Carmignano	75,63%		Castelfranco di Sotto	76,07%
Montemurlo	78,44%		Fauglia	69,88%
Poggio a Caiano	75,90%		Montopoli in Val d'Arno	73,06%
Prato	71,83%		Palaia	78,57%
Vaiano	71,81%		Ponsacco	73,15%
Vernio	70,65%		Pontedera	65,75%
Lamporecchio	90,38%		San Giuliano Terme	77,60%
Larciano	85,89%		San Miniato	77,12%
Monsummano Terme	86,19%		Santa Croce sull'Arno	72,38%
Serravalle Pistoiese	86,81%		Santa Maria a Monte	75,11%
Capoliveri	70,06%		Vecchiano	74,21%
Marciana	66,78%		Vicopisano	66,47%
Portoferraio	70,27%		Volterra	76,59%
Bagni di Lucca	70,72%		Civitella in Val di Chiana	71,20%
Barga	83,35%		Lucignano	68,14%
Borgo a Mozzano	80,20%		Monte San Savino	70,50%
Capannori	85,58%		Magliano in Toscana	68,14%
Forte dei Marmi	78,01%		Montieri	65,82%
Lucca	80,70%		Asciano	67,26%
Montecarlo	78,61%		Chianciano Terme	70,21%
Pescaglia	66,77%		Chiusi	79,39%
Pietrasanta	79,64%		Rapolano Terme	68,24%
Pieve Fosciana	65,71%		Torrita di Siena	73,89%

Ti potrebbero interessare:

Raccolta differenziata lontana dalla media toscana
22 Ottobre 2018
In "Taglio basso"

Non differenziano i rifiuti, non prendono i contributi
14 Maggio 2019
In "News dal territorio"

I Comuni della Val di Cornia nel gruppo dei peggiori
14 Novembre 2015
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Non andiamo a Firenze a manifestare

•

PIOMBINO 8 ottobre 2019 — Il sindaco di Piombino, in un simpatico video, invita la popolazione ad andare con lui a Firenze il 22 ottobre, alla conferenza dei servizi che deciderà sul raddoppio della discarica, in modo che "la sua voce sia più forte".
Peccato che la voce del sindaco verrà sentita solo se i tecnici della Regione gli faranno il favore di chiedergli di parlare, ma non è detto che succederà, perché il sindaco avrebbe dovuto parlare con gli atti contenuti nel fascicolo inviato alla Regione, ma questo non contiene alcuna novità rispetto a quanto inviato dalla giunta precedente. Sindaco e società sono invitati ad assistere alla riunione, ma verranno interpellati solo se ci saranno dubbi da sciogliere.
Non prendiamoci in giro, nel fascicolo della Regione non ci sono i risultati dei carotaggi (perché questa amministrazione non li ha ancora fatti), non c'è la definizione di Colmata e Montegemoli come centro abitato (perché di tale delibera se ne è persa la memoria, tant'è che non se ne parla più) e sopratutto non c'è il cambio di destinazione d'uso della LI53 (perché ciò che è stato fatto in fretta e furia è solo un atto di indirizzo, cioè non conta niente). Quindi se i tecnici della Regione bloccheranno il raddoppio della discarica sarà un miracolo, da ascriversi al Sacro Cuore di Maria, più che al lavoro della giunta.
Per cui se proprio volete andare a Firenze, andate agli Uffizi, la sala del Botticelli vale da sola il viaggio.

Il Direttivo Circolo " V. Corallini" PRC PIombino

Ti potrebbero interessare:

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale
21 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Liste, partiti, comitati manifestazione a Firenze
12 Ottobre 2019
In "Da non perdere"

Il 22 a Firenze ci saremo per la salute ed il territorio
14 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

A Colmata e Montegemoli status di centro abitato

•

PIOMBINO 9 ottobre 2019 — "Colmata e Montegemoli sono un centro abitato a tutti gli effetti e da oggi c'è un atto che lo riconosce chiaramente".
A dichiararlo è il sindaco di Piombino **Francesco Ferrari** che oggi, insieme alla sua Giunta, ha approvato una delibera che riconosce lo status ai due insediamenti urbani.
"È un nuovo atto – dichiara Ferrari – che va ad aggiungersi al quadro di provvedimenti che abbiamo adottato per evidenziare tutti gli elementi ostativi al rilascio della Via per il progetto di raddoppio della discarica. Dopo il documento in autotutela in cui ritiravamo il parere positivo concesso dalla precedente amministrazione al progetto di RIMateria e l'atto di indirizzo per l'avvio della variante urbanistica per l'area Li53, adesso si riconosce ufficialmente alle due località lo status di centro abitato. Un luogo è considerato tale, ai sensi della normativa ambientale, se risponde a determinati requisiti legati al codice della strada, ad esempio la presenza di attraversamenti pedonali e un numero minimo di abitazioni attigue: Colmata e Montegemoli soddisfano questi parametri. Credo sia un provvedimento doveroso nei confronti di quei cittadini che, più di chiunque altro, subiscono i disagi che la discarica di Ischia di Crociano causa.
Già nei documenti inviati alla Regione Toscana precedentemente avevamo evidenziato questi criteri, ma oggi abbiamo voluto rafforzare questa posizione con una delibera così che rimanga traccia scritta e il provvedimento abbia più valore".
"Avremmo voluto – spiega **Carla Bezzini**, assessore all'ambiente – includere nel perimetro del centro abitato anche altre strutture, commerciali e abitative, che subiscono i disagi che la vicinanza alla discarica comporta. Ciò non è stato possibile perché, per la definizione di centro abitato, la Regione Toscana fa riferimento al Codice della strada e non al Regolamento urbanistico. Ovviamente vogliamo impedire il raddoppio ma dobbiamo farlo con gli strumenti che l'amministrazione comunale ha a disposizione. Con il riconoscimento di questi due insediamenti urbani è possibile considerare le distanze, ridotte, tra quelle case e l'impianto di Ischia di Crociano e ciò aggiunge un ulteriore elemento ostativo al progetto di RIMateria".
"La normativa – conclude Ferrari – non permette la coesistenza di una discarica e di un centro abitato a meno di cinquecento metri di distanza, motivo per cui la politica che ci ha preceduto non ha mai riconosciuto lo status a Montegemoli né, tantomeno, a Colmata e, anzi, ha fatto il possibile per evitarlo. Il momento della decisione da parte della Regione Toscana ormai è vicino e stiamo adottando tutte le ulteriori misure a disposizione del Comune per far sì che le criticità del progetto siano evidenziate: con questo atto abbiamo aggiunto un altro tassello utile a impedire il raddoppio dei volumi che, se approvato dalla Regione Toscana, arrecherebbe ulteriori danni alla qualità della vita dei piombinesi".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Varianti urbanistiche? No solo volontà politica!
14 Marzo 2019
In "Spazio aperto"

Su RIMateria parere negativo rafforzato da esperto
16 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Cittadini di Colmata, per voi la legge non vale
22 Marzo 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Liste, partiti, comitati manifestazione a Firenze

•

PIOMBINO 12 ottobre 2019 — La battaglia contro il raddoppio dei volumi della discarica RIMateria è una questione che va molto oltre i colori politici: per questo, tutti insieme, dobbiamo accogliere l'appello del sindaco **Francesco Ferrari** e andare a Firenze il 22 ottobre a gridare il no al raddoppio di tutti i cittadini di Piombino. La Regione Toscana non può permettersi di prendere decisioni a dei tavoli così distanti dal territorio senza considerare l'opinione di chi convive ogni giorno con i disagi che quella discarica comporta. Per questo, dobbiamo accompagnare il sindaco della nostra città, il rappresentante dei piombinesi davanti alle istituzioni, e far sapere alla Regione che Piombino non vuole essere la città dei rifiuti.
La tutela della salute e del territorio è un tema caro a tutti noi e ogni singola iniziativa può contribuire alla battaglia per la salvaguardia del nostro territorio. Non possiamo accettare passivamente decisioni altrui, soprattutto quando c'è in gioco la nostra salute e quella dei nostri figli.
Facciamo valere l'opinione della città, venite con noi a Firenze il 22 di ottobre!

Ascolta Piombino
Assemblea Popolare Suvereto
Comitato Nascere a Piombino
Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia
Fratelli d' Italia Piombino
Forza Italia Udc Liberali Civici
Gruppo 2019
Lavoro & Ambiente
Lega Piombino
Lista Civica Ferrari Sindaco
San Vincenzo Futura
*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale
21 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Il 22 a Firenze ci saremo per la salute ed il territorio
14 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

Per il progetto RIMateria si lede la parità di genere
22 Ottobre 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

A Firenze perché la discarica sia chiusa e bonificata

•

PIOMBINO 13 ottobre 2019 — Attendiamo con molta fermezza le decisioni che la Regione Toscana vorrà assumere sulla richiesta di ampliamento formulata dalla società RIMateria. Qualunque ne sarà l' esito, la Lega intende far sì che l' amministrazione comunale si faccia comunque ed immediatamente parte attiva per pretendere garanzie dalla società RIMateria riguardo la programmazione di un percorso che porti alla chiusura della discarica. Qualunque progetto di piano industriale conseguente alla decisione che la Regione Toscana vorrà assumere in punto di VIA, non potrà prescindere dal garantire alla comunità, prima appunto di ogni ulteriore prosecuzione breve o lunga che sia dei conferimenti, l' assoluta certezza delle risorse necessarie ad eseguire, nell' immediato futuro, opere di bonifica e definitiva chiusura del sito. Occorre pretendere quindi un serio piano economico finanziario e gestionale che programmi anche il percorso di chiusura del sito, per dare al territorio quella risposta che i cittadini hanno chiesto a gran voce nelle piazze di Piombino. Istanze rispetto alle quali la Lega si è sempre posta in sintonia, sino a rappresentarle come maggioranza di governo e non solo. Il giorno 22 ottobre la Lega chiede ai suoi iscritti e simpatizzanti di essere assieme a quelli delle altre forze della coalizione davanti il palazzo della Regione Toscana a Firenze per accompagnare il sindaco **Francesco Ferrari**, rimarcando la volontà della comunità piombinese rispetto al rischio di scelte con essa confliggenti.

Lega Livorno Sezione Piombino e Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

RIMateria replica a Regione su discarica ex Lucchini
4 Aprile 2019
In "È accaduto"

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
26 Ottobre 2018
In "Leggi e normative"

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Difesa di salute e ambiente pur con tre dimissioni

•

PIOMBINO 14 ottobre 2019 — A seguito della pubblicità data dalla stampa all'assemblea degli iscritti al Comitato Salute Pubblica dell'11 ottobre scorso, teniamo a precisare quanto accaduto.
Oltre ad una votazione riguardante motivi strettamente inerenti al funzionamento del Comitato, gli iscritti sono stati chiamati a decidere riguardo la manifestazione di protesta del 22 ottobre a Firenze, contro il raddoppio della discarica di Ischia di Crociano. A seguito della richiesta di alcuni iscritti che chiedevano al Comitato, che già si era espresso per una adesione alla protesta attraverso il suo direttivo, di fare un passo ulteriore e di organizzare anch'esso, come associazione, la trasferta a Firenze, si è reso necessario porre a votazione le due proposte.
Successivamente è stata votata la compatibilità, per coloro che partecipano attivamente alla vita politica cittadina, di partecipare ai tavoli di lavoro su iniziativa del Comitato.
A seguito del risultato delle votazioni, due degli otto componenti del direttivo da poco eletto, in disaccordo con quanto veniva deciso a maggioranza si sono dimessi, il terzo si era dimesso il giorno precedente l'assemblea.
Tali dimissioni, inaspettate, in quanto in parte avvenute subito dopo le votazioni e che senz'altro hanno provocato un vulnus all'interno del Comitato, non modificano l'obiettivo da sempre da noi dichiarato e che è la difesa della salute e dell'ambiente. Precisiamo che i tre dimissionari dal direttivo sono ancora iscritti al Comitato e quindi continuano a condividere i fini del Comitato stesso, questo al fine di chiarire che l'evidenza data all'avvenimento sembra eccessiva, visto che il tutto rientra nella vita di ogni organizzazione anche molto strutturata (vedi scissioni nei partiti), ma fa capire con quanta attenzione viene seguito il Comitato di Salute Pubblica che indubbiamente ha mosso le acque, da lungo tempo stagnanti, della vita politica piombinese.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Le diverse interpretazioni della lettera ministeriale
11 Gennaio 2019
In "Blocco note"

Se Spirito Libero vuole discutere sui fatti
2 Ottobre 2018
In "Lettere"

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale
21 Ottobre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Il 22 a Firenze ci saremo per la salute ed il territorio

•

PIOMBINO 14 ottobre 2019 — Il 22 a Firenze ci saremo! Ci saremo come cittadini, come rappresentanti politici e come associazionismo con la volontà di difendere il nostro territorio e la salute dei cittadini di Piombino e della Val di Cornia.
Porteremo la voce dei NO che ha fatto cambiare Piombino per la prima volta dopo quasi 75 anni. Fratelli d'Italia e l'associazione ambientalista A.I.S.A., insieme agli altri partiti e associazioni, non vogliono che la discarica sia ampliata e saranno vicini al sindaco **Francesco Ferrari** in questa battaglia. La salute delle persone non ha colore politico e ci piacerebbe vedere tutta la città d'accordo su questo tema e sarebbe importante che tutti coloro che rappresentano dei cittadini fossero schierati dalla stessa parte. Pensiamo che la salute non sia in vendita, perciò saremo a Firenze certi di essere ascoltati e compresi. Nessuno, nemmeno la Regione, può permettersi di non ascoltare un territorio intero che si oppone strenuamente alla discarica di RIMateria.

Fratelli d'Italia Piombino
Fratelli d'Italia Campiglia Marittima
Lista Marconi Sindaco
A.I.S.A.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Liste, partiti, comitati manifestazione a Firenze
12 Ottobre 2019
In "Da non perdere"

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale
21 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Difesa di salute e ambiente pur con tre dimissioni
14 Ottobre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Su RIMateria parere negativo rafforzato da esperto

•

PIOMBINO 16 ottobre 2019 — Oggi il Comune ha inviato alla Regione Toscana il parere conclusivo sulla procedura di Via per il raddoppio dei volumi della discarica di RIMateria.
L'amministrazione ha deciso di affidarsi a uno studio legale esterno per supportare il lavoro degli uffici tecnici comunali: nello specifico all'avvocato fiorentino **Duccio Maria Traina**, docente universitario e professionista tra i più autorevoli esperti di diritto amministrativo.
"Abbiamo voluto affidarci a un professionista esterno – spiega il sindaco **Francesco Ferrari** – per dare ancora più forza al parere contrario del Comune. L'avvocato Traina ha concordato con le valutazioni elaborate dai tecnici del Comune e ha redatto una memoria che riassume tutti gli elementi da valutare e a cui sono stati allegati tutti gli atti del Comune: la delibera che riconosce Montegemoli e Colmata centri abitati, l'atto di avvio della variante urbanistica per la Li53 e le cartine con le misurazioni delle distanze tra l'impianto e le abitazioni.
Insieme alla documentazione inviata dal Comune arriverà in Regione anche il parere di Arpat e Asl. Da tutta questa documentazione emerge un uniforme parere contrario al progetto di raddoppio. Su consiglio dell'avvocato Traina, inoltre, abbiamo integrato la delibera di giunta su Colmata e Montegemoli specificando che sussiste un ulteriore elemento che li individua come centro abitato: l'esistenza di spazi pubblici come, ad esempio, i parcheggi".
Gli ultimi passi da compiere prima di martedì 22 ottobre, data in cui la Regione si esprimerà sul progetto di RIMateria.
"La questione RIMateria è molto complessa – continua Ferrari – e abbiamo ritenuto opportuno chiedere l'aiuto di un esperto della materia. Certamente, questo costituisce un costo per il Comune ma credo che il prezzo da pagare nel caso in cui la Regione concedesse il raddoppio sarebbe molto più alto per Piombino e per i piombinesi, sia in termini di salute e qualità della vita che in termini turistici e di diversificazione dell'economia del territorio. Bloccare il progetto è una priorità assoluta per questa amministrazione e abbiamo ritenuto di doverci dotare di tutti gli strumenti utili all'obiettivo".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no
30 Agosto 2019
In "È accaduto"

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

A Colmata e Montegemoli status di centro abitato
9 Ottobre 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

ARPAT, COMUNE, ASSOCIAZIONI, CITTADINI CONTESTANO I NUOVI DOCUMENTI

Il progetto RIMateria va proprio respinto al mittente

•

PIOMBINO 18 ottobre 2019 — Sulla ulteriore documentazione, sotto forma di chiarimenti, presentata nel settembre 2019 da RIMateria alla Regione Toscana (documento 1, documento 2, documento 3, documento 4) nell'ambito della procedura regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto da realizzarsi presso il polo industriale di Ischia di Crociano sono state presentati, in vista della riunione del Nucleo di valutazione del prossimo 22 ottobre, osservazioni e pareri.
Le osservazioni sono state espresse da

- un gruppo di cittadini,
- Italia Nostra Onlus,
- un altro gruppo di cittadini.
- Associazione WWF Livorno.

I pareri da

- ARPAT — AREA VASTA COSTA — Dipartimento di Piombino — Elba,
- Comune di Piombino,
- Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Generalmente sia nelle osservazioni sia nei pareri viene contestata l'illegittimità dei reiterati nuovi termini concessi dal Nucleo VIA a RIMateria, e pertanto si chiede che la domanda venga respinta e il procedimento immediatamente archiviato, e vengono rigettate le tesi esposte da RIMateria sia in merito alle distanze rispetto ai centro di Montegemoli e di Colmata sia in merito alle emissioni odorigene. Viene rilevato inoltre che l'ultima documentazione modifica il progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale. Elemento che viene spesso ricordato è quello relativo al fatto che la concessione, sottoscritta il 10 dicembre 2016 tra l'Agenzia del Demanio e la Società Asiu Spa a cui è subentrata RIMateria, prevede, relativamente alla discarica ex Lucchini, la possibilità di conferire i soli materiali derivanti da lavorazioni siderurgiche.
In particolare l'**ARPAT** conclude affermando:
Esaminate le integrazioni trasmesse dal proponente, la valutazione dei possibili impatti del progetto, costituito dalle tre specifiche attività riguardanti:
1. coltivazione della discarica ex Lucchini in sovralzo e riprofilatura con discarica RIMateria;
2. trattamento cumuli presenti sull'area LI053 al fine della realizzazione della MISP della stessa area;
3. nuova discarica LI53;
porta alla constatazione del permanere della probabilità di un impatto odorigeno non trascurabile nell'intorno del polo impiantistico, nonostante le modifiche apportate alla progettazione della nuova

discarica LI53, con aumento della volumetria dei moduli di tipo 7.1.a, destinati a rifiuti a basso contenuto organico o biodegradabile, rispetto alla tipologia 7.1.c.
A tale proposito anche la mancanza di un quadro progettuale per la regimazione delle Acque Meteoriche Dilavanti la cui realizzabilità sia del tutto definita può costituire una criticità rilevante nel rispetto del previsto cronoprogramma delle coperture. In tal caso si andrebbero a modificare gli scenari emissivi con importanti ricadute anche sulle emissioni odorigene.
E' necessario tenere presente che, allo stato dell'arte, il progetto nel suo complesso risponde a quanto stabilito dal DM n.140/2014 e s.m.i. assicurando la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito. A tale proposito deve essere considerata la necessità del monitoraggio post operam per il soil gas nell'ambito delle verifiche da eseguire per il collaudo.
Il progetto dovrebbe essere significativamente modificato allo scopo di assicurare da un lato la piena compatibilità ambientale, dall'altro la realizzazione degli interventi di bonifica. Ad esempio un'ipotesi di risoluzione dell'impatto odorigeno si potrebbe basare sulla progettazione di una discarica per rifiuti inerti o a basso contenuto organico, escludendo rifiuti biodegradabili.".
Il **Comune di Piombino** chiede che la domanda di RIMateria venga respinta e il procedimento immediatamente archiviato, esponendo inoltre in via subordinata i seguenti elementi:
Violazione dei criteri localizzativi dei nuovi impianti contenuti nel PRB
Le discariche, come si è fatto presente più volte, non possono essere realizzate in " Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri,fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell 'impianto" (PRB — Parte Prima — Allegato di Piano 4).
In detto perimetro rientrano i due centri abitati di Colmata e Montegemoli.
La Proponente obietta che:
a) le due frazioni non presenterebbero i requisiti richiesti dal codice della strada per essere qualificati "centri abitati";
b) non sussistono delibere della Giunta comunale volte a censirli come tali;
c) in ogni caso la distanza non rileverebbe con riferimento alla sezione numero 2 del progetto (opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RiMateria spa).
Le obiezioni non hanno pregio:
a) le due frazioni, come risulta dalla delibera della Giunta comunale n. 304 del 9 ottobre 2019 (e relativo allegato), che si produce, presentano i requisiti richiesti dal codice della strada;
b) il criterio localizzativo contenuto nel PRB non richiede che i centri abitati siano "riconosciuti" in un'apposita delibera ai sensi del codice della strada, ma che presentino in concreto — come nella specie presentano — i requisiti previsti dal codice della strada. In ogni caso con la delibera sopra indicata si è proceduto anche alla loro individuazione "formale";
c) la distanza va rispettata non solo con riferimento alla sezione numero 3 del progetto (nuova discarica su area LI53) ma anche con riferimento alla sezione numero 2.
L'ampliamento, per quanto in sormonto, provoca gli stessi problemi sanitari dei nuovi impianti e pertanto deve rispettare i criteri localizzativi previsti per questi ultimi. Il precedente invocato nel parere del Prof. Volpe (Cons. Stato, Sez. V, 18 marzo 2002, n. 1557) è datato e riguarda in generale le distanze previste dalla delibera del comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e dal piano regionale dei rifiuti ilio tempore in vigore, e pertanto non è applicabile, attesa la valenza sanitaria della prescrizione localizzativa regionale.

Carenza di legittimazione della società proponente
Ha rilevato l'Amministrazione comunale nei precedenti contributi che la concessione sottoscritta in data 10 dicembre 2016, al repertorio n. 1021/2016, tra l'Agenzia del Demanio e la Società Asiu Spa a cui è subentrata RiMateria, prevede relativamente alla discarica ex Lucchini la possibilità di conferire i soli materiali derivanti da lavorazioni siderurgiche.
La proponente replica a tale eccezione, che esclude la sua legittimazione a presentare qualunque progetto incompatibile con tale limitazione alla conferibilità dei rifiuti, che essa sarebbe superata "Vzsta la conclusione del procedimento di voltura dell'AIA 276/2007 e smi alla società RIMateria, D.D. n. 10791 del 01/07/2019 Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, e vista la configurazione aggiornata".
Davvero non si comprende come possa sostenersi tale affermazione, in quanto la configurazione aggiornata non esclude che la discarica ex Lucchini venga utilizzata per rifiuti diversi da quelli derivanti da lavorazioni siderurgiche, e la concessione demaniale è rimasta immodificata nonostante la voltura dell' A.LA .
Impatto odorigeno
La Proponente cerca di OVViare all'insopportabile disturbo olfattivo provocato dai nUOVI impianti, denunciato, oltre che dall' Amministrazione comunale, anche da altri partecipanti alle riunioni del Nucleo, mediante una nuova configurazione progettuale che prevede la "ripartizione delle volumetrie di rifiuti 1/3 per la tipologia 7.1.C e 2/3 per la 7.1.A (anziché 50% 7.1.C — 50% 7.1.A della versione precedente)".
Quanto affermato dalla Proponente, tuttavia, non appare supportato da sufficienti analisi, è affidato a misure di mitigazione che si reputano del tutto inidonee oltre che difficilmente controllabili, contrasta con la circostanza che la maggior parte dei rifiuti da conferire nella sopraelevazione e oltre la metà di quelli da conferire nella discarica LI53 hanno carattere biodegradabile. Rimane pertanto la criticità rilevata.
Inidoneità della discarica ex Lucchini all'ampliamento in sopralzo
Si ribadiscono e si fanno propri i rilievi del Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti circa l'assenza di garanzie di tenuta del fondo della discarica ex Lucchini dinanzi all'aumento di carico previsto dal progetto.
Neanche nei chiarimenti presentati tardivamente il 25 settembre 2019 la Proponente fornisce ulteriori elementi volti a superare i rilievi formulati, in quanto asserisce essere "esaustivo" quanto già verbalizzato nella riunione del 27 maggio 2019.
In tal modo, tuttavia, la Proponente non dà risposta alla questione di fondo: e cioè come la discarica in oggetto, autorizzata nel 1999 senza i requisiti di impermeabilizzazione previsti legislativamente solamente nel 2003, possa resistere ai cedimenti provocati dai nuovi volumi.".

Ti potrebbero interessare:

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no
30 Agosto 2019

In "News dal territorio" In "È accaduto" In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Consiglio comunale approva strategia su RIMateria

•

PIOMBINO 18 ottobre 2019 — Il consiglio comunale di Piombino con i voti favorevoli delle forze di maggioranza e del Movimento 5 Stelle ha approvato una mozione che detta indirizzi per la giunta comunale ed il sindaco sul problema complesso di RIMateria (progetto RIMateria).
La mozione detta linee di indirizzo per l'azione amministrativa del sindaco e della giunta comunale affinché assumano decisioni che:

- agiscano nei confronti degli organi competenti per il pieno rispetto di quanto stabilito nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali già rilasciate,
- modifichino urbanisticamente la destinazione dell'area perché essa sia coerente con un'ottica di risanamento ambientale e rigenerazione territoriale prevedendo che l'attuale area del polo possa diventare un'area con forte valenza di salvaguardia ambientale e di riqualificazione paesaggistica anche mediante la sua rinaturalizzazione,
- agiscano nei confronti della Regione, del Ministero dell'ambiente, dell' Unione Europea e di quant'altri perché quest'opera di risanamento dell'area di Ischia di Crociano sia parte di un'azione complessiva di risanamento ambientale e territoriale che riguardi il Sito di Interesse Ambientale per le bonifiche di Piombino.

Le liste componenti la maggioranza che governa il Comune (**FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI, LISTA FERRARI SINDACO, LEGA SALVINI PREMIER, ASCOLTA PIOMBINO, LAVORO & AMBIENTE**) hanno emesso il seguente comunicato:
Oggi il Consiglio comunale ha approvato la mozione presentata da tutti i gruppi di maggioranza riguardo il progetto RIMateria: un atto che riconosce ufficialmente la posizione della città, contraria al raddoppio dei volumi. Il risultato delle elezioni ha ampiamente chiarito quello che i cittadini vedono nel futuro di Piombino. Oggi, il consiglio comunale, organo rappresentativo dell'intera città, ha ufficializzato questa posizione. Durante il dibattito consiliare abbiamo appreso con molto stupore che il PD, per dichiarazione del suo capogruppo, è contrario al raddoppio dei volumi di discarica. Nonostante ciò, il loro voto è stato negativo. Il sindaco Ferrari e la sua giunta hanno già attivato ogni strumento utile a impedire il raddoppio dei volumi e a risanare ambientalmente le aree afferenti il polo di smaltimento dei rifiuti di Ischia di Crociano. Vi sono strumenti urbanistici adeguati per intervenire con destinazioni che riqualifichino un ambito limitrofo a zone di pregio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, meta di molti visitatori e turisti ogni anno. In tal senso è evidente un chiaro pronunciamento contro qualsiasi aumento di volumetrie di discarica, ulteriori a quanto stabilito nelle autorizzazioni già rilasciate. In un territorio già profondamente provato da anni di inquinamento per la presenza di industria pesante è impensabile riproporre schemi che non siano in sintonia con una concreta rigenerazione ambientale. Vi sono nuove vocazioni di sviluppo su cui il Comune di Piombino deve puntare, come il turismo e l'agricoltura, che sono incompatibili con qualsiasi potenziamento del polo dei rifiuti di Ischia di Crociano. In riferimento alla conferenza dei servizi del 22 ottobre a Firenze che dovrà esprimersi sul progetto di raddoppio, stavolta, rispetto al passato, oltre alle perplessità manifestate da enti e uffici pubblici e privati, tra cui Arpat, Asl

e Wwf, vi è anche la contrarietà della nuova amministrazione del Comune di Piombino e delle migliaia di cittadini che le hanno dato fiducia.

Ti potrebbero interessare:

Perelli Bassi nella Riserva "Paludi Orti Bottagone"
5 Aprile 2019
In "Teoria e pratica"

Il PD non si oppone alla centrale a carbone
21 Ottobre 2014
In "Lettere"

Tutti per l'emodinamica a Piombino
29 Agosto 2017
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Pasquini e Ferrari si astengono sul bilancio Asiu

•

PIOMBINO 19 ottobre 2019 — Ieri, venerdì 18 ottobre, si è riunita l'assemblea di Asiu. L'ordine del giorno prevedeva la discussione sulla modifica al Piano industriale di Rimateria, nonché la possibilità di affidare un mandato al sindaco di Piombino in merito alla conferenza dei servizi che si terrà a Firenze il 22 ottobre. Entrambi gli argomenti erano stati inseriti nell'ordine del giorno su richiesta dei sindaci di Campiglia, San Vincenzo, Castagneto Carducci e Sassetta.
Infine, la discussione e votazione sul bilancio 2018 di Asiu in liquidazione.
"Sul bilancio 2018 – dichiarano **Francesco Ferrari**, sindaco di Piombino, e **Jessica Pasquini**, sindaco di Suvereto – abbiamo ritenuto di astenerci dalla votazione in quanto conteneva elementi che rendevano impossibile fare una valutazione univoca; infatti nel documento erano calcolati con relative poste contabili, quasi dandoli per scontati, i soldi che i soci privati dovrebbero versare ad Asiu in caso di autorizzazione al raddoppio dei volumi: crediti e immobilizzazioni finanziarie potrebbero non avere il solito valore tra 10 giorni.
Pur essendo il bilancio riferito al 31 dicembre 2018, in coscienza non ci è sembrato giusto approvarlo ormai a pochi giorni dalla decisione della Regione riguardo la Via per quel progetto, che potrebbe rendere non più reali certe stime".
"A questo – continuano i sindaci – si lega la questione del Piano industriale: non ha nessun senso apportare modifiche adesso che siamo così vicini alla decisione che rimescolerà le carte per la società e questo è stato condiviso da tutti i sindaci.
Chiaramente, nel caso in cui non fosse concesso il raddoppio, cosa che ci auguriamo, modificare il Piano industriale sarà necessario e, inevitabilmente, dopo il 22 ottobre qualcosa dovrà cambiare; farlo proprio adesso, però, non ha senso".
È stata comunque avviata in sede di assemblea la discussione su RIMateria, con le diverse posizioni dei sindaci, che sarà approfondita dopo il 22".
Altro tema all'ordine del giorno era la richiesta dei sindaci Ticciati, Bandini, Scarpellini e Scalzini di affidare al sindaco Ferrari un mandato così da essere rappresentati alla Conferenza dei servizi in cui si deciderà sul futuro della discarica di Ischia di Crociano.
"Ho chiarito – dichiara il sindaco Ferrari – che parteciperò a quel tavolo solo in quanto sindaco di Piombino, città su cui insistono gli impianti di discarica, non come socio di maggioranza di Asiu. L'unico mandato che sono tenuto a portare è quello che mi hanno dato i miei concittadini quando sono stato eletto. Inoltre, si tratta di una riunione in cui saranno presi in considerazione gli aspetti tecnici della vicenda. La mia posizione politica contraria al raddoppio dei volumi di discarica a quel tavolo non ha valore. Andrò a Firenze accompagnato dai dirigenti del Comune e dall'avvocato **Duccio Traina** e con in tasca le relazioni tecniche e i pareri degli enti coinvolti: saranno solamente i fatti a parlare. Anche se gli altri sindaci condividessero la mia posizione al riguardo non potrei comunque farmi loro portavoce".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Sullo stesso argomento è pervenuto alle ore 17:01 il seguente comunicato dei Comuni

di San Vincenzo e Campiglia Marittima

A seguito delle reiterate prese di posizione pubbliche da parte del sindaco di Piombino contro la trasformazione da discarica abusiva a discarica controllata dell'area denominata LI53 che modificherebbe sostanzialmente l'attuale Piano Industriale di RIMateria sulla base del quale si sono tenute due gare pubbliche di vendita delle azioni a privati, si è riunita oggi formalmente l'assemblea dei soci Asiu.

Fra gli altri punti all'ordine del giorno c'era proprio la "Proposta di modifica al Piano Industriale di RIMateria" che, se avanzata nei termini in cui è stata pubblicizzata avrebbe comportato l'obbligo, da parte del liquidatore di Asiu, di portarla all'attenzione e alla approvazione dell'assemblea dei soci di RIMateria. Tale proposta non è stata avanzata dal Comune di Piombino il cui rappresentante sindaco ha formalmente e praticamente delegato all'organo tecnico predisposto alla VIA ogni decisione in tal senso. Nel corso dell'assemblea il sindaco Ferrari ha giustamente più volte sottolineato che la conferenza dei servizi è un organo meramente tecnico, deputato quindi ad esprimere un parere che non ha niente di politico. Ci si chiede, quindi, il motivo per cui organizza due pullman e sollecita la folla per creare pressione sui tecnici della Regione se non quella di portare avanti una campagna elettorale che non ha mai fine, tutta mirata alla pancia degli elettori. Anche i Comuni di San Vincenzo e Campiglia Marittima saranno presenti a Firenze alla conferenza dei servizi ma non certo per esercitare alcun tipo di pressione mediatica bensì per testimoniare attraverso la presenza dei sindaci l'importanza del coinvolgimento di tutto il territorio della Val di Cornia in un processo così importante e delicato come la messa in sicurezza della LI53.

Teniamo, inoltre, a sottolineare che contrariamente a quanto da lui affermato in assemblea, egli ha sostenuto in consiglio comunale di parlare a nome di tutti i sindaci. Sia chiaro che il sindaco Ferrari rappresenta la sua e sua soltanto posizione e non certo quella di Asiu o quella degli altri Comuni.

Inoltre, i rappresentanti soci dei Comuni di Campiglia, S. Vincenzo e Sassetta hanno evidenziato le responsabilità civili e penali, degli enti e delle persone, insite in una scelta unilaterale di modifica del Piano Industriale vigente soprattutto in ragione di un decreto del ministero dell'ambiente (risalente al maggio 2014) che obbliga RIMateria ad effettuare la messa in sicurezza permanente dell'area in questione nonché alla rimozione dei cumuli ad essa sovrastante.

Per questi ed altri motivi, ferma rimanendo la totale fiducia nell'organo tecnico che dovrà esprimersi rispetto alla VIA richiesta sulla LI53, nonché delle decine di soggetti competenti a rilasciare pareri formali, i rappresentanti dei Comuni di cui sopra hanno evidenziato la loro ferma contrarietà a decisioni strumentalmente politiche e lontane da qualsiasi visione alternativa di RIMateria, nata come strumento per bonificare le aree industriali e di discarica, per investire in riciclo di materiali e consentire a questo territorio di lavorare ad un nuovo modello di sviluppo, davvero bonificando e sanando un'area e non solo millantandolo ai fini di un mero consenso elettorale.

Comuni di San Vincenzo e Campiglia Marittima

Ti potrebbero interessare:

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

Aggiudicato 30% delle azioni di RIMateria a Navarra
31 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Asiu: soci sospendono vendita 30% azioni RIMateria
4 Dicembre 2018
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Due petizioni contro la VIA a Fratoni e Rossi

•

PIOMBINO 19 ottobre 2019 — Circa un migliaio di cittadini ha firmato nei giorni scorsi due petizioni proposte dal Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia: una indirizzata al governatore della Regione Toscana **Enrico Rossi** e l'altra all'assessore ambiente e difesa del suolo **Federica Fratoni**. In questi giorni abbiamo inviato in Regione le due petizioni che si possono leggere sotto.
Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno aderito alla raccolta firme per la sensibilità, dimostrata ancora una volta, verso le tematiche della salute e dell'ambiente, con la speranza che tali firme possano essere considerate richieste ineludibili di cittadini che confidano nella tutela da parte delle autorità competenti.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Petizione 1

Egregio Presidente Enrico Rossi,
ci stiamo rendendo conto che avete destinato la Val di Cornia ad essere un distretto per la produzione di inerti (e per questo avete previsto l'ampliamento delle cave di Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto) e un polo nazionale per la gestione di rifiuti speciali (e per questo avete previsto l'ampliamento discarica della SpA RIMateria, la demolizione navi al porto di Piombino, l'insediamento di industrie per il trattamento di pneumatici esauriti, ecc.).
Queste attività, oltre a creare gravi danni ambientali e alla salute dei cittadini, impediranno lo sviluppo e la diversificazione economica e faranno diminuire complessivamente l'occupazione della zona, che pure vanta bellezze naturali ed archeologiche sulle quali si potrebbe puntare per far diventare la Val di Cornia uno dei fiori all'occhiello della Toscana dal punto di vista storico, paesaggistico e turistico: ci riferiamo al Parco archeominerario di San Silvestro, agli scavi etruschi di Populonia, all'oasi del WWF, al parco della Sterpaia, alle spiagge della costa Est prese d'assalto dal turismo balneare.
Abbiamo visto che si è schierato con Greta per la difesa dell'ambiente e che ha dichiarato che la Toscana passerà dalle parole ai fatti: ecco, presidente, vorremmo farle notare che i fatti che sarebbero logica conseguenza di questa sua presa di posizione sono:

- l'avvio delle bonifiche del SIN che non sono mai partite, anche quando sono stati stanziati dei finanziamenti (e parliamo di bonifiche VERE, non di "riqualificazioni" che di fatto non fanno che aggiungere rifiuti a rifiuti);
- la fine dello sfruttamento delle cave e non il loro rilancio: il loro sfruttamento intensivo porterà fra l'altro ad un difficilmente prevedibile cambiamento del microclima;
- il blocco della discarica di RIMateria, che lavora fuori norma da sempre grazie a proroghe e differimenti che mal si conciliano con le sue dichiarazioni di cui sopra, pur sorgendo nel luogo meno adatto (una palude a due passi dal mare e dai primi centri abitati della città).

Basta con le parole, passiamo ai fatti, purché siano fatti bene. Questo Le chiediamo.

Petizione 2

Spettabile assessore all'ambiente e difesa del suolo Federica Fratoni,

la VIA al nuovo progetto di RIMateria è ormai nella sua fase finale: inviamo questa petizione perché vi siano noti e chiari alcuni aspetti che forse non emergono in modo abbastanza evidente dai documenti che vi sono stati finora inviati: noi cittadini di Piombino conviviamo ormai da anni con gli odori nauseabondi provenienti dalla discarica!
A seconda di come gira il vento, siamo costretti a tenere le finestre sigillate anche in piena estate. I soggetti più sensibili hanno lamentato sovente irritazioni alla gola e agli occhi, mal di testa e problemi alle prime vie respiratorie.
La vista e l'odore della megadiscarica accolgono i turisti in transito per l'Elba e per le spiagge della costa Est, scoraggiando la loro permanenza e il loro ritorno in queste zone.
La nuova discarica per rifiuti speciali non servirà al territorio né sarà funzionale alle bonifiche: vi saranno conferiti rifiuti provenienti da tutta Italia per riempire tutti gli spazi rimasti, questo hanno richiesto ed ottenuto i soci privati nell'ultima assemblea degli azionisti.
Ad oggi non sono ancora stati effettuati carotaggi per stabilire se dentro quella discarica siano finiti rifiuti estremamente pericolosi e non autorizzati, come ritenuto plausibile nel corso delle indagini sul traffico illecito di rifiuti in cui sono coinvolte le ditte Lonzi e RaRi.
Ad oggi non sappiamo quindi se siamo soggetti SOLO ad un estremo disagio olfattivo o se è seriamente in pericolo anche la nostra salute. La discarica non è mai stata a norma: il percolato contenente elementi tossici potrebbe già da adesso infiltrarsi nella falda acquifera, che in quel tratto corre molto vicina alla superficie, raggiungendo cosi i fossi e il mare. Le indagini isotopiche hanno confermato questo pericolo.
I tecnici regionali che sono venuti ad ispezionare la discarica in agosto hanno sentito con il loro naso per pochi minuti quello che sentiamo noi giorno dopo giorno, 24 ore su 24!
Troviamo tutto questo inaccettabile: vi chiediamo pertanto di avere a cuore la salute e il futuro del nostro territorio, facendo tutto ciò che potete per fermare questo progetto mostruoso. Non concedete la VIA, oggi tutti i politici, a partire dal governatore Enrico Rossi, parlano di rinnovata attenzione al rispetto per l'ambiente. Iniziate non dando la VIA alla discarica di Ischia di Crociano, perché solo così risulterete credibili.

Ti potrebbero interessare:

Difesa di salute e ambiente pur con tre dimissioni
14 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Al presidente Rossi sono rimasti solo gli insulti
1 Novembre 2019
In "Blocco note"

Si federano i comitati per la difesa del territorio
27 Gennaio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale

•

PIOMBINO 21 ottobre 2019 — Il sindaco **Francesco Ferrari** domani, martedì 22 ottobre, sarà a Firenze per partecipare alla Conferenza dei servizi chiamata a decidere sulla Via per il progetto di raddoppio dei volumi della discarica di RIMateria. Il primo cittadino, qualche giorno fa, aveva lanciato un appello in cui chiedeva la partecipazione dei piombinesi.

"A quell'appello – dichiara Ferrari – hanno risposto moltissime realtà del territorio, non solo di Piombino: comitati, associazioni, liste civiche e politiche, anche all'opposizione. Tutto all'insegna del civismo e della trasversalità. La questione RIMateria sta a cuore a tutti i cittadini di Piombino, a prescindere dal colore politico, e la piazza rispecchierà questa composizione. Quest'adesione massiccia può significare una sola cosa: Piombino non vuole il raddoppio dei volumi di discarica".

Il ritrovo è previsto alle 9:45 in piazza dell'Unità italiana a Firenze. Mentre il sindaco e l'assessore **Carla Bezzini** saranno al tavolo della Conferenza dei servizi, in piazza ci saranno tutti quei soggetti che, a vario titolo, hanno aderito alla manifestazione: il sindaco di Suvereto, **Jessica Pasquini**, figura tra i soggetti istituzionali; ci saranno anche i Comitati salute pubblica di Piombino e di Cecina, il comitato Lasciateci nascere a Piombino, Coldiretti e poi le liste civiche a che sostengono Ferrari (Ferrari sindaco, Lavoro&Ambiente, Ascolta Piombino). Infine le forze politiche, sia di maggioranza che all'opposizione: Fi-Udc-Civici popolari, Lega e Fratelli d'Italia al fianco del M5s e Carc Firenze. Prevista anche la presenza di esponenti regionali di Lega e Fratelli d'Italia.

"Concedere il raddoppio dei volumi di discarica – conclude il sindaco Ferrari – significherebbe condannare Piombino a diventare la città dei rifiuti, mettere un freno a ogni possibilità di sviluppo di un'economia diversificata che possa parlare di turismo. Senza contare i disagi che la discarica crea ai cittadini, non solo quelli di Colmata e Montegemoli. Piombino vuole un futuro diverso e non è certamente con una discarica più grande che potrà lavorare per ottenerlo".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Liste, partiti, comitati manifestazione a Firenze
12 Ottobre 2019
In "Da non perdere"

Il 22 a Firenze ci saremo per la salute ed il territorio
14 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

Non andiamo a Firenze a manifestare
8 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Per il progetto RIMateria si lede la parità di genere

•

PIOMBINO 24 ottobre 2019 — La Conferenza dei servizi chiamata a decidere sul progetto di raddoppio dei volumi per la discarica di Rimateria è ancora in corso: forse entro stasera si saprà qual è il verdetto. La riunione continuerà a porte chiuse.

"Si è parlato a lungo degli aspetti tecnici della questione — spiega il sindaco **Francesco Ferrari** -, in particolare della troppa vicinanza tra l'impianto e i centri abitati di Montegemoli e Colmata, delle emissioni eccessive odorigene e della tipologia di rifiuti che pensano potrebbero comportarne una riduzione. La Conferenza dei servizi è ancora in corso: la decisione potrebbe arrivare già stasera. Quello tenutosi oggi è un tavolo tecnico e con elementi tecnici ci siamo presentati: mi auguro che la Regione Toscana non faccia pesare la propria posizione politica e chiuda la porta all'opzione peggiore per il nostro territorio. La politica si deve prendere la responsabilità della decisione che prenderà: acconsentire al raddoppio dei volumi di discarica, seppur con tutte le prescrizioni del caso, significherebbe ignorare la volontà di una città e di un intero territorio. Un territorio che stamattina era in piazza, sotto il palazzo della Regione, a far sentire la propria voce e il proprio dissenso. Qualunque sia la decisione che sarà presa, mi auguro in tempi brevi, certamente la partita non finisce qui. Che non ci vengano a dire che quei volumi serviranno per le bonifiche perché non ci crediamo più: da anni aspettiamo l'intervento necessario a mettere in sicurezza la nostra terra e intanto RIMateria ha riempito la discarica di rifiuti di ogni sorta provenienti da chissà dove. La Regione non può ignorare gli oggettivi elementi ostativi che ha presentato il Comune: se provasse a far finta di niente e concedesse il raddoppio significherebbe lasciar vincere l'ostinazione del Pd a scapito della volontà dei cittadini che ogni giorno devono sopportare le conseguenze della vicinanza a quella discarica.

Non potremo accettarlo: continueremo a batterci per restituire a Piombino un futuro diverso, che parli di turismo e diversificazione dell'economia".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia (FdI) **Paolo Marcheschi** ha partecipato alla manifestazione di protesta dei cittadini e comitati anti-discarica che stamani si sono dati appuntamento, in piazza dell'Unità d'Italia a Firenze, in occasione della Conferenza dei servizi nella sede della Regione Toscana.

" Abbiamo letto i documenti presentati da Asl e Arpat e la soluzione può essere soltanto una: no al raddoppio della discarica di Piombino! — ha dichiarato Paolo Marcheschi, consigliere regionale FdI , presente alla manifestazione di protesta dei cittadini e comitati anti-discarica che stamani si sono dati appuntamento in piazza dell'Unità d'Italia a Firenze in occasione della Conferenza dei servizi nella sede della Regione Toscana. Se la decisione sarà contraria a quello che sostengono le analisi tecniche, l'ampliamento della discarica sarà soltanto una scelta politica voluta dal Pd. In Regione devono prendere atto che anche le condizioni politiche a Piombino sono cambiate, gli elettori hanno premiato chi è da sempre contro il raddoppio. Chi ha da troppo tempo governato i Comuni, la Province e la Regione ha consentito che la Val di Cornia, ma anche Scarlino e zone vicine, diventasse-

ro siti inquinati adesso da bonificare. La zona è stata sfregiata per troppi anni, bonifiche promesse e mai effettuate I cittadini chiedono di avere un futuro senza veleni e il volere dei residenti e la battaglia del sindaco di Piombino Ferrari non può essere calpestato dai palazzi del potere, in Consiglio regionale sosterrò la battaglia dei cittadini e del sindaco contro la discarica più grande d'Italia che si va prefigurando. La discarica in Val di Cornia diventerebbe, con l'ampliamento, la pattumiera d'Italia perché per i rifiuti speciali non vale il principio di prossimità ma potrebbero arrivare da tutta la penisola, ed è una cosa da scongiurare con forza".

Aggiornamento delle ore 19:02

La conferenza di servizi sull'ampliamento della discarica di Rimateria a Piombino, convocata oggi in Regione a Firenze, si aggiorna al prossimo 30 ottobre, tra una settimana. La materia è complessa e il nucleo tecnico chiamato a valutare l'impatto ambientale dell'opera ha ritenuto necessario avere più tempo per una serie di approfondimenti e nuove valutazioni in particolar modo legate ai cattivi odori prodotti dall'impianto e alla loro origine.

Regione Toscana

Aggiornamento delle ore 22:00

Oggi 22 ottobre il **Movimento 5 Stelle Piombino** era in piazza a Firenze in attesa della decisione della Conferenza dei Servizi inerente il rilascio della VIA per il raddoppio dei volumi di discarica.

Alle ore 14.00 la Conferenza ha proseguito la riunione a porte chiuse per la decisione finale, l'esito della quale sarà ufficializzato nei prossimi giorni.

In attesa di poter visionare le carte ufficiali, non ci sembra comunque condivisibile l'atteggiamento del sindaco che, in caso di pronunciamento favorevole della Conferenza, ha demandato esclusivamente alle sfere politiche regionali l'unica ulteriore facoltà di impedimento del progetto.

È ancora troppo presto per iniziare la campagna elettorale per le regionali. In realtà ci sono ancora numerose possibilità di intervento sia in ambito amministrativo locale che attraverso i propri rappresentanti nominati all'interno dell'azienda.

Questo per dire no, non solo al raddoppio dei volumi della discarica, ma anche alla rimodulazione del progetto che prevedrebbe un arretramento dell'impianto per il solo rispetto della distanza dal centro abitato, senza diminuire l'impatto negativo sul territorio.

Aggiornamento del 23 ottobre ore 14:17

Alberta Ticciati e **Alessandro Massimo Bandini** a Firenze in occasione della conferenza dei servizi dove si parla di Rimateria narrano il clima che dalla Val di Cornia giunge nel capoluogo toscano: "Vergognatevi". Questo il grido che emerge dalla folla sospinto dalle prime parole di **Giuliano Parodi** contro due amministratori, i sindaci di Campiglia Marittima e di San Vincenzo che, come lui, cercano di dare il proprio contributo alla comunità. "L' intervento viene dopo quello del sindaco Ferrari – dicono i due sindaci — che si è fatto accompagnare dalla consorte rimasta in piazza con il megafono in mano, Sindaco che si fa, per questo, aspettare dal tavolo tecnico. Squallore e imbarazzo. Tutto questo all'indomani di un'assemblea Asiu richiesta dai sottoscritti per parlare del tema oggi oggetto di VIA, nella quale **Jessica Pasquini**, sindaca di Suvereto (anche lei in piazza indossando la fascia, fatto gravissimo e inqualificabile) che rassicura sul fatto che il rispetto istituzionale non sarebbe mai mancato". "Abbiamo assistito ad una manifestazione politica con la quale Ferrari pensa di poter continuare a fare campagna elettorale — affermano Bandini e Ticciati — senza rendersi conto che oggi è lui che deve trovare risposte e soluzioni che non troverà gridando,

incitato da una piazza arrabbiata e strumentalizzata". "Per noi fare politica significa altro – puntualizzano i due sindaci — amministrare significa assumersi responsabilità e soprattutto rispetto. Rispetto nei confronti di tutti a maggior ragione delle istituzioni e di chi le rappresenta. E nel merito". E proseguono con un sollecito al sindaco di Piombino: " Ferrari si attivi per far partire le bonifiche, lavori per il futuro industriale ad oggi nebuloso, si occupi delle numerose discariche abusive presenti in città, che quelle sì che rappresentano un problema per la salute pubblica". "Noi non siamo per il raddoppio della discarica – precisano i sindaci di San Vincenzo e Campiglia — ma vogliamo mantenere fermi gli obiettivi che stanno alla base della nascita di Rimateria: le bonifiche di discarica e del sito industriale, la messa in sicurezza del territorio, investire in riciclo da sostituire all'impiego di materie prime". E concludono: "Attenderemo la pronuncia del NURV sulla VIA ribadendo che troppo facilmente si va in piazza a dire no, ma molto più difficilmente si costruiscono proposte concrete in grado di portare soluzioni efficaci".

Aggiornamento del 23 ottobre ore 17:42

Come **Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia** desideriamo ringraziare i cittadini, ieri presenti in gran numero a Firenze, che a proprie spese e sacrificando tempo libero o prendendo permesso da lavoro si sono recati nel capoluogo a testimoniare la propria avversità al raddoppio della discarica di Ischia di Crociano. Erano presenti associazione varie e rappresentanti di alcuni partiti a dimostrare che l'interesse per quanto avviene alle porte di Piombino non è diminuito. Quella di ieri è stata una dimostrazione di forte volontà a proseguire la battaglia in difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini, contro meri interessi economici di gruppi esterni, favoriti dalle precedenti amministrazioni nel loro insediamento e nei loro programmi di trasformare Piombino in un centro nazionale di raccolta di ogni tipo di rifiuti. Cogliamo l'occasione di invitare tutte le forze politiche e tutti coloro che hanno visto una precisa connotazione politica nella manifestazione di ieri a riconsiderare la loro posizione e a rinnovare, con generosità, l'impegno comune a combattere contro il raddoppio della discarica e non solo, per il bene di tutti, superando le divisioni ideologiche e i distinguo. La battaglia prosegue, sviluppandosi verso nuove strade oltre a quelle politiche, quindi dobbiamo farci trovare uniti con una unica volontà che è quella del rispetto della legalità e della vittoria della civiltà su progetti il cui fine ormai è chiaro a tutti e che ormai non si nasconde più dietro la parola bonifica o la promessa vacua di creare nuovi posti di lavoro, ma parla chiaramente solo di proprio tornaconto a scapito della salute di tutti i cittadini della Val di Cornia.

Aggiornamento del 24 ottobre ore 9:47

Martedì mattina la lista **Lavoro&Ambiente** ha preso parte alla manifestazione organizzata a Firenze per dire NO al raddoppio della discarica di Ischia di Crociano, insieme al sindaco Francesco Ferrari e all'assessore all'ambiente **Carla Bezzini** che hanno partecipato al tavolo. La comunità, nonostante il giorno lavorativo, ha risposto con forza e determinazione per riaffermare ancora una volta un concetto molto semplice: VOGLIAMO ESSERE ARTEFICI DEL NOSTRO FUTURO.

La conferenza dei servizi che si doveva pronunciare sulla concessione della VIA si è presa una settimana per decidere, dal momento che sono

state evidenziate criticità legate all'impatto odorigeno dato dalla natura dei rifiuti conferiti e dal recente riconoscimento ufficiale di COLMATA centro abitato che rimette in discussione le distanze minime necessarie con l'insediamento di una discarica.

Noi siamo convinti che il parere non potrà essere che negativo, poiché i pronunciamenti degli organi tecnici del Comune di Piombino, ASL ed ARPAT sono decisamente ostativi al rilascio della VIA.

La politica, inoltre, dovrà fare i conti con la volontà di una intera città che non si arrenderà mai e che farà ricorso a tutte le proprie risorse per cambiare un futuro avverso che sembra già scritto.

Aggiornamento del 24 ottobre ore 14:19

I sindaci di San Vincenzo e Campiglia dovrebbero avere ben altro atteggiamento nei confronti dei colleghi della Val di Cornia perché le relazioni istituzionali tra i Comuni non possono essere cancellate da interessi di partito.

Sono molte le contraddizioni nell'azione dei sindaci PD. Innanzi tutto, perché Bandini e Ticciati sono andati alla Conferenza dei Servizi sul raddoppio della discarica di Ischia di Crociano? Il sindaco di Piombino era convocato perché la discarica sorge (e speriamo non si raddoppi) sul territorio comunale di sua competenza, ma i colleghi di San Vincenzo e Campiglia, perché si sono infilati in una riunione tecnica cui non erano invitati? Perché attaccano Pasquini che giustamente ha partecipato con la fascia ad una manifestazione pubblica come avviene in numerosissime occasioni?

Per fare dispetto a Ferrari? Per sostenere gli interessi di chi vuol continuare a portare rifiuti speciali da tutt'Italia in Val di Cornia?

Vorremmo che ci fosse una risposta diversa, ma la realtà è che la ragione semplice, banale, della gita fiorentina dei due sindaci PD è quella di sostenere in ogni modo, anche con evidenti sgrammaticature istituzionali, il raddoppio della discarica. Nel peggiore dei modi: tentando da politici di influenzare il parere dei tecnici. Una strumentalizzazione della loro carica istituzionale che dovrebbe muovere ad indignazione.

Ticciati e Bandini ci tengono proprio a veder dilagare il "Montepuzzo" a discapito dell'economia dei loro Comuni, del territorio e della qualità della vita dei propri cittadini.

Ora Ticciati e Bandini vogliono le bonifiche del SIN, una prospettiva per l'area siderurgica ecc… Fino a quando a Piombino sedeva un sindaco PD, di queste vicende non si occupavano, gli bastava avallare supinamente le operazioni dettate dal partito, ora la responsabilità del pluridecennale accumulo incontrollato di rifiuti speciali, della creazione di un'azienda monca che doveva risanare il territorio e che invece accumula altri rifiuti è del Sindaco Ferrari che amministra da quattro mesi!

Ci potremmo dilungare sulle contraddizioni in cui i sindaci PD inciampano, invece vogliamo sottolineare un concetto che dovrebbe essere ovvio ma che è oggi disperso. Le istituzioni devono rappresentare l'interesse della comunità, non di un partito. Le istituzioni devono dialogare tra di loro e unirsi, al di là dell'appartenenza politica dei rappresentanti, per risolvere i problemi giganteschi ereditati dalle amministrazioni precedenti.

Chi ha amministrato la Val di Cornia ha fatto di tutto perché, invece di bonificare, si riempisse il SIN di nuovi rifiuti a vantaggio delle aziende che operano nel settore, sperando di ripianare il debito ASIU e a discapito della comunità. Questi i fatti, attaccare chi prova a evitare il precipizio verso cui ci hanno diretto le ultime amministrazioni, sarebbe inaccettabile se non fosse puerile e ridicolo. Male fanno i sindaci a dimenticare il loro ruolo istituzionale abbassandosi a simili attacchi nei confronti dei colleghi.

Il dibattito politico si sviluppi tra i gruppi consiliari e i partiti politici, non contamini il necessario dialogo istituzionale. Infatti se Ticciati e Bandini credono che i problemi delle bonifiche piuttosto che della riconversione produttiva del sito di Piombino, del rilancio economico della Val di Cornia, della riconversione dell'economia delle cave … si possano affrontare a livello comunale mentre cresce lo scontro con i Comuni limitrofi sbagliano di grosso e triste è il destino della Val di Cornia tutta.

Luigi Coppola (FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI)

Vittorio Ceccarelli (Lega Salvini Premier Piombino)
Marco Viti (Lista Ferrari Sindaco Piombino)
Mario Atzeni (Lavoro & Ambiente Piombino)
Monica Bartolini (Ascolta Piombino)
Luca Baragatti (Fratelli d'Italia Piombino)
Nicola Bertini (Gruppo 2019 Campiglia)
Nicola Giudici (APS Suvereto)
Fausto Bonsignori (San Vincenzo Futura)

Aggiornamento del 24 ottobre ore 15:03

Ticciati e Bandini attaccano i sindaci di Piombino e Suvereto arrivando addirittura a sfruttare la presenza della moglie di Ferrari nella piazza che contestava il raddoppio dei volumi della discarica di Rimateria.

Un attacco pretestuoso che arriva da quella parte politica che, da sempre, si fregia di avere a cuore la parità di genere. È inutile farsi chiamare sindaca se poi ci si lascia andare a commenti del genere riguardo una donna che, prima di essere la moglie del sindaco, è una libera cittadina che ha tutto il diritto di esprimere le proprie opinioni nei luoghi e nei modi che ritiene opportuni. Ancora una volta, dimostrano di soffermarsi molto di più sulla forma che sulla sostanza. Sara è una donna con delle chiare opinioni e il fatto di essere sposata con il sindaco certamente non può e non deve ledere in alcun modo il suo diritto di esprimerle. È quantomeno pretestuoso che il Pd attacchi lei per screditare il sindaco Ferrari, come se ci fosse qualcosa di negativo ad avere una moglie che ha il coraggio di far valere le proprie idee. Altrettanto offensivo è l'appellativo riservato a Jessica Pasquini, sindaco di Suvereto, che viene definita inqualificabile dai colleghi perché indossa la fascia in una piazza, al fianco dei suoi concittadini. Parlano di "rispetto istituzionale" ma, sinceramente, è incomprensibile come possano definire mancanza di rispetto scendere in piazza come portavoce della città indossando il simbolo che la riconosce titolata a farlo. Siamo nel 2019 e, purtroppo, questo episodio è la prova tangibile di quanto la parità di genere sia ancora lontana. Di certo, professarla a parole non conta se poi ci si aspetta che una donna non indossi la fascia tricolore quando parla a nome dei suoi concittadini e che la moglie di un sindaco debba stare in silenzio a osservare da lontano per non ledere la figura pubblica del marito.

Carla Bezzini
Sabrina Nigro
Simona Cresci

Aggiornamento del 24 ottobre ore 14:48

Spettabili tecnici del NURV,

in relazione al progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, comune di Piombino (LI), suddiviso nelle seguenti sezioni:

1. Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017;
2. Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria;
3. Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53,

vogliate fare Vostre queste poche righe scritte dal **Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia**:
Il Comitato Salute Pubblica di Piombino resta fortemente contrario al raddoppio della discarica di Rimateria.
Chiediamo innanzitutto il rispetto dell'ambiente e della salute e in primo luogo il rispetto di tutte le prescrizioni della Regione Toscana da parte degli attuali soci privati e pubblici della discarica e non smetteremo mai di chiedere la realizzazione dei carotaggi. Non accetteremo niente di diverso e difenderemo le nostre ragioni anche ricorrendo alle vie legali, pur di vedere rispettati i nostri diritti.
Chiediamo inoltre l'immediata pubblicazione dei verbali della Conferenza dei Servizi del Nurv che si è svolta martedì 22 Ottobre 2019 a Firenze, in segno di trasparenza della procedura amministrativa della Via, in modo da conoscere per quali motivi i dirigenti regionali hanno deciso di fare slittare al 30 ottobre prossimo la decisione sull'ampliamento dei volumi di discarica.
Noi non ci arrendiamo e continuiamo la nostra battaglia in tutte le sedi possibili. Per questo motivo sabato prossimo, il 26 ottobre, dalle ore 10.00 alle 12,30, il Comitato Salute Pubblica organizza una manifestazione pubblica, in piazza Cappelletti, per ribadire la contrarietà di tutto un territorio, quello della Val di Cornia ,che non vuole questo raddoppio di discarica alle porte della città e ancora spera per Piombino un futuro migliore e più pulito.

Aggiornamento del 24 ottobre ore 19:13

Il coordinamento di **Forza Italia Piombino-Val di Cornia**, esprime il proprio sostegno alla sindaca di Suvereto Jessica Pasquini ed all'avvocato **Sara Cheli**, che sono state oggetto di una aggressione verbale becera e di basso livello da parte di sindaci di San Vincenzo e Campiglia Marittima. Tale attacco è di una gravità inaudita, non solo per i contenuti estremamente spiacevoli, ma soprattutto perché provienenti da alte cariche istituzionali che rappresentano il nostro territorio. Questa non è questione politica o ideologica, ma rappresenta un vero vulnus istituzionale che rischia di provocare un corto circuito tra le istituzioni della Val di Cornia. L'intervento dei sindaci va ben oltre quelle minime regole di cortesia, se non addirittura, etica istituzionale, che dovrebbero regolare la convivenza ed il rispetto non solo tra amminisitratori, ma soprattuto tra le stesse comunità che sono da essi rappresentati. Il comunicato di Bandini e Ticciati è espressione di quanto, da parte di qualcuno, si sia perso il senso della misura e non se ne comprende il motivo, se non quello, davvero discutibile, di difendere la politica del proprio partito. Orbene, questo sembra l'unico motivo dell'infelice uscita dei due primi cittadini e mette davvero in discussione l'alto ruolo istituzionali degli stessi che devono essere, prima di tutto, virtuosi amministratori dell'intera comunità e non certo paladini di partito.

Aggiornamento del 24 ottobre 0re 19:34

Le assessore di Piombino sostengono che il Partito Democratico si fregia di avere a cuore la parità di genere ed hanno perfettamente ragione. Peccato che il genere in questa situazione non c'entri proprio niente, nonostante il tentativo di dare questa lettura dei recenti fatti.
Le parole utilizzate da Ticciati e Bandini altro non sono che una reazione verso chi ha investito di insulti (vergogna, vergogna) i due sindaci che non la pensavano come chi manifestava. La giunta di Piombino ci tiene a ribadire il suo diritto, e quello dei manifestanti che la sostengono, ad esprimere la propria volontà di impedire la messa in sicurezza della discarica abusiva, peccato che tutti coloro che non la pensano come loro si dovrebbero vergognare.

Onestà e coerenza vorrebbero che ascoltassero e sopportassero anche chi non la pensa come loro e dimostrassero lo stesso rispetto che richiedono verso loro stessi, invece di incitare la folla agli insulti verso due sindaci che rappresentano anch'essi i propri cittadini.

Comune di San Vincenzo

Aggiornamento del 25 ottobre 2019 ore 17:58

Siamo orgogliosi che il nostro sindaco, Jessica Pasquini, abbia rappresentato a Firenze i cittadini di Suvereto e della Val di Cornia che si oppongono al raddoppio della discarica di RiMateria, una vera montagna di rifiuti che compromette le possibilità di rinascita economica dell'intero comprensorio.
Il sindaco di Suvereto è stato dalla parte dei cittadini che protestavano e ha svolto con determinazione il suo ruolo partecipando al tavolo istituzionale della Regione Toscana, facendo valere le ragioni del no, insieme al sindaco di Piombino Ferrari che ha giustamente interpretato la preoccupazione di un'intera città.
Sorprende invece l'uscita dei sindaci Pd di Campiglia e San Vincenzo i quali, andati a Firenze per sostenere il progetto, sono sgattaiolati nel palazzo regionale con le loro auto senza neanche fermarsi a salutare i concittadini che protestavano civilmente davanti alla Regione. Poi Bandini e Ticciati se ne sono andati senza neanche avere il coraggio di farsi vedere. Dovrebbero ricordarsi che i sindaci hanno prima di tutto il compito di rappresentare i cittadini, non di coltivare gli interessi del potere o del palazzo. Forse la loro è solo invidia e incapacità di entrare in relazione con la gente. Si sentono in dovere di obbedire al partito, anche se balbettano di essere anche loro contro la discarica. Ma chi ci crede? Se sono davvero contrari lo dicano alla Federazione del Pd e alla loro amica Tempestini, la quale aveva affermato in campagna elettorale che RiMateria non sarebbe stato il problema, ma la soluzione.
Assemblea Popolare Suvereto, animata da un sincero spirito comprensoriale è fermamente contraria al raddoppio di quella che ormai tutti chiamano Montepuzzo e che sta diventando il disonore di Piombino e dell'intera Val di Cornia. Un disonore di cui i sindaci Pd portano per intero la responsabilità.
Per questo Assemblea Popolare sabato 26 ottobre sarà di nuovo in piazza a Piombino, perché da sempre ha scelto da quale parte stare, dalla parte dei cittadini.

Il coordinamento di Assemblea Popolare Suvereto

Gallery

BAGLIONI
TAXI
SI ALLE BONIFICHE

BONIFICHE SI
DISCARICA NO
il Fornaio

SI ALLE BONIFICHE
i SIN NON DIVENTINO DISCARICHE

BAGLIONI
TAXI

LASCIATECI
RESPIRARE

Piombino città dei RIFIUTI
LA NOSTRA SALUTE
E
IL NOSTRO FUTURO
ALT
NOI CI RIFIUTIAMO!

NO
BAGLIONI
TAXI
DEI CITTADINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
ASSEMBLEA POPOLARE SUVERETO
BONIFICHE
SUBITO

i SIN NON
DIVENTINO
DISCARICHE
LASCIATECI
RESPIRARE

NO CITTÁ
DEI RIFIUTI
SI ALLE
BONIFICHE
i SIN NON
DIVENTINO
DISCARICHE

Piombino città dei
RIFIUTI
RIMATERIA
DISCARICA
DI RIFIUTI SPECIALI
A ISCHIA DI CROCIANO
WECOLOGISTIC
STOCCAGGIO E SPEDIZIONE
RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI
STAZIONE DI FIORENTINA
POTENZIAMENTO PER MERCI
E RIFIUTI PERICOLOSI
CREO
IMPIANTO TRASFORMAZIONE
RIFIUTI IN LIGNITE
NOEMI
VECCHIE DISCARICHE
ASIU DA BONIFICARE
DISCARICA
ABUSIVA LA 37 ETTARI
PALE EOLICHE
ALTE 180 M
A 400 DAL MARE
FERMIAMO QUESTO SCEMPIO!!!
I NOSTRI FIGLI NON MERITANO QUESTO FUTURO
COMITATO SALUTE
PUBBLICA

Ti potrebbero interessare:

No raddoppio discarica: piazza civica e trasversale
21 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Non andiamo a Firenze a manifestare
8 Ottobre 2019
In "Taglio basso"

Pasquini e Ferrari si astengono sul bilancio Asiu
19 Ottobre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

TRA BONIFICHE E RIFIUTI GOIE E DOLORI DELL'EX AREA SOTTO SEQUESTRO

Regione: nessun impegno per i cumuli a RIMateria

•

PIOMBINO 24 ottobre 2019 – Leggendo il resoconto della riunione tecnica del 23 settembre 2019 tenutasi presso il Ministero dell'ambiente per discutere la Relazione sulla gestione dei cumuli in aree demaniali redatta da Invitalia si capisce bene la distanza tra le notizie circolanti e circolate in Val di Cornia sulle bonifiche dell'area industriale di Piombino e sul ruolo a questo proposito di RIMateria. La vulgata più volte ed anche recentemente ripetuta secondo la quale sarebbe proprio questa la funzione di RIMateria viene decisamente smentita. Dopo aver precisato che in quella riunione si parlava dei cumuli presenti nella cosiddetta "ex area sotto sequestro" localizzata nella parte meridionale dell'area industriale a contatto con il limite occidentale del palude, basta riportare quanto affermato durante la riunione dal Comune di Piombino e dalla Regione Toscana:
"*…La Regione Toscana ricorda che fu proposta all'epoca [2013] da Asiu la realizzazione di conglomerati, denominati conglomix, utilizzando i materiali costituenti i cumuli.*
Il rappresentante del Comune condivide i contenuti del parere formulato da ARPAT. L'ipotesi di gestione dei rifiuti, inizialmente formulata da Asiu (oggi Rimateria) appare molto problematica. L'impianto di Rimateria poteva essere strategico anche per la gestione di tali rifiuti, ma oggi tale ipotesi appare tramontata. Le discariche di Rimateria sono ora di pertinenza privata, deve essere pertanto indetta una gara. Anche la possibilità di utilizzare le vecchie discariche Lucchini per ricevere i rifiuti costituenti i cumuli è tramontata.
La Regione ricorda che, nel corso della riunione del luglio scorso relativa all'AdP (probabilmente quello del 24 aprile 2014, ndr), non fu preso nessun impegno ad adottare la discarica Rimateria per ricevere cumuli; questo indipendentemente dal fatto che la maggioranza di Rimateria sia pubblica o privata. Il fatto è che la suddetta discarica non è abilitata a ricevere scorie di acciaieria (codici-CER). La discussione su tale discarica è surreale anche per il fatto che non vengono pagate le relative fideiussioni…".
Voce dal sen sfuggita?
A noi risultava che le fideiussioni per la gestione della vecchia discarica Asiu, peraltro ormai esaurita, del cono rovescio e per la voltura della titolarità della discarica ex Lucchini aperta fossero state pagate e che proprio quest'ultima potesse e dovesse essere utilizzata, nei volumi residui ad oggi, proprio per rifiuti industriali locali e dunque dell'impianto siderurgico ex Lucchini, ma non è questo che adesso importa. Importa il fatto che si dimostra che affermare il nesso stretto tra RIMateria, le bonifiche e i rifiuti industriali è nient'altro che retorica. Smentita ancora una volta. RIMateria è un'impresa che sta sul mercato dei rifiuti speciali non solo locale, che da quando è nata essenzialmente questo ha fatto e che questo intende fare, cioè acquisire dal mercato nazionale rifiuti speciali sia là dove ha già acquisito l'Autorizzazione Integrata Ambientale (discarica ex Asiu e cono rovescio) sia dove ha sottoposto alla Regione Toscana i progetti per ottenere la Valutazione di Impatto Ambientale (discarica ex Lucchini aperta e LI53). Sarà interessante vedere come utilizzerà l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attuale ex discarica Lucchini aperta visto che è subordinata

all'accoglienza di rifiuti industriali siderurgici.

I cumuli dell'ex area sotto sequestro

Ma l'argomento della riunione era la gestione dei cumuli in aree demaniali.

La riunione nasce dall'interrogativo sulla possibile utilizzazione dei 50 milioni a suo tempo stanziati dal Cipe e passati dal Ministero dell'ambiente alla Regione Toscana (salvo avvalersi di Invitalia) non solo per la messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Lucchini in Amministrazione Straordinaria S.p.A.ma anche per la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali individuate da Invitalia stessa nell' "ex area sotto sequestro".

Cosa quest'ultima, come vedremo molto problematica.

L'area di cui si parla, utilizziamo le stesse parole del documento ministeriale "*…è estesa per circa 240.000 metri quadrati nella macro area nord dello stabilimento, al confine con la zona umida del palude. Detta area, oggetto di provvedimento di sequestro della Guardia di Finanza del 2007 e dissequestrata nel luglio 2012 (*si precisa in un altro passaggio che ciò è accaduto per prescrizione , ndr*), è interessata dalle attività di caratterizzazione illustrate nel documento in esame. Invitalia segnala, inoltre, che l'area in questione, insieme a altre aree di proprietà Aferpi S.p.A. e Piombino Logistics S.p.A., per circa 370.000 metri quadrati di superficie complessiva, è oggetto di un provvedimento di sequestro da parte dell Guardia costiera di Livorno a fine dicembre 2017…*

…Dal punto di vista quantitativo si dispone di due differenti stime della volumetria di materiale abbancato nella "ex area sotto sequestro", la prima elaborata durante la gestione di Lucchini S.p.A. (378.149 metri cubi), la seconda realizzata da ARPAT a supporto delle attività della magistratura (533.862 metri cubi)…

…Nel corso della caratterizzazione eseguita da Lucchini nel 2013, che ha previsto l'esecuzione di sondaggi anche nell'area interessata dai cumuli, ha consentito di rilevare, nel suolo, diffuse contaminazioni da Cadmio, Piombo, Vanadio, Xinco. Idrocarburi C>12, IPA; nelle acque sotterranee sono stati riscontrati principalmente superamenti per i parametri Arsenico, Manganese, Benzene, Solventi organoelorurati e IPA.

A fronte degli elementi di contaminazione sopra riportati, allo stato non risultano essere state attivate misure di prevenzione per impedire la diffusione della contaminazione né azioni di messa in sicurezza dei soli e della falda; in particolare, i cumuli risultano non coperti, non sono presenti sistemi di gestione delle acque meteoriche, non sono attivi presidi ambientali…".

Anche ammesso che potessero essere utilizzati i 16,4 milioni dei 50 della delibera CIPE 47/2014, resi disponibili dal fatto che la bonifica della falda impegna gli altri, con essi si potrebbe finanziare solo l'ulteriore caratterizzazione necessaria e la progettazione di un primo lotto. Da trovare 80 milioni nel caso in cui si pensasse ad un intervento di rimozione e smaltimento/recupero, 140 milioni se si scegliesse un intervento di rimozione e smaltimento.
Ma non si creda che si sia di fronte ad un problema solo finanziario, già di per sé enorme.
Ve ne sono altri da sciogliere. Ad esempio

- verificare e dimostrare un nesso casuale tra cumuli e inquinamento della falda dato che se tale relazione non fosse dimostrata non sarebbe possibile eseguire gli interventi sui cumuli nell'ambito dell' AdP del 2014 e dunque non sarebbe possibile utilizzare parte dei 50 milioni stanziati dal CIPE,
- accertare se le scorie sono state utilizzate per imbonire l'area e, successivamente, sono stati abbancati ulteriori materiali perché in quest'ultimo caso la competenza è del Comune salvo poi individuare e citare per risarcimento chi ha prodotto il danno.

La riunione è stata aggiornata ad una nuova seduta in maniera tale da giungere ad una valutazione sulla proposta di Invitalia e poi presentare tale valutazione al Comitato esecutivo (*il Comitato esecutivo presso il MiSe è coordinato dal Presidente della Regione Toscana e con la partecipazione dei firmatari l'accordo di programma cioè Presidenza del consiglio dei ministri, Ministero delle sviluppo economico, Ministero della Difesa, Ministero delle infrastrutture, Ministero dell'ambiente,Ministero del lavoro, Agenzia del demanio, Regione Toscana, Provincia di Livorno,Comune di Piombino, Autorità portuale AltoTirreno, Invitalia, ndr*) dell'accordo di programma che, se del caso, potrà approvare il finanziamento relativo per le indagini e le progettazioni.
Un'ultima notizia.
Stile libero Idee dalla Val di Cornia in precedenti articoli si è interrogato sul motivo e sul modo per cui l'ex area sotto sequestro, ed anche la LI53 dove esistono altri cumuli, non sia passata dalla Lucchini in amministrazione straordinaria a Cevital prima e a JSW dopo. Scopriamo adesso che secondo l'accordo di programma del 24 aprile 2014 i cumuli di rifiuti dovevano essere presi in carico dall'acquirente (è stato poi Cevital, ndr) ma "nel momento della compravendita vera e propria i cumuli, così come la Discarica, furono "scontornati" dall'area della compravendita medesima". Inter-

pretiamo la cosa immaginando che Cevital non abbia proprio voluto quelle aree o che, in altre parole, non si sia voluta assumere nessuna responsabilità e che ciò sia stato accettato supinamente da tutti i firmatari dell'accordo di programma successivo, quello del 30 giugno 2015.

Ti potrebbero interessare:

Serenissima in cassa integrazione fino a ottobre
24 Giugno 2019
In "Blocco note"

Discarica LI53 abusiva, la Regione ci rimette
18 Marzo 2019
In "Blocco note"

La Regione pensa Piombino come "polo dei rifiuti"
6 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

CON IL PIANO INDUSTRIALE 2019-2033 GIA' APPROVATO NELL'AGOSTO 2018

Strategia di RIMateria in mano al pubblico? Un bluff

•

PIOMBINO 28 ottobre 2019 — I due pilastri essenziali con cui è stato giustificato il progetto RIMateria (essenzialmente discariche per 2.850.000 metri cubi di rifiuti speciali) sono stati

1. l'uno la possibilità che simili impianti fossero finalizzati a ospitare rifiuti derivanti dalle bonifiche dell'area industriale di Piombino e dall'attività siderurgica dello stesso sito una volta realizzati i progetti Cevital, prima, JSW oggi;
2. l'altro il fatto che nonostante l'ingresso di privati nella compagine sociale di RIMateria fosse sempre il socio pubblico Asiu (proprietà dei Comuni di Campiglia marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto) a dettare le linee strategiche della stessa società per azioni RIMateria.

Il primo pilastro è crollato da tempo

1. sia perché i tempi hanno dimostrato che in realtà la finalità era quella di farsi pagare e così guadagnare dall'ospitalità data a rifiuti speciali provenienti da ogni luogo,
2. sia perché il progetto sottoposto da RIMateria a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) regionale non detta una limitazione geografica della stessa provenienza dei rifiuti speciali, sia perché **il piano industriale 2019 – 2033 approvato il 10 agosto 2018** dall'assemblea ordinaria di RIMateria è tutto fondato sull'ipotesi che dalla zona industriale di Piombino o per bonifiche dell'area o per produzione industriale non venga un chilogrammo di rifiuti a RIMateria; del resto Comune di Piombino, Ministero dell'ambiente e Regione Toscana si sono ben guardati dal mettere un vincolo simile per JSW nell'accordo di programma del luglio 2018.

I sostenitori del secondo punto (è il pubblico che detta le linee strategiche della stessa società per azioni RIMateria) hanno evidenziato, a dimostrazione della tesi, che l'art. 17 dello statuto della società stabilisce che "*…Le deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche al Piano Industriale sono adottate dall'assemblea (*ordinaria, ndr*) a maggioranza semplice … con il voto determinante del Socio Pubblico.*
In caso di dissenso di un Socio privato sulla deliberazione di modifica del Piano Industriale, il Socio Pubblico, ove non venga revocata la delibera, avrà l'obbligo di acquistare dal Socio Privato dissenziente, il quale avrà il diritto di vendere, l'intera partecipazione di quest'ultimo al capitale della Società…".
In precedenti articoli *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* abbiamo sostenuto essere questa un'ipotesi puramente teorica dato che si tratta di un obbligo di acquisto costoso per il socio pubblico mentre per il privato è di un diritto di vendita. Davvero curioso che il socio pubblico, Asiu, che ha venduto le azioni per ripianare i suoi debiti (parole dello stesso liquidatore di Asiu) ora le riacquisti. Non si capisce bene con quali denari.
Ma c'è di più, molto di più.
RIMateria è una società per azioni i cui soci sono Asiu in liquidazione (solo socio pubblico) che detiene il 27,75% delle azioni, Lucchini in Amministrazione Straordinaria con il 12,25%, Unirecuperi con il 30% e Navarra con il 30%.

È facilmente immaginabile che ad una assemblea che abbia tra gli argomenti una modifica al piano industriale tutti partecipino e che dunque la maggioranza semplice sia pari 50%+1 del capitale rappresentato in assemblea, cioè il 50%+1 del capitale che abbiamo descritto sopra.
Immaginiamo che Asiu nell'esercizio delle sue ambizioni tese ad essere la titolare delle linee strategiche, che non possono che esplicarsi nel piano industriale, faccia mettere all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria una modifica al piano industriale 2019 – 2033, approvato il 10 agosto 2018, che, ad esempio, stabilisca che RIMateria possa accogliere solo rifiuti speciali provenienti dalla Val di Cornia (è un'ipotesi di scuola, difficile dire che sia realistica ma è pur sempre un'ipotesi da considerare). Difficile immaginare che i soci privati possano approvare un simile piano e comunque anche se per caso anche Lucchini (periodo ipotetico dell'impossibilità) votasse a favore di un piano siffatto non si raggiungerebbe in ogni caso la maggioranza richiesta e il piano verrebbe bocciato. Potrebbe essere approvato solo se Unirecuperi o Navarra l'accettassero ma questo è proprio difficile immaginarlo per ovvi motivi di redditività dell'ipotesi. Dunque un simile piano non ha possibilità di essere approvato.
Cosa succederebbe a questo punto? Niente, stando almeno alla lettura dello statuto, dato che lo stesso spiega cosa deve succedere nel caso di piano industriale adottato senza il consenso di un privato ma non dice niente nel caso di piano industriale bocciato.
Ovviamente si potrebbero immaginare altre ipotesi di cambiamento del piano industriale ma l'impressione è che tutte sarebbero meno favorevoli ai soci privati.
Pare di capire dunque che anche il secondo pilastro non regge.
Naturalmente può darsi che ci sia sfuggito qualcosa ma una domanda cruciale rimane comunque nell'aria. Si sono mai visti in una società per azioni tre soci, che detengono il 72,25% delle azioni, lasciare all'altro socio, che ha il 27,75%, la potestà di dettare le linee strategiche della società stessa? Francamente, ma è sicuramente una nostro difetto, non ne siamo a conoscenza.

Ti potrebbero interessare:

15 osservazioni sulla modifica per il cono rovescio
21 Ottobre 2018
In "Spazio aperto"

Flussi di materiale locale? Ma ci facciano il piacere!
18 Aprile 2019
In "Taglio basso"

Sul progetto RiMateria si pronunci la popolazione
29 Agosto 2018
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Novembre 2019

Al presidente Rossi sono rimasti solo gli insulti

•

PIOMBINO 1 novembre 2019 — Lo scomposto e becero attacco del presidente della Regione **Enrico Rossi** contro il sindaco di Piombino, **Francesco Ferrari**, accusato di "strillare" perché la Regione gli "avrebbe tolto la coperta di pezza su cui avrebbe costruito le proprie fortune" è di una gravità inaudita ed è la dimostrazione di come l'acredine e la parzialità politica, anche da chi rappresenta le istituzioni, abbia raggiunto livelli veramente preoccupanti. L'attacco di Rossi non può essere interpretato semplicisticamente come un attacco al politico Francesco Ferrari, ma all'intera comunità che il sindaco rappresenta, nella sua alta figura istituzionale di primo cittadino di Piombino.
È un attacco indegno all'intera città e potrebbe creare un serio vulnus tra le due istituzioni, anche in considerazione dell'importanza che riveste la politica regionale sul governo dei singoli territori. In casi come questi, sarebbe più che legittima la richiesta di dimissioni del presidente Rossi. Ma noi ci limitiamo ad attendere, con trepidazione, l'arrivo della primavera prossima che vedrà finalmente conclusa l'esperienza di Enrico Rossi alla guida della Regione, sperando in nuovo presidente che, a prescindere dalla propria appartenenza politica, presenti una maggiore educazione ed un più alto profilo istituzionale.

Coordinamento Forza Italia, Piombino-Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Se Rossi leggesse la statuto di RIMateria
1 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

Ripascimento costa est: si incontrano Ferrari e Rossi
13 Giugno 2019
In "Blocco note"

Rossi, Salvetti e Ferrari: subito incontro con Toninelli
17 Giugno 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Enrico Rossi ovvero dopo le urla il nulla

Francesco Ferrari

PIOMBINO 1 novembre 2019 — Che il presidente Rossi non ascolti le mie di strilla, se crede, ma non potrà ignorare ancora a lungo quelle dei cittadini di Piombino e di tutto il territorio. Piombino la discarica non la vuole, questo è stato già chiarito in molte sedi, anche sotto quella della Regione Toscana ma evidentemente **Enrico Rossi** sente solo le voci che vuole ascoltare.

Il presidente si nasconde dietro alle bonifiche del sito e alla messa in sicurezza della discarica per autorizzare un progetto che mette in ginocchio il territorio. Come possiamo fidarci delle prescrizioni che dice essere state imposte, visto tutto ciò che negli anni ha urlato in piazza salvo poi rientrare nel suo palazzo e tacere senza applicare nulla di quanto promesso?

Ma facciamo un passo indietro: lasciando perdere i vari disastri (sanità docet) e interessandosi della sola Piombino il nostro governatore è stato onnipresente. Sul porto, sulla fabbrica, sulle bonifiche ha sempre impartito ordini, forte delle autonomine a commissario. Perché, ricordiamolo, è stato commissario straordinario al porto nonché per la messa in sicurezza di Poggio ai venti, quella discarica chiusa per cui, in cinque anni, nulla è stato fatto. Fortunatamente, si è fatto carico del problema delle acciaierie, rassicurando nel 2014 che Piombino avrebbe ripreso a "colare acciaio", pena le sue dimissioni. Poiché lui è sempre lì, deduco di essere poco informato sul funzionamento di quel vecchio altoforno che sapevo chiuso da anni. Il problema di fondo però non è il protagonismo o la bulimia di ruoli e cariche, bensì la superficialità. Mi accusa di non aver fatto ritirare il progetto di raddoppio dal presidente di RIMateria e in questa affermazione si racchiude tutta la sua ignoranza sulla vicenda: forse gli sfugge che è stato il suo stesso partito a privatizzare RIMateria impedendo di fatto che la parte pubblica potesse incidere sulle decisioni che riguardano il territorio.

Certamente Rossi non ha neppure letto lo statuto di RIMateria, dove si afferma che le decisioni (compreso il cambio del piano industriale o quello che lui definisce il ritiro del progetto) si assumono a maggioranza semplice (il 50,1%) e, grazie a queste scelte così lungimiranti, il pubblico oggi ha solo il 27,75% e dunque non può fare niente di quello che bizzarramente dice il nostro governatore.

Mi dice che parlo senza leggere le carte e, purtroppo, ha ragione visto che la Regione non ha notificato la propria decisione al Comune di Piombino. Lui, ovviamente, già conosce la decisione del nucleo tecnico e la sfrutta per un vantaggio politico. Prima o poi, anche io avrò modo di visionare le carte e allora potremo parlare del merito. La cosa forse più drammatica è la conferma che il governatore continua a difendere le scelte scellerate del suo partito passando ancora una volta sulla pelle di quei concittadini che noi abbiamo ascoltato e voluto proteggere. Il grande consenso che hanno voluto esprimere nei miei confronti nasce infatti dalla convinzione che la mia amministrazione, a differenza di quella regionale, tenga alla vita di questa comunità.

Ti potrebbero interessare:

Al presidente Rossi sono rimasti solo gli insulti
1 Novembre 2019

Sul punto nascite ancora fumo negli occhi
18 Maggio 2019

Rossi commissario? E se fa come nel passato?
13 Novembre 2018

In "Blocco note" In "Blocco note" In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Se Rossi leggesse la statuto di RIMateria

Luigi Coppola

PIOMBINO 1 novembre 2019 — Il presidente **Enrico Rossi** intervenendo sulla stampa sulla vicenda RIMateria, ancora una volta lo fa con il suo proverbiale "garbo" istituzionale, come accade quando a Piombino durante un comizio proferì una deplorevole imprecazione. Commenta in modo preciso le decisioni del NURV invitando tutti a rispettarne l'esito, nonostante ad oggi non vi sia ancora nessun pronunciamento ufficiale in merito alla VIA ricevuto dal Comune di Piombino od dai vertici di RIMateria. A questo punto diventa difficile interpretare le sue strumentali dichiarazioni, in quanto di fatto dà un giudizio politico su un parere di un organo tecnico non ancora notificato. Una vera e propria scorrettezza istituzionale, ma d'altra parte coerente con un certo stile di fare politica. Oltremodo grottesco quando sostiene che il sindaco **Francesco Ferrari** avrebbe potuto chiedere al presidente di RIMateria di rinunciare all'ampliamento. Qui si nota la poca dimestichezza del presidente della Regione con il diritto societario. Sarebbe opportuno che qualcuno gli spiegasse che i soci di maggioranza di RIMateria sono privati ed hanno il potere di decisione sotto ogni profilo, compreso sul progetto industriale. Il presidente è espressione del socio pubblico di minoranza e non ha margini di autonomia decisionale. In realtà Enrico Rossi queste cose le dovrebbe sapere bene, visto che sono stati i suoi sostenitori piombinesi a volere la privatizzazione di RIMateria. Dovrebbe anche sapere bene, in quanto uomo delle istituzioni, che la comunità locale si è espressa democraticamente contro il raddoppio della discarica. Che ne prenda atto una volta per tutte, nel pieno rispetto della volontà popolare.

Ti potrebbero interessare:

Al presidente Rossi sono rimasti solo gli insulti
1 Novembre 2019
In "Blocco note"

Enrico Rossi ovvero dopo le urla il nulla
1 Novembre 2019
In "È accaduto"

In discarica gettiamoci la propaganda
24 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Su RIMateria un parere tecnico molto articolato

•

PIOMBINO 4 novembre 2019 — Già prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale toscana della decisione sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) sul "progetto RIMateria", da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, la stessa Regione ha pubblicato il parere tecnico espresso alla Giunta dal Nucleo regionale di valutazione dell'impatto ambientale (NURV).

Il "progetto RIMateria" consta di tre parti:

1. Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come materie prime seconde (MPS) nell'ambito della messa in sicurezza permanente (MISP) autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente il 4 ottobre 2017;
2. Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini — riprofilatura con la discarica RIMateria;
3. Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53.

Il NURV ha deciso di proporre alla Giunta Regionale di esprimere una pronuncia positiva di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con l'indicazione di raccomandazioni fermo restando che:

- la presentazione dell'istanza di autorizzazione dell'intervento di cui al Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53 rimane subordinata all'ottenimento della certificazione della messa in sicurezza permanente (MISP);
- RIMateria nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuta all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Due le prescrizioni fondamentali definite "**Aspetti programmatici**":

ai fini della presentazione dell'istanza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) della nuova discarica denominata LI53, RIMateria dovrà arretrare il perimetro della nuova discarica in modo tale da rispettare sempre la distanza di 500 metri dal perimetro del centro abitato più prossimo alla discarica stessa,

i volumi della nuova discarica LI53 e quelli previsti per la realizzazione del sormonto della ex Lucchini (Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini — riprofilatura con la discarica RiMateria) potranno essere autorizzati con l'AIA solo in conformità agli atti di concessione in essere con l'Agenzia del Demanio e quindi con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica. Nel caso sia apportata modifica all'atto di concessione, con determinazione di un uso diverso da quello attuale, dovrà essere presentata richiesta di modifica della presente prescrizione ai sensi dell'art. 56 della LR 10/2010 per lo svolgimento delle valutazioni del caso (l'*art 56 stabilisce che*

1. Il proponente può richiedere la modifica di una o più prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di valutazione ove le medesime risultino obiettivamente inattuabili per sopravvenute e motivate ragioni di carattere tecnico gestionale o per il mutato contesto ambientale. A tal fine il proponente presenta all'autorità competente una specifica istanza di modifica delle prescrizioni interessate, allegando la documentazione necessaria a supportare tale richiesta.

2. L'autorità competente, ove a seguito di specifica istruttoria condotta consultando i soggetti competenti in materia ambientale, verifichi la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente nonché la perdurante sussistenza delle condizioni di non assoggettabilità a VIA o della compatibilità ambientale del progetto, provvede alla modifica del quadro prescrittivo dei provvedimenti di cui al comma 1, assicurando comunque un analogo ed adeguato livello di tutela ambientale, ndr).

Un'altra prescrizione riguarda l'**impatto odorigeno**: "…al fine di escludere il verificarsi di un impatto odorigeno non accettabile, nei nuovi lotti della discarica denominata Li53 e nel completamento al fine del sovralzo con riprofilatura e capping della discarica denominata ex Lucchini, dovrà essere esclusa la realizzazione dei moduli di discarica definiti della tipologia 7.1.c (*discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, ndr*) secondo le definizioni stabilite dal DM 27/09/2010, prevedendo la coltivazione solo di moduli di tipo 7.1.a. (*discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, ndr*)…".

Sui **tempi di autorizzazione e realizzazione**, fermo restando che la presentazione dell'istanza

di autorizzazione dell'intervento sull'area Li53 rimane subordinata all'ottenimento della certificazione della messa in sicurezza permanente (MISP), un'ulteriore prescrizione stabilisce che

- prima dell'avvio dell'esercizio degli interventi relativi alla discarica ex Lucchini (*350.000 metri cubi, ndr*) e alla nuova discarica LI53 (*2.500.000 metri cubi, ndr*) dovrà essere completata la realizzazione della copertura definitiva della discarica RIMateria (*la discarica ex Asiu ormai esaurita ed il cono rovescio collocato tra la discarica ex Asiu e la discarica ex Lucchini aperta, ndr*).

Il NURV ha preso in esame preliminarmente "l'**alternativa zero** rilevando che la mancata attivazione del progetto…potrebbe comportare l'abbandono dell'attuale attività di coltivazione della discarica e quindi il venire meno della continuità gestionale con relativo ritardo nelle attività di copertura delle discariche in essere. Da ciò potrebbero derivare problematiche tipo ambientale, con particolare riferimento alle emissioni di maleodoranze e di produzione di percolato. L'attivazione del progetto di per sé dà quindi maggiori garanzie in termini di ripristini e modalità di coltivazione…L'opzione zero non è quindi preferibile, sia rispetto al tema della necessità di provvedere alle operazioni di bonifica, che rispetto alle problematiche di emissione degli odori, che potrebbero invece essere gestite attraverso specifiche prescrizioni e modalità di coltivazione. I componenti ritengono di valutare un percorso di ammissibilità dell'intervento ma con l'introduzione di specifiche indicazioni per la successiva fase autorizzativa e gestionale.".

Nella sostanza, riservandoci di capire meglio lo scenario che si apre dopo un'attenta lettura del parere ed anche della deliberazione della giunta regionale, pare di capire che le fasi che aprono, secondo il parere così come è scritto, sono così sintetizzabili:

- può partire la messa in sicurezza dell'area LI53 così come autorizzata dal Ministero dell'Ambiente (*in realtà doveva partire nel 2014 ma la prescrizione non è stata mai attuata dall'Asiu, ndr*), il materiale non riutilizzabile da lì proveniente potrà essere conferito prima nel "cono rovescio", già autorizzato per 140.000 metri cubi, e solo successivamente nella discarica ex Lucchini , dopo che per essa sarà stata ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzazione che potrà prevedere il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica,
- la richiesta di AIA per la nuova discarica sull'area LI53 potrà essere presentata solo dopo l'ottenimento della certificazione della messa in sicurezza permanente (MISP) della stessa area e comunque anch'essa potrà prevedere il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica,
- prima dell'avvio dell'esercizio degli interventi relativi alla discarica ex Lucchini (350.000 metri cubi, ndr) e alla nuova discarica LI53 (2.500.000 metri cubi, ndr) dovrà essere completata la realizzazione della copertura definitiva della discarica RIMateria (*la discarica ex Asiu ed il cono rovescio, ndr*).

Osservazioni conclusive

Naturalmente, ammesso che questa sia l'interpretazione corretta, è sempre aperta la strada di possibile modifiche ma soprattutto rimane aperta la discussione, che non può essere superata dalla scelta del Nucleo sull' "opzione zero", se la destinazione di quasi 60 ettari di territorio comunale all'ingresso di Piombino per accogliere rifiuti speciali sia una vocazione in linea con il futuro di questo territorio. Per non parlare poi del fatto che rimane assai dubbio che il legame tra le discariche ed i rifiuti da bonifiche e siderurgia (immaginiamo locale) possa essere realizzato in un momento in cui il futuro di ambedue è molto precario e che pertanto quelli che il Nucleo paventa come "danni" nel caso dell'opzione zero non siano affatto scongiurati e così tutta l'impalcatura del parere venga meno.
E che, dunque, sarebbe stata e sarebbe ancora da perseguire, più che dal Nucleo dalla Regione insieme a Ministeri ed al Comune, un'ipotesi radicalmente diversa da costruire nell'ambito di una elaborazione, anche imprenditoriale e dunque anche con RIMateria, sul futuro della zona, elaborazione alla quale non danno certamente risposta tutti gli accordi di programma ed i protocolli d'intesa finora firmati negli ultimi quindici anni.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

Discarica LI53 abusiva, la Regione ci rimette
18 Marzo 2019
In "Blocco note"

Alla Regione da Campiglia e San Vincenzo
26 Ottobre 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Fermi tutti! RIMateria ha ottemperato alla diffida?

•

FIRENZE 6 novembre 2019 — — La Giunta regionale, su proposta del presidente **Enrico Rossi**, pur facendo proprie le conclusioni del Nucleo di Valutazione di impatto ambientale (*cfr l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Su RIMateria un parere tecnico molto articolato, ndr*), ha deciso di non approvare la delibera con la quale, in linea con il parere n. 198 espresso il 30 ottobre dal Nucleo regionale di valutazione di impatto ambientale, si sarebbe dato il via libera con prescrizioni all'ampliamento della discarica, gestita da RIMateria spa, presso il polo industriale in località Ischia di Crociano nel Comune di Piombino.

L'esecutivo ha deciso di applicare il principio di precauzione in relazione ai problemi di risanamento ambientale e di tutela dei disagi subiti dai cittadini. Il problema è quello dell'eliminazione dei cattivi odori che provengono dalla discarica ex Asiu nella quale a suo tempo sono stati conferiti i rifiuti responsabili delle maleodoranze.

In proposito il gestore è stato oggetto, lo scorso 19 settembre, di una diffida i cui termini sono scaduti (*cfr l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia RIMateria accumula l'ennesima diffida regionale, ndr*)

La Giunta regionale ha quindi chiesto alla Direzione regionale ambiente e all'Arpat di compiere la necessaria verifica sull'ottemperanza o meno alle prescrizioni contenute nella diffida. E soltanto se la verifica darà parere positivo è intenzionata ad approvare un provvedimento in linea con il parere del Nucleo regionale di valutazione di impatto ambientale. In caso di verifica negativa la Giunta regionale valuterà i provvedimenti da adottare al riguardo.

Ufficio stampa della Regione Toscana

Aggiornamento del 5 novembre ore 14:36

La sospensione da parte della Giunta regionale dell'approvazione della delibera con la quale si sarebbe dato il via libera — con prescrizioni — all'ampliamento della discarica gestita da RIMateria spa nel Comune di Piombino, trova commenti favorevoli da parte del MoVimento 5 stelle regionale e locale.

"Da tempo ci battiamo in tutte le sedi per chiedere che vengano risolti i problemi ed i disagi lamentati dai cittadini e riferiti alla discarica – commentano **Giacomo Giannarelli**, Presidente del Gruppo regionale del MoVimento 5 Stelle e **Daniele Pasquinelli**, Consigliere comunale pentastellato a Piombino – Si parla soprattutto di risanamento ambientale e di eliminazione dei cattivi odori. Chiedemmo a suo tempo alla Giunta regionale di rivalutare l'autorizzazione e vediamo adesso che le nostre richieste sono state prese in considerazione. Si tratta di un cambio di rotta importante per il futuro della città. Sarebbe stato veramente paradossale se la Regione Toscana avesse dato il via libera ad un'azienda che ha un altro impianto da tempo fuori norma rispetto alle prescrizioni AIA, e per le quali la stessa Regione ha emesso una diffida. Speriamo che adesso la Regione non ci ripensi e che continui invece a pensare al benessere dei cittadini ad alla tutela dell'ambiente. Come MoVimento 5 Stelle continueremo comunque a vigilare sulla vicenda."

MoVimento 5 Stelle Toscana e Piombino

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

Flussi di materiale locale? Ma ci facciano il piacere!
18 Aprile 2019
In "Taglio basso"

Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?
5 Novembre 2019
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

DALLA LETTURA DI CONCESSIONI DEMANIALI E PRESCRIZIONI UN DUBBIO

Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?

•

PIOMBINO 5 novembre 2019 — Il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi** ha dichiarato espressamente, già prima della pubblicazione del parere del Nucleo regionale di valutazione dell'impatto ambientale sul progetto RIMateria, che, citiamo testualmente dal Tirreno del 1° novembre, "*…L'ampliamento valutato sarà riservato ai soli rifiuti siderurgici prodotti in loco, compresi i cumuli di rifiuti siderurgici presenti nell'area circostante…Ancora una volta nel passaggio in giunta sarà nostra premura assicurare che le eventuali autorizzazioni saranno concesse solo a condizione che la discarica sia a servizio dei soli rifiuti siderurgici che lì vengono prodotti…*».

Oggi possiamo confrontare queste dichiarazioni con il testo del parere del Nucleo e qualche interrogativo, con conseguente necessità di chiarimento, può sorgere.

Il Nucleo scrive la seguente prescrizione: "*…I volumi della nuova discarica LI53 (punto 3 del progetto presentato) e quelli previsti per la realizzazione del sormonto della ex Lucchini (punto 2 del progetto presentato) potranno essere autorizzati in AIA solo in conformità agli atti di concessione in essere con l'Agenzia del Demanio e quindi con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica…*".

L'atto di concessione demaniale dell'area della discarica ex Lucchini, firmato il 10 dicembre 2015 dall'allora presidente di Asiu **Barbara Del Seppia**, afferma che "*…il bene dato in concessione dovrà essere destinato esclusivamente per la gestione della discarica di materiali derivati da lavorazioni siderurgiche, in parte, per viabilità e piazzali, e deve essere compatibile con il Piano regolatore del Comune di Piombino…*". Dato che si tratta della discarica già utilizzata come discarica aziendale per rifiuti non pericolosi e come tale utilizzata sulla base di un' AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno alla quale successivamente, anzi recentemente, è subentrata RIMateria, giusto pensare che la concessione sia per la gestione di materiali derivati da lavorazioni siderurgiche di Piombino. E giusto anche pensare che quando il Nucleo scrive "*rifiuti derivanti da attività siderurgica*" questo voglia dire (del resto tutta la discussione in seno al Nucleo ha questa caratteristica), cioè attività siderurgica locale.

L'atto di concessione demaniale dell'area LI53, firmato il 1° dicembre 2016 dall'allora presidente di RIMateria **Valerio Caramassi**, afferma che: "*…il bene dato in concessione dovrà essere destinato allo smaltimento dei cumuli ivi presenti…e all'utilizzazione prevista nel regolamento urbanistico del Comune di Piombino all'art. 92 delle norme tecniche di attuazione…*".

Qui viene l'interrogativo.

Per i cumuli niente da dire, ma la concessione demaniale ammette anche rifiuti speciali senza limite di provenienza né di natura e dunque come è possibile dire allo stesso tempo che l'uso della discarica LI53 deve essere conforme alla concessione demaniale e poi aggiungere "*…e quindi con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica…*", che non può non essere intesa che come attività siderurgica locale?

In altre parole o l'uso della discarica LI53 è conforme alla concessione demaniale e dunque può accogliere rifiuti speciali da ogni dove o è limitato ai soli rifiuti siderurgici ma allora è un uso molto

limitativo rispetto alla concessione demaniale e dunque parlare di conformità appare fuori luogo.
Comunque quanto scritto dal Nucleo è poco chiaro e gli interrogativi appaiono legittimi.
La Giunta regionale non ha rilasciato la VIA e non ha fatto proprio ancora il parere del Nucleo, volendo vedere bene se RIMateria ha ottemperato all'ultima diffida relativa alla conduzione dell'impianto attualmente gestito. Cosa opportuna dato se non altro il numero non piccolo delle analoghe diffide accumulato fino ad oggi da RIMateria.
Lo stesso tempo potrebbe essere utilmente utilizzato anche per chiarire l'interrogativo che ci siamo permessi di formulare, se non altro per capire bene ciò di cui stiamo parlando. Niente di male, solo per capire.
E questo anche a prescindere dalla valutazione sull'opportunità ambientale e territoriale di realizzare discariche per rifiuti speciali a Ischia di Crociano.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Presidente ricordi: non è solo questione di odori
10 Novembre 2019
In "Blocco note"

Quella valutazione ambientale è proprio incrinata
10 Novembre 2019
In "Sotto la lente"

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza
19 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Su RIMateria interessi meramente elettorali

•

PIOMBINO 6 novembre 2019 — Nel bel mezzo di un dibattito surreale sul futuro di RIMateria, vogliamo partire proprio dal parere tecnico finale della Regione Toscana. C'è scritto a chiare lettere: l'opzione zero non è percorribile, ovvero impedire il prosieguo delle attività di RIMateria significa esporre il nostro territorio a danni ambientali ben più reali di quelli sino a oggi evocati. Lo dicono i tecnici con nettezza e anche con una certa preoccupazione. A cascata, "l'opzione zero" genererebbe effetti altrettanto negativi in termini di efficacia del processo di risanamento del territorio, di perdita di posti di lavoro, anche di imprevedibili e devastanti effetti sulle finanze pubbliche.

Il problema che viene posto dalla popolazione è prevalentemente quello di natura odorigena ed è di quello che sostanzialmente si parla nel parere tecnico della Regione e di tutti gli enti chiamati a esprimersi. Ed è il cattivo odore che ha determinato le prescrizioni regionali a RIMateria. La cosa interessante è che non si trova traccia di altri significativi elementi di rischio per la salute pubblica, che invece avevano animato gli atroci spettri evocati con disinvoltura nei mesi scorsi.

Questo problema può e deve essere affrontato in modo positivo, ma la soluzione non può essere la chiusura dell'unico impianto autorizzato.

Provando ad allargare l'orizzonte dell'analisi ci chiediamo se, con questa soluzione, sia stato valutato tra i rischi anche quello di far nascere una discarica a totale e autonoma gestione da parte di Jindal, poiché questa soluzione è prevista negli accordi firmati dalla precedente e dalla nuova amministrazione.

I problemi di Piombino sono noti e certificati da molte relazioni redatte da uffici competenti e ridurre il problema alla sola gestione di RIMateria è pericoloso e riduttivo.

A dimostrazione di questo è il fatto che nessuno, a partire dall'amministrazione locale, sta chiedendo a Jindal di iniziare a rispettare gli impegni assunti nell'accordo di programma.

Questo territorio è inquinato da un mosaico grande 900 ettari fatto di discariche abusive, più altre zone censite con rifiuti pericolosi e altri moltissimi materiali e rifiuti da dover rimuovere. Da questo mosaico ogni giorno si levano polveri, sfortunatamente inodori e pertanto non interessanti, che si spandono sul territorio circostante. Ecco, noi vorremmo iniziare a parlare di questo e di molto altro che ancora non ha trovato cittadinanza nel dibattito locale, tutto centrato sul tema RIMateria, che ogni giorno di più ha l'odore di un luogo dove si stanno scatenando interessi meramente elettorali. Una vergogna.

Quindi vogliamo provare a dare avvio a una svolta, per lo meno nel dibattito pubblico, riportando temi lasciati colpevolmente nel dimenticatoio come ad esempio quello dei numerosi impianti industriali dismessi zeppi di amianto e con stabilità molto precaria. E anche in questo caso l'amministrazione non riesce ad avere alcuna iniziativa e neanche a riprendere un lavoro già avviato sul campo due anni fa. Forse troppo impegnata a curare la propria immagine sui social ma senza produrre alcun risultato concreto.

Come associazione auspichiamo che per il bene della città si comincino ad affrontare questi problemi senza terrorismo psicologico, a partire dalla conoscenza del passato per affrontare il futuro con l'elaborazione di un progetto serio che coinvolga tutti i cittadini senza schieramenti ideologici.

Associazione a Sinistra — Piombino
*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

RIMateria: "Rifiuti siderurgici locali non bastano"
18 Novembre 2019
In "Blocco note"

Ecco s'avanza un' aggiudicazione provvisoria
13 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Contro la VIA a RIMateria e per la chiarezza su Asiu
19 Luglio 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

La Regione pensa Piombino come “polo dei rifiuti”

•

PIOMBINO 6 novembre 2019 — Il consigliere regionale Pd **Gianni Anselmi** pubblica sul suo profilo social Facebook un post a commento del parere del Nucleo di valutazione regionale (Nurv) sull’ampliamento della discarica di RIMateria, ora ipoteticamente riconvertita a rifiuti industriali, scrivendo che è “nitidamente smentito chi ha affermato in questi mesi, nelle piazze e sui social, ciò che non è mai stato vero e cioè che la Regione Toscana immagina Piombino come “polo dei rifiuti””.

Come Comitato Salute Pubblica di Piombino sentiamo il bisogno di precisare alcuni dati di fatto: i pareri per l’ampliamento, sia la VIA (Valutazione d’Impatto Ambientale) che l’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) sono di competenza della Regione Toscana.

Sempre di competenza regionale sono le continue “diffide” che la società pubblico-privata di RIMateria colleziona di continuo in questi ultimi mesi e anni. E alla Regione Toscana sono indirizzate le fideiussioni bancarie e/o assicurative che l’azienda RIMateria deve stipulare per continuare nella sua attività.

Crediamo fin qui di aver precisato le competenze che ha avuto finora la Regione Toscana nella vicenda di RIMateria. In tema di “competenze” vorremo entrare nel merito anche dell’ulteriore diffida data a RIMateria per controllare “la riduzione e l’eliminazione dei cattivi odori” di questa discarica, per usare le parole del consigliere Anselmi. Noi siamo semplici cittadini ma sentiamo bene con il nostro naso che ci dice che, ad oggi, dopo le numerose diffide regionali, RIMateria produce ancora “emissioni odorigene”. Per rendere migliore la vita di noi piombinesi prima di qualsiasi ampliamento la discarica andrebbe messa a norma. Invece, pur di dare quel parere, il Nurv (regionale) concede ancora “prescrizioni”, indica soluzioni per cambiare le convenzioni demaniali per ospitare altri rifiuti e suggerisce come l’attività può proseguire. E comunque sia stiamo sempre parlando di “rifiuti”. Quindi noi piombinesi subiamo quel “polo di rifiuti” che alle porte di Piombino sta venendo alla luce, per non parlare della fabbrica di lavorazione di pneumatici esausti.

Per quanto riguarda “l’ampliamento finalizzato al conferimento di rifiuti derivanti da smaltimento cumuli esistenti nell’area industriale e siderurgica” noi leggiamo sempre la parola “rifiuti”. Quello che cambia è che non verranno più da fuori ma saranno quelli da “dentro”. Come Comitato Salute ci siamo opposti con tutte le nostre forze a quel progetto e se è arrivato un “contrordine” della Regione è anche per il nostro impegno e le nostre battaglie.

La fase che si apre è molto complicata e passa sopra la testa dei cittadini di Piombino. Probabilmente in quanto prima sindaco di Piombino ed ora in veste di consigliere regionale conoscerà i dettagli dell’accordo di programma stipulato per il nostro Sin. Noi conosciamo, invece, gli esiti dell’ultima riunione al Ministero dell’Ambiente (datata 23 settembre 2019) avente ad oggetto la “gestione dei cumuli in aree demaniali”, dove lo stesso direttore generale del Settore rifiuti ed inquinamento della Regione, nel suo parere, sostiene come è “*opportuno verificare la recuperabilità di questi rifiuti sulla base delle norme vigenti e solo residualmente ricorrere allo smaltimento in discarica, in ossequio alla gerarchia dei rifiuti*”.

Gianni Anselmi, sindaco di Piombino dal 2004 al 2014 ed attualmente consigliere regionale

Nella medesima riunione la Regione Toscana ricorda ai presenti che “*nel corso della riunione del luglio scorso relativa all’Accordo di programma non fu preso nessun impegno ad adottare la discarica di Rimateria per ricevere cumuli. Questo indipendentemente dal fatto che la maggioranza di Rimateria sia pubblica o privata. Il fatto è che la suddetta discarica non è abilitata a ricevere scorie di acciaieria. La discussione su tale discarica è surreale anche per il fatto che non vengono pagate le relative fideiussioni*”. Ci permettiamo di suggerire, alla Regione Toscana, un ulteriore controllo su queste fideiussioni di RIMateria, una volta finito di analizzare le richieste dell’ultima diffida della Giunta regionale. A noi del Comitato preme ora soffermarsi sulla sostenibilità del progetto di conferimento in discarica dei “rifiuti industriali”. Fosse solo perché in quest’ultima riunione ministeriale è stato detto chiaro che prima questi rifiuti devono essere “caratterizzati” e solo dopo ci si potrà interrogare sul luogo in cui saranno destinati. Insomma per il momento “*non un grammo di questi rifiuti industriali andrà in discarica*”, come abbiamo sempre sostenuto noi fin dall’inizio. Resta da vedere che piega prenderà tutta la vicenda di RIMateria e che cosa la Giunta regionale deciderà per Piombino ed i piombinesi.

Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Fermi tutti! RIMateria ha ottemperato alla diffida?
4 Novembre 2019
In "È accaduto"

Rifiuti: segretari PD contro consiglieri regionali PD
21 Novembre 2016
In "Lettere"

Flussi di materiale locale? Ma ci facciano il piacere!
18 Aprile 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria: il parere del Nucleo è una presa in giro

•

PIOMBINO 7 novembre 2019 — Il NURV si è espresso: nonostante tutte le criticità evidenziate da enti, associazioni, cittadini e amministrazioni comunali, ha scelto di proporre alla Giunta Regionale di "esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto" proposto da RIMateria presso il polo industriale di Ischia di Crociano. Basta che prima di presentare istanza di autorizzazione AIA il proponente arretri un pochino il perimetro della nuova discarica sulla LI 53 in modo da rispettare la distanza di 500 metri dal perimetro del centro abitato più vicino e, soprattutto, si ricordi di chiedere di modificare l'atto di concessione in essere con l'Agenzia del Demanio che, allo stato attuale, consente di autorizzare solo il conferimento di rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica.
In pratica il progetto non sarebbe stato compatibile perché troppo vicino al centro abitato, ma il NURV lo approva lo stesso, dando per scontato che il proponente sarà disposto a fare questa piccola modifica per "rientrare" nella norma. D'altra parte il piatto è talmente ricco che come potrebbe non essere disposto?
E ancora: ti concedo l'ampliamento e ti dico che al momento ci puoi mettere solo rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica, ma dal momento che sappiamo tutti benissimo che l'attività siderurgica non ripartirà (e che qualora ripartisse produrrebbe una quantità davvero esigua di rifiuti, del tutto sproporzionata ai volumi richiesti) e figuriamoci se partiranno le bonifiche, ti faccio presente che, nel caso tu non ci avessi pensato, la presente prescrizione potrà essere modificata ai sensi dell'art. 56 della LR 10/2010, nel momento in cui sarai riuscito a farti cambiare l'atto di concessione dal Demanio.
Quindi in altre parole: al momento cara RIMateria devi mettere a posto qualche dettaglio ma tranquilla, ti dico io (Regione) come devi fare per aggirare tutti quei "paletti" che siamo stati costretti a mettere per confondere un po' le idee ai piombinesi.
Cosa ci sia da esultare proprio ci sfugge: non è stato fermato proprio un bel niente, anzi, si è lastricato un altro bel pezzo di strada nella direzione di un bell'ampliamento destinato ai rifiuti speciali provenienti da tutta Italia.
Però sulla VIA il NURV ha scritto la parola magica: BONIFICHE. Quella parola che dal 2016 viene sventolata davanti al naso dei cittadini per convincerli prima a trasformare la discarica ASIU per rifiuti urbani in discarica per rifiuti speciali da riciclare, poi ad ampliarla e ad ampliarla ancora nonostante nelle tonnellate di rifiuti che ci sono stati stipati dentro e che da anni ammorbano l'aria della città non ci sia nemmeno un grammo proveniente dalle bonifiche. Ci sono finiti, fra l'altro, i fanghi di Marghera, ma questo è un altro discorso, vero?
Vi invitiamo ad andare sul sito della Regione Toscana e a cercare il verbale della seduta del NURV del 22/10/2019 e del 30/10/2019: sono ben 41 pagine, ma a pagina 36, ai punti 1 e 2 degli "Aspetti programmatici" troverete scritte pari pari le parole che abbiamo sopra riportato.
D'altra parte a pag 16, nella parte precedente le prescrizioni, la rappresentante dell'Ufficio Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti così si era pronunciata "la prioritaria vocazione dei nuovi volumi

di discarica" deve essere subordinata al "soddisfacimento della domanda di smaltimento locale". E di nuovo: "prioritariamente per i rifiuti provenienti dagli interventi di bonifica del Sin e dalle eventuali future attività siderurgiche".
Lo sapete cosa vuol dire "prioritaria"? Che se ci sei hai la precedenza. SE CI SEI. Se non ci sei non sarà mica colpa di RIMateria, poverina. A quel punto potranno ben entrare rifiuti da fuori!
E che questo sia il VERO DISEGNO sottostante alla VIA è evidente se si va a leggere il verbale della riunione tecnica del 23/09/2019 con INVITALIA SpA presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A pagina 7 la discussione sulla caratterizzazione dei cumuli porta il rappresentante del Comune a dire che "l'ipotesi di gestione dei rifiuti inizialmente formulata da ASIU (oggi RIMateria) appare molto problematica" tanto da apparire "oggi tramontata", che "le discariche di RIMateria oggi sono di pertinenza privata, pertanto deve essere indetta una gara" e che "anche la possibilità di utilizzare le vecchie discariche Lucchini per ricevere i rifiuti costituenti i cumuli è tramontata".
La Regione allora, con un certo nervosismo, ricorda che:

- nella riunione del luglio scorso relativa all'Accordo di Programma non è stato preso nessun impegno perché la discarica RiMateria ricevesse i cumuli, indipendentemente dal fatto che essa fosse a maggioranza pubblica o privata;
- la suddetta discarica non è abilitata a ricevere scorie di acciaieria (codici CER);
- la discussione su tale discarica è surreale per il fatto che non vengono pagate le relative fideiussioni.

Le fideiussioni, appunto: vogliamo parlarne?
È esattamente questo il motivo per cui la Regione non ha potuto, a nostro avviso, approvare subito la delibera: RIMateria non riesce a trovare nessuno disposto a rinnovare la fideiussione post-mortem necessaria per essere autorizzata al proseguimento della propria attività.
Altro che rispetto delle prescrizioni in diffida!
RIMateria continua a conferire nonostante non sia coperta da fideiussione: la vecchia è scaduta il 30/06/2019. Come mai non trovano nessuno disposto a concederla? E come mai nessuno si pone questa domanda?
Sappiamo dal verbale del Consiglio di Amministrazione di RIMateria del luglio scorso che le Assicurazioni Generali si erano dichiarate disposte a concedere detta fideiussione a condizione che i Comuni accettassero di essere coobbligati (cioè responsabili in solido). Eppure, nonostante l'impegno dei Comuni, le Assicurazioni Generali hanno finito col tirarsi indietro: perché? È lecito chiedersi, a questo punto: che ruolo hanno i Comuni in questa vicenda? Quali garanzie si stanno impegnando a fornire pur di ottenere il rinnovo della fideiussione? Non è che stiamo legando mani e piedi alla città, in modo che non possa più opporsi agli svariati piani industriali dettati dai privati da oggi in avanti?
Per tutti questi motivi le dichiarazioni del sindaco riferite nell'articolo del Tirreno di mercoledì 6 novembre non sono a nostro avviso soddisfacenti: veramente si è limitato ad affermare "meglio tardi che mai" e "non commento fino a quando non sarà approvata la delibera" apprezzando comunque il fatto che il Presidente della Regione prima di approvare la delibera voglia verificare gli adempimenti di RIMateria rispetto alle diffide ricevute dalla Regione stessa?
Veramente non ha fatto nessuna delle considerazioni che vi abbiamo appena presentato?
A nostro avviso, viste le possibilità di variante esplicitamente suggerite a RIMateria dallo stesso

NURV, sarebbe opportuno che proprio in questa fase il Comune, che comunque detiene la maggioranza delle quote di parte pubblica, chiedesse esplicitamente alla Giunta Regionale di rendere immodificabile la prescrizione relativa alla tipologia dei rifiuti conferibili in discarica, non rendendo utilizzabile l'art 56 della Legge Regionale 10/2010.
Se davvero RIMateria avesse anche solo la lontana intenzione di ottemperare a queste nuove prescrizioni dovrebbe necessariamente cambiare il suo attuale piano industriale: perché di questo il sindaco non parla? Che intenzioni ha il presidente Pellati? Come mai non era presente neanche alla riunione del NURV? La sua presenza sarebbe stata fondamentale e invece si è limitato a delegare uno dei soci privati. E già che ci siamo, che fine hanno fatto gli incontri pubblici che RIMateria teneva mensilmente per informare la cittadinanza?
E come mai il bilancio 2018 di Asiu, che avrebbe dovuto essere pubblicato a giugno non si vede ancora da nessuna parte? E i carotaggi? Ma i carotaggi veri, da eseguire su tutta la discarica?
Come cittadini chiediamo che la Giunta Regionale modifichi le prescrizioni del NURV in modo tale da rendere impossibile il conferimento di rifiuti diversi da quelli provenienti delle bonifiche del Sin o dalle scorie siderurgiche non riciclabili. In questo caso, tra l'altro, i volumi del cono rovescio sarebbero più che sufficienti. Tuttavia solo una discarica completamente pubblica potrà veramente essere al servizio delle bonifiche: finché saranno presenti i privati i criteri che guideranno il piano industriale saranno totalmente diversi: il cono rovescio e tutti gli altri spazi autorizzati continueranno a riempirsi coi rifiuti speciali provenienti da tutta Italia.

Gruppo Resistenza contro Piombino polo di rifiuti

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

A Colmata e Montegemoli status di centro abitato
9 Ottobre 2019
In "È accaduto"

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza
19 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Presidente ricordi: non è solo questione di odori

•

PIOMBINO 10 novembre 2019 — A seguito della pronuncia positiva del NURV sulla compatibilità ambientale relativamente al progetto da realizzarsi presso il polo industriale di Ischia di Crociano, desideriamo porre di nuovo l'attenzione di tutti su quanto viene scritto negli Aspetti Programmatici del parere:

1. la nuova discarica LI53 deve rispettare la distanza di 500 metri dal perimetro del centro abitato più prossimo alla discarica stessa;
2. i volumi della nuova discarica e quelli previsti per il sormonto della ex Lucchini aperta potranno essere autorizzati in AIA in conformità agli atti in essere con l'Agenzia del Demanio e quindi con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli da attività siderurgiche.

Quindi apprendiamo che la discarica raddoppia , basta allontanarsi dal centro abitato e che vi finiranno i rifiuti da attività siderurgica. Ma di quale attività siderurgica si parla, visto che non vi è nessuna attività siderurgica e che gli eventuali futuri forni elettrici produrranno piccole quantità di rifiuti? A cosa servono allora tutti quei volumi concessi? Ci viene spiegato dallo stesso NURV: "Nel caso di modifica alla concessione con determinazione di uso diversa da quella attuale, dovrà essere presentata richiesta di modifica ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010 per la valutazione del caso".
Quindi si prevede un uso diverso della discarica e si indica anche la strada da percorrere per ottenerlo. Ma se andiamo a guardare gli atti della concessione demaniale del 01/12/2016, troviamo ben specificato che il terreno dovrà essere destinato allo smaltimento dei cumuli ma anche a rifiuti speciali di ogni tipo e provenienza. Quindi è ipotizzabile che essendoci già il permesso demaniale, con la sopracitata richiesta di modifica, verrà a cadere anche "il principio di prossimità" per il conferimento dei rifiuti.
Riguardo poi agli aspetti ambientali e alla loro salvaguardia, si danno una serie di prescrizioni (sempre le solite, lette e rilette anche nel passato) soggette a controllo da parte di ARPAT e che riguardano:

1. le acque sotterranee dove è stata già mostrata contaminazione da percolato sulla base del contenuto di trizio ,mentre manca ancora la determinazione di molti altri dati;
2. i rumori;
3. l'impatto odorigeno.

Non basta, si danno delle raccomandazioni tra cui quella di adottare tutte le azioni di mitigazione atte a contenere l'impatto visivo dei nuovi cumuli. Ci permettiamo di dubitare che tali prescrizioni e soprattutto le raccomandazioni siano efficaci deterrenti per chi è stato già diffidato in passato e che ha dato vita a un monte di rifiuti ben visibile anche a distanza.
Ma nel verbale spicca per noi un particolare, laddove da parte del Settore Bonifiche e Autorizzazione rifiuti si legge: "…si ribadisce quanto osservato nel precedente parere riportato nel verbale del

27/05/2019 rispetto alla provenienza dei rifiuti. Le nuove volumetrie dovranno essere PRIORITARIAMENTE dedicate allo smaltimento dei rifiuti non pericolosi di bonifica del SIN e delle attività siderurgiche…" ma si aggiunge anche "il gestore dovrà garantire PRIORITARIAMENTE (di nuovo) lo smaltimento:

- dei rifiuti di derivazione urbana prodotti in Regione Toscana provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani anche raccolti in maniera differenziata;
- dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale .

Ecco quindi che la cortina fumogena della bonifica e dei rifiuti siderurgici si attenua e tutto diviene più chiaro, tanto più che la Regione qualche mese fa precisò che la discarica non è abilitata a ricevere scorie di acciaierie (Codici CER) e per concludere non c'è nessun impegno nell'accordo di programma da parte di RIMateria di ricevere i cumuli presenti.
A questo punto chiediamo se il presidente Pellati ha qualcosa da dichiarare.
Chiediamo quando verranno fatti i carotaggi.
Chiediamo inoltre se a fideiussione è stata rinnovata.
Leggiamo che la Giunta Regionale non ha approvato la delibera per l'ampliamento della discarica, focalizzando l'attenzione sui cattivi odori…questi famosi cattivi odori che, sottovalutati nel programma sottaciuto di fare Piombino polo nazionale dei rifiuti, non possono essere bypassati con tutta la buona volontà del NURV nei confronti di RIMateria. Quei cattivi odori a cui qualcuno ancora oggi cerca di ridurre tutto il problema, come se si trattasse solo di un problema di sensibilità olfattiva. Purtroppo non solo di questo si tratta e ci stupiamo come all'attenzione del NURV sia sfuggito la ricaduta economica sui posti di lavoro di altre attività a ridosso della discarica incompatibili con la presenza della discarica stessa e se tra le prescrizioni non fosse il caso di aggiungere quale sarà prioritariamente il numero accettabile di coloro che avranno danni alla salute a seguito di tali decisioni.
Tratto da Il Tirreno del 1 Novembre 2019, l'annuncio del Presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi**: "L'ampliamento valutato sarà riservato ai soli rifiuti siderurgici prodotti in loco, compresi i cumuli di rifiuti siderurgici presenti nell'area circostante…Ancora una volta nel passaggio in Giunta sarà nostra premura assicurare che le eventuali autorizzazioni saranno concesse solo a condizione che la discarica sia a servizio dei soli rifiuti siderurgici che lì vengono prodotti…»
Ora ci aspettiamo che il Presidente Rossi mantenga le promesse fatte ai cittadini della Val di Cornia. Ne va della credibilità sua e di tutta la Giunta.

Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Su RIMateria un parere tecnico molto articolato
4 Novembre 2019
In "Blocco note"

Su RIMateria non facciamoci menare per il naso
11 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

RIMateria: il parere del Nucleo è una presa in giro
7 Novembre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RILEGGENDO IL PARERE TECNICO REGIONALE SUL PROGETTO RIMATERIA

Quella valutazione ambientale è proprio incrinata

•

PIOMBINO 10 novembre 2019 — Già con l'articolo Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?, pubblicato il 5 novembre 2019, *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* ha rilevato una prima incrinatura, nel parere proposto dal Nucleo regionale di Valutazione dell'Impatto Ambientale (NURV) alla Giunta regionale toscana, consistente nel fatto che prima viene detto che nella discarica prevista nella zona LI53 devono andare i rifiuti speciali così come dalla concessione demaniale, che non li limita a quelli prodotti in loco siano essi da bonifiche che da attività siderurgiche, e poi viene aggiunto "*e dunque…il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgiche*". E la cosa, se non chiarita, costituisce una contraddizione in termini.
Ma c'è un'altra incrinatura altrettanto rilevante.
Sempre nella prescrizione 2) degli Aspetti programmatici, a proposito delle concessioni in essere con l'Agenzia del Demanio sia per la discarica ex Lucchini sia per la discarica LI53, si afferma: "*… Nel caso sia apportata modifica all'atto di concessione, con determinazione di un uso diverso da quello attuale, dovrà essere presentata richiesta di modifica della presente prescrizione ai sensi dell'art.56 della LR10/2010 per lo svolgimento delle valutazioni del caso.…*".
La cosa di per sé è curiosa per il fatto che un simile richiamo ad una norma di legge, che non può non essere conosciuta dai diretti interessati, è almeno pleonastica e ingiustificata fino ad apparire persino un suggerimento. Ci siamo chiesti se il richiamo a quell'articolo fosse una consuetudine nei pareri espressi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ma, esaminati gli ultimi dieci pareri espressi nel 2019, un simile richiamo non è mai apparso.
L'art 56 della LR 10/2010, richiamato nel parere, stabilisce che

1. *Il proponente può richiedere la modifica di una o più prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di valutazione ove le medesime risultino obiettivamente inattuabili per sopravvenute e motivate ragioni di carattere tecnico gestionale o per il mutato contesto ambientale. A tal fine il proponente presenta all'autorità competente una specifica istanza di modifica delle prescrizioni interessate, allegando la documentazione necessaria a supportare tale richiesta.*

2. *L'autorità competente, ove a seguito di specifica istruttoria condotta consultando i soggetti competenti in materia ambientale, verifichi la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente nonché la perdurante sussistenza delle condizioni di non assoggettabilità a VIA o della compatibilità ambientale del progetto, provvede alla modifica del quadro prescrittivo dei provvedimenti di cui al comma 1, assicurando comunque un analogo ed adeguato livello di tutela ambientale.*

Attualmente RIMateria ha a disposizione una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il cosiddetto "*cono rovescio*" (*cfr l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Rifiuti nel cono rovescio: per la Regione va bene, ndr*) con una capienza di 140.000 metri cubi che può riempire con rifiuti speciali di ogni provenienza. Immaginiamo che la stessa RIMateria ad un certo punto esaurisca questa capacità e non avendo la possibilità di utilizzate la discarica ex Lucchini chieda ed ottenga dall'Agenzia del demanio di ampliare la possibilità di uso fino a comprendere rifiuti speciali a prescindere dalla provenienza. A questo punto, rafforzata dal richiamo fatto dalla prescrizione regionale, RIMateria potrà richiedere alla Regione una modifica della prescrizione ai sensi dell'art.56 della LR10/2010 adducendo il fatto che senza l'importazione di rifiuti speciali da fuori, non essendoci a sufficienza né rifiuti speciali nuovi prodotti dall'industria siderurgica locale né rifiuti da bonifiche (la cosa è più che possibile tenendo presente l'incertezza odierna sia per le produzioni siderurgiche sia per i progetti di bonifica sia per le quantità possibile di rifiuti relativi, ricordando che RIMateria ha previsto nel 2022 l'inizio dei conferimenti), l'unica alternativa sarebbe l'abbandono delle attività di coltivazione della discarica e quindi il venir meno della continuità gestionale con le inevitabili conseguenze sia economiche sia ambientali. Riemergerebbe, in altre parole, uno dei pilastri (*molto discutibile da molti punti di vista, ndr*) che sta alla base del parere positivo espresso oggi dal NURV, il cosiddetto rifiuto dell' "*opzione zero*", quello così descritto dal NURV:

> *"…Il nucleo prende altresì in esame l'alternativa zero rilevando che la mancata attivazione del progetto di cui trattasi potrebbe comportare l'abbandono dell'attuale attività di coltivazione della discarica e quindi il venire meno della continuità gestionale con relativo ritardo nelle attività di copertura delle discariche in essere. Da ciò potrebbero derivare problematiche tipo ambientale, con particolare riferimento alle emissioni di maleodoranze e di produzione di percolato. L'attivazione del progetto di per sé dà quindi maggiori garanzie in termini di ripristini e modalità di coltivazione.*

> *Sotto il profilo ambientale, nel senso di tutela dell'ambiente, l'opzione zero non è quindi preferibile, sia rispetto al tema della necessità di provvedere alle operazioni di bonifica, che rispetto alle problematiche di emissione degli odori, che potrebbero invece essere gestite attraverso specifiche prescrizioni e modalità di coltivazione. I componenti ritengono di valutare un percorso di ammissibilità dell'intervento ma con l'introduzione di specifiche indicazioni per la successiva fase autorizzativa e gestionale…".*

E a quel punto è immaginabile che sarebbe molto difficile per lo stesso NURV esprimere un parere diverso.
Come si vede l'incrinatura c'è e rischia di allargarsi.
Aspettiamo la deliberazione della Giunta regionale che costituirà la vera autorizzazione.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?

Presidente ricordi: non è solo questione di odori

La VIA a RIMateria con una precisazione e una falla

5 Novembre 2019
In "Sotto la lente"

10 Novembre 2019
In "Blocco note"

20 Novembre 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Su RIMateria non facciamoci menare per il naso

•

PIOMBINO 11 novembre 2019 — Una cosa è certa: il NURV ha concesso la VIA al progetto presentato da RIMateria esprimendo "pronuncia positiva di compatibilità ambientale".
Questo è il dato da cui partire.
Certo, pone alcune prescrizioni "mitigatorie" in merito all'impatto odorigeno e alle distanze dai centri abitati, ma a nostro parere, si presentano due problemi: che ciò che si viene configurando è un nuovo progetto industriale, diverso da quello presentato e pertanto da sottoporre a nuovo iter valutativo e, in secondo luogo, che in realtà le prescrizioni imposte in sede di VIA possono tranquillamente essere riviste e corrette nel procedimento autorizzativo (AIA); si legge infatti che la società "ove le prescrizioni risultino inattuabili, potrà presentare istanza di modifica".
La narrazione che si cerca di far passare è che finalmente le due nuove discariche che si andranno ad aggiungere all'attuale, saranno destinate alle bonifiche e agli scarti della produzione siderurgica.
Non è proprio così.
Basta leggere con attenzione: i volumi delle due nuove discariche potranno ricevere solo rifiuti da smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica, ma di quale attività siderurgica, se i moderni forni elettrici producono scarti minimi?
E soprattutto.. chi potrà imporre ad un privato la provenienza del conferimento in una discarica anch'essa privata?
Entrambi i soggetti (Navarra e Unirecuperi) agiscono nel libero mercato e non potranno essere oggetto di imposizioni. Inoltre esiste uno scarto enorme tra i volumi minimi che risulteranno dalla rimozione dei cumuli e i milioni di metri cubi previsti per le due nuove discariche
Come condizione preliminare all'avvio delle due nuove discariche è prevista la copertura definitiva del cono rovescio e dell'attuale discarica che continua a non essere a norma, nonostante abbia ricevuto più di una diffida e che la stessa giunta regionale abbia dovuto sospendere la ratifica del parere tecnico perché RIMateria non aveva ancora ottemperato all'ultima diffida.
Sarebbero tanti gli interrogativi, ma uno su tutti: come può un'azienda privata basare il proprio piano industriale su dati immaginifici, quali bonifiche e ripresa siderurgica ancora di là da venire?
Un'ultima considerazione: se non ci fosse stata la forte mobilitazione del territorio e non ci fosse stato il cambio di amministrazione, la VIA sarebbe stata concessa già da tempo e senza queste limitazioni.

LAVORO&AMBIENTE

Ti potrebbero interessare:

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza
19 Novembre 2019

Le diverse interpretazioni della lettera ministeriale
11 Gennaio 2019

In "Spazio aperto" In "Teoria e pratica" In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

A RIMATERIA POTENZIALE PERICOLO PER AMBIENTE E SALUTE

Sospensione conferimenti fino al 31 gennaio 2020

•

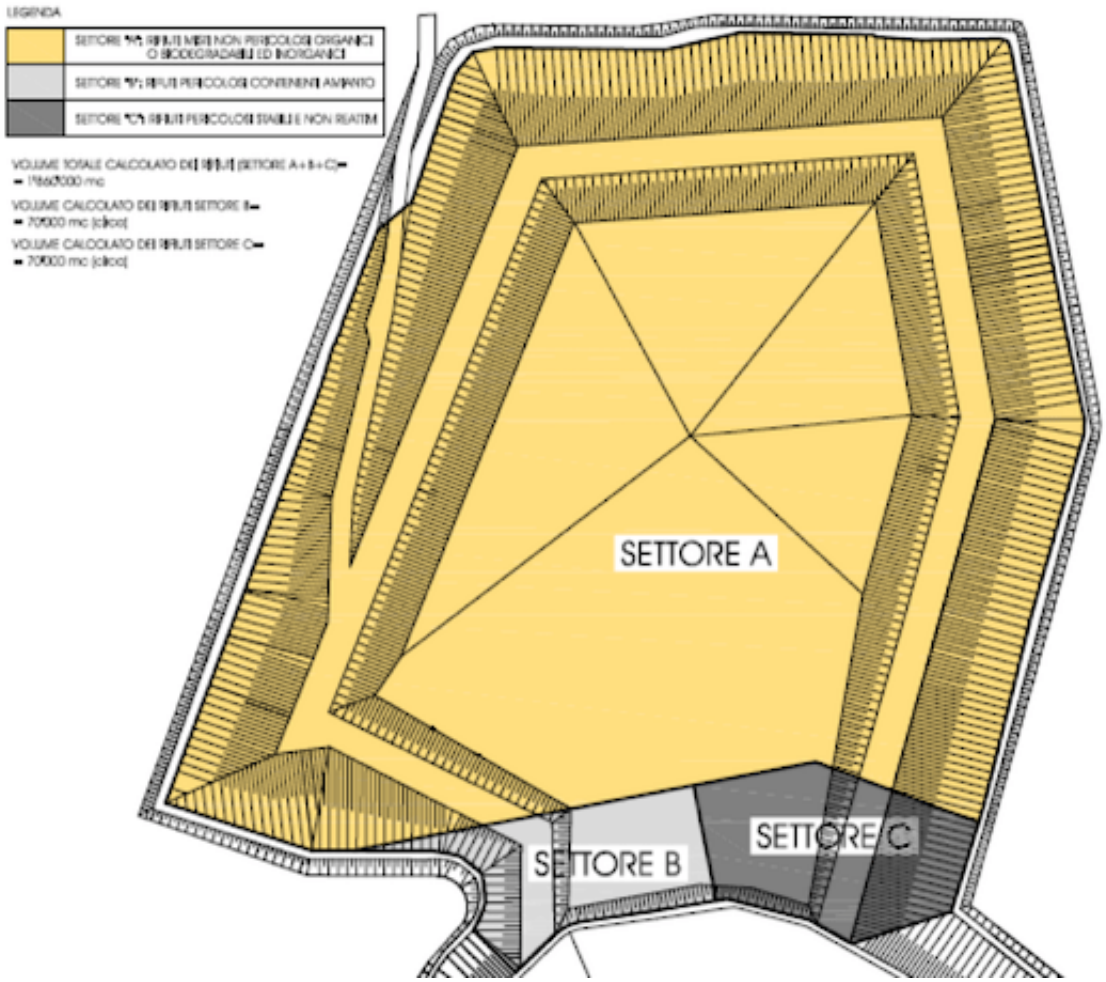
PIOMBINO 15 novembre 2019 — Dopo un numero non certo ordinario di diffide regionali inviate, fin dal novembre 2017, a RIMateria per inottemperanze a prescrizioni inserite nelle autorizzazioni integrate ambientali (AIA), soprattutto in quelle rilasciate dall'agosto 2016, per la discarica Asiu poi diventata discarica RIMateria, la stessa Regione Toscana ha approvato un altro provvedimento di diffida e sospensione delle attività di conferimento di rifiuti il 15 novembre 2019 con il decreto dirigenziale n. 18561.

Con esso

1. si diffida RIMateria, in qualità di gestore della discarica sita in loc. Ischia di Crociano in Comune di Piombino, ad attuare tutte le azioni e gli interventi necessari a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni del decreto dirigenziale n. 5688 del 12/04/2019 e smi, di aggiornamento della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 761 del 01/08/2016 di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 189 del 09/12/2011 rilasciata dalla Provincia di Livorno, nonché ai dettami normativi di cui al D.lgs. 36/2003 (sostanzialmente con deliberazioni e decreti Asiu, poi RIMateria era stata autorizzata a realizzare un ampliamento in sopraelevazione della discarica Asiu esistente dal 1993 (*sotto si vede la discarica Asiu divisa nei settori A, B, C, ndr*), attraverso il rialzo della quota di colmo da 26 a 32 metri, per una volumetria pari a circa 260.000 metri cubi , confermando le modalità di chiusura già autorizzate, due nuovi settori distinti, della volumetria di circa 70.000 metri cubi ciascuno denominati settori B e C, inizialmente destinati al conferimento di rifiuti inorganici, costituiti da rifiuti contenenti amianto e da rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, il conferimento nei Settori B e C di rifiuti non pericolosi a matrice organica, in sostituzione dei rifiuti precedentemente autorizzati, costituiti da rifiuti contenenti amianto e rifiuti pericolosi stabili e non reattivi);

2. si ordina a RIMateria di dare immediata attuazione di quanto richiesto ai punti da 1 a 4 riportati in premessa (*si tratta di una lunga lista di interventi nel Comparto aria, nel Comparto acque, nelle Coperture e nella Gestione della discarica, ndr*); a tal fine il gestore dovrà fornire, entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla notifica, un documento da valutare a cura di questa Autorità competente, con il supporto di ARPAT, con cui attesti quanto già realizzato e definisca i tempi di attuazione di tutto quanto richiesto, garantendo la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore;

3. si ordina a RIMateria la sospensione del conferimento dei rifiuti in discarica entro le 48 ore successive alla notifica del provvedimento, fino a quando la Regione, con il supporto tecnico del dipartimento ARPAT di Piombino, a seguito della valutazione del documento tecnico di cui al precedente punto 2, riterrà che sono state eliminate le inosservanze e siano applicate dal gestore tutte le misure appropriate e necessarie a garantire, anche provvisoriamente, in attesa del completamento di tutto quanto richiesto, la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore. La sospensione del conferimento dei rifiuti è fissata fino al 31 gennaio 2020, fatta salva la valutazione del rispetto di quanto ordinato, a seguito della quale potrà essere stabilita la ripresa anticipata dei conferimenti.



A queste conclusioni la Regione è arrivata in conseguenza del fatto

1. **che il gestore ha più volte reiterato le inosservanze alle autorizzazioni, con particolare riferimento alla copertura della discarica, al contenimento delle emissioni di biogas, alla corretta gestione del percolato, al controllo delle acque sotterranee;**
2. **che il perdurare delle difformità manifesta una situazione di potenziale pericolo per l'ambiente e per la salute e che si rende necessario imporre al gestore il completamento degli interventi già oggetto delle precedenti diffide e delle comunicazioni citate in narrativa, ordinando l'attuazione degli interventi sopra definiti ai punti da 1 a 4;**
3. **che il proseguo dell'esercizio della discarica, alle condizioni sopra rilevate, può rappresentare un aggravio delle pressioni ambientali, valutate ammissibili solo in una complessiva corretta gestione dell'impianto.**

Inutile dire che a questo punto la Giunta regionale, coerentemente con le precedenti dichiarazioni del presidente **Enrico Rossi**, non potrà certo rilasciare in breve tempo l'assenso alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'ampliamento capace di accogliere 2.850.000 metri cubi di rifiuti di cui al "progetto RIMateria".

Ti potrebbero interessare:

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria

Come è difficile stipulare la fideiussione giusta!

RIMateria accumula l'ennesima diffida regionale

23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

16 Novembre 2019
In "È accaduto"

20 Settembre 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica

•

PIOMBINO 16 novembre 2019 — Parleremo del si del Nucleo di Valutazione Regionale (NURV) al progetto RIMateria, decisione non confermata per ora dalla Giunta Regionale. Ma non possiamo ignorare l'ennesima diffida del 15 novembre 2019 che ha collezionato RIMateria, diffida che sospende i conferimenti dei rifiuti in discarica per ora fino al 31 gennaio 2020!
I motivi di tale diffida sono gravissimi, le illustreremo in seguito. Vogliamo sottolineare che la SpA RIMateria da quando è nata di diffida in diffida e persino dopo un sequestro effettuato dai NOE ha continuato ad eludere precise prescrizioni mettendo in percolo l'ambiente e la salute dei cittadini!!
Si richiede al Consiglio Comunale, a tutte le forze politiche ed associative di invitare la Giunta della Regione Toscana a non concedere la ripresa dei conferimenti fino a quando la SpA RIMateria non abbia effettivamente messo in pratica quanto prescritto! Non possiamo continuare ad essere presi in giro, rammentiamo che il dissequestro dell'aprile 2018 era stato dato per permettere a RIMateria di effettuare i lavori di messa a norma!!Cosa hanno fatto da allora?
Si richiede al Consiglio Comunale, a tutte le forze politiche ed associative di invitare la Giunta della Regione Toscana, che già ha sospeso l'approvazione del progetto, di bocciarlo proprio sulla base delle dichiarazioni del NURV e di non concedere la VIA al "Progetto RIMateria".
Si richiede inoltre a tutte le forze politiche ed associative di invitare il Consiglio Comunale di Piombino a determinare immediatamente un vero cambio di rotta nella conduzione della SpA RIMateria mediante atti concreti.
Il Nucleo di Valutazione Regionale ha ritenuto ambientalmente compatibile il progetto di raddoppio della discarica di RIMateria con 2.850.000 metri cubi di nuovi spazi, pur confermando la legittimità delle critiche espresse da enti, associazioni e cittadini attraverso un corposo numero di osservazioni ben dettagliate. Il verbale della riunione del NURV evidenzia infatti, tra le altre cose:

- il non rispetto del criterio escludente derivato dalla vicinanza con il centro abitato di Colmata;
- il permanere delle problematiche relative all'impatto odorigeno;
- la non accettabilità di una discarica con tipologia di rifiuti 7.1.c (rifiuti putrescibili);
- la mancanza di un quadro progettuale per la regimazione delle acque meteoriche che dilavano le discariche;
- il fatto che il progetto non ha tenuto conto del maggior peso specifico dei rifiuti che dovranno essere accolti in una parte della discarica;
- il fatto che il sormonto della ex Lucchini in appoggio alla attuale discarica potrebbe provocare, con l'aumento del peso e vista la non omogeneità del terreno, pericolose tensioni nel telo di fondo che non rendono accettabile il progetto;
- il fatto che non è ancora stata spiegata la presenza di un tracciante del percolato nei pozzi e nei piezometri che insistono nella falda nelle vicinanze della discarica;
- il fatto che il monitoraggio della Messa in Sicurezza Permanente (MISP) e la certificazione dell'avvenuta bonifica della LI53 devono precedere la costruzione della nuova discarica;

- il fatto che ancora oggi le discariche sono condotte fuori norma, senza alcun rispetto delle prescrizioni che risalgono addirittura al 2011;
- il fatto che non è idonea la gestione del biogas come proposta dal progetto .

L'elenco potrebbe continuare, ma fermiamoci qui: vi sembra possibile che di fronte a un progetto così pieno di errori, lacune ed incompatibilità ambientali il NURV, anziché bocciarlo, dia una lunghissima serie di indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni che di fatto stravolgono completamente il progetto presentato da RIMateria delineandone uno nuovo?
È questo il compito del NURV? Sostituirsi a RIMateria e mettere a punto un nuovo progetto?
Un progetto che sposta il perimetro della discarica in modo che sia almeno a 500 metri dal centro abitato, che cambia la tipologia dei rifiuti accettabili in discarica, così come cambia completamente il cronoprogramma dei lavori. Scusate, ma chi è allora il "proponente"?
La Giunta Regionale intende davvero avallare questo modo di procedere? Fra l'altro il NURV non ha considerato la pessima situazione finanziaria della SpA RIMateria, che incide in modo significativo sulla sua capacità di mettersi a norma, così come non ha considerato le sue vicissitudini giudiziarie.
Chiariamo inoltre che RIMateria non sarà costretta a conferire in discarica solo rifiuti di origine siderurgica o provenienti dalle bonifiche: lo stesso NURV ha già suggerito il modo per superare le limitazioni oggi derivanti dalle concessioni date dal Demanio per l'utilizzo della discarica ex-Lucchini e per la LI53, indicando persino a quale articolo della legge regionale si dovrà fare riferimento.
A quel punto neanche il Comune potrà opporsi se prima non impone un nuovo piano industriale a RIMateria che non preveda la costruzione di una nuova enorme discarica per rifiuti speciali provenienti da tutta Italia.
Se vogliamo che RIMateria sia davvero al servizio delle esigenze locali e delle bonifiche, se vogliamo che sia ambientalmente compatibile è necessario un nuovo progetto e non quello delineato dal NURV! Tuttavia un nuovo progetto non basta: la gestione deve tornare pubblica.
Agire a livello locale è possibile, non dobbiamo aspettare passivamente quello che farà o dirà la Regione! Chiediamo pertanto al Consiglio Comunale di Piombino di dare immediatamente un nuovo indirizzo all'assemblea dei soci Asiu che controlla RIMateria ed al Presidente di nomina pubblica **Francesco Pellati**, compiendo le seguenti azioni:

1. esecuzione immediata dei carotaggi sotto controllo ARPAT su tutta la discarica per scoprire se esistono pericoli derivati da eventuali conferimenti di rifiuti pericolosi provenienti dalla ditta Lonzi-RaRi indagata per traffico illecito di rifiuti pericolosi. Due terzi circa dei volumi del rialzo della discarica sono formati dai rifiuti forniti da quella ditta;
2. messa a punto di un sistema di monitoraggio costituito da almeno tre centraline controllate da ARPAT e capaci di analizzare i vari componenti del biogas che fuoriesce dalla discarica e adozione di un provvedimento del Comune che permetta di intervenire immediatamente sospendendo i conferimenti dei rifiuti in caso di sforamenti dei limiti previsti;
3. immediata messa a norma della discarica: questo significa fra l'altro realizzare le opere per la gestione delle acque meteoriche e la copertura della discarica esaurita, collegare tutti i pozzi di aspirazione del biogas al sistema di recupero energetico, ecc.;
4. inizio della bonifica della li53 in concessione a RIMateria, a nostro avviso non più rinviabile. I cumuli potranno essere riciclati in loco per eseguire la messa in sicurezza dell'area riattivando la TAP e quanto non riciclabile potrà

essere conferito negli spazi attualmente autorizzati. In questo modo il così detto “cono rovescio” sarà utilizzato per le bonifiche e non come sta già avvenendo per i rifiuti che Unirecuperi e Navarra portano qui da tutta Italia. La LI53 bonificata non deve essere utilizzata per la costruzione della nuova discarica. A tal fine il Consiglio Comunale deve dare velocemente seguito alla adozione della variante urbanistica che impedisce l’uso dell’area a tale scopo;

5. si chiarisca se le fideiussioni che garantiscano la gestione regolare nel tempo della discarica sono state pagate. Si chiarisca se il Comune di Piombino è coobbligato al loro pagamento ed a quali condizioni si è eventualmente impegnato. Si porti a conoscenza del Consiglio Comunale del perché il bilancio 2018 di Rimateria si è chiuso con un deficit di oltre due milioni di euro, si renda noto il bilancio Asiu.

Il nuovo progetto presentato alla Valutazione di Impatto Ambientale in Regione da RIMateria è in aperta contraddizione con le linee guida dell’iniziale progetto RIMateria. Per questo il Comune può dare il proprio veto all’attuale piano industriale. Il progetto iniziale su cui i Comuni dettero il loro assenso era basato sul principio di prossimità, sulla gestione in loco dei rifiuti, aveva al centro la riattivazione della TAP per utilizzare gli inerti ricavati dal riciclo dei cumuli presenti nel SIN al posto del materiale vergine delle cave di Campiglia e San Vincenzo. Mentre i rifiuti urbani del territorio per decisione della Regione Toscana e del Comune di Piombino venivano inviati a Grosseto si trasformava la discarica Asiu in discarica per rifiuti speciali, ma la sua missione principale era contenuta nel nome stesso RIMateria: riciclo e attività di discarica solo come complemento.
È del tutto evidente che non sono necessari 2.850.000 metri cubi di discarica per le bonifiche e le esigenze delle industrie locali, la volontà reale è quella di intercettare il mercato nazionale dei rifiuti speciali.
Solo una discarica controllata dal pubblico potrà veramente essere al servizio delle bonifiche: finché saranno presenti i privati i criteri che guideranno il piano industriale saranno totalmente diversi: il cono rovescio e tutti gli altri spazi autorizzati continueranno a riempirsi coi rifiuti speciali provenienti da tutta Italia. Chiediamo che siano organizzate assemblee pubbliche dove i cittadini possano confrontarsi viso a viso. Non possiamo accettare che vicino alle abitazioni civili ed al mare, su una ex palude, su un terreno non omogeneo e con una falda superficiale a meno di due metri dalla superficie si costruisca una delle più grandi discariche per rifiuti speciali d’Italia.

Gruppo Resistenza contro Piombino polo dei rifiuti

Ti potrebbero interessare:

RIMateria: "Rifiuti siderurgici locali non bastano"
18 Novembre 2019
In "Blocco note"

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza
19 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

La Regione pensa Piombino come “polo dei rifiuti”
6 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Nuova diffida un passo in avanti ma vigileremo

•

PIOMBINO 16 novembre 2019 — Un'altra diffida per RIMateria: ieri, venerdì 15 novembre, la Regione Toscana ha emesso un decreto con il quale sospende il conferimento dei rifiuti nell'impianto di Ischia di Crociano finché la società non avrà messo a norma l'impianto come previsto dalle autorizzazioni rilasciate in precedenza. Le inadempienze contestate, relative alla gestione dei pozzi del biogas, al monitoraggio delle emissioni in aria e del percolato, alle coperture provvisorie e definitive, non sono nuove.

"RIMateria — dichiarano il sindaco **Francesco Ferrari** e **Carla Bezzini**, assessore all'ambiente — è stata più volte oggetto di diffide in cui si prescrivevano obblighi ai quali in modo reiterato il gestore non ha ottemperato. Non dimentichiamo, per esempio, il sequestro a marzo 2018 e il dissequestro finalizzato alla messa a norma degli impianti. Con questa diffida, la Regione sottolinea quanto queste difformità non siano state risolte e blocca ogni attività della discarica.

Sembra che la Regione finalmente ci stia ascoltando e si stia occupando seriamente delle inadempienze della società e, soprattutto, delle gravi conseguenze che hanno sulla vita dei cittadini.

Non si può definire un risultato ma certamente dimostra un'attenzione alle esigenze di cui quest'amministrazione si è fatta portavoce. L'ipotesi di un raddoppio non è scongiurata ma sembra che, finalmente, le nostre battaglie per un futuro diverso, per una rigenerazione ambientale e produttiva, si stiano facendo spazio. È curioso che quest'attenzione arrivi proprio a pochi mesi dalle elezioni ma, in ogni caso, non sono le tattiche politiche che c'interessano quanto il futuro del territorio e la salute di suoi abitanti. Il progetto di raddoppio non ha alcun nesso con il territorio e le sue necessità: questo provvedimento è un passo in avanti, intanto noi continueremo a costruire il percorso per restituire a Piombino un futuro sostenibile".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

RIMateria replica a Regione su discarica ex Lucchini
4 Aprile 2019
In "È accaduto"

Revoca autorizzazione e chiusura discarica ex Asiu
17 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza
19 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Come è difficile stipulare la fideiussione giusta!

•

PIOMBINO 16 novembre 2019 — Nel decreto dirigenziale con cui RIMateria è stata diffidata a rispettare le regole di gestione della discarica ex Asiu e a sospendere il conferimento dei rifiuti si può leggere anche la storia davvero curiosa di una fideiussione (*cfr l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Sospensione conferimenti fino al 31 gennaio 2020, ndr*). Curiosa perché dalla lettura si evince che RIMateria dall'agosto 2019 ad oggi non è ancora riuscita a stipularne una come dio comanda, o meglio come dettano le regole regionali fin dal 2012.

Seguiamo la storia a partire da quando la Regione il **12 aprile 2019** in sede di rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale per "DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA A PIOMBINO, LOC. ISCHIA DI CROCIANO. PROGETTO: IV VARIANTE OPERE DI CHIUSURA. PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE SETTORI B E C" (*siamo sempre a parlare della discarica ex Asiu ampliata con il "cono rovescio", ndr*) dettò una prescrizione con la quale stabiliva che "*entro il 30 giugno 2019, ai fini del proseguimento dell'esercizio dell'attività, il gestore deve prorogare la validità della garanzia prestata per la post-gestione della discarica, come previsto al precedente paragrafo B2*". Il paragrafo B2 spiega che "*la garanzia finanziaria da prestare per l'attivazione e gestione operativa, comprese le procedure di chiusura, deve garantire la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse:*

- *alle operazioni di smaltimento o recupero rifiuti compresi quelli prodotti dall'impianto (quali, ad esempio biogas; percolato etc..), compreso il trasporto;*
- *alla chiusura dell'impianto;*
- *alla bonifica, al ripristino ambientale, alla messa in sicurezza permanente nonché al risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, verificatosi nel periodo di efficacia della garanzia stessa*".

In particolare rilevava che per la gestione post-operativa esistevano due polizze

- Polizza n. 766502001 del 13/10/2016, emessa da Generali Italia SpA, valida dal 31/08/2014 al 31/08/2019 di importo pari a 3.148.161,00 euro,
- Polizza fidejussoria n. A20191800103012504 del 29/01/2019, emessa da ArgoGlobal SE, valida dal 21/08/2018 al 31/12/2019 di importo pari a 388.894,96 euro

e che la garanzia per la gestione post-operativa doveva essere rinnovata o prorogata di validità per l'importo indicato nei conteggi trasmessi dal gestore.

Il **23 luglio 2019** un decreto regionale (12403 del 23/07/2019)

- "*ritenuto imprescindibile, per il proseguo dell'esercizio dell'attività, l'acquisizione agli atti regionali della dovuta documentazione attestante l'avvenuta proroga della validità della polizza fideiussoria per la post gestione, emessa da Generali Italia spa o la presentazione di nuova polizza, considerato che la polizza n. 03400653.763 emessa da Generali Italia spa con effetto dal 31/08/2014 ha scadenza il 31/08/2019 ed è stata prestata per un importo pari a 3.148.161,00 € mentre la seconda polizza accesa a integrazione di detta somma, emessa da ArgoGlobal SE, di*

importo pari a 388.894,96 € ha scadenza al 31/12/2019…

- *diffidava Rimateria spa a prestare le dovute garanzie per la post-gestione della discarica entro 15 giorni e contemporaneamente disponeva la sospensione delle attività di conferimento di rifiuti presso l'installazione…*".

L' **1 agosto 2019**, RIMateria, in adempimento alla diffida, trasmetteva una variazione alla polizza 766502001 emessa da Generali Italia SpA il 31 agosto 2014 a favore della Provincia di Livorno, richiedendo contemporaneamente il rilascio del nulla osta all'esercizio della discarica.
Il **9 agosto 2019** la Regione comunicava a RIMateria che:

- poteva riprendere i conferimenti,
- poteva avviare le operazioni di smaltimento dei rifiuti nei settori B e C (*il cono rovescio, ndr*), a seguito di alcune condizioni tra le quali la seguente:
  "*entro il 30 settembre 2019 il testo della garanzia finanziaria relativa alla gestione postoperativa (Polizza n. 766502001 emessa da Generali Italia SpA, e relative appendici) dovrà essere formalmente adeguato a quanto previsto dalla DGRT 6 agosto 2012, n. 743 e agli schemi di polizza adottati nella prassi dalla Regione Toscana.*
  Il proseguimento dell'esercizio dell'attività di discarica rimane condizionato all'adeguamento delle garanzie finanziarie, come prescritto alla precedente lettera c) e dall'autorizzazione integrata ambientale, nonché come previsto dalla normativa vigente in materia.".

Cominciava a quel punto una fitta corrispondenza tra Regione e RIMateria avente come argomento le garanzie finanziarie:
Θ nota di RIMateria del **9 settembre 2019** con la quale il gestore trasmetteva una nuova bozza di garanzia fideiussoria per la gestione post-operativa della discarica in oggetto della soc. Generali – ramo cauzioni;
Θ nota della Regione del **17 settembre 2019** con la quale si evidenziava il permanere della non conformità della succitata bozza di garanzia finanziaria a quanto richiesto;
Θ nota di RIMateria del **30 settembre 2019** con la quale, preso atto della indisponibilità di Generali ad adeguare il testo della garanzia rispetto a quanto adottato nella prassi dalla Regione Toscana, comunicava che avrebbe provveduto a perfezionare con altro soggetto autorizzato una garanzia finanziaria redatta secondo l'esatto testo fornito da questo Ente, richiedendo a tal fine una proroga del termine di consegna al 31 ottobre 2019;
Θ nota di Generali Italia del **3 ottobre 2019** con la quale la compagnia assicurativa comunicava formalmente a RIMateria l'impossibilità a ottemperare a quanto previsto dalla DGRT 743/2012 e agli schemi di conseguenza adottati, rendendosi disponibile al rimborso del premio pagato, previa restituzione dell'originale del beneficiario e della copia del contraente dell'appendice di variazione entro 15 giorni;
Θ nota di RIMateria del **16 ottobre 2019** con la quale comunicava:

- di ritenere valida e legittima la garanzia già inviata;
- qualora la Regione ritenesse di confermare l'inadeguatezza della polizza, la mancata restituzione degli originali a Generali entro il termine del 18 ottobre 2019 avrebbe costituito un atto arbitrario e fortemente lesivo dei diritti di RIMateria;
- decorso il termine per la restituzione degli originali della polizza a Generali, RIMateria avrebbe considerato acquisita e accettata la polizza da parte della Regione e ritenuta adempiuta la prescrizione di cui al punto 2, lettera c) della

comunicazione di ripresa dei conferimenti, riservandosi, diversamente, di tutelare le proprie ragioni dinnanzi ai competenti organi giurisdizionali, anche facendo valere eventuali responsabilità omissive e/o di natura erariale;

Θ nota della Regione del **18 ottobre 2019**, con la quale si precisava a RIMateria che nulla poteva essere addebitato alla Regione, in quanto:

- l'onere di porre in atto quanto necessario per la restituzione della polizza a Generali ai fini del rimborso del premio era in capo a RIMateria;
- la Regione poteva svincolare una garanzia solo qualora la medesima fosse stata sostituita da idonea garanzia che assicurasse l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'AIA,;
- RIMateria, non rispettando gli impegni assunti non aveva messo in condizione la Regione Toscana di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria stipulata con la Soc. Generali Italia spa.

Con la medesima nota si ribadiva la non conformità della polizza presentata, in quanto contrastante con quanto stabilito al comma 3, lettera b) dell'art. 14 del dlgs 36/2003 e al punto 7.2 c. 4, dell'allegato A alla DGRT 6 agosto 2012, n. 743 e smi, che quindi non poteva ritenersi accettata e, al fine di consentire al gestore di adeguare la garanzia finanziaria per la post-gestione della discarica, come da impegno assunto con la nota del 30 settembre 2019, si concedeva la proroga richiesta al 31 ottobre 2019;
Θ nota di RIMateria il **29 ottobre 2019** con la quale ha richiesto di valutare l'opportunità di un termine più ampio del 31 ottobre 2019 per l'adeguamento della garanzia, evidenziate le interlocuzioni in corso con compagnie assicurative, successivamente concessa
Θ nota della Regione del **4 novembre 2019** con la quale il termine per l'adeguamento della garanzia è stato prorogato fino al **15 novembre 2019** ;
Θ nota di RIMateria del **5 novembre 2019** con la quale il gestore ha trasmesso una bozza di garanzia finanziaria rispetto alla quale ha chiesto riscontro al fine di poter procedere al successivo perfezionamento
Rispetto a questa bozza, dice la Regione oggi, sono tutt'ora in corso le relative valutazioni dell'ufficio.
Insomma, la fideiussione non c'è ancora.

Ti potrebbero interessare:

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

RIMateria replica a Regione su discarica ex Lucchini
4 Aprile 2019
In "È accaduto"

Più 350mila metri cubi dalla discarica ex Lucchini
21 Novembre 2018
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Revoca autorizzazione e chiusura discarica ex Asiu

•

PIOMBINO 17 novembre 2019 — La Regione Toscana sospende fino al 31 gennaio 2020 l'attività di conferimento dei rifiuti speciali nella discarica di RIMateria, per inosservanza, da parte dell'omonima società, delle prescrizioni autorizzative finora disposte riguardo la ex Asiu e la nuova zona di coltivazione, il cosiddetto "cono rovescio" . È l'effetto dell'ultima prescrizione, datata 15 novembre 2019, la n. 18561 che il Settore bonifiche e autorizzazione rifiuti invia, a mezzo PEC, oltre a RIMateria anche ad Arpat, Comune di Piombino, Asl, Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico ed al Settore Via-Vas della Regione Toscana.
Se lo stesso atto fosse stato pubblicato una ventina di giorni prima forse il Nurv, che ha aperto la strada all'ampliamento della discarica di RIMateria, avrebbe deliberato in modo diverso?
Le criticità che un altro ufficio, sottolineiamo della stessa Regione Toscana, con questa ultima diffida sta portando a conoscenza di tutti e cioè che, dal punto di vista ambientale, questa discarica ancora oggi non è a norma, avrebbero dovuto cambiare il parere del Nurv? Secondo no , si! Invece, come ormai ci ha abituato da anni, la Regione Toscana continua nel suo copione già noto: emana degli atti in cui sostanzialmente indicherebbe a RIMateria la strada da seguire per eliminare le criticità ambientali che, come Comitato, andiamo denunciando da anni.
Per prima cosa RIMateria dovrà stilare, nel giro di quindici giorni, "*un documento con cui attesti quanto già realizzato e definisca i tempi di attuazione di tutto quanto richiesto garantendo la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore*". Tale documento, che sarà valutato dagli uffici regionali, in collaborazione con Arpat, riguarderà soprattutto l'analisi dei rifiuti introdotti in discarica ed il loro potere odorigeno, la formazione ed il trattamento del percolato, la riduzione delle emissioni in atmosfera e l'avvio della sezione del recupero energetico del biogas.

La sospensione dei conferimenti è solo limitata ad un breve lasso di tempo, ovvero fino a quando la Regione riterrà "*che sono state eliminate le inosservanze e siano applicate dal gestore tutte le misure appropriate e necessarie a garantire, anche provvisoriamente, in attesa del completamento di tutto quanto richiesto, la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore*". Francamente quel "*anche provvisoriamente*" ci lascia perplessi viste le numerose inadempienze di RIMateria. In parole semplici la Regione, secondo noi, direbbe all'azienda: "*presentami almeno i progetti, dammi la certezza che hai aperto i cantieri e io, Regione, adotto una nuova determina dirigenziale per autorizzarti di nuovo a conferire i rifiuti, non importa sostanzialmente che i lavori siano giunti a termine*".
Tra le diverse inadempienze rilevate nella nuova diffida la Regione punta l'occhio anche sulla polizza fideiussoria con le Assicurazioni Generali, la cui stipula è avvenuta nel luglio 2019. Le stesse

Generali hanno dichiarato la loro "*indisponibilità*" ad adeguare la polizza ai dettami della legge regionale e quindi la Regione ha respinto questa polizza, per cui, tra l'altro, il premio risulta già pagato e per la quale i soci privati e i Comuni avevano prestato garanzia solidale. In data 5 novembre RIMateria ha trasmesso la bozza di una nuova polizza, emessa da un altro intermediario e attualmente in fase di valutazione da parte della Regione. Che cosa prevede questa nuova polizza: di nuovo la garanzia solidale dei soci privati e dei Comuni? Dove sono andati a reperire un'assicurazione capace di garantire quello che una compagnia grande e quotata come le Assicurazioni Generali non ha voluto fare? E cosa succede ora? A quest'ultima domanda rispondiamo che i tempi si allungheranno ancora, di qualche mese, rispetto alla prescrizione regionale emessa nel mese di luglio che intimava a RIMateria la stipula della fideiussione in tempi brevi, pena il blocco dei conferimenti. Avete capito bene, la Regione ha di fatto concesso a RIMateria di conferire rifiuti da luglio ad oggi pur non avendo la fideiussione richiesta dalla Regione stessa.
Affrontiamo ora la complessa questione ambientale.

Con quest'ultima diffida la Regione chiede a RIMateria di "*attuare la corretta captazione del biogas, garantendo con continuità la massima efficienza di captazione ed effettuandone il corretto trattamento, minimizzando le emissioni diffuse e incontrollate in atmosfera, di ridurre le emissioni odorigene; attuare gli interventi di copertura provvisoria e temporanea della discarica, necessari sia a ridurre le emissioni di biogas che a minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche e la produzione di percolato; approfondire i monitoraggi sulle acque di falda; gestire correttamente il percolato prodotto dalla discarica*". Tutte queste azioni dovranno iniziare entro la fine del mese di novembre, la Regione lo scrive chiaro nella sua ultima diffida.
Per quanto riguarda la tutela dell'aria si legge nella nota regionale: "*Rimateria ha realizzato 19 nuovi pozzi di captazione del biogas e ripristinato 7 vecchi pozzi, senza che questi siano ancora collegati alla rete di aspirazione . Come correttamente rilevato da ARPAT tale condizione è causa del disturbo odorigeno rilevato nel corso dei sopralluoghi del 29/10/2019 e del 5/11/2019; il gestore nella realizzazione di tali interventi avrebbe dovuto adottare modalità operative finalizzate a ridurre al minimo le emissioni, come prescritto dall'AIA 761/2016, collegando immediatamente i pozzi, man mano realizzati al sistema di estrazione e trattamento del biogas. Le modalità operative adottate hanno invece incrementato le emissioni di biogas e le situazioni anomale non sono state tempestivamente comunicate a questa autorità competente e ad ARPAT, in contrasto con quanto disciplinato dall'AIA stessa*". RIMateria, inoltre, deve provvedere ad installare le centraline mobili ed effettuare una manutenzione periodica del sistema di captazione del biogas, oltre ad una serie di studi previsionali sulla produzione del biogas.

Per quanto riguarda le acque RIMateria non ha trasmesso alla Regione, nei tempi da essa previsti, un approfondimento del monitoraggio isotopico, accompagnandolo ad un dettagliato studio idrogeologico. Inoltre "*il gestore deve fornire i dati del monitoraggio e valutare l'opportunità di eseguire indagini finalizzate alla verifica dell'integrità dell'impermeabilizzazione artificiale*". Infatti l'ultima indagine geoelettrica condotta è dell'anno 2008, per verificare il mantenimento dell'integrità del fondo impermeabile della discarica. " Oltre a questo, ogni quindici giorni, RIMateria dovrà comunicare a Regione ed Arpat gli esiti delle misurazioni giornaliere del livello di percolato presente in discarica e dei quantitativi di percolato smaltiti. Inoltre riguardo il monitoraggio isotopico apprendiamo che "*la proposta del gestore prevede la ripetizione del monitoraggio isotopico delle acque della rete dei piezometri oggetto del monitoraggio di AIA e dei punti "Fosso Strada" e "Fosso Val di Cornia SO", contestualmente alla caratterizzazione del percolato*". Ma, stranamente per noi, "*La proposta non contempla: gli altri punti di campionamento utilizzati nella precedente indagine, in particolare non sono previste analisi per le acque per le quali non è stato possibile escludere una contaminazione da percolato, prelevate nel pozzo privato "PO_1", nel piezometro ubicato in area LI53 denominato"PZ_vascaLI53" e nel piezometro "P2_C", ubicato nell'area "Conglomix""*". Avete letto attentamente? Dai campionamenti verrebbero esclusi proprio quei pozzi nei quali, dalla precedente campagna isotopica, sarebbe stata rilevata presenza di traccianti del percolato. Per noi quei pozzi non vanno esclusi, ci mancherebbe, al contrario è proprio da quelli che bisogna cominciare ad analizzare. Ma si sa, a volte per convenienza si cerca tutto tranne quello che non si vuole trovare.

Altra prescrizione data a RIMateria riguarda la copertura, anche provvisoria, di diversi settori della discarica, a cui dovrà iniziare a provvedere in tempi abbastanza brevi, man mano che realizzerà le opere di regimazione idraulica delle acque dilavanti la discarica che saranno convogliate nel Fosso Cornia Vecchia.

Abbiamo descritto in altre occasioni le criticità ambientali che il centro abitato di Colmata subisce da troppo tempo ma non sappiamo se entro la fine di gennaio RIMateria avrà ottemperato a tutte le prescrizioni indicate dalla Regione per ridurre queste criticità. Chiediamo a tutti gli enti messi a conoscenza della diffida in questione di sorvegliare affinché stavolta l'azienda di rifiuti inizi davvero a mettersi in regola. Invitiamo quindi la Giunta Regionale a dare parere negativo sull'ampliamento della discarica non essendo la stessa a norma come si evince abbondantemente dalla sopra citata diffida. Inoltre, essendo stata diffidata RIMateria più volte e persistendo la stessa con reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente e la salute, chiediamo ai sensi di legge la revoca dell'autorizzazione e la chiusura dell'installazione.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Regione sospende conferimento rifiuti di RIMateria
23 Luglio 2019
In "News dal territorio"

Rifiuti nel cono rovescio: per la Regione va bene
17 Aprile 2019
In "È accaduto"

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria: “Rifiuti siderurgici locali non bastano”

•

PIOMBINO 18 novembre 2019 — “Mentre la Giunta regionale adottava il parere tecnico del nucleo tecnico regionale (Nurv), RIMateria diceva a chiare lettere che non sarà possibile occuparsi delle bonifiche e della messa in sicurezza dell’impianto con i soli conferimenti di rifiuti siderurgici”.
Le dichiarazioni del sindaco **Francesco Ferrari** e **Carla Bezzini**, assessore all’ambiente, dopo l’assemblea di Asiu tenutasi oggi, lunedì 18 novembre.
“Oggi – continuano – RIMateria ha proposto una modifica del piano industriale mettendo sul tavolo due idee, perché non hanno le caratteristiche per essere definite progetti, costruite senza il supporto di dati tecnici e finanziari: è impensabile prendere una decisione senza i necessari strumenti per fare una valutazione sulle reali conseguenze. In ogni caso, ci è stato detto chiaramente che RIMateria non può sopravvivere alle condizioni poste dalla Regione: i soli rifiuti siderurgici e da bonifiche non permetterebbero all’azienda di accantonare le risorse per la messa in sicurezza e il post mortem. Per questo, entrambe le proposte avanzate dalla società implicano il conferimento di categorie di rifiuti organici, certamente non provenienti dalla sola Val di Cornia, riproponendo così il problema odorigeno. In pratica, al netto delle dichiarazioni della Regione, RIMateria non può assolvere al compito che secondo il Pd giustifica la concessione del raddoppio dei volumi.
Torniamo a ribadire che non si può pensare di affrontare i problemi di Piombino come questioni sconnesse l’una dall’altra: RIMateria, le bonifiche, la siderurgia, il rilancio economico e sociale sono tutti aspetti che devono essere affrontati in un’ottica che li metta in relazione l’uno con l’altro. Solo così, con un progetto complessivo, potremo andare a bussare alla porta delle istituzioni regionali, nazionali ed europee per chiedere aiuto, risorse e investimenti. Serve uno sguardo nuovo e non è mettendo vincoli, clausole e limitazioni al progetto di sempre, che poi sistematicamente vengono aggirate, che si può pensare di risollevare le sorti del territorio.
Comprendiamo la rabbia e la preoccupazione dei dipendenti di RIMateria che oggi protestavano fuori dalla stanza dove ci stavamo riunendo: la questione occupazionale sicuramente esiste, è innegabile, e certamente è un aspetto da prendere in considerazione nella valutazione sul futuro di RIMateria. Solo con la riconversione di RIMateria e con un piano industriale che inizi a parlare di trattamento dei rifiuti e di bonifiche, potranno essere salvaguardati i posti di lavoro e la società essere considerata concretamente funzionale al territorio. Si continua a proporre soluzioni parziali che non tengono conto di tutti i fattori: non possiamo credere di poter veramente uscire da questo stallo senza cambiare punto di vista”.

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?
5 Novembre 2019

Quella valutazione ambientale è proprio incrinata
10 Novembre 2019

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019

In "Sotto la lente" In "Sotto la lente" In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Si consenta a RIMateria di utilizzare la ex Lucchini

•

PIOMBINO 19 novembre 2019 — L'assemblea di Asiu di oggi si è svolta nella lunga attesa dei lavoratori e dei sindacati, in ansia per le prospettive dell'azienda e per i posti di lavoro che danno da vivere alle loro 45 famiglie. Il Presidente di RMMateria **Francesco Pellati** ha presentato ai soci ASIU due possibili scenari di sviluppo che porterebbero a due piani industriali diversi: il primo con scadenza 2020 consistente nel conferimento dei rifiuti autorizzati nel solo cono rovescio. Questa ipotesi, come esplicitato dal Presidente Pellati, per ovvi motivi di sostenibilità economica dell'azienda comporterebbe la messa in liquidazione di RIMateria con la conseguente impossibilità di completare la messa in sicurezza delle discariche esistenti e di bonificare la LI53. Il secondo scenario consisterebbe nel completamento del cono rovescio e nella riprofilatura della discarica ex Lucchini, con scadenza presumibile nel 2024. Questa ipotesi, oltre a non lasciare 45 famiglie senza stipendio, consentirebbe il completamento della messa in sicurezza delle due discariche, lo smaltimento dei cumuli e la bonifica della LI53. I Comuni di Campiglia, San Vincenzo, Sassetta e Castagneto Carducci hanno espresso parere positivo su questa seconda ipotesi, appunto per garantire il risanamento delle aree interessate e per non lasciare senza stipendio i dipendenti, pur prevedendo l'esaurimento della società al 2024. I Comuni di Suvereto e Piombino, hanno invece dichiarato di volersi astenere dal dare un mandato ad ASIU, sebbene il presidente Pellati abbia fatto più volte presente che RIMateria non può permettersi di procrastinare una scelta e che con il primo scenario non sarà in grado di sopravvivere e quindi di provvedere allo smaltimento dei cumuli, alla bonifica della LI53 e sebbene, così stante la situazione, già da dicembre l'azienda non potrà pagare gli stipendi ai dipendenti.

Ciò che appare surreale è che all'uscita dall'assemblea, di fronte ai lavoratori di RIMateria, il sindaco **Francesco Ferrari** ha più volte scaricato totalmente sulla Regione la responsabilità dell'attuale situazione di RIMateria senza minimamente ricordare non soltanto la sferzante campagna elettorale fatta di fronte ai cancelli dell'azienda ma anche l'auspicio reiteratamente rimarcato, in ultimo in occasione della VIA, di arrivare alla chiusura della discarica. Siamo felici di aver scoperto oggi, dalle parole che ha rivolto ai lavoratori in procinto di perdere il proprio posto di lavoro, che il sindaco di Piombino ha intenzione di chiedere alla Regione Toscana la rimozione dello stop al conferimento dei rifiuti nel cono rovescio.

La nostra posizione in assemblea è stata, ancora una volta, chiara e netta. È necessario scongiurare il fallimento dell'azienda in quanto non esistono, ad oggi, piani alternativi di messa in sicurezza e bonifica ambientale di quell'area. Appuriamo con dispiacere che soluzioni alternative non ne ha neanche la giunta Ferrari, che ha lavorato per demolire RIMateria senza prima esser certa di disporre di un piano B immediatamente percorribile e, quindi, senza evidentemente preoccuparsi delle conseguenze né a livello ambientale né a livello di tutela dei posti di lavoro.

L'attività di amministratori responsabili non dovrebbe ridursi alla ricerca del consenso elettorale senza "se" e senza "ma" bensì, in questo caso, assumersi la responsabilità di minimizzare il disagio dei cittadini, senza per questo rinunciare a tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini, i posti di la-

voro e le famiglie coinvolte.

I sindaci di Campiglia Marittima e San Vincenzo

Ti potrebbero interessare:

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

La discarica deve terminare con il cono rovescio
18 Luglio 2019
In "Teoria e pratica"

In discarica gettiamoci la propaganda
24 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

SILENZI, OMISSIONI E PROPAGANDA ALL'ORIGINE DELLA CRISI DI RIMATERIA

Ora solo un sentiero stretto senza scorciatoie

Redazione

PIOMBINO 19 novembre 2019 — Nessuno può dimenticare che l'allora sindaco di Piombino ed attuale consigliere regionale **Gianni Anselmi** si sbracciava già nel 2011 a rassicurare che i problemi finanziari di Asiu era congiunturali e che la stessa azienda era un'azienda che funzionava bene.
Nessuno può dimenticare che l'allora sindaco di Campiglia **Rossana Soffritti** già nel 2015 sosteneva che Asiu era un fiore all'occhiello della Val di Cornia.
Nessuno può dimenticare che invece Asiu, già allora, aveva debiti ingenti e che l'unica discarica che aveva era ormai esaurita.
Nessuno può dimenticare che Asiu e RIMateria, al di là dei discorsi propagandistici su economia circolare, su rifiuti siderurgici e rifiuti da bonifiche, hanno inventato la vendita del 60% di azioni a privati, hanno consegnato spazi di discarica nel frattempo ampliata agli stessi privati, hanno dedicato la loro attività a rifiuti speciali provenienti da ogni dove e soprattutto hanno inventato tutto questo e pensato gli sviluppi enormi dell'attività essenzialmente per pagare i debiti accumulati.
Nessuno può dimenticare che RIMateria è un'azienda, che sostanzialmente gestisce una discarica, nella quale la proporzione tra dirigenti, impiegati e operai è sproporzionata a vantaggio degli impiegati (secondo il bilancio consuntivo 2018 44 dipendenti, di cui il 2% dirigenti, il 7% quadri, il 36% impiegati, il 55% operai).
Nessuno può dimenticare che l'elenco numerosissimo delle diffide e delle sospensioni di attività imposte a RIMateria dalla Regione testimoniano una gestione precaria e irrispettosa delle norme, il che vuol dire senza rispetto per le esigenze ambientali e sanitarie necessarie, tant'è che è la stessa Regione ad aver scritto "potenziale pericolo per ambiente e salute".

Ci fermiamo qui ma ovviamente non si può dimenticare una vastissima volontà popolare espressasi in mille modi contro un "progetto RIMateria" che amplierebbe ulteriormente e più che considerevolmente le attività di discarica.
Il non aver voluto tenere in considerazione questi chiarissimi elementi ed averli voluti offuscare in propagandistici enunciati sull'economia circolare e su RIMateria al servizio delle bonifiche del territorio ha determinato una situazione difficilissima che richiede in primis un'operazione verità, per quanto scabrosa essa possa essere.
Una diffida a realizzare una fila lunghissima di opere non fatte nel passato e di prescrizioni a cui ottemperare (a partire dalla stipula di una fideiussione che è la garanzia in mano al pubblico nel caso il privato abbia voglia di andarsene lasciando la discarica ex Asiu così come è, ad esempio), una messa in sicurezza di una zona limitrofa (la discarica abusiva LI53 piena di rifiuti siderurgici accumulati lì), chiesta da Asiu stessa e poi da RIMateria, che obbligatoriamente deve essere fatta a prescindere da tutto, una limitazione (ma su questo dobbiamo aspettare la deliberazione ufficiale della Giunta regionale toscana) nella provenienza dei rifiuti da ospitare nelle due discariche del

"progetto RIMateria" ed una altrettanto importante limitazione nella qualità dei rifiuti, i debiti ancora da pagare (nel bilancio consuntivo compaiono ad esempio debiti tributari per oltre 3 milioni di euro) ne costituiscono elementi essenziali non cancellabili.
Di fronte a tutto ciò è delittuoso utilizzare le giuste preoccupazioni dei dipendenti di RIMateria facendo spallucce e pensando di rimettere indietro le lancette dell'orologio: fateci riempire da subito la ex discarica Lucchini (prevista nel progetto RIMateria per 350.000 metri cubi e forse più) senza limiti alla tipologia di rifiuti e tutto si mette a posto, come se niente fosse successo.
Sembra questa la proposta che RIMateria ha presentato ad Asiu (la parte pubblica di RIMateria a cui è rimasto poco più del 25% di azioni) per ottenerne l'avallo e che i sindaci di Campiglia e San Vincenzo sembra aver subito sposato. In dispregio a regole, norme e senza tener conto di quel "potenziale pericolo per ambiente e salute" scritto dalla Regione. E dimenticando, i Comuni di Campiglia e San Vincenzo, che fino a qualche ora prima avevano sostenuto a gran voce la sola provenienza dei rifiuti dalla siderurgia e dalle bonifiche locali.
Che piaccia o che non piaccia, per uscire da questa intricata situazione, è un sentiero molto stretto quello da percorrere, ma non ci sono scorciatoie. Nè tantomeno soluzioni fantascientifiche come quella della "ripubblicizzazione" di RIMateria, impossibile per motivi procedurali e finanziari e, magari, anche per l'indisponibilità dei privati e, perché no, anche per una giusta prudenza dato che i guai sono stati combinati proprio da Asiu interamente pubblica.
È un sentiero

- che ha come paletti da cui non sconfinare 60 ettari all'ingresso della città che debbono essere risanati e che per questo debbono avere una destinazione urbanistica chiara e coerente con il recupero ambientale,
- che nel processo di risanamento chi ha le responsabilità non può far finta di niente,
- che c'è ancora disponibilità di uso per la discarica già autorizzata che nessuno può e vuole togliere,
- che in questo frattempo la stessa RIMateria, così come è richiesto ad ogni buon imprenditore in ogni situazione, può impiegare le sue risorse a pensare ad una riconversione produttiva invece di impegnarsi in un braccio di ferro con popolazione ed istituzioni e regole pubbliche da rispettare.

E sindacati e enti pubblici tutto questo esigano, aiutando ovviamente, nell'interesse congiunto di popolazioni e lavoratori.

Ti potrebbero interessare:

Rifiuti nel cono rovescio: per la Regione va bene
17 Aprile 2019
In "È accaduto"

Asiu specializzata in discariche per rifiuti speciali
14 Aprile 2019
In "È accaduto"

La Regione pensa Piombino come "polo dei rifiuti"
6 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Il blocco dei rifiuti sia fino a piena ottemperanza

•

PIOMBINO 19 novembre 2019 — Il Nurv "suggerisce" a RIMateria di attivare un iter per ottenere il permesso di conferire rifiuti diversi da quelli su cui il Nurv stesso esprime già parere favorevole (cumuli e siderurgici).
La Regione ha deliberato sulla base del parere del Nurv oltre ad aver emesso una nuova diffida che blocca i conferimenti fino alla verifica della effettiva messa a norma della discarica esistente.
Va sfruttato questo spazio temporale. Ad esempio: è stato intimato a Pellati di NON attivare alcun percorso in questo senso? Anche a costo di venire via?
Ed al presidente della Regione Rossi è stato ricordato che RIMateria è bravissima a fare relazioni, cronoprogrammi, piani e dichiarazioni d'intento? Ma da lì a rispettarle ce ne corre! Quindi il blocco dei rifiuti va prolungato fino a quando sarà stata verificata la messa a norma e l'effettiva ottemperanza a tutte le prescrizioni ricevute da RIMateria in questi lunghi anni.

Movimento 5 Stelle Piombino

Ti potrebbero interessare:

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

RIMateria: il parere del Nucleo è una presa in giro
7 Novembre 2019
In "Blocco note"

La Regione pensa Piombino come "polo dei rifiuti"
6 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

La giravolta dei “responsabili” Bandini e Ticciati

•

CAMPIGLIA MARITTIMA 20 novembre 2019 — “Responsabilità” è la parola chiave, siamo perfettamente d’accordo. I sindaci di San Vincenzo e Campiglia Marittima si assumono la “responsabilità” di asserire che occorre importare ancora rifiuti speciali da fuori riempiendovi la discarica ex Lucchini. Lo fanno dopo aver più volte solennemente dichiarato che il loro impegno era per la bonifica e che i rifiuti di cui si preoccupavano erano quelli già presenti e quelli prodotti ora e in futuro dalla siderurgia.

La “responsabilità” della memoria, quella non c’è mai stata. Altrimenti chi ora si dimostra pronto a dare “responsabilità” alle nuove amministrazioni eretiche di Piombino e Suvereto per il fallimento di RIMateria ricorderebbe che l’attuale devastante risultato è stato coltivato nei decenni dalle Amministrazioni PD – quelle buone – “responsabili”, è il caso di dirlo, di aver prodotto con l’Asiu una voragine di 50 milioni di

euro e di aver lasciato che la discarica di Ischia di Crociano operasse al di fuori di qualsiasi norma. Ricorderebbero Bandini e Ticciati che le amministrazioni del PD sono “responsabili” del passaggio dall’Asiu a RIMateria e dell’ingigantimento della discarica d’Ischia di Crociano con rifiuti provenienti da ovunque tranne che da Piombino in barba agli annunci sulle bonifiche.

Un’operazione che ha permesso che si glissasse elegantemente sulle “responsabilità” di chi quel buco di 50 milioni l’ha creato, ingigantito e poi riempito coi rifiuti di ogni dove.

Ora la posizione “responsabile” secondo Ticciati e Bandini è quella di sconfessare platealmente le prescrizioni della Regione sulla provenienza locale e sulla tipologia derivante dal ciclo siderurgico dei rifiuti e ripartire come se nulla fosse successo a scaricare roba proveniente da ogni dove e di varia natura nella discarica ex Lucchini, esattamente come fatto sinora a Ischia di Crociano.

Chi dovesse avallare una simile ipotesi si assumerebbe delle “responsabilità” enormi. La prima nei confronti della Regione che ha espresso con chiarezza come ciò sarebbe incompatibile con l’ambiente. La seconda nei confronti della città di Piombino che ha espresso la volontà di archiviare la stagione dell’importazione di rifiuti speciali che prefigura la realizzazione della discarica totale nel SIN. La terza nei confronti dell’intera Val di Cornia che se vuol avere in futuro un’economia sana, deve certamente bonificare il SIN ma contestualmente archiviare l’obiettivo di importare rifiuti da fuori.

Assumersi la “responsabilità” invocata da Ticciati e Bandini significa estirpare la possibilità di riconversione produttiva verso i settori economici

caratterizzanti del nostro territorio e verso gli elementi attrattivi unici e non riproducibili.

Non ci meraviglia che le Amministrazioni PD rimangano sole a volersi assumere simili “responsabilità.

Lista civica “Gruppo 2019”

Ti potrebbero interessare:

Imbroglio intercomunale, incrocio pericolosissimo
29 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

Referendum a Campiglia? Nemmeno parlarne
3 Febbraio 2019
In "Teoria e pratica"

Sovranismo comunale in vista delle elezioni
11 Gennaio 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

LA GIUNTA REGIONALE RILASCIA LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

La VIA a RIMateria con una precisazione e una falla

•

PIOMBINO 20 novembre 2019 — È stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n° 1414 del 18 novembre 2019 con la quale è stata espressa la pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativa al "progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, Comune di Piombino (LI), suddiviso nelle seguenti sezioni:

1. Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS (*Materie Prime Seconde, ndr*) nell'ambito della MISP (*Messa In Sicurezza Permanente, ndr*) autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n. 423 del 04/10/2017;
2. Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RiMateria;
3. Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni di cui al Parere del Nucleo Regionale di Valutazione n. 198 del 22 e 30/10/2019, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A)".

La deliberazione vincola la presentazione dell'istanza di autorizzazione (*si tratta dell'istanza per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ndr)* dell'intervento denominato Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53 all'ottenimento della certificazione della Messa In Sicurezza Permanente (MISP) e precisa che

- il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto, è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In particolare viene specificato, con riferimento alle prescrizioni riferite al progetto definitivo della nuova discarica sull'Area Li53, che nella stessa potranno essere accolti soltanto rifiuti siderurgici prodotti nell'area siderurgica di Piombino ivi inclusi quelli abbancati in cumuli.
La deliberazione subordina inoltre il rilascio degli atti autorizzativi relativi alle attività del progetto di cui al punto 1. (*Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP, ndr*) alla completa ottemperanza a quanto disposto con diffida/sospensione n. 18561 del 15/11/2019 del Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti ed al superamento quindi delle lamentate problematiche di maleodoranze derivanti dall'attuale attività di coltivazione condotta da RIMateria con Autorizzazione AIA 189 del 09/12/2011 rilasciata dalla Provincia di Livorno, come modificata dalla DGRT n. 761 del 01/08/2016 e dal decreto dirigenziale 5688 del 12/4/2019.

La precisazione

La Giunta regionale fa dunque proprio il parere espresso dal Nucleo regionale di valutazione dell'impatto ambientale (Nucleo VIA) aggiungendo un nuovo elemento intervenuto con la diffida e la sospensione dei conferimenti dei rifiuti in discarica avvenute successivamente (*cfr l'articolo di Stile libero Idee dalla Val di Cornia Sospensione conferimenti fino al 31 gennaio 2020, ndr*), vincolando cioè le autorizzazioni per le "Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS" alla completa ottemperanza di quanto disposto della diffida/sospensione. Una chiarificazione riguarda anche il destino della discarica prevista nell'area LI53 là dove viene precisato che "nella stessa potranno essere accolti soltanto rifiuti siderurgici prodotti nell'area siderurgica di Piombino ivi inclusi quelli abbancati in cumuli". Non era così o non era così precisamente scritto nel parere del Nucleo VIA perché, così come aveva rilevato *Stile libero Idee dalla Val di Cornia negli articoli Solo rifiuti da siderurgia locale e bonifiche?* e Quella valutazione ambientale è proprio incrinata, nel parere prima veniva detto che nella discarica prevista nella zona LI53 sarebbero dovuti andare i rifiuti speciali così come dalla concessione demaniale, che però non li limitava a quelli prodotti in loco, fossero essi da bonifiche o da attività siderurgiche, e poi veniva aggiunto "e dunque…il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgiche" e la cosa, se non chiarita, avrebbe costituito una contraddizione in termini.

La falla

Ma la decisione della Giunta regionale, facendo proprio il parere del Nucleo VIA, lascia aperta una falla non lieve nella quale, per la verità RIMateria sembra essersi già infilata o comunque abbia voglia di infilarsi. Trattando dei rifiuti da conferire nella discarica ex Lucchini (350.000 metri cubi) il Nucleo Via ha affermato che essi "potranno essere autorizzati in AIA solo in conformità agli atti di concessione in essere con l'Agenzia del Demanio e quindi con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e da attività siderurgica". E poi, molto irritualmente, aveva aggiunto: "Nel caso sia apportata modifica all'atto di concessione, con determinazione di un uso diverso da quello attuale, dovrà essere presentata richiesta di modifica della presente prescrizione ai sensi dell'art.56 della LR10/2010 per lo svolgimento delle valutazioni del caso.".

Questo l'art. 56 richiamato:

1. Il proponente può richiedere la modifica di una o più prescrizioni contenute nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di valutazione ove le medesime risultino obiettivamente inattuabili per sopravvenute e motivate ragioni di carattere tecnico gestionale o per il mutato contesto ambientale. A tal fine il proponente presenta all'autorità competente una specifica istanza di modifica delle prescrizioni interessate, allegando la documentazione necessaria a supportare tale richiesta.

2. L'autorità competente, ove a seguito di specifica istruttoria condotta consultando i soggetti com-

petenti in materia ambientale, verifichi la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente nonché la perdurante sussistenza delle condizioni di non assoggettabilità a VIA o della compatibilità ambientale del progetto, provvede alla modifica del quadro prescrittivo dei provvedimenti di cui al comma 1, assicurando comunque un analogo ed adeguato livello di tutela ambientale.
Dunque tutto dipende principalmente da RIMateria e dall' Agenzia del Demanio: nel caso venga modificata la concessione attuale in maniera tale che nella ex Lucchini possano confluire anche rifiuti non strettamente siderurgici locali la Regione prenderà in più che attenta considerazione la cosa. Altrimenti la Giunta regionale non avrebbe senza colpo ferire acquisito questa possibilità nella sua deliberazione.
Ipotesi puramente teorica? A questo punto si può rispondere negativamente.
In questi ultimi due giorni nell'incontro tra RIMateria e soci Asiu proprio di questa possibilità RIMateria ha parlato. E i sindaci di Campiglia e San Vincenzo, contraddicendo precedenti posizioni addirittura scritte per lettera alla Regione, l'hanno subito fatta propria. Oltretutto, a quel che se ne sa, si prevederebbe anche un aumento dei volumi da 350.000 metri cubi a 450.000 metri cubi e una qualità dei rifiuti 7.1.c (*rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, ndr*) esclusa nel parere del Nucleo VIA per precauzione nei confronti delle maleodoranze.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Su RIMateria un parere tecnico molto articolato
4 Novembre 2019
In "Blocco note"

Trenta giorni per osservazioni su progetto RIMateria
17 Novembre 2018
In "Leggi e normative"

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Senza discarica sulla LI53 nessuna bonifica

•

PIOMBINO 22 novembre 2019 — Se le scelte politiche passate hanno creato problemi, le scelte politiche attuali hanno il dovere di provare a risolverli ancor prima di preoccuparsi di porre sul banco degli imputati chi tali decisioni le ha assunte. Irrompere con idee utopistiche e proclami populistici a soli fini elettorali non preluderà mai ad un buon governo. È fuori di dubbio che questo è il quadro della vicenda che riguarda RIMateria; non si tratta di una vicenda societaria, i contorni sono ben più ampi. A Piombino è stato perimetrato un SIN, un'area di 900 ettari in cui i rifiuti del ciclo siderurgico hanno rialzato di sette metri il piano di campagna e sono stati ammassati abusivamente in cumuli di milioni di tonnellate. I cumuli si ergono minacciosamente dal suolo a poche decine di metri dal centro abitato ciò nonostante, la mobilitazione di massa, non avviene per chiedere la bonifica di questa atavica situazione, bensì per impedire che venga realizzato l'unico progetto per cui è in corso una procedura che prevede il risanamento e la riqualificazione di un area di 60 ettari inseriti in questo disastroso scenario. Dato che sono ormai anni che si è consapevoli di tutto ciò, perché le istituzioni in tutti i loro livelli o gli enti preposti ai controlli non hanno fatto niente? Alle stesse istituzioni oggi risulta comodo scaricare le responsabilità su chi ha rilevato tale situazione per farne impresa con investimenti imprenditoriali rivolti sì a produrre utile, ma contestualmente a ripristinare uno stato ambientalmente compatibile. Se dunque nelle bonifiche sono principalmente coinvolti i livelli politico-amministrativi ben prima che quelli aziendali come può la politica (tutta) addossare ad una azienda la responsabilità della propria incapacità di operare? E non è forse vero che opporsi in maniera aprioristica al progetto di RIMateria, senza un'analisi realistica del contesto significa mantenere uno status quo inaccettabile per la salute e per l'ambiente? Non è altrettanto vero che il progetto di RIMateria, autofinanziando il risanamento e la riqualificazione delle area nella propria disponibilità, realizza anche il risanamento economico e finanziario della gestione Asiu senza il quale gli stessi Comuni soci si troverebbero in uno stato di default? Non è altresì vero che tutti gli interventi fin qui messi in atto da RIMateria hanno ripristinato o creato i presupposti per il ripristino degli impianti ereditati in condizioni di abbandono da Asiu ed anche da Lucchini? In tre anni, è bene ricordarlo, RIMateria ha ridotto in maniera sostanziale l'incipiente debito ereditato ed ha effettuato importanti investimenti con il supporto tecnico e finanziario derivante dall'intervento degli investitori privati. Noi ci proponiamo allora di fare politica in modo diverso, senza preoccuparci di riscuotere la simpatia ed il supporto elettorale se questo deve essere ottenuto facendo leva sulle paure ed i malumori dei cittadini; il nostro intento è invece quello di mettere i cittadini nelle condizioni di operare le proprie valutazioni in maniera indipendente e ponderata. Allora non si può non dire che in assenza del progetto che insiste sull'area LI 53 che metta a disposizione spazi adeguati per la messa in sicurezza permanente dei materiali derivanti dagli interventi da effettuare sul SIN, non sarà realisticamente possibile effettuare alcuna bonifica; il conseguente fallimento di Asiu e RIMateria avrà sostanziali ripercussioni sui soci ed in ultimo si perderanno anche gli attuali 50 posti di lavoro che potrebbero aumentare con una prospettiva di più largo respiro rispetto a quella limitata al ristretto dibattito attuale. E dove allora dovrebbero essere poi reperiti i circa 12 milioni per la bonifica della LI 53 imposta dal decreto del Ministero dell'ambiente? E dove dovreb-

be essere creata la discarica per accogliere i milioni di tonnellate di rifiuti presenti nel SIN. La Regione Toscana per prima ha negato a se stessa la propria disattenzione durata anni nei quali non ha emesso alcun provvedimento che permettesse di bonificare un'area che è stato più comodo dimenticare. Non si poteva governare il progetto RIMateria invece di creare i presupposti per farlo fallire? Nell'assemblea di Asiu sono stati presentati due possibili scenari: il primo, con scadenza 2020, prevede il conferimento dei rifiuti autorizzati nel solo cono rovescio, dopo di che, per ovvi motivi di sostenibilità economica RIMateria dovrebbe essere messa in liquidazione, non sarebbe completata la messa in sicurezza delle discariche esistenti e non sarebbe bonificata la LI53, il secondo, che pare l'unica possibilità, prevede, oltre al completamento del cono rovescio, il rialzo e la riprofilatura della discarica ex Lucchini in continuità con l'attuale discarica RIMateria, e consentirebbe all'azienda di sopravvivere forse fino al 2024. Ci si auspica che almeno venga intrapresa la seconda opzione che perlomeno non lascerebbe nell'immediato 50 famiglie senza stipendio e consentirebbe il completamento della messa in sicurezza delle due discariche oltre allo smaltimento dei cumuli e la bonifica della LI53. Ma è tutto qui quello che la politica sa proporre? Il piano industriale di RIMateria era nato pensando alla gestione dei rifiuti non solo in termini di smaltimento, ma anche di riciclo; a quest'ottica è necessario tornare, con la consapevolezza che non solo lo smaltimento è capace di creare redditività garantendo investimenti in grado di tutelare la salute pubblica nel senso più ampio e concreto del termine. Nel frattempo non si può pensare di osteggiare il conferimento di rifiuti dal mercato necessario a produrre la finanza che garantisca tutti gli interventi ambientali previsti per la chiusura delle attuali discariche e per la gestione dei percolati e del biogas prodotti. Noi ci auspichiamo e ci adopereremo perché possano cessare i giochi di potere e gli scarichi di responsabilità, nella consapevolezza che la politica non può delegare i problemi, ma deve servirsi del mezzo societario, mettendolo in condizione di conseguire il risanamento, lo sviluppo economico ed il lavoro, il miglioramento della qualità della vita e della salute del territorio. Realtà non molto lontane da noi come quelle di Rosignano o di Peccioli ci dovrebbe far pensare, così come dovrebbe farci riflettere la decisione politica di allontanare, a favore di altri, la gestione dei rifiuti solidi urbani dal nostro territorio. E perché non si è mai parlato delle possibili compensazioni di cui potrebbero beneficiare i cittadini in termini di servizi ed infrastrutture realizzati con la ricchezza generata da un'attività ambientalmente compatibile e rispettose della salute? Per parlare di ambiente o di economia circolare occorre avere la necessaria cognizione di causa che consenta di trovare anche in situazioni complesse i risvolti positivi per la collettività. Auspichiamo quindi un confronto serio e costruttivo nelle sedi istituzionali deputate e ricordiamo, senza vena polemica, che proseguendo sulla strada sbagliata, insieme a RIMateria i primi a saltare sarebbero i Comuni azionisti, i posti di lavoro e cosa ancor più importante, la tutela della salute pubblica.

ITALIA VIVA VAL DI CORNIA ELBA COMITATO CRESCITA

Ti potrebbero interessare:

Il Partito Democratico abbandonato rimane solo
2 Dicembre 2018
In "Lettere"

Enrico Rossi ovvero dopo le urla il nulla
1 Novembre 2019
In "È accaduto"

Cassa integrazione a JSW fino a ottobre 2020
26 Novembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria è una calamità per il nostro territorio

•

PIOMBINO 23 novembre 2019 — La SpA RIMateria non è il problema. Non è nemmeno la soluzione: è una calamità per il nostro territorio. E per quanto sia difficile, dobbiamo avere il coraggio e la forza di fermarla adesso.

Le sue prime vittime sono stati i lavoratori: quelli di Asiu che nel 2015 invece di passare a SEI Toscana furono costretti ad entrare nella nuova società, sobbarcandosi i lavori più ingrati e continue preoccupazioni circa il loro futuro lavorativo. Le altre vittime siamo tutti noi: in primo luogo i cittadini di Colmata e dintorni: l'intero territorio è stato penalizzato dall'inquinamento dell'aria, della falda superficiale e del mare. Tanto più che la discarica è da sempre stata condotta fuori norma, come dimostrano le sei diffide, il sequestro, le fermate ripetute dei conferimenti, le indagini della Direzione Distrettuale Antimafia, le vicissitudini giudiziarie in corso, i dubbi non fugati dalle inchieste parlamentari ecc.

Il disastro che abbiamo davanti era prevedibile: il primo progetto sbandierato nei Consigli comunali e sui giornali non aveva alcuna possibilità di successo e fin da subito la SpA ha agito in modo molto più "realistico", investendo pochissimo sulla messa a norma e cercando di fare profitti portando in discarica rifiuti provenienti da tutta Italia. Perché il vero progetto era questo: nascondere il fallimento di ASIU, fare discarica e mettersi sul mercato nazionale dei rifiuti per fare profitti.

Valerio Caramassi dichiarava nel 2015: "*…Sales… adesso hanno una grande opportunità, visto che le concessioni scadono nel 2018, devono avvicinarsi al mondo del riciclo e entrare anche loro in Tap, o in una "newco" di cui dovrebbero far parte Asiu, Aferpi, Sales e le altre aziende del territorio…*", ed ancora: "*…l'utilizzo dell'impianto Tap è decisivo per il risanamento di Asiu. Lo abbiamo, funziona, dà risposte ed è un'opportunità. Se non si sceglierà di percorrere questa strada, andrà comunque trovata una soluzione alternativa. Ma la troverà qualcun altro, perché nel caso sono pronto a riconsegnare le chiavi e andare a fare altro. Il mio mandato è questo…*".

Niente di tutto questo è avvenuto: le cave hanno visto rinnovare le concessioni, anzi hanno visto aumentare i volumi a disposizione, né Sales, né Rebrab, né Jindal hanno comprato le azioni RIMateria più volte offerte, in nessun Accordo di Programma è previsto l'obbligo di utilizzare la discarica di RIMateria, la Tap non è stata riattivata. Invece del riciclo con la riattivazione della Tap, delle bonifiche e del rispetto del principio di prossimità, Caramassi ha in realtà attuato l'opposto del mandato avuto dai Comuni. Ma non si è dimesso, anzi, ha messo la SpA RIMateria in mano ai privati con il pieno appoggio del Comune di Piombino, l'ha fatta funzionare fuori norma importando rifiuti da fuori.

Nel 2015 Asiu era una azienda fallita: debiti per circa 20 milioni, mancato accantonamento dei circa 10 milioni necessari per la chiusura, impianti in condizioni pietose, altri inutilizzati, fermi da anni e taluni mai utilizzati. Onestà avrebbe portato chiunque a dichiarare il fallimento, ad ammettere gli sbagli fatti, a pagarne le conseguenze politiche ed economiche e ad iniziare a porvi rimedio.

Questo era possibile perché, lo ripetiamo, dal 2015 i rifiuti urbani sono gestiti da SEI Toscana e vanno a Grosseto, la discarica di Ischia di Crociano non serviva più.

Ma per cercare di far sparire il debito Asiu hanno inventato RIMateria.
Le promesse di Caramassi sono le stesse oggi ripetute dal consigliere regionale PD: fare le bonifiche e mettersi al servizio delle industrie del territorio. Questa era l'aspirazione di Asiu, che non ci è mai riuscita. Non è riuscita neanche a bonificare la vecchia discarica di Poggio ai Venti e l'area di Città Futura, si è fatta affidare l'incarico per poi rinunciarvi ammettendo la propria incapacità.
Oggi si giustifica l'ampliamento di RIMateria con 2.850.000 metri cubi con le stesse irrealizzabili promesse: sarà al servizio delle bonifiche e delle industrie locali. Cosa è cambiato oggi per rendere possibile quello che in decenni non è mai stato realizzato? Oggi la situazione è anche più difficile.
Una volta ottenuti i nuovi spazi non sarà colpa di nessuno se non sarà possibile mantenere le promesse fatte e di nuovo non sarà possibile fermare il progetto. Non vi sembra una storia già vista?
Nessuno parla di alcuni dati incontrovertibili.

1. Si parla di allontanare la discarica che dovrebbe sorgere sulla LI53 dal centro abitato spostandola di poche decine di metri? È questo il modo con cui si intende tutelare la salute dei cittadini? Si dimentica che i 350.000 metri cubi con cui vogliono rialzare la ex-Lucchini (che è il primo passo del nuovo progetto) ed il suo appoggio in sormonto con la discarica attuale sono comunque a meno di 500 metri da abitazioni civili! Si dimentica che il telo dell'attuale discarica ha molto probabilmente subito delle lacerazioni attraverso cui il percolato può inquinare la falda e quindi i fossi ed infine il mare: su questo punto ARPAT ha chiesto di ripetere varie indagini e studi idrogeologici (questa è una delle richieste contenuta nella ultima diffida).
   Il terreno non è omogeneo: siamo sopra una vecchia palude, con un riporto antropico dove scorre una falda superficiale a due passi dal mare. Quando è stata scelta la zona per costruirvi la discarica è stato fatto un errore ed oggi vogliamo raddoppiarla? Dovremmo togliere i rifiuti presenti e non portarvene degli altri. Fra l'altro molti studi scientifici dimostrano che il mare si sta velocemente rialzando e potrebbe tornare a ricreare quella palude: vogliamo lasciare un territorio con questo enorme problema a chi verrà dopo di noi?

2. Si afferma che la discarica servirà a fare le bonifiche e a ricevere i rifiuti industriali non riciclabili della auspicata ripresa dell'attività siderurgica. Ma:
   — vi è una sproporzione enorme tra i volumi richiesti e le reali necessità della bonifica e degli eventuali rifiuti industriali;
   — si confonde la bonifica con la messa in sicurezza operativa;
   — le "bonifiche" di Dalmine, Enel, eccetera, sono andate e stanno andando avanti senza RIMateria;
   — Invitalia ha ritenuto difficilmente realizzabile la messa in discarica dei cumuli della 36 ettari per i costi altissimi, costi ugualmente alti per il riciclo: la soluzione più fattibile è quella di ricoprirli impermeabilizzandoli e lasciarli dove sono qualora le caratterizzazioni che saranno fatte (e per le quali passerà molto tempo) escluderà la loro pericolosità;
   — Rebrab prima e Jindal oggi prevedono solo tombatura ed interdizioni di zone e nessuno ha contestato tale modo di procedere per la messa in sicurezza dello stabilimento;
   — il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato che il 45 % del SIN di Piombino non necessita più di nessun intervento.
   Di tutto questo, chi parla genericamente di "bonifiche" non dice niente: questo perché è solo la vuota parola magica da sventolare davanti al naso dei creduloni (NOI) che, se già ci sono cascati una volta, perché non dovrebbero farlo ancora?

Se anche venissero fatti i forni elettrici, questi non produrranno rifiuti che in percentuale minima: nell'ottica dell'economia circolare le scorie dei forni elettrici oggi sono inerti che vengono venduti.
Una discarica al servizio delle bonifiche non può che essere una discarica ad esse collegata: la sua ubicazione deve essere ambientalmente compatibile, le sue dimensioni sono determinate dai lavori

di bonifica e deve accogliere solo quanto di non riciclabile proviene dalla bonifica del territorio. Una discarica di questo tipo può essere gestita solo dal pubblico.
Una discarica gestita da privati ha un diverso scopo: fare profitto. La sua ubicazione è quella economicamente più conveniente, le sue dimensioni sono le massime possibili, la sua vita sarà la più lunga possibile, i rifiuti saranno quelli che la legge nazionale permette per quel tipo di discarica senza altra limitazione e ovviamente la gestione punterà al massimo risparmio possibile per quanto attiene ai presidi ambientali.
Se davvero volessimo far partire le bonifiche dovremmo pretendere l'esecuzione di quelle che competono al pubblico, Comune di Piombino e Stato: la bonifica di Poggio ai Venti e Città Futura, la messa in sicurezza della falda e la rimozione dei cumuli.
Vogliamo fare partire le bonifiche? Bene, allora non assecondiamo ogni richiesta di Jindal e cominciamo a pretendere che metta in sicurezza gli impianti inutilizzati (come la cokeria), non accettiamo progetti che prevedono semplicemente l'interdizione di ampie zone in concessione, non accettiamo la tombatura e pretendiamo la rimozione dei rifiuti dove le percentuali degli inquinati nel terreno superano centinaia di volte i limiti!
Lo sviluppo di RIMateria porterà altri milioni di metri cubi di rifiuti nel SIN, altro che bonifiche!
Se vogliamo "riqualificare" RIMateria prima di qualsiasi piano industriale è indispensabile ricondurla sotto il controllo pubblico, fra l'altro solo in questo modo lo Stato potrà eventualmente affidarle e finanziare direttamente i lavori da compiere nel SIN.
La discarica di RIMateria deve fermarsi al cono rovescio! Concedere il rialzo della ex-Lucchini apre al conferimento dei rifiuti da fuori, permette ai privati di rimanere e di proseguire con il loro piano.
La nuova amministrazione comunale non dà messaggi chiari. Prima delle elezioni aveva promesso molte cose a proposito di RIMateria: trasparenza, Colmata centro abitato, carotaggi, monitoraggio tramite molteplici centraline, variante urbanistica, nessun ampliamento oltre gli spazi autorizzati. In realtà:

- Colmata è stata dichiarata centro abitato solo in parte e questo permette a RIMateria di spostare poco più in là la discarica sulla LI53 e rispettare formalmente i 500 metri;
- sono state eliminate le assemblee mensili di RIMateria, e da parte sua l'Amministrazione non ha mai organizzato una assemblea pubblica su questo o altri temi;
- gli ultimi comunicati stampa sono ambigui e difficilmente interpretabili;
- è una nostra impressione o quando parla con il Comitato di Salute Pubblica l'Amministrazione usa un linguaggio e quando parla con i lavoratori di RIMateria un altro?

I provvedimenti hanno valore se fatti al momento opportuno: i carotaggi, che possono dare una visione diversa della discarica a seconda di cosa vi è finito dentro, avrebbero dovuto essere eseguiti molto prima di dicembre (termine entro il quale i privati ritirarsi da RIMateria), ma ancora non ne sappiamo nulla. La variante urbanistica non è stata ancora neanche adottata e non sarà possibile approvarla in tempo. Ma la cosa più grave è che si sta prendendo in considerazione l'ipotesi del rialzo della ex-Lucchini assecondando la richiesta dei privati e venendo meno alla chiara promessa fatta in campagna elettorale: limitare la discarica ai soli spazi autorizzati!
Deve essere chiaro a tutti che la ex Lucchini una volta autorizzata servirà solo e soltanto agli interessi dei privati.

Non si potrà imporre sulla ex-Lucchini il solo conferimento di rifiuti di origine siderurgica: il Nurv, la stessa Regione Toscana e il Demanio hanno già dato la loro disponibilità ad accettare una tipologia di rifiuti diversa, anche se a basso contenuto organico. Hanno addirittura indicato il percorso per renderlo possibile! Nessuno potrà obbligare Pellati o Asiu a non procedere in questo senso!
I privati, dopo avere "bonificato" la LI53 lasceranno che ci venga fatto sopra un parco? Ridicolo!
I soldi per togliere i cumuli dalla LI53 li darà lo Stato? Impossibile perché il terreno è in concessione alla SpA RIMateria e spetta solo a lei bonificarlo.
Pellati afferma che se la discarica si fermerà al cono rovescio e se nella ex-Lucchini non possono mettere rifiuti da fuori RIMateria fallisce. Ebbene, questo progetto scandaloso avrebbe dovuto fallire già molto tempo fa: se non è fallito è perché è stato tenuto politicamente in piedi a dispetto di tutte le norme e di tutte le prescrizioni di tutela ambientale.
Fermare RIMateria anche a costo di farla fallire farà in modo che i privati esercitino il diritto di recessione prima di dicembre: questo dobbiamo rendere possibile. Una volta eliminati i privati si potrà trovare la soluzione per i lavoratori, che non devono pagare sulla loro pelle gli errori di una gestione scellerata, e per rendere possibile la bonifica dei 60 ettari che ha in concessione.
Non è fantascienza mandare via i privati, fantascienza è pensare di utilizzare RIMateria per fini diversi dalla ricerca del massimo profitto e quindi dall'importazione di rifiuti dal mercato nazionale.
Se RIMateria fallisce cosa succederà ai lavoratori?
Una parte di essi rimarrebbe nell'azienda sotto il controllo pubblico, rifinanziata dal Comune e dalla riscossione delle fideiussioni, per la sua messa norma ed il controllo. Questi lavori si protrarranno per anni. Una parte potrà essere impiegata in SEI Toscana. Ci auguriamo che il grande e inspiegabile sovrannumero di amministrativi rispetto agli operai non costituisca un ostacolo insormontabile al loro reimpiego.
Resterà il problema delle bonifiche: l'area in concessione a RIMateria è nel SIN e dunque tornerà allo Stato, che dovrà come prevede la legge con finanziamenti e progetti reali.
Starà a tutti noi pretendere di fare di Piombino un caso nazionale per realizzare le bonifiche ed il rilancio di tutti i settori economici. Non ci sono scorciatoie, specialmente se comportano far gestire la situazione ai privati.
Queste dunque sono le richieste che facciamo al Comune e alla Regione:

1. Il Comune mantenga quanto promesso in campagna elettorale: nessun aumento di spazi di discarica da dare ai privati oltre quelli autorizzati. La discarica si ferma al cono rovescio già autorizzato;
2. Il Consiglio Comunale scriva una lettera al prefetto, ai NOE, all'Arpat, all'ASL, alla Regione Toscana in cui si chiede di non riprendere i conferimenti fino a quando la discarica non sia messa a norma; non si continui ad accontentarsi di crono-programmi e promesse mai mantenute (come dimostrano le ripetute diffide relative sempre alle stesse prescrizioni mai attuate);
3. Il Consiglio Comunale chieda ad Asiu di non votare a favore di qualsiasi iniziativa che permetta il rialzo della ex-Lucchini e la sua coltivazione con rifiuti provenienti da fuori;
4. Esecuzione immediata dei carotaggi, sotto controllo ARPAT, su tutta la discarica per scoprire se esistono pericoli derivati dai conferimenti di rifiuti pericolosi che potrebbero esservi stati conferiti dalla ditta Lonzi-RaRi indagata per traffico illecito di rifiuti pericolosi. Due terzi circa dei volumi del rialzo della discarica sono formati dai rifiuti forniti da quella ditta;

5. Messa a punto di un sistema di monitoraggio formato da un minimo di tre centraline controllate da ARPAT e capaci di analizzare i vari componenti del biogas che fuoriesce dalla discarica. Adozione di un provvedimento del Comune che permetta di intervenire immediatamente sospendendo i conferimenti dei rifiuti in caso di sforamenti dei limiti previsti;
6. Immediata messa norma della discarica: realizzazione delle opere per la gestione delle acque meteoriche e copertura della discarica esaurita; collegamento di tutti i pozzi di aspirazione del biogas al sistema di recupero energetico, ecc.
7. Inizio della bonifica della LI53 in concessione a RIMateria. I cumuli potranno essere riciclati in loco per eseguire la messa in sicurezza dell'area riattivando la TAP e quanto non riciclabile potrà essere conferito negli spazi già autorizzati. In questo modo il "cono rovescio" sarà utilizzato per le bonifiche e non come sta già avvenendo per i rifiuti che commercializzano Unirecuperi e Navarra. La LI53 bonificata non sia utilizzata per la costruzione della nuova discarica!
8. Per realizzare il punto 7 il Consiglio Comunale deve dare velocemente seguito alla adozione della variante urbanistica che impedisce l'uso dell'area LI53 per costruirvi una discarica;
9. Si chiarisca se le fideiussioni che garantiscano la gestione regolare nel tempo della discarica sono state pagate. Si chiarisca se il Comune di Piombino è coobbligato al loro pagamento ed a quali condizioni si è eventualmente impegnato. Si porti a conoscenza del Consiglio Comunale del perché il bilancio 2018 di Rimateria si è chiuso con un deficit di oltre due milioni di euro, si renda noto il bilancio ASIU.

Gruppo Resistenza contro Piombino polo di rifiuti
*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

RIMateria: "Rifiuti siderurgici locali non bastano"
18 Novembre 2019
In "Blocco note"

Ecco s'avanza un' aggiudicazione provvisoria
13 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Discarica di RiMateria: le responsabilità politiche
28 Maggio 2018
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA IN CONSIGLIO COMUNALE LUNEDI'

Da zona per smaltimento rifiuti a parco pubblico

•

PIOMBINO 23 novembre 2019 — All'ordine del giorno della riunione del Consiglio comunale di Piombino di lunedì prossimo c'è un punto che, al di là della dizione asettica "**Variante al vigente Regolamento Urbanistico sottozona F6 – Ischia di Crociano**", ha un'importanza decisiva per gli assetti territoriali di Piombino e della Val di Cornia: è la trasformazione dell'area attualmente destinata dal Regolamento urbanistico a "aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate" a "Parco pubblico urbano", già annunciata nella mozione approvata dal Consiglio comunale il 18 ottobre 2019.
Si tratta dell'intera area attualmente occupata da discariche un tempo per rifiuti urbani, poi per rifiuti urbani e speciali ed oggi solo per rifiuti speciali.

Area soggetta a variante urbanistica

L'area su cui sorge il polo di smaltimento rifiuti di Ischia di Crociano avente destinazione urbanistica "F6" comprende allo stato attuale:

1. un impianto per il trattamento dei rifiuti parzialmente dismesso;
2. un corpo di discarica per rifiuti urbani e speciali che ha raggiunto il limite di capacità;
3. una discarica per rifiuti industriali chiusa e messa in sicurezza, antistante l'impianto per la saldatrice rotaie lunghe;
4. una discarica per rifiuti industriali chiusa adiacente la discarica per rifiuti urbani e speciali indicata al punto 2;
5. un'area, definita come LI53, già usata come discarica abusiva di rifiuti siderurgici, che chiude a sud il complesso degli impianti;
6. un'area già destinata ad impianti per il trattamento dei rifiuti provenienti dal ciclo siderurgico.

Impianti che insistono nell'area soggetta a variante urbanistica

L'attuale Regolamento Urbanistico classifica la zona come "**F6 aree e attrezzature per la rac-**

colta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate" stabilendo che "*Tali zone comprendono le aree e gli impianti di trattamento dei rifiuti civili e industriali di Ischia di Crociano, collocati all'interno della grande zona industriale di Piombino. In coerenza con le previsioni del Piano Provinciale dei Rifiuti sono ammessi tutti gli interventi impiantistici e di nuova edificazione necessari al funzionamento ed al potenziamento della discarica*".
La deliberazione proposta al Consiglio comunale trasforma la classificazione della zona che diventa "**Fg Parco pubblico urbano (D.M. n. 1444/68 art. 3, lett. c)**" attribuendole la seguente destinazione: "*Le zone di parco pubblico urbano sono costituite da ambiti all'interno o in prossimità degli abitati, riservati ad attività di tempo libero, motorie, ricreative, culturali, sociali.*
…
L'attuazione dei parchi urbani avviene mediante piano attuativo di iniziativa pubblica o privata, o comunque mediante progetti di iniziativa pubblica, nel quale saranno precisati la disposizione e la tipologia e le funzioni dei nuovi fabbricati eventualmente ammessi e gli interventi di recupero delle costruzioni presenti nelle zone di parco urbano.
Il piano attuativo -od il progetto- preciserà gli accessi, i parcheggi, i percorsi pedonali e ciclabili, le aree di sosta, la vegetazione, i servizi confacenti all'uso del parco stesso".
La finalità della variante è quella di

- mettere le stesse aree in sicurezza sotto il profilo della tutela della salute dei cittadini,
- mitigarne lo sfavorevole impatto visivo,
- favorire il risanamento ambientale di un'area che, per le sue dimensioni (*si tratta di circa 60 ettari, ndr*), assume valore sovracomunale.

Quella sottoposta all'adozione è, secondo la legge regionale sull'assetto del territorio, una "variante semplificata" con conseguente riduzione a 30 giorni del periodo di pubblicazione e acquisizione dell'efficacia della variante, a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto, qualora durante i 30 giorni di pubblicazione non siano pervenute osservazioni. Nel caso di osservazioni si dovrà pronunciare di nuovo il Consiglio comunale. Comunque con l'adozione della variante scatteranno le cosiddette norme di salvaguardia che non permetteranno interventi che siano in contraddizione con la variante adottata.
Ci si può naturalmente chiedere se una simile variante fin dalla sua adozione può bloccare l'attuazione di autorizzazioni già rilasciate come, nel nostro caso, Autorizzazioni Integrate Ambientali o Decreti ministeriali per la messa in sicurezza.
Simili autorizzazioni non sono annullate dalla variante che anzi debbono essere portate a termine da chi ne è titolare. Nel nostro caso si tratta della Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica ex Asiu, comprendente anche il cosiddetto "cono rovescio" per 140.000 metri cubi di rifiuti speciali, e della Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica ex Lucchini esaurita. Di entrambe le Autorizzazioni Integrate Ambientali è titolare RIMateria. Ad esse si aggiunge la messa in sicurezza (MISP) dell'area definita LI53 autorizzata con decreto ministeriale. Anche di essa è titolare RIMateria.
Ciò che non potranno essere realizzate sono ampliamenti o nuove discariche nell'area ex Lucchini e nella LI53 dato che dovrebbero essere autorizzate con Autorizzazioni Integrate Ambientali che, con una destinazione urbanistica quale quella sottoposta all'adozione in Consiglio comunale, è ben

difficile che possano essere rilasciate.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Con una mano si pianifica con l'altra si accumula
6 Marzo 2019
In "Sotto la lente"

Non sono più rifiuti urbani, sono rifiuti speciali
27 Dicembre 2015
In "È accaduto"

Variante Wecologistic: quale la procedura giusta?
2 Febbraio 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

In discarica gettiamoci la propaganda

•

PIOMBINO 24 novembre 2019 — Nei giorni scorsi sono emerse importanti novità riguardanti la vicenda di RIMateria, che ci portano a intervenire sulla stampa e a rivolgerci al sindaco **Francesco Ferrari** e al Consiglio comunale, che si riunirà lunedì 25 novembre, perché decidano una volta per tutte cosa vogliono farne di RIMateria.
Il sindaco e l'assessore **Carla Bezzini** hanno inspiegabilmente lasciato aperta l'assemblea di Asiu dello scorso 18 novembre, senza prendere posizione riguardo alle prospettive illustrate dal presidente **Francesco Pellati**, nominato dallo stesso Ferrari alla guida della società. L'amministrazione comunale dichiara la necessità di ulteriori approfondimenti per valutare le implicazioni e le conseguenze dei diversi scenari, nella consapevolezza che terminare l'attività di RIMateria con lo sfruttamento del solo "cono rovescio" non consentirebbe alla società di portare a termine il risanamento dell'intero sito, inclusa la messa in sicurezza dell'area LI53.
Ci rivolgiamo al sindaco, alla giunta e ai consiglieri chiedendo, in occasione del Consiglio comunale del 25 novembre, di affrontare le questioni emerse in questi giorni, nella consapevolezza che la variante urbanistica per l'area LI53 e per l'area dove insiste l'impianto di trattamento dei rifiuti speciali, attualmente fermo, proposta all'ordine del giorno, come dichiarato anche da autorevoli membri della giunta, è meramente un atto politico, non in grado di risolvere le problematiche emerse.
Il sindaco dichiara che serve "un nuovo punto di vista". Bene, ci illustri con numeri e tempi certi quale sia la prospettiva dell'amministrazione per il futuro di RIMateria. Si confronti con le diverse forze politiche, con le associazioni e con la città, tutta, che assiste a questo dibattito, schiacciata fra scenari apocalittici e volontà di approfondire con razionalità.
Noi chiediamo di aprire una discussione seria, franca e costruttiva, provando a tenere insieme il rigido rispetto per la salute dei cittadini, la necessità di assicurare una prospettiva virtuosa per il riciclo dei rifiuti in un'area industriale e l'esigenza di garantire un futuro ai lavoratori di RIMateria, cui va tutto il nostro sostegno.

Associazione a Sinistra

Ti potrebbero interessare:

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019
In "È accaduto"

Ancora sospesa vendita azioni RIMateria
20 Dicembre 2018
In "È accaduto"

Per Asiu Pellati a RIMateria, solo Ticciati si astiene
23 Settembre 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Adottata la variante a “Parco pubblico urbano”

•

PIOMBINO 25 novembre 2019 — Il Consiglio comunale di Piombino ha approvato la deliberazione con la quale è stata adottata la variante urbanistica con la quale è stata data alla zona delle discariche di Ischia di Crociano la destinazione d’uso “**Parco pubblico urbano**” così definita “*Le zone di parco pubblico urbano sono costituite da ambiti all’interno o in prossimità degli abitati, riservati ad attività di tempo libero, motorie, ricreative, culturali, sociali.*

…

L’attuazione dei parchi urbani avviene mediante piano attuativo di iniziativa pubblica o privata, o comunque mediante progetti di iniziativa pubblica, nel quale saranno precisati la disposizione e la tipologia e le funzioni dei nuovi fabbricati eventualmente ammessi e gli interventi di recupero delle costruzioni presenti nelle zone di parco urbano.

Il piano attuativo -od il progetto- preciserà gli accessi, i parcheggi, i percorsi pedonali e ciclabili, le aree di sosta, la vegetazione, i servizi confacenti all’uso del parco stesso”.

La precedente destinazione era "**F6 aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate**".
I contenuti della variante possono essere letti nell'articolo di *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* Da zona per smaltimento rifiuti a parco pubblico.
Hanno votato a favore tutti i gruppi della maggioranza, ha espresso un voto contrario Rifondazione comunista, sono usciti dall'aula al momento del voto il gruppo del Partito Democratico e quello di Anna per Piombino, si sono astenuti i consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Adesso la variante sarà pubblicata per trenta giorni nel corso dei quali potranno essere presentate osservazioni su cui il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi, approvando così in maniera definitiva la variante, entro il 30 giugno. In questo stesso periodo di tempo il Comune di Piombino dovrà avviare il procedimento del nuovo piano operativo che andrà a sostituire il Regolamento urbanistico decaduto. Lo ha stabilito la legge regionale 22 novembre 2019 n. 69, appena pubblicata, che così scrive all' Art. 58:
Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014.Modifiche all'articolo 222 della l.r. 65/2014
1. Al comma 2 bis dell'articolo 222 della l.r. 65/2014 le parole: "Nei cinque anni successivi all'en-

trata" sono sostituite dalle seguenti: "Entro cinque anni dall'entrata"; le parole: "ed approvare" sono soppresse; alla fine dell'articolo sono aggiunte le parole: "Le varianti adottate sono approvate entro la data del 30 giugno 2020, a pena di decadenza e comunque a condizione che il comune avvii il procedimento del nuovo piano operativo prima dell'approvazione delle varianti medesime.".

Comunicato del Comune di Piombino

"Mentre il Consiglio comunale era chiamato a decidere su un provvedimento cruciale per la vicenda RIMateria, i consiglieri del Pd uscivano dall'aula. Ancora una volta hanno dimostrato che la loro priorità non è la salute dei cittadini e il futuro della città".

Con queste parole il sindaco **Francesco Ferrari** commenta la scelta dei consiglieri di opposizione riguardo il punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi, lunedì 25 novembre, riguardo la variante urbanistica di RIMateria. Il provvedimento è stato adottato con una maggioranza compatta che ha votato si, **Fabrizio Callaioli** (Rifondazione comunista) contrario e il M5s astenuto.

La destinazione d'uso dell'area di RIMateria cambierà da "aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate" a "parco pubblico urbano". L'intervento interesserà la ex Asiu ormai esaurita, la ex Lucchini, la ex Lucchini messa in sicurezza, la LI53 su cui poggiano i cumuli abusivi di rifiuti siderurgici e le aree dove insiste quel che rimane degli impianti Tap.

"Ci prendiamo la completa responsabilità, nel bene e nel male, del provvedimento votato oggi in Consiglio: se il Pd è uscito dall'aula per paura delle possibili conseguenze dell'atto che abbiamo votato si ricordi che non è della variante che deve aver paura, casomai delle responsabilità politiche che hanno nei confronti della città e dei cittadini, dei danni all'ambiente, del nulla che è stato messo in campo dopo per risollevare le sorti della città. Intanto, la procedura di variante va avanti nei tempi e nei modi previsti dalla legge: oggi l'adozione, poi valuteremo eventuali osservazioni e successivamente si procederà all'approvazione. Credo che il no dell'amministrazione comunale al progetto di raddoppio della discarica sia ormai chiaro: questo atto, come il riconoscimento di Colmata e Montegemoli come centri abitati, è uno degli strumenti che abbiamo a disposizione per contrastarlo. Ovviamente, questa operazione sarà affiancata dal lavoro di pianificazione puntuale che ci accingiamo a fare con la correzione del Piano strutturale prima della sua definitiva approvazione. Questa variante non è solo un provvedimento utile a contrastare il progetto di raddoppio per la discarica di Ischia di Crociano, è il primo passo di un percorso per ripensare il futuro di Piombino".

Trasformare la destinazione d'uso di un'area attualmente occupata da una discarica, che comporta gravi disagi ed è potenzialmente pericolosa per la salute dei cittadini, per trasformarla in verde pubblico rappresenta il segnale di discontinuità di cui la città ha bisogno. Piombino, checchè ne voglia dire il Pd, si stava trasformando in un polo dei rifiuti. Piombino è già un Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche: ha già sofferto, e soffre, per le gravi conseguenze ambientali che la presenza dell'industria pesante ha causato. Non possiamo permettere che a questo retaggio si aggiunga anche l'ampliamento di una discarica non a norma che crea gravi disagi alla città. Per uscire da questa impasse dobbiamo guardare ai problemi della nostra città con occhi nuovi, affrontarli con un approccio unitario: solo così potremo coinvolgere le istituzioni in questa opera di risanamento del territorio".

Comunicato del Gruppo Consiliare PRC Comune di Piombino e del Circolo di Piombino di Rifondazione Comunista

Votiamo NO a questo atto di propaganda inutile E BASTA.

Votiamo NO ad una variante scritta a meno di un mese dalla scadenza del bando, portata ad un

Consiglio comunale fatto a due giorni dalla fine di tutto.
Perché si è aspettato tutto questo tempo? Cosa aspettava l'amministrazione? Che non si potesse più fare nulla? Che non si pestasse i piedi a qualcuno?
Perché nella variante viene inserita la TAP e si lascia fuori Wecologistic? Così da smantellare quel che resta del pubblico (e bloccare il piano folle delle cave di Campiglia) e far lavorare in regime di monopolio un privato?
Perché non si è seguita l'unica strada seria e possibile dei CONTROLLI e CAROTAGGI? Sarebbe stata l'unica possibilità per ripubblicizzare quella discarica e poter avere democraticamente il diritto di scegliere di quell'area. Perché ricordiamoci che un'azienda in un territorio sopravvive soltanto se i cittadini e l'amministrazione sono disposti ad accettarla.
Invece si sceglie di PRENDERE IN GIRO i piombinesi col miraggio di un PARCO PUBBLICO inattuabile, perché non si ha né LA FORZA né LA VOLONTÀ di opporsi realmente a questo disegno che è: Piombino città dei rifiuti. La propaganda forse rende più della coerenza, ma questa città ha pagato molto, troppo in termini di inquinamento e salute ed è arrivato il momento di finirla coi giochetti e il rimpallo delle accuse.
Non facciamoci fregare dalla storiellina della variante: NO al raddoppio, SI alla ripubblicizzazione.

Ti potrebbero interessare:

Da zona per smaltimento rifiuti a parco pubblico
23 Novembre 2019
In "News dal territorio"

Adottata variante al Regolamento Urbanistico
11 Gennaio 2019
In "Lettere"

Modificato il piano di lottizzazione dei Pozzetti
7 Maggio 2016
In "Senza categoria"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

DEBITI GIU' CON BANCHE E FORNITORI, SU CON STATO E REGIONE

Rifiuti su rifiuti, debiti su debiti per Asiu e RIMateria

•

PIOMBINO 26 novembre 2019 – Ciò che più colpisce è l'entità dei debiti tributari: 875.147 euro per Asiu e 3.305.834 euro per RIMateria (in totale 4.180.981 euro) al 31 dicembre 2018 per le sole passività per imposte certe e determinate. Debiti tributari significa debiti per IRES, debiti per IRAP, debiti per IVA, debiti per la Tassa regionale sui conferimenti di rifiuti in discarica, debiti per IMU.
Dal 2016 al 2018 i debiti tributari sono passati da 3.185.315 euro a 4.180.981 euro mentre quelli complessivi sono passati da 22.059.765 euro a 16.893.918.
Nel 2016 nella voce debiti tributari erano iscritti debiti per imposta IRES pari a 201.433 euro, delle ritenute d'acconto operate su lavoro autonomo e dipendente pari a 81.622 euro, debiti per imposta IRAP pari a 45.846 euro, debiti per IVA per 269.459 euro, debiti verso la Regione Toscana per la Tassa sui conferimenti di rifiuti in discarica per 1.198.479 euro e debiti per IMU per 14.248 euro.
Nel 2017 nella voce debiti tributari erano iscritti debiti per imposta IRES competenza 2017 pari a 774.969 euro, delle ritenute d'acconto operate su l dipendente pari a 103.424 euro, debiti per imposta IRAP competenza 2017 pari a 275.879 euro, debiti per IVA per 669.687 euro, debiti Toscana per la Tassa sui conferimenti di rifiuti in discarica per 862.047 euro e debiti per IMU per 80.260 euro.
Ciò è avvenuto quando, sempre dal 2016 al 2018,

- i debiti verso banche sono diminuiti passando da 6.106.695 euro a 1.142.510 euro,
- i debiti verso fornitori da 3.561.986 a 2.353.854 euro,
- altri debiti (nei bilanci non è specificata la natura) passavano da 3.075.867 euro a 4.131.516 euro.

RIMateria S.p.A. E Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A. (Asiu) Debiti					
	Bilancio al 31 dicembre 2014	Bilancio al 31 dicembre 2015	Bilancio al 31 dicembre 2016	Bilancio al 31 dicembre 2017	Bilancio al 31 dicembre 2018
Debiti verso banche	9.612.258	6.722.979	6.106.695	3.707.266	1.142.510
Debiti verso altri finanziatori					321.703
Acconti	996.811	1.663.959	1.227.449	2.217.757	2.117.757
Debiti verso fornitori	6.918.074	6.285.229	3.561.986	2.144.665	2.353.854
Debiti verso controllanti (Asiu S.p.A.)	401.897	2.568.870	4.538.466	2.402.860	2.386.046
Debiti tributari	2.018.669	2.221.749	3.185.315	3.682.315	4.180.981
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	310.692	475.645	363.987	265.259	259.551
Altri debiti	1.714.675	2.909.627	3.075.867	4.008.810	4.131.516
Totale	21.973.076	20.279.188	22.059.765	18.428.932	16.893.918

Il 10 agosto 2016 l'Assemblea Straordinaria di RIMateria ha deliberato un aumento di capitale sociale di 4.722.000 euro interamente sottoscritto dalla controllante Asiu tramite conferimento, con effetto dall'1 settembre 2016, del ramo d'azienda costituito dagli impianti di trattamento e smaltimento di proprietà di Asiu stessa. Contestualmente a tale conferimento è stato trasferito in RIMateria tutto l'organico di Asiu, nonché gran parte dei debiti e crediti presenti nella situazione patrimoniale al 31 agosto 2016. Quindi dall' 1 settembre 2016 tutta la gestione degli impianti di Ischia di Crociano è passata a RIMateria.
Dall' 1 gennaio 2017 Asiu è in liquidazione e non svolge attività produttiva.
Tutto questo giustifica il fatto che prese singolarmente la due aziende denunciano, nello stesso arco di tempo, situazioni diverse:

- per Asiu i debiti complessivi sono passati da 9.169.254 euro a 6.799.984 euro, i debiti verso banche sono diminuiti passando da 2.225.198 euro a 3.827 euro, i debiti verso fornitori da 401.745 a 197.485 euro, altri debiti (nei bilanci non è specificata la natura) passavano da 1.654.345 euro a 2.076.796 euro;

Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A. (Asiu) Debiti					
	Bilancio al 31 dicembre 2014	Bilancio al 31 dicembre 2015	Bilancio al 31 dicembre 2016	Bilancio al 31 dicembre 2017	Bilancio al 31 dicembre 2018
Debiti verso banche	9.350.531	6.464.942	2.225.198	5.225	3.827
Acconti	996.811	1.663.959	1.150.000	2.150.000	1.150.000
Debiti verso fornitori	6.778.892	6.107.935	401.745	229.558	197.485
Debiti verso controllate (RIMateria S.p.A.)		2.568.870	2.229.021	2.363.257	2.379.554
Debiti tributari	2.018.306	2.217.596	1.374.229	914.976	875.147
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	310.692	473.564	134.716	119.095	117.175
Altri debiti	1.408.575	2.568.870	1.654.345	2.095.962	2.076.796
Totale	20.863.807	19.496.866	9.169.254	7.878.073	6.799.984

- per RIMateria i debiti complessivi sono passati da 12.890.511 euro a 10.093.934 euro, i debiti verso banche sono diminuiti passando da 3.702.041 euro a 1.138.683 euro, i debiti verso fornitori da 3.160.241 a 2.156.369 euro, altri debiti (nei bilanci non è specificata la natura) passavano da 1.421.522 euro a 2.054.720 euro.

RIMateria S.p.A. Debiti					
	Bilancio al 31 dicembre 2014	Bilancio al 31 dicembre 2015	Bilancio al 31 dicembre 2016	Bilancio al 31 dicembre 2017	Bilancio al 31 dicembre 2018
Debiti verso banche	261.727	258.037	3.881.497	3.702.041	1.138.683
Debiti verso altri finanziatori					321.703
Acconti			77.449	67.757	967.757
Debiti verso fornitori	139.182	177.294	3.160.241	1.915.107	2.156.369
Debiti verso controllanti (Asiu S.p.A.)	401.897		2.309.445	39.603	6.492
Debiti tributari	363	4.153	1.811.086	2.767.339	3.305.834
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		2.081	229.271	146.164	142.376
Altri debiti	306.100	340.757	1.421.522	1.912.848	2.054.720
Totale	1.109.269	782.322	12.890.511	10.550.859	10.093.934

Tutto questo quando al 31 dicembre 2018 Asiu in liquidazione ha chiuso il bilancio con un deficit di 352.592 euro e RIMateria con un deficit di 2.225.407 euro mentre al dicembre 2016 Asiu chiudeva il bilancio con un attivo di 3.708.220 euro e RIMateria con un attivo di 442.638 euro.

Chiusura bilancio					
	Bilancio al 31 dicembre 2014	Bilancio al 31 dicembre 2015	Bilancio al 31 dicembre 2016	Bilancio al 31 dicembre 2017	Bilancio al 31 dicembre 2018
Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A. (Asiu)	-757.822	142.746	3.708.220	-285.049	-352.592
RIMateria S.p.A.	3.779	4.172	442.638	166.263	-2.225.407
Totale	-754.043	146.918	4.150.858	-118.786	-2.577.999

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi, che in quegli anni è stata la preminente fonte di reddito,

- RIMateria al 31 dicembre 2016 aveva un'autorizzazione al conferimento di 420.000 metri cubi di rifiuti speciali,
- la gestione della discarica ha riguardato nel 2017 lo smaltimento di 228.311 tonnellate con l'occupazione di 160.000 metri cubi, tant'è che le volumetrie della discarica, al 31 dicembre 2017, ammontavano a 260.000 metri cubi,

Regione	Quantità
Emilia Romagna	11.103,96
Fiuli Venezia Giulia	1.155,41
Lazio	38.192,88
Liguria	4.367,05
Lombardia	5.434,76
Marche	5.366,06
Piemonte	240,86
Toscana	160.330,41
Umbria	22,07
Veneto	2.097,12
Totale complessivo	**228.310,58**

Quantità Regione	Provinci	Totale
Toscana	Altre	37.297,66
	Livorno	123.032,75
Toscana Totale		**160.330,41**
Totale complessivo		**160.330,41**

Tabella 1- Quantitativi conferimenti 2017 (tonnellate)

- nel 2018 sembra che, non ci sono affermazioni certe nel bilancio 2018 approvato ufficialmente, la potenzialità di ospitare rifiuti nella discarica ex Asiu sia esaurita e sia rimasta solo la disponibilità di 140.000 metri cubi nel cosiddetto “cono rovescio”.

Difficile dire in quale modo si concluderà il 2019 per RIMateria, vista anche l’ultima diffida/sospensione decisa dalla Regione Toscana. Sembra di poter dire però che, vista la situazione finanziaria dell’azienda e la tipologia dei debiti prevalenti, anche la discussione sul bilancio 2019 sarà complicata, così come lo è stata la discussione sul bilancio 2018, se non forse ancora più complicata.

Glossario

IRES Sigla dell’Imposta sul reddito delle società, imposta sul reddito di società, enti e altre organizzazioni (diverse dalle società di persone),
IRAP Sigla di Imposta regionale sulle attività produttive,
IVA Sigla di Imposta sul valore aggiunto, imposta indiretta sul consumo,
IMU Si tratta di un’imposta nella quale sono confluite l’Imposta comunale sugli immobili (ICI) e le tasse su rifiuti e servizi comunali,
Tassa toscana sui conferimenti di rifiuti in discarica Si tratta del Tributo speciale per il deposito in discarica ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi

Ti potrebbero interessare:

Asiu: produzione di debiti a mezzo di debiti
26 Gennaio 2019
In "News dal territorio"

Asiu: se non vende le azioni non paga i debiti
16 Agosto 2018
In "Sotto la lente"

Ora solo un sentiero stretto senza scorciatoie
19 Novembre 2019
In "Editoriale"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria, bonifiche, acciaieria tutte insieme

.

PIOMBINO 28 novembre 2019 — Il 26 novembre, il vicesindaco **Giuliano Parodi** e **Sabrina Nigro** (*nella foto a sinistra)*, assessore al Lavoro, hanno partecipato all'Unità di crisi per aprire un dialogo riguardo il futuro dei lavoratori di Rimateria. Presenti al tavolo anche le sigle sindacali (Uil trasporti, Fp Cgil e Fit Cisl) e **Federica Fratoni**, assessore all'Ambiente della Regione Toscana.
"I sindacati – dichiara l'assessore Nigro – hanno bisogno di garanzie per i lavoratori ed è quello che sono venuti giustamente a chiedere alla Regione e al Comune: la diffida desta preoccupazione in ordine alla liquidità che potrà avere l'azienda vista l'assenza dei conferimenti, per questo hanno chiesto alla Regione quali siano i tempi e i modi per permettere all'azienda di riprendere il lavoro così da avere risorse per garantire gli stipendi. Un altro interrogativo ha riguardato la posizione del Comune riguardo il nuovo piano industriale di RIMateria ma, come già chiarito precedentemente dal sindaco, quando l'azienda presenterà un progetto chiaro basato su analisi finanziarie concrete allora il Comune potrà analizzarlo ed esprimersi al riguardo.

Penso che questo tavolo sia stato molto utile per aprire un dialogo sul futuro dei lavoratori di RIMateria, questione che sta molto a cuore all'amministrazione. La nostra città soffre già per l'alto tasso di disoccupazione, non vogliamo assolutamente aggiungere altri lavoratori e famiglie alla lunga lista di coloro che vivono questa difficoltà, tutt'altro. Certamente, di concerto con le altre istituzioni, potremo trovare soluzioni: credo che l'appuntamento di ieri sia stato un passo importante in questa direzione".
La presenza dell'assessore Fratoni ha dato anche la possibilità di toccare un altro tema caro al Comune di Piombino.
"Non possiamo continuare – spiega il vicesindaco Parodi – ad affrontare le complesse criticità della nostra città singolarmente: come abbiamo più volte dichiarato, serve una visione complessiva dei problemi, un quadro che includa RIMateria ma anche le bonifiche e la vicenda dell'acciaieria.
I fondi per le bonifiche di Poggio ai venti e Città futura sono già stati stanziati ma i lavori non sono mai iniziati: è arrivato il momento di dotare quel progetto di tutti gli strumenti necessari e farlo partire, in un modo o nell'altro. Per questo, abbiamo chiesto di avviare un tavolo tecnico con la Regione, con il commissario straordinario Enrico Rossi e con l'Autorità di sistema portuale, cui i fondi sono stati affidati".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Molte variabili ma nessuno sarà lasciato solo
9 Dicembre 2019

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019

Carla Bezzini è assessore all'ambiente
3 Ottobre 2019

In "È accaduto" In "È accaduto" In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Dicembre 2019

Tre quesiti da cittadini di Piombino e Colmata

.

PIOMBINO 3 dicembre 2019 — Scriviamo questa lettera aperta al Sindaco ed all'Assessore all'Ambiente del Comune di Piombino, al Presidente della Regione ed all'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana perché ci preme avere risposta ad alcuni quesiti a nostro avviso molto importanti che tuttavia finora ben pochi hanno avuto interesse a far emergere e sinceramente ce ne domandiamo il perché. Se si vogliono davvero tutelare la salute e l'ambiente, queste sono le domande a cui rispondere subito e con chiarezza. Chiediamo a tutte le forze politiche, ai comitati e alle associazioni di unirsi a noi nel porre ai soggetti istituzionali sopra elencati queste domande: alcune lo hanno già fatto, altre sono rimaste in silenzio.

Il primo quesito: la discarica continua a non essere a norma e per questo la Regione Toscana ha imposto il blocco dei conferimenti. Se la discarica non è a norma la salute della popolazione non è garantita! Ci aspettiamo dunque che il Sindaco scriva al Presidente della Regione Toscana chiedendogli di non sbloccare i conferimenti finché i lavori di messa a norma non saranno stati effettivamente eseguiti. Ci aspettiamo che il Sindaco chieda alla Regione di non accontentarsi dell'ennesimo cronoprogramma: ne sono stati fatti a bizzeffe in questi anni e mai che se ne fosse rispettato uno. Il Sindaco farà pubblicamente e subito questa richiesta? La città non può continuare ad essere esposta ai disagi e alle incertezze sanitarie del passato e su questo ci aspettiamo che il Sindaco sia irremovibile e che non si lasci ricattare dalle "difficoltà economiche" che la ditta minaccia di scaricare sui suoi dipendenti. I lavoratori vanno tutelati, certo, ma non con la ripresa dei conferimenti in una discarica che non si è ancora messa a norma nonostante tutte le deroghe, le proroghe e le agevolazioni di cui ha potuto godere. RIMateria ha già più volte dimostrato di non essere capace di garantire un futuro ai propri dipendenti: la SpA ha oltretutto già annunciato una drastica diminuzione del personale e questo dimostra quanto l'argomento delle 50 famiglie che resterebbero senza stipendio sia del tutto pretestuoso. La soluzione va cercata, certo, ma in altro modo. Unirecuperi, mentre RIMateria andava in perdita, guadagnava con il conferimento dei suoi rifiuti ad Ischia di Crociano. Quindi ora Unirecuperi tiri fuori i soldi per i dipendenti e per la messa a norma.

Il secondo: anche quando condotta a norma, ogni discarica ha inevitabilmente un grosso impatto sull'ambiente circostante, specialmente quando a poca distanza vi sono centri abitati, attività produttive, porticcioli turistici e un buon numero di civili abitazioni sparse nella campagna circostante. Ci aspettiamo dunque che il Sindaco disponga immediatamente l'acquisto di centraline per il monitoraggio di tutti gli agenti inquinanti che possono essere emessi da una discarica di quel tipo, che tali centraline ed i loro dati siano sotto il controllo pubblico e che in caso di sforamento dei valori ritenuti pericolosi sia immediatamente disposto il blocco dei conferimenti fino alla completa risoluzione del problema, a tutela della salute dei cittadini.

Il Sindaco farà immediatamente istallare le centraline? La città le sta aspettando da mesi.

Il terzo: per capire quali rischi possono esserci per la popolazione e come gestire in futuro la zona adibita a discarica è indispensabile sapere che tipo di rifiuti ci sono stati conferiti. Ricordiamo che Lonzi e RaRi, indagate per traffico illecito di rifiuti, hanno probabilmente portato proprio in quella discarica rifiuti pericolosi non autorizzati. Il Sindaco darà immediata disposizione per far effettuare

i promessi carotaggi su tutta l'area della discarica?
Stiamo aspettando da troppo tempo la messa a norma, i carotaggi, le centraline ed ora ci sembra che stiano addirittura diventando elementi secondari. Temiamo che l'inquinamento prodotto danneggi non solo l'aria, ma che il telo alla base della discarica si sia lacerato in qualche punto lasciando sfuggire percolato: per questo motivo ARPAT ha richiesto nuove indagini ed approfondimenti. Salute ed ambiente devono essere al primo posto e qualsiasi progetto che li considera come aspetti secondari è da scartare. Fino a quando saranno presenti i privati il progetto di ampliamento andrà avanti e le prescrizioni continueranno ad essere aggirate. Chiediamo pertanto all'Amministrazione Comunale e alla Regione di impedirlo con azioni immediate.

Un gruppo di cittadini di Piombino e Colmata

Ti potrebbero interessare:

Benedetti carotaggi, promessi ma mai fatti
26 Settembre 2018
In "Spazio aperto"

Bonifiche e cave: presente oscuro, futuro incerto
12 Luglio 2016
In "Teoria e pratica"

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no
30 Agosto 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria: risanamento ambientale e competitività

•

PIOMBINO 5 dicembre 2019 — L'ultimo accadimento che ha riguardato la "questione RIMateria" è stato l'approvazione, da parte della Giunta Ferrari, della delibera che prevede un parco pubblico al posto dell'ampliamento della discarica.
È molto difficile ed imbarazzante commentare questo atto, in quanto troviamo di difficile comprensione la creazione di un parco pubblico in mezzo ad una discarica. Ci sembra di essere di fronte ad una continua presa in giro della comunità piombinese. Si dice che non si vuole il raddoppio della discarica, poi il presidente di RIMateria appena nominato dal Sindaco si affretta a firmare per il raddoppio della discarica. La Regione concede a RIMateria la VIA con delle ben precise prescrizioni. Il Sindaco Ferrari e l'assessore Bezzini protestano ed accusano la Regione di avere assunto misure eccessivamente restrittive. Dimenticandosi che fino a ieri hanno contrastato il progetto di RIMateria, con un palese ritorno elettorale. Il tema dei rifiuti è uno di quei temi che si prestano ad essere facilmente strumentalizzati per le implicazioni connesse all'ambiente e alla salute dei cittadini. Tuttavia, ipotizzare una società senza rifiuti è ipotesi velleitaria e irresponsabile mentre una gestione diligente, attenta ed ecosostenibile dei rifiuti può rappresentare anche una fonte di sviluppo economico, generando ricchezza e benessere, come testimoniano altre realtà. In questa ottica, questo Circolo Pd afferma con forza l'importanza di un progetto credibile per attuare le bonifiche e le attività di riciclo degli scarti industriali partendo dalla realtà attuale delle aree inserite nel S.I.N. e dall'azienda presente sul territorio. Siamo consapevoli che la gestione dei rifiuti in Val di Cornia, "marchiata PD", non abbia incontrato il consenso di larga parte dei cittadini di questo territorio, tuttavia essa ha rappresentato pur sempre una visione, visione che, al contrario, non è dato scorgere in coloro che si limitano ad opporre un apodittico "NO" senza tracciare un percorso, una soluzione che prenda atto dell'esistente e lo pieghi ad un visione magari diversa e opposta a quella sin qui prospettata. Peraltro, il Sindaco di Piombino, con la sottoscrizione dell'accordo di programma tra la Regione Toscana, Comune di Piombino e JWS, nello scorso mese di luglio, ha, di fatto, già ratificato l'attuazione del polo per l'economia circolare e la sostenibilità della filiera siderurgica, attraverso il reimpiego degli scarti di produzione nonché lo smaltimento degli scarti, nel rispetto del principio di prossimità e sostenibilità ambientale, smentendo la linea, pubblicamente professata, di contrasto all'ampliamento del sito di discarica. Gli eventi degli ultimi giorni confermano che nessuno vuole fare di Piombino un polo di rifiuti, ma che le scelte effettuate sono ispirate al risanamento ambientale e alla competitività dell'industria. Le scelte indicate dalla Regione, con a monte un giudizio tecnico, tengono conto del risanamento industriale, della tutela ambientale, di un industria che ha necessita di essere competitiva sul mercato e il rispetto degli accordi in essere. Contestualmente viene richiesto alla società RIMateria di essere rispettosa delle prescrizioni imputate. Senza nessun pregiudizio, siamo e saremo sempre pronti ad un confronto ma non saremo mai disponibili ad una soluzione che rappresenti una battuta di arresto del processo di risanamento ambientale di cui il territorio ha bisogno.

Il direttivo del Circolo "ALDO MORO" di Riotorto del Partito Democratico

Ti potrebbero interessare:

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019
In "È accaduto"

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no
30 Agosto 2019
In "È accaduto"

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

PROPOSTI 450.000 MC DI RIFIUTI SENZA DISTINZIONE SULLA EX LUCCHINI

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria

•

PIOMBINO 5 dicembre 2019 — L'assemblea dell'Asiu, composta dai Comuni di Campiglia, San Vincenzo, Sassetta, Castagneto Carducci, Suvereto e Piombino, ha respinto una proposta, formulata da RIMateria, di revisione del vecchio piano industriale di RIMateria stessa approvato nell'agosto 2018 con la quale, oltre al completamento della discarica ex Asiu ("cono rovescio" compreso, capace di ospitare 140.000 metri cubi di rifiuti speciali senza distinzione di sorta), venivano previsti altri 450.000 metri cubi di rifiuti, anch'essi senza distinzione di sorta, e dunque anche i rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, nella discarica ex Lucchini. Una proposta che contraddiceva anche la decisione sulla Valutazione di Impatto Ambientale espressa sul vecchio "progetto RIMateria" che vincolava la discarica ex Lucchini all'accoglimento di 350.000 metri cubi di rifiuti prodotti dalle attività siderurgiche e di bonifica di Piombino. Proposta, quella di RIMateria, che pertanto avrebbe dovuto essere di nuovo sottoposta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana.
La proposta è stata respinta con il voto negativo del Comune di Piombino e del Comune di Suvereto. I Comuni di Campiglia, San Vincenzo, Sassetta e Castagneto hanno votato a favore.
Di seguito alcuni comunicati.

Comune di Piombino

"Il progetto proposto oggi da Rimateria – continua il sindaco **Francesco Ferrari** – prevede il rialzo della ex Lucchini per 450mila metri cubi, invece dei 350mila autorizzati dalla Regione, e il conferimento di rifiuti organici provenienti da fuori, nonostante le prescrizioni contenute nel parere del Nurv: non potevo approvare un progetto con queste caratteristiche. Ciò apre nuovi scenari e altre questioni da affrontare, a partire dal futuro per i dipendenti dell'azienda e dalla messa in sicurezza dell'impianto. Come ho già detto ai lavoratori a conclusione della riunione, non ho preso questa decisione a cuor leggero e sono consapevole delle conseguenze che potrà avere sul loro futuro e su quello delle loro famiglie. Per questo, il Comune si sta già impegnando per trovare delle soluzioni che garantiscano loro un futuro lavorativo: nessuno sarà lasciato solo. Detto questo, permettere un ampliamento della discarica con rifiuti organici provenienti da chissà dove non può essere un'opzione. Il mio compito, quello per cui i cittadini di Piombino mi hanno concesso la loro fiducia, è quello di proteggere la città, di garantire un futuro diverso, più sostenibile, e certamente non è acconsentendo all'ampliamento dell'impianto che posso portare avanti questo proposito. Abbiamo ereditato un disastro ambientale e finanziario, le cui responsabilità non hanno ancora un nome ma certamente un colore politico. Noi abbiamo una nuova visione per il territorio che parla di turismo e diversificazione dell'economia: cambiare è necessario e la decisione di oggi va in questa direzione. La partita, comunque, non è chiusa: nel pomeriggio si riunirà l'Assemblea di RIMateria che, alla luce dei risultati dell'assemblea di Asiu, vedrà i soci privati davanti a una decisione da prendere. Qualunque sia il risultato dell'Assemblea dovremo affrontare un nuovo scenario altrettanto complesso: lo faccio, però, con la consapevolezza di chi sa di camminare sulla strada giusta".

Partito Democratico della Val di Cornia e dell'Elba

Una scelta irresponsabile che rischia di condannare questo territorio. RIMateria deve chiudere.
A scegliere è stato proprio lui, il nuovo Sindaco di Piombino, che aveva giurato di difendere la città, di salvaguardarne l'ambiente e i suoi cittadini.
E' questo, infatti, quanto emerso dall'Assemblea di Asiu di questa mattina che avrebbe dovuto impostare un nuovo piano industriale e decidere le sorti della discarica RIMateria.
Una pagina nerissima della storia della Val di Cornia che, per la prima volta nella sua storia, ne va dato atto alla nuova Amministrazione Ferrari, compie un arresto imperdonabile nel processo di risanamento post industriale che la società RIMatera, di concerto con gli enti pubblici coinvolti, aveva avviato.
Il rischio concreto di un disastro. Ambientale prima ancora che umano e collettivo.
Un disastro che si sperava di evitare e arrivato nonostante la posizione di questa mattina di RIMatera, espressa dallo stesso presidente **Francesco Pellati** (nominato da Ferrari), che aveva confermato la disponibilità e la volontà dell'azienda di ottemperare a tutte le prescrizioni imposte dal NURV e dalla Giunta Regionale, impegnandosi quindi a rispettare la priorità degli smaltimenti per le scorie industriali e dei materiali risultanti da bonifiche. Ferrari ha solo detto no. Nessuna contro proposta, solo no alla continuità aziendale, sostenendo testualmente che RIMateria è destinata a fallire.
Spieghi ora Ferrari ai suoi cittadini che oggi chiuderà l'ennesima azienda piombinese e andranno a casa i suoi cinquanta dipendenti. A dispetto degli articoli dei giorni scorsi a firma **Sabrina Nigro** e **Giuliano Parodi** che garantivano un futuro per quei lavoratori.
Dica che pur di condurre una campagna elettorale permanente è disponibile a sacrificare un intero territorio. Spieghi alla sua città che così facendo rischia di scomparire qualsiasi possibilità di messa in sicurezza ambientale delle discariche ex Asiu e ex Lucchini, con gravi rischi per il sottosuolo, per l'aria, per l'acqua, per la salute dei cittadini.
Racconti che una delle condizioni base per il riavvio del polo siderurgico (prevista nell'accordo di programma) è la presenza di una discarica di prossimità dove smaltire le scorie e con la chiusura di RIMateria questa possibilità non ci sarà più.
Il Sindaco dica anche ai cittadini che rischieranno di pagare di tasca propria il fallimento di Asiu e il danno che questo comporterà alle casse del Comune che pro tempore amministra e di tutti i Comuni soci di quell'azienda.
Dica queste cose e spieghi perchè lo fa.
Noi pensiamo che sia perchè maggio si avvicina e alle elezioni regionali bisognava arrivare con lo scalpo di RIMateria. Costi quel che costi.
La marcia è davvero cambiata a Piombino ma la città sta finendo contro un muro.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Si scrive LI053aR ma si legge discarica abusiva
17 Novembre 2018
In "Sotto la lente"

Amianto e rifiuti pericolosi a Ischia di Crociano
1 Marzo 2016
In "Sotto la lente"

Asiu specializzata in discariche per rifiuti speciali
14 Aprile 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Il rischio che RIMateria fallisca è palpabile

•

PIOMBINO 6 dicembre 2019 — Ci eravamo ripromessi di non intervenire in qualità di sindaci per provare a trovare, nonostante le differenti visioni che esistono e sono evidenti, punti di caduta possibili nell'interesse del nostro territorio e dei nostri cittadini. È evidente, però, che non si può tacere di fronte a strumentalizzazioni della verità e ricostruzioni finalizzate ad alleggerire il peso delle proprie scelte. Gli indirizzi del Piano presentato ieri in Assemblea Asiu, dal Consiglio di Amministrazione di RIMateria, **Francesco Pellati** in testa, non prevedono il conferimento in discarica di rifiuti organici provenienti da fuori, come ha dichiarato il Sindaco Ferrari. La tipologia di rifiuto previsto è quella contenuta nelle prescrizioni del NURV e cioè 7.1A rifiuti inerti o simili, comunque non putrescibili e quindi, in quanto tali, non maleodoranti. Questa non è una nostra opinione, ma è ciò che è scritto nel documento presentato in Assemblea. il Sindaco Ferrari afferma di aver votato contro quegli indirizzi perché in contraddizione con le prescrizioni del NURV. Niente di più falso. Nelle proposte presentate inoltre, lo diciamo per chiarezza e trasparenza, oltre all'ipotesi di arresto dell'attività e quindi di default, scelto dal Sindaco di Piombino, sono state presentate altre due opzioni: la prima comprendente 350.000 metri cubi di riprofilatura e rialzo dell'ex Lucchini e la seconda di 450.000 metri cubi di riprofilatura e rialzo dell'ex Lucchini. Noi abbiamo scelto la seconda, l'unica in grado di bonificare in maniera definitiva ex Asiu, ex Lucchini e LI53, ma se Ferrari avesse voluto, avrebbe potuto scegliere di autorizzare i volumi già previsti dalla Regione Toscana, 350.000 metri cubi. Non lo ha fatto. Questo è il dato, e questo deve spiegare ai cittadini, evitando di cercare alibi e responsabilità altrove. A questo proposito si ricorda che nonostante il socio pubblico sia in minoranza in RIMateria, ha potere decisionale sul piano industriale ed il Sindaco di Piombino, quindi, non può quindi chiamarsene fuori, così come nonostante affermi che nessuno verrà lasciato solo, non dice che il pubblico non ha le risorse e le possibilità tecniche ne di bonificare il territorio, né di sostenere economicamente le 50 famiglie che senza ragione vengono lasciate senza lavoro.

Il 18 dicembre la società deciderà definitivamente rispetto al futuro di RIMateria. Certo è che il rischio che la società fallisca sembra palpabile. E in questo caso la discarica chiuderà senza che si facciano e completino gli interventi di raccolta del percolato, le centraline di monitoraggio dell'aria, le coperture definitive delle discariche presenti, le bonificare delle aree, men che meno la LI53, senza considerare che l'assenza di un sito di smaltimento per gli scarti siderurgici di Jsw potrebbe creare ulteriori criticità ed ostacoli all'economia del territorio.

Un quadro preoccupante è pericoloso. Per questo rinnoviamo l'invito ad abbassare i toni e a sederci ad un tavolo al cui centro sia messo il futuro di questo territorio, il suo tessuto economico e sociale, la salute e la tutela dei suoi cittadini.

I sindaci Alessandro Massimo Bandini di San Vincenzo, Alessandro Scalzini di Sassetta, Sandra Scarpellini di Castagneto Carducci, Alberta Ticciati di Campiglia Marittima

Ti potrebbero interessare:

Finora per il comparto rifiuti scelte scellerate
6 Dicembre 2019
In "Spazio aperto"

Consiglio comunale approva strategia su RIMateria
18 Ottobre 2019
In "È accaduto"

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Finora per il comparto rifiuti scelte scellerate

.

PIOMBINO 6 dicembre 2019 — Il chiaro NO del sindaco **Francesco Ferrari** al nuovo piano industriale proposto da RIMateria è una scelta sostenuta da tutta la maggioranza che governa Piombino. Il nostro impegno di fronte agli elettori è stato chiaro, nessun metro cubo in più di rifiuti rispetto a quelli già previsti dalle autorizzazioni concesse. La vicenda RIMateria nasce da un buco di bilancio di Asiu fuori da ogni logica aziendale: non possiamo permettere che siano i cittadini a pagarne ancora le conseguenze in termini ambientali. Il nostro territorio ha dato fin troppo in tal senso, pagando un prezzo altissimo. È il momento di voltare pagina, sia culturalmente, ma soprattutto con azioni chiare e ben definite. Il Pd continua a raccontare la favola del risanamento ambientale e dello smaltimento delle scorie siderurgiche, come se la siderurgia fosse una certezza e le bonifiche un percorso già iniziato. In realtà nessuna di queste ipotesi al momento è praticabile, e probabilmente non lo sarà ancora per altro tempo. Invece di uscire con comunicati sconclusionati, in via Marco Polo dovrebbero restare in monastico silenzio per giustificarsi con la cittadinanza per le scelte scellerate che hanno portato a questa situazione. Fino ad oggi il comparto dei rifiuti è stato gestito senza controllo, basti pensare a tutte le prescrizioni non rispettate con conseguenze pesantissime per la comunità intera. Rimandiamo al mittente l'accusa di voler far fallire RIMateria, in realtà quell'azienda è nata per nascondere un fallimento in atto. Noi vogliamo evitare che si continui a portare rifiuti a Piombino per esclusivo interesse imprenditoriale. Il percorso virtuoso in cui crediamo prevede la messa in sicurezza delle discariche esistenti attraverso gli strumenti che in parte abbiamo già a disposizione e con quelli che dovranno venire dalla Regione Toscana e dallo Stato. Abbiamo una visione a 360°, che comprende anche una nuova programmazione nella gestione della raccolta dell'ambito urbano, nonché un'ottica di risanamento che non deve passare dal conferimento di speciali che vengono da fuori. Questo è uno dei punti su cui focalizzeremo la nostra attenzione, anche a tutela dei lavoratori affinché non siano abbandonati a loro stessi ma, anzi, ricollocati così da dare loro una garanzia lavorativa.

FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI
LISTA FERRARI SINDACO
LEGA SALVINI PREMIER
ASCOLTA PIOMBINO
LAVORO & AMBIENTE
FRATELLI D'ITALIA

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

RIMateria: risanamento ambientale e competitività
5 Dicembre 2019
In "Spazio aperto"

Pasquini e Ferrari si astengono sul bilancio Asiu
19 Ottobre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Su RIMateria il PD mostri almeno un po' di decenza

•

PIOMBINO 8 dicembre 2019 — Un piano industriale in netto contrasto con le prescrizioni della Regione, che impongono la provenienza dal ciclo siderurgico dei rifiuti da conferire a RIMateria, non dovrebbe essere neppure in discussione. Eppure non solo lo si discute nell'assemblea dei soci Asiu, ma il liquidatore annuncia che a prescindere dal mandato ricevuto, si esprimerà come ritiene opportuno ovvero come vuole la minoranza dei soci. Un comportamento ben strano: perché si riunisce e cosa discute a fare l'assemblea se il liquidatore si orienta secondo il mandato del 2016?
In questa partita la posta in palio è altissima. Non solo l'effettiva possibilità di svolgere le bonifiche in quel pezzetto di SIN delle discariche ex Lucchini, si tratta di poter costruire un progetto credibile di bonifica dell'intero SIN che siamo convinti non possa essere trasformato in un altipiano di rifiuti provenienti da tutt'Italia, si tratta di porre le basi per il completamento infrastrutturale, per la creazione di aree a servizio delle imprese e di nuovi settori economici che Piombino e la Val di Cornia dovrà attrarre, si tratta di qualificare questo territorio come esperimento pilota per la rigenerazione di un tessuto economico logoro quando non perduto.

Barbara Del Seppia, liquidatore di Asiu

Per questo le posizioni espresse dal PD sono inqualificabili. Ribadiamo, dati alla mano, che RIMateria è servita non a bonificare ma a importare rifiuti, un'operazione che non ha certo arricchito il territorio. In compenso non un metro quadro di suolo è stato bonificato e si è "dimenticato" di acclarare le responsabilità della voragine lasciata dall'Asiu. I rischi che oggi affrontano i lavoratori di RIMateria sono figli delle scellerate decisioni di quel partito e non si risolvono al di fuori della risoluzione dei problemi di questa comunità e di questo territorio.
I problemi del lavoro e del territorio sono connessi, si risolvono guardando al lavoro ed alle bonifiche con un approccio unitario e nel completamento di un progetto di città da riformulare dopo l'impasse subito a causa di amministrazioni che rinunciavano alle loro prerogative pensando che i problemi li avrebbero risolti il Khaled o il Rebrab di turno.
Non è così. Serve coesione politica e sociale di questo territorio per fare della questione piombinese un'emergenza nazionale. E se pensiamo che l'altoforno è spento dal 2014, l'Asiu non opera più da quattro anni e i sintomi della crisi erano ben evidenti da tempo, resta solo da intimare un po' di decenza da parte di chi ha creato questi problemi e ha fatto perdere decenni a questo territorio. Se non riuscite ad operare per il bene della comunità convergendo su un progetto di futuro per la Val di Cornia, tacete, non sarà la vostra ipocrisia a

farvi recuperare consensi.

GRUPPO 2019
ASSEMBLEA POPOLARE SUVERETO
SAN VINCENZO FUTURA
FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI
LISTA FERRARI SINDACO
LEGA SALVINI PREMIER
ASCOLTA PIOMBINO
LAVORO & AMBIENTE
*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Strategia di RIMateria in mano al pubblico? Un bluff
28 Ottobre 2019
In "Sotto la lente"

Aggiudicato 30% delle azioni di RIMateria a Navarra
31 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Il PD rifletta sulla "dissennata gestione" di RIMateria
2 Settembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria diventi pubblica e si aprano i dossier

•

PIOMBINO 9 dicembre 2019 — È iniziato il count down per capire le sorti politico-economiche del nostro futuro di cittadini residenti in un luogo tanto bello quanto martorizzato. Mancano pochi giorni: il 18 di dicembre è vicino. Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. RIMateria chiarirà in tale data cosa intende fare: iniziare a mettere a norma la discarica e successivamente tentare di attuare il progetto approvato dalla Regione? Presentare comunque un nuovo progetto? Oppure i privati utilizzando il diritto di recesso abbandonano perché quanto volevano attuare presenta difficoltà e costi non previsti? Quali scenari si apriranno per ora non è dato sapere.
Per noi semplici cittadini la soluzione è sempre stata una: mandare via i privati, ripubblicizzare RIMateria, impedire il raddoppio della discarica.
Per questo volevamo fare un referendum che avremmo vinto! I fatti di questi anni ci hanno dato ragione: la discarica è servita non per le bonifiche ma per portarvi rifiuti da tutta Italia, non è stata messa a norma, anzi i disagi per gli abitanti sono aumentati, la TAP è rimasta inutilizzata e RIMateria è in perdita mentre il socio privato guadagna!
Solo riprendendola sotto il controllo pubblico e con un piano industriale preciso usciremo da questo disastro. RIMateria potrà così mettersi al servizio delle opere di bonifica con la TAP, terminare i volumi autorizzati in quarta variante, mettere a norma la discarica e chiuderla per poi gestirla in sicurezza ed il personale eventualmente in esubero potrà essere assunto da SEI Toscana per migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti urbani.
RIMateria può avere una prospettiva senza puntare a nuovi spazi di discarica che in zona non sono ambientalmente accettabili!
No a nuovi spazi di discarica oltre quelli già autorizzati! Andranno anzi rimossi tutti i rifiuti abbandonati che inquinano il SIN, ma non lo faranno i privati! Deve intervenire lo Stato, lo prevede la legge che ha dichiarato Piombino o Sito di Interesse Nazionale da bonificare medianti investimenti statali. Il Comune o addirittura lo Stato gestendola potrebbe fare di RIMateria un mezzo per diminuire i costi delle bonifiche.
Se i privati abbandonano non avviene il disastro che il PD locale indica. Mentre se i privati restano gli spazi di discarica serviranno per fare profitti, riusciranno come sempre a scansare le prescrizioni per riempire tutto il nostro territorio di una montagna di rifiuti proveniente da tutta Italia.
Se è doveroso dare un futuro, ed è possibile, ai lavoratori di RIMateria, la componente privata deve essere mandata via. Non deve essere accettata la logica che gli ha permesso fino ad oggi di dettare legge e di infischiarsene delle prescrizioni che cercavano di rendere la discarica ambientalmente sopportabile. Non deve essere fatto loro nessun sconto, quindi: carotaggi, centraline e niente ripresa dei conferimenti fino a quando non è fatto quanto richiesto per la messa norma! Ci chiediamo perché invece di proporre nuovi fantasiosi progetti non provvedono ad adempiere all'ultima diffida!
Sull'intera vicenda RIMateria molto è ancora da chiarire. Per questo è urgente aprire i dossier a tutt'oggi secretati. Sappiamo che a ottobre si è insediata la Commissione comunale d'inchiesta, sappiamo che si è già attivata per richiedere atti, documenti, bilanci, sappiamo che sul tavolo della

Commissione non è stato ancora depositato niente.
Chiediamo al Sindaco, alla Giunta, al Presidente **Francesco Pellati** di attivarsi celermente, per quanto di competenza, per permettere alla Commissione di ottenere la documentazione richiesta al fine di studiare, di valutare ed infine relazionare al Consiglio Comunale e a tutta la città della gestione Asiu, dei passaggi dirigenziali, dei passaggi societari, delle responsabilità e competenze di ciascuno sulle scelte fatte negli anni.
Crediamo che solo aprendo i dossier i cittadini riusciranno finalmente a capire come sia stato possibile arrivare ad un debito così eclatante che ancora oggi pesa sulle scelte possibili. E forse sarà più facile riuscire ad individuare il percorso da intraprendere per venirne fuori una volta per tutte.

Un gruppo di cittadini di Piombino

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Contro il progetto RIMateria e per i referendum
22 Settembre 2018
In "News dal territorio"

RIMateria: risanamento ambientale e competitività
5 Dicembre 2019
In "Spazio aperto"

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Molte variabili ma nessuno sarà lasciato solo

•

PIOMBINO 9 dicembre 2019 — Oggi, lunedì 9 dicembre, nella sala consiliare del Comune di Piombino si è tenuta una riunione tra l'amministrazione comunale – rappresentata dal sindaco **Francesco Ferrari**, il vicesindaco **Giuliano Parodi** e l'assessore al Lavoro **Sabrina Nigro** – e le rappresentanze sindacali dei dipendenti di RIMateria. Hanno assistito alla discussione anche i lavoratori che si erano radunati alle porte del Palazzo comunale.

"Ho convocato questa riunione – dichiara il sindaco Ferrari – per avviare un percorso di dialogo con i lavoratori dell'azienda e i loro rappresentanti così da spiegare loro ancora una volta le ragioni che mi hanno portato al voto contrario al nuovo piano industriale dell'azienda. Il futuro di RIMateria si deciderà all'assemblea dei soci che si terrà il 18 dicembre: in quell'occasione, alla luce dei nuovi sviluppi, i soci privati dovranno esprimersi sulla volontà di continuare a investire e, soprattutto, la liquidatrice Asiu **Barbara Del Seppia** dovrà votare sul nuovo piano industriale a nome dell'azienda che rappresenta. Tutte variabili che incidono profondamente sul panorama futuro di RIMateria e dei suoi dipendenti. Ferme restando queste circostanze, abbiamo voluto incontrare subito i lavoratori per intavolare una discussione nell'eventualità in cui dovesse rendersi necessario un loro reimpiego. La nostra città deve già affrontare le conseguenze dell'alto tasso di disoccupazione e, come ci stiamo impegnando ai tavoli istituzionali per i lavoratori delle altre aziende, altrettanto faremo per quelli di RIMateria: nessuno sarà lasciato solo. Alla luce di questo, non potevo che votare negativamente il progetto: per coerenza, per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini che hanno riposto in noi la loro fiducia e per il bene di tutto il territorio che ha bisogno di una nuova visione per rilanciare l'economia. Ciò non esclude che la società RIMateria possa ricoprire un ruolo in questa operazione: se l'azienda deciderà di mettersi in gioco, ripensare il proprio piano industriale in nuova prospettiva, veramente funzionale al territorio e coerente con questa nuova visione sostenibile, si potrà pensare di sedersi intorno a un tavolo e collaborare".

Ufficio stampa Comune di Piombino

Ti potrebbero interessare:

Errori passati non ricadano su lavoratori RIMateria
23 Luglio 2019
In "È accaduto"

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

No alla nuova discarica, sì condizionato alla tempra
15 Luglio 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Messa a norma: il solo cronoprogramma non basta

•

PIOMBINO 13 dicembre 2019 — Abbiamo appreso dalla stampa locale che RIMateria ha presentato alla Regione il cronoprogramma dei lavori di miglioramento ambientale della discarica di Ischia di Crociano. Ma il solo cronoprogramma non cambia di una virgola i continui problemi di cattiva gestione irrispettosa delle norme di salvaguardia per l'ambiente e di maleodoranze che ancora oggi continuano ad invadere l'aria di gran parte della città e che ci vengono segnalate di continuo dai cittadini. Questo perché la Regione, nella sua ultima diffida del novembre scorso, ha chiesto alla società pubblico-privata di rispondere entro 15 giorni con un documento nel quale si attesti quanto già realizzato e definisca i tempi di attuazione di tutto quanto richiesto.
Come dire, agli atti "di carta" si risponde con altri atti "di carta", seguendo un copione che oramai ci è tristemente noto.
Tale documento adesso sarà valutato dagli uffici di Firenze in collaborazione con Arpat per verificare se i lavori che RIMateria ha intenzione di eseguire potranno almeno ridurre i problemi ambientali esistenti. Se l'esito di questa analisi sarà positiva i conferimenti dei rifiuti potrebbero riprendere molto presto, ben prima del 31 gennaio prossimo come indicato nella prescrizione e come auspicano i proprietari privati che hanno acquisito le quote nei mesi scorsi.
Come Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia chiediamo a RIMateria di rendere pubblico il cronoprogramma presentato in Regione e di ripristinare gli incontri con noi cittadini che da mesi non vengono più organizzati.

Abbiamo una richiesta anche per l'assessore regionale all'Ambiente **Federica Fratoni** che in tutti questi mesi non ci ha concesso udienza: le chiediamo di valutare con calma il cronoprogramma che resta comunque solo un pezzo di carta dal quale però dipende quello che noi cittadini continueremo a respirare. Ci siamo stancati delle parole e delle vaghe promesse . Chiediamo che la discarica sia messa a norma e che nessun conferimento venga autorizzato prima di tale evento, visto che solo un quarto della superficie di essa risulta coperta e che ben 16 pozzi di captazione del biogas disperdono in aria perché non collegati all'impianto di aspirazione.
Ma non ci convince neanche il parere del Nurv nel punto in cui indica a RIMateria come cambiare le concessioni demaniali per superare le prescrizioni sulla tipologia dei rifiuti da conferire nella nuova discarica.
Né tantomeno ci convincono le continue voci sul

Federica Fratoni, assessore regionale all'ambiente e difesa del suolo

nuovo piano industriale, bocciato dalla maggioranza dei soci Asiu ma che potrebbe comunque essere approvato dal Consiglio di Amministrazione di RIMateria. Ma non si era sempre detto che il socio pubblico avrebbe avuto diritto di veto su un nuovo piano industriale?

Ricordiamo la ex Presidente di RIMateria **Claudia Carnesecchi** asserirlo con grande enfasi durante uno di quegli incontri pubblici presso il Multizonale e la consigliera Geri durante i Consigli Comunali.

Di una cosa siamo sicuri però , che su RIMateria non potrà mai più cadere il silenzio: noi tutti cittadini ormai vogliamo sapere, vogliamo conoscere i dettagli della vendita delle quote di partecipazione, le somme pagate per esse dai privati, i prezzi di cessione e gli attuali debiti di Asiu.

Abbiamo infine anche una richiesta da porre al sindaco di Piombino **Francesco Ferrari**: nel caso in cui la Regione concedesse la ripresa dei conferimenti di rifiuti, per di più prima del 31 gennaio 2020 senza che abbiano fatto i lavori richiesti dalla Regione per mettere a norma la discarica, sarebbe disposto con "un'ordinanza" a fermare l'attività della società?

Perché ricordiamo che il Sindaco, in quanto Primo Cittadino, è per legge anche la prima Autorità a dover garantire il rispetto della salute dei cittadini che vivono nel territorio da lui amministrato. Avere una discarica non a norma in un territorio non è un fiore all'occhiello di una amministrazione comunale.

Da ultimo ci rivolgiamo anche agli altri Sindaci soci di Asiu-RIMateria: le maleodoranze provenienti da questa discarica non sono un affare solo piombinese, spesso vengono avvertite anche in lontananza e non sono una bella presentazione per tutta la Val di Cornia . Se verrà autorizzato da parte dei soci pubblici, cioè Asiu in liquidazione, il via libera al nuovo piano industriale, perché non dovrebbe interessare agli stessi soci anche la messa a norma della discarica? Ora è il momento delle risposte da parte di tutte le istituzioni per vedere quanto la salute delle persone conti davvero.

Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Sulla VIA RIMateria chiede proroga. Ferrari dice no
30 Agosto 2019
In "È accaduto"

Qui neanche i servizi di un ospedale di base
4 Novembre 2019
In "Teoria e pratica"

Nuovi documenti RIMateria. Pellati e Ferrari contrari
27 Settembre 2019
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo

•

PIOMBINO 16 dicembre 2019 — Il Consiglio Comunale di San Vincenzo è stato convocato d'urgenza per discutere un misterioso "atto di indirizzo strategico" per la discarica di Ischia di Crociano, a Campiglia Marittima potrebbe avvenire la stessa cosa.
Si tratta di convocazioni assurde che rispondono ad un solo obiettivo, dare un pretesto al liquidatore dell'ASIU per votare a favore del piano industriale di RIMateria nonostante la netta contrarietà della maggioranza dei soci dell'ASIU stessa.
Ma strumentalizzare le istituzioni per questi giochetti è grave e inaccettabile. Le convocazioni d'urgenza si fanno per atti imprevisti, cui debba seguire una deliberazione immediata del Consiglio pena grave pregiudizio per l'Ente. Qui siamo in una condizione completamente diversa. È passato un mese dalla Valutazione d'Impatto Ambientale regionale, se si fosse ravvisata la necessità di un atto di indirizzo strategico ci sarebbe stato tutto il tempo per una convocazione ordinaria del Consiglio.
Ma c'è di peggio. Il Consiglio Comunale DEVE dare gli indirizzi strategici al Sindaco per rappresentare le posizioni del Comune nell'assemblea dell'azienda di cui è socio (ASIU). Pertanto tali indirizzi dovevano essere formulati ai Sindaci prima dell'ultima assemblea ASIU quando è emersa la contrarietà della maggioranza dei soci al piano industriale proposto da RIMateria. Non è certo compito del Consiglio Comunale di San Vincenzo o Campiglia Marittima formulare indirizzi strategici alla liquidatrice dell'ASIU nel Consiglio di Amministrazione di RIMateria, convocato per il 18 che quindi è la vera ragione della pretesa "urgenza". La liquidatrice ha già ricevuto gli indirizzi strategici dai soci ASIU e deve tenerne conto.
Ovviamente, quando nel 2016 le minoranze a San Vincenzo come a Campiglia chiedevano a gran voce di conoscere il piano industriale di RIMateria e di poter esprimere gli indirizzi strategici in ASIU per quell'azienda, la risposta era sempre negativa, allora dare gli indirizzi strategici a RIMateria non spettava al Consiglio Comunale ma ad altri. Oggi il Consiglio Comunale potrebbe far comodo a chi non vuol rispettare la volontà dell'azienda che rappresenta e vuol approvare il piano industriale nonostante tutto e tutti.
Un tentativo grave, goffo e contrario all'interesse delle comunità con cui, ancora una volta, si vuol garantire la prosecuzione dell'importazione a Piombino di rifiuti speciali da tutt'Italia, alla faccia delle bonifiche, alla faccia della salute, alla faccia della qualità del nostro territorio e della qualità della vita dei cittadini.

ASSEMBLEA POPOLARE SUVERETO
GRUPPO 2019 (CAMPIGLIA)
SAN VINCENZO FUTURA
FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI (PIOMBINO)
LISTA FERRARI SINDACO (PIOMBINO)
LEGA SALVINI PREMIER (PIOMBINO)

ASCOLTA PIOMBINO
LAVORO&AMBIENTE (PIOMBINO)

Ti potrebbero interessare:

La legislatura sta finendo, i vizi rimangono
8 Marzo 2019
In "Lettere"

Parchi: un contratto di servizi al di fuori di ogni regola
25 Marzo 2015
In "Lettere"

Asiu: soci sospendono vendita 30% azioni RIMateria
4 Dicembre 2018
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

A San Vincenzo ci saremo anche noi

•

PIOMBINO 16 dicembre 2019 — Il Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia oltre ad essere presente martedì prossimo al Consiglio Comunale di San Vincenzo, convocato con urgenza per discutere un unico punto all'ordine del giorno, il nuovo piano industriale di RIMateria, ha chiesto al Sindaco **Alessandro Bandini** di potervi intervenire.
L'intento del Consiglio Comunale per noi è chiaro: dare un "mandato istituzionale" al Primo Cittadino di San Vincenzo da consegnare al liquidatore di Asiu, **Barbara Del Seppia**, nel Consiglio d'Amministrazione (CdA) di RIMateria.
Il CdA di RIMateria si svolgerà infatti mercoledì 18 dicembre, da qui l'urgenza di convocare un consiglio in fretta e furia, e consentirà di fare andare avanti la discarica di Ischia di Crociano nonostante il no contrario del socio di maggioranza, il Comune di Piombino, e del Comune di Suvereto. Ma soprattutto contro il no chiaro di molti cittadini piombinesi e del Comitato Salute Pubblica che da tempo insieme portano avanti una dura battaglia contro l'ampliamento della discarica di Ischia di Crociano.
Come Comitato Salute Pubblica non ci arrendiamo e chiediamo, ai nostri soci, al Camping Cig, alle associazioni di volontariato e di categoria di venire con noi a San Vincenzo martedì 17 dicembre alle 18,30 dentro il Palazzo della Torre.

Barbara Del Seppia

Il Consiglio Comunale di San Vincenzo vuole decidere di noi e per noi attraverso una quota minoritaria di azioni che possiede in Asiu in liquidazione e a noi lasciano una discarica in ampliamento senza però mai spendere una parola per la sua messa in sicurezza.
Chiediamo a tutti i consiglieri e alla giunta di San Vincenzo come possono pronunciarsi in tutta fretta, in un Consiglio convocato d'urgenza, su una discarica da ampliare altrove, nel Comune di Piombino, andando contro il progetto adottato dalla Regione Toscana, che ha inoltre fermato i conferimenti in quella discarica più volte diffidata e fuori norma da sempre?
Vogliamo intervenire davanti a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione affinché possano conoscere i motivi per i quali molti di noi cittadini di Piombino siamo contrari al nuovo piano industriale, che deve essere adottato in fretta e furia pur di continuare a permettere ai privati di conferire nella discarica piombinese. Una discarica che continua ad essere in perdita, dal punto di vista della gestione economica e finanziaria (nel bilancio 2018 la perdita era di circa 2milioni di euro). Cosa ci guadagnano i Comuni soci da questa discarica? Ce lo volete fare capire senza tirare in ballo la storia delle "bonifiche", mai fatte e ancora lontanissime dal partire? E cosa ci guadagnano soprattutto i Comuni di Campiglia Marittima, Sassetta e Castagneto, oltre natural-

mente quello di San Vincenzo, che tanto caldeggiano, prima per un motivo, poi per un altro, l'ampliamento di questa discarica? Possibile che non si riesca a venire fuori da certe logiche di Partito per salvaguardare la salute del proprio territorio e dei propri cittadini? Se qualcuno di questi Sindaci avesse dei figli o dei nipoti che vivono vicini a quella discarica, supererebbe quelle "logiche"?

Alessandro Bandini

Se non fossimo autorizzati ad intervenire chiediamo ai consiglieri di San Vincenzo di portare in Consiglio le nostre ragioni e di non adottare quel progetto. Siamo sicuri però che il Sindaco Bandini non ci potrà negare questa possibilità, non ce ne sarebbe motivo.

A San Vincenzo porteremo solo le nostre parole di cittadini costretti a convivere tutti i giorni con quella montagna di rifiuti che ci condiziona la vita, di cittadini ai quali si prospettano altri trent'anni di conferimenti in quella discarica. Non possiamo credere in un futuro di questo tipo per Piombino ma soprattutto non possiamo consentire che altri Comuni decidano sul futuro di Piombino.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Aggiornamento delle ore 13:05

A seguito della richiesta fatta dal Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Corniadi poter intervenire durante il Consiglio d'urgenza indetto dal Comune di San Vincenzo per il 17 dicembre, riceviamo risposta di non poter intervenire in quanto " il Consiglio non è convocato in seduta aperta".

L'unica cosa che riusciamo a replicare è che il Sindaco Bandini ha perso una occasione di essere "democratico". Apprendiamo in questi minuti che anche a Campiglia Marittima è stato indetto un Consiglio d'urgenza sul solito punto, il solito giorno, alla solita ora.

Sembra più un attacco contemporaneo alla cittadinanza di Piombino che un momento di discussione e successiva decisione come si addice a un Consiglio Comunale.

Comitato Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Si federano i comitati per la difesa del territorio
27 Gennaio 2019
In "È accaduto"

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo
16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Hanno già tutto predisposto: il 30 vendita a Navarra
25 Gennaio 2019
In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

A PARTIRE DALLA VIA ORA UN "ATTO DI INDIRIZZO STRATEGICO" SU RIMATERIA

Due Comuni (forse quattro) uniti nelle giravolte

Redazione

PIOMBINO 16 dicembre 2019 — Questa sì che è intercomunalità! Due, forse quattro, Comuni uniti nelle giravolte. Si tratta dei Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo e forse dei Comuni di Sassetta e Castagneto Carducci. L'argomento è il progetto di realizzazione a Ischia di Crociano nel Comune di Piombino proposto da RIMateria riguardante essenzialmente la realizzazione di nuove discariche o di ampliamento delle vecchie.
I due Comuni per lo stesso giorno e per la stessa ora (martedì 17 dicembre alle 18,30) hanno convocato in seduta urgente il Consiglio Comunale per discutere lo stesso ordine del giorno:
"*Procedimento di VIA, relativo al progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, Comune di Piombino (LI), Provvedimento conclusivo delibera GRT n. 1414/2019 — Atto di indirizzo strategico*".
Difficile non collegare la convocazione dei due Consigli Comunali alla Assemblea di RIMateria che si terrà il giorno successivo per discutere probabilmente (le informazioni date pubblicamente consono state chiarissime) un nuovo piano industriale dopo quello approvato nell'agosto 2018 dopo la versione del 2016. Un nuovo piano industriale basato sull'analisi dei possibili scenari di sviluppo industriale già illustrati nell'assemblea di Asiu, di cui sono proprietari i Comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia, San Vincenzo, Sassetta, Castagneto Carducci, e bocciato con il voto contrario dei primi due ed il voto favorevole degli altri. Con l'aggiunta che il liquidatore di Asiu, **Barbara Del Seppia**, aveva annunciato, subito dopo, che nell'assemblea di RIMateria il suo comportamento si sarebbe basato sulle prerogative di legge anche contraddicendo il voto espresso nell'assemblea di Asiu.

Alberta Ticciati, sindaco di Campiglia

Certo che l'ordine del giorno di convocazione dei due Consigli Comunali è davvero curioso e altrettanto curiose sono le possibili conseguenze. Esso fa riferimento alla deliberazione della Giunta regionale con la quale la Regione Toscana ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto RIMateria vincolando però le discariche previste nella ex Lucchini (350.000 metri cubi) e nella LI53 (2.500.000 metri cubi) a rifiuti provenienti da attività siderurgiche e bonifiche locali e con esclusione di rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas. Gli stessi sindaci dei due Comuni, in una lettera inviata alla Regione il 21 ottobre 2019, avevano scritto: "*Giova ricordare che iI Comune di San Vincenzo e il Comune di Campiglia Marittima non vogliono prendere a prescindere una posizione relativamente al progetto in argomento, rimettendo la decisione finale all'esito delle valutazioni squisitamente tecniche emanate dagli enti chiamati ad*

esprimersi in ordine alla fattibilità degli interventi nel pieno rispetto della tutela della salute pubblica e delle matrici ambientali." e dunque si erano impegnati a rispettare la volontà regionale.
Che bisogno c'è, allora, di approvare, in relazione a quella decisione, un "*Atto di indirizzo strategico*"? È tutto scritto nella deliberazione regionale.
Ma soprattutto: come hanno fatto i due Comuni ad esprimersi in senso favorevole su una "*Analisi dei possibili scenari di sviluppo industriale*" proposta successivamente da RIMateria che sostanzialmente prevede un aumento consistente della volumetria della discarica ex Lucchini dove far conferire rifiuti speciali da ogni dove e non scrive un sola parola sul vincolo costituito dall'elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas e dunque contraddice la decisione regionale?
Se questa non è una giravolta ci si spieghi che cosa è.
Ma del resto non sarebbe la prima.

Alessandro Bandini, sindaco di San Vincenzo

Il progetto RIMateria era nato ed era stato approvata nei Consigli Comunali dei Comuni proprietari di Asiu "*…in ragione di una visione europea dell'economia circolare e in virtù del principio di prossimità per i rifiuti speciali…e nel rispetto dei principi di economicità e di sostenibilità nel governo territoriale dei flussi di materia. RIMateria SpA sta mutuando da ASIU SpA il "progetto di riqualificazione paesaggistica delle aree a discarica di Ischia di Crociano" che, oltre a risanare le aree in questione renderebbe fruibili 500.000 metri cubi a servizio immediato delle operazioni di bonifica e demolizione incipienti, nonché il progetto di bonifica riguardante l'area denominata LI 53 sulla quale è previsto il conferimento di ulteriori 1,5 milioni di metri cubi di rifiuti: questi due progetti rappresentano i driver dell'intero disegno di sviluppo della filiera del riciclo, delle bonifiche e dello smaltimento in condizioni di sicurezza di ciò che viene esitato dalle attività produttive del territorio…*". Un progetto dunque legato a rifiuti e bonifiche del territorio.
Salvo poi approvare nell'agosto 2018 il piano industriale 2018/2034 che prevedeva 2.850.000 metri cubi di rifiuti speciali senza nessun limite territoriale.
Se anche questa non è stata una giravolta ci si spieghi che cos'è stata.
Aspettiamo naturalmente arricchimenti che sicuramente i dibattiti nei due Consigli Comunali apporteranno.

Ti potrebbero interessare:

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo
16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Opposizioni chiedono referendum su RiMateria
23 Agosto 2018
In "News dal territorio"

Sulle cave ne dicono una e ne fanno un'altra
2 Agosto 2016
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIMateria prosegua nel risanamento ambientale

•

PIOMBINO 16 dicembre 2019 — Chiediamo ai Consigli Comunali di San Vincenzo, Campiglia Marittima, Sassetta e Castagneto Carducci

- che si rispetti il voto dei piombinesi che in maggioranza hanno votato contro la discarica e che, dunque, si permetta a RIMateria di proseguire nel risanamento ambientale e di riqualificazione paesaggistica delle quattro discariche esistenti ivi compresa la LI 53 abusiva che da anni rappresenta un pericolo per la salute e l'ambiente;
- che continui la sua opera di promozione di un dialogo fra le parti finalizzato alla adozione di un piano industriale che garantisca il risanamento della situazione attuale e non aggiunga problema a problema come sarebbe se si impedisse la continuità aziendale di RIMateria;
- che si metta RIMateria nelle condizioni di praticare urgentemente la messa a norma della discarica ex Asiu, quelle della ex Lucchini e la LI 53 abusiva;
- che la politica e le istituzioni deputate (governo nazionale e Regione) diano luogo alle necessarie bonifiche del SIN (900 ettari) e mettano, finalmente, in condizioni RIMateria di rispondere ai gravissimi problemi ambientali che da decenni incombono sul territorio;
- che si impedisca qualsiasi soluzione di continuità fra lo strumento RIMateria e le necessarie bonifiche da attuare. Il fallimento di RIMateria sarebbe una sconfitta di tutta la società della Val di Cornia privando al tempo stesso 50 famiglie del loro sostentamento e lasciando intonsi i pericoli per la salute e l'ambiente.

Un gruppo di cittadini della Val di Cornia

Ti potrebbero interessare:

Due Comuni (forse quattro) uniti nelle giravolte
16 Dicembre 2019
In "Editoriale"

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

Un insieme di nodi da sciogliere uno dopo l'altro
29 Settembre 2019
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

RIMateria non è il problema ma è la soluzione

•

CAMPIGLIA MARITTIMA 18 dicembre 2019 — Nella seduta del Consiglio comunale del 17 dicembre è stato discusso l'atto di indirizzo sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto da realizzarsi presso il polo industriale sito in loc. Ischia di Crociano.

La posizione di Campiglia Comune è chiara ed è sempre stata la stessa. Pur consapevoli della complessità, riteniamo inutile a fini politici richiamare il passato senza riconoscere che RIMateria nasce proprio per risanare ambientalmente, paesaggisticamente e finanziariamente un'area martoriata da quattro discariche, di cui tre, sottolineiamo, sono il portato delle attività di produzione dell'acciaio, delle quali non c'è quasi traccia nelle cronache.

Oggi, come ci è stato confermato dalle risposte in Consiglio, si contesta e si vorrebbe fermare questo processo, senza però offrire soluzioni per il dopo. Legittimo, come lo è per noi ribadire che non solo RIMateria non è il problema ma che è la soluzione al tema complesso dello smaltimento dei rifiuti e che per risolvere la situazione che si è venuta a creare negli ultimi anni e che si è aggravata nell'ultimo periodo, qualsiasi soluzione debba passare da una bonifica dell'area interessata è la stessa può essere portata avanti solo con l'azienda ancora funzionante.

Come Amministrazione comunale abbiamo il dovere e il diritto di esprimere il nostro parere, messo in approvazione e approvato nel Consiglio appena concluso. Tenendo presente che la salute e l'ambiente devono essere priorità, siamo stanchi di vederli usati come gravi e pericolose strumentalizzazioni, così come non può essere banalizzata e strumentalizzata la delicata situazione dei lavoratori, una delegazione dei quali era presente in sede di Consiglio, interessati a conoscere direttamente la posizione della nostra Amministrazione nel quadro in cui si trovano ad essere coinvolti dal punto di vista della loro salute di lavoratori.

Al di là dell'uso secondo noi improprio della seduta consiliare da parte del Gruppo 2019 che ha ritenuto opportuno leggere un comunicato del Comitato di Salute Pubblica Piombino — Val di Cornia, organo esterno al Consiglio comunale, di fatto strumentalizzandosi reciprocamente, il comunicato usa toni accusatori e offensivi che riteniamo inaccettabili dal momento che sono rivolti a chi rappresenta le istituzioni.

Alle questioni dibattute sui social, legittimo ma certamente non la sede opportuna per discutere di argomenti così complessi, Campiglia Comune e l'Amministrazione comunale risponderanno sempre con gli Atti, cercando soluzioni e offrendo risposte, mettendo in primo piano ciò che più ci preme e che è sempre doveroso ripetere: lavoro, salute e ambiente.

Infine, sentiamo l'obbligo di chiedere a chi vorrebbe chiudere RIMateria soluzioni chiare sul futuro di quelle aree e come pensa di ricollocare i 50 dipendenti attualmente impiegati nell'azienda.

Gruppo consiliare Campiglia Comune

Ti potrebbero interessare:

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo
16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Una delibera vuota, contraddittoria, imbarazzante
18 Dicembre 2019
In "È accaduto"

Nè PD né Agorà possono dettare regole
22 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Una delibera vuota, contraddittoria, imbarazzante

•

CAMPIGLIA MARITTIMA 18 dicembre 2019 — La delibera del Consiglio Comunale di Campiglia sugli indirizzi strategici da esprimere circa Ischia di Crociano con eccezionale urgenza, si è rivelata vuota, contraddittoria, imbarazzante.

L'Amministrazione è riuscita a sbagliare tutto, ed è andata in barchetta persino sulla stessa convocazione straordinaria del Consiglio avvenuta con preavviso insufficiente stante quanto disposto da Regolamento e Statuto. Su quale fosse poi l'urgenza il mistero della vigilia si è infittito.

Se prima del Consiglio si vociferava un'improbabile funzione per evitare cause risarcitorie a danno del Comune, nella seduta questa insensata motivazione non è stata neppure affrontata. Sindaco e maggioranza si sono limitati alla solita, bolsa litania su RIMateria strumento per le bonifiche e sulle cattive amministrazioni di Piombino e Suvereto cui fortunatamente per tutti noi si contrappone la saggezza illuminata di quelle di Campiglia e San Vincenzo.

L'Amministrazione ha infine sostenuto di voler deliberare prima dell'assemblea di RIMateria. Perché? Ovviamente gli indirizzi strategici il Consiglio deve darli all'Asiu non a RIMateria, ma per farlo si è in ritardo di due settimane, ovviamente gli indirizzi strategici nella delibera non ci sono e questo la fa apparire assai bizzarra.

Tra le mille contraddizioni insanabili la più grossa: approvare e fare propria la delibera regionale che prescrive soli rifiuti siderurgici piombinesi nella LI53 e altro ancora, per sostenere un piano industriale, quello presentato da RIMateria, che si propone l'esatto opposto.

Ma di sciogliere queste contraddizioni non c'è urgenza. Come non c'è mai stata urgenza di discutere, quando si poteva e si doveva, dei piani industriali di Asiu prima e RIMateria poi, nonostante la prima fosse intenta a scavare un buco di 50 milioni di euro e la seconda si dedicasse ad importare rifiuti da fuori nonostante gli indirizzi ricevuti dai Consigli Comunali parlassero di prossimità, recupero di materia e bonifiche.

Ora siamo tutti più tranquilli. Campiglia e San Vincenzo hanno deliberato degli indirizzi strategici da dare non si sa a chi, da esprimere in non si sa quale consesso, di sostenere le prescrizioni della delibera regionale approvando un piano industriale che le viola apertamente.

I veleni che nessuno sente la necessità di bonificare, sono quelli del conflitto interistituzionale apertosi in Val di Cornia col cambio di maggioranza a Piombino che blocca di fatto ogni possibilità di portare a livelli più alti progetti fondamentali per il rilancio economico dell'area sostenuti dall'intero territorio. Anche su questo, Ticciati e colleghi, non sentono l'urgenza.

Gruppo Consiliare Gruppo 2019

Ti potrebbero interessare:

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo

RIMateria non è il problema ma è la soluzione

Il consiglio comunale delibera fino al 10 aprile

16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

18 Dicembre 2019
In "Spazio aperto"

3 Aprile 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Irresponsabile mettere i Comuni gli uni contro gli altri

•

SUVERETO 18 dicembre 2019 — Il Partito Democratico sta mettendo i territori l'uno contro l'altro, creando lacerazioni profonde, come non si era mai visto in Val di Cornia. La necessità di difendere a tutti i costi il progetto RIMateria e il collegato business dei rifiuti ha spinto il partito e i suoi obbedienti sindaci a convocare i Consigli Comunali di Campiglia, San Vincenzo, Sassetta e Castagneto per approvare in fretta e furia un documento a favore della megadiscarica di Piombino. Lo chiamano "atto di indirizzo strategico", ma è un gravissimo atto politico che va contro il territorio e la maggioranza dei cittadini, irresponsabile nella forma e nella sostanza.
In un momento in cui sarebbe necessario un rilancio della sovracomunalità, il PD sta mettendo i Comuni gli uni contro gli altri, esprimendo ancora una volta un senso padronale delle istituzioni e un uso strumentale dei Consigli Comunali, al quale i loro consiglieri per primi, dovrebbero ribellarsi se non fossero dei semplici alzatori di mano agli ordini del partito. Suvereto con Assemblea Popolare lavorerà ancora in direzione della solidarietà ai cittadini di Piombino e di tutta la Val di Cornia che sono contrari a far diventare la nostra zona il polo regionale e nazionale dei rifiuti. Questo è un territorio che deve essere bonificato e risanato, riqualificato dal punto di vista ambientale ed economico per esprimere al meglio le sue potenzialità occupazionali. Non hanno ancora capito, perché non vogliono o non possono capire, che su RIMateria non si gioca solo la partita della discarica, ma quella ben più grande e strategica, dello sviluppo sostenibile e diversificato di cui tutta la Val di Cornia ha bisogno. Gli atti unilaterali di Campiglia e San Vincenzo, arroganti e sprezzanti verso chi difende il territorio e la salute, rappresentano una grave battuta d'arresto nel processo di integrazione sovracomunale.
Un fatto di cui dovranno assumersi tutta la responsabilità di fronte ai cittadini.

Assemblea Popolare Suvereto

Ti potrebbero interessare:

In Val di Cornia per fortuna non c'è più il partito unico
31 Gennaio 2015
In "Lettere"

La crisi istituzionale e politica della Val di Cornia
29 Maggio 2013
In "Lettere"

Per i piccoli Comuni e per l'Unione dei Comuni
22 Dicembre 2015
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Su RIMateria contano le competenze scientifiche

•

SAN VINCENZO 19 dicembre 2019 — I Comuni di Suvereto e Piombino vogliono a tutti i costi sovrapporre la politica marketing alla responsabilità istituzionale e alle competenze scientifiche. Il progetto RIMateria (e gli argomenti dei suoi oppositori) è stato vagliato per oltre un anno dagli organismi competenti quali:
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
ARPAT-Dip.Piombino Elba – Settore Supporto Tecnico;
ARPAT — Settore Modellistica Previsionale;
Azienda USL Toscana nord-ovest- Dip. di Prevenzione, Comune di Piombino;
IRPET;
Provincia di Livorno;
Soprintendenza, belle arti e paesaggio;
Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Regione;
Pianificazione del territorio;
Programmazione Viabilità;
Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;
Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti;
Tutela della natura e del mare;
Agenzia del Demanio;
Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Alla fine di questo processo, l'organo tecnico collettivo ha deliberato:
"*…Il nucleo prende altresì in esame l'alternativa zero (ovvero la bocciatura del progetto presentato, ndr) rilevando che la mancata attivazione del progetto di cui trattasi potrebbe comportare l'abbandono dell'attuale attività di coltivazione della discarica e quindi il venire meno della continuità gestionale con relativo ritardo nelle attività di copertura delle discariche in essere. Da ciò potrebbero derivare problematiche tipo ambientale, con particolare riferimento alle emissioni di maleodoranze e di produzione di percolato. L'attivazione del progetto di per sé dà quindi maggiori garanzie in termini di ripristini e modalità di coltivazione. Sotto il profilo ambientale, nel senso di tutela dell'ambiente, l'opzione zero non è quindi preferibile, sia rispetto al tema della necessità di provvedere alle operazioni di bonifica, che rispetto alle problematiche di emissione degli odori…*"
Appare evidente, al di la di qualsiasi stucchevole strumentazione politica, chi, nella forma e nella sostanza, opera contro le bonifiche, la diversificazione economica, il risanamento ambientale e la salvaguardia occupazionale agitando paure fra i cittadini e aizzandoli contro le istituzioni e i loro doverosi atti di autotutela. Il tutto in nome del rilancio della sovracomunalità osteggiata fino al parossismo proprio dal Comune di Suvereto nella scorsa legislatura.

Liste Campiglia Comune e San Vincenzo C'è

Ti potrebbero interessare:

Si fanno in quattro per un polo nazionale di rifiuti
19 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Irresponsabile mettere i Comuni gli uni contro gli altri
18 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Comuni in RiMateria: tutti sparpagliati
5 Agosto 2016
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

RIMateria è tornata sui suoi passi. Noi no!

Francesco Ferrari

PIOMBINO 19 dicembre 2019 — Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di RIMateria di ieri non sposta la questione di una virgola: l'azienda ci ha proposto un piano industriale, la risposta di Piombino non è piaciuta e, quindi, sono tornati sui loro passi.
Il nuovo piano industriale proposto da RIMateria era chiaramente un modo per misurare la determinazione di Piombino e Suvereto. Questi Comuni però, che rappresentano la maggioranza dei soci Asiu, hanno votato no al progetto e quindi l'azienda ha semplicemente deciso di rimanere su un terreno conosciuto con un piano già consolidato. Le criticità però permangono:

- le prescrizioni sulla tipologia e la provenienza dei rifiuti imposte dalla Regione sono ancora un limite da rispettare,
- la discarica non è ancora in sicurezza, motivo per cui i conferimenti nel cono rovescio sono ancora interrotti,
- il progetto di raddoppio è ancora sul tavolo in attesa dell'Aia.

Il quadro complessivo non è variato, come non varia l'obiettivo della mia amministrazione: impedire che la nostra città diventi un gigantesco polo per i rifiuti.
Apprendiamo con piacere che l'azienda ha rassicurato i lavoratori sul pagamento degli stipendi e delle tredicesime: ciò garantisce a quelle famiglie un po' di serenità e di questo non possiamo che essere felici. I lavoratori, come abbiamo sempre detto, sono vittime in questa situazione, certamente non responsabili. Alla luce di questa buona notizia, però, ci appelliamo alla Regione affinché non permetta lo sblocco dei conferimenti nel cono rovescio finché l'impianto non sarà completamente a norma.
C'è chi mi accusa di continuare a fare campagna elettorale sulla pelle dei cittadini, di sfruttare RIMateria per un tornaconto politico ma, mi chiedo, chi è che davvero lo sta facendo? La mia amministrazione che quotidianamente studia le carte, emette atti e si impegna per proteggere la città? Noi stiamo mettendo in pratica ciò per cui i cittadini ci hanno accordato la loro fiducia e lo stiamo facendo con la consapevolezza che il nostro impegno segnerà il futuro della città. Quest'accusa la rispediamo fermamente al mittente, anzi, ai mittenti: proprio quelli che il giorno prima l'assemblea dei soci RIMateria hanno convocato un Consiglio Comunale urgente per discutere del futuro di una discarica che insiste sul nostro territorio comunale, non il loro, con cui i nostri concittadini devono convivere, non i loro. Una discarica voluta dal loro partito e che continuano a difendere per mera appartenenza, per seguire i diktat di quella politica colpevole del disastro ambientale che noi stiamo combattendo.

Ti potrebbero interessare:

Assemblea Asiu respinge nuovo piano RIMateria
5 Dicembre 2019
In "News dal territorio"

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo
16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

A RIMateria interessa ancora la LI53, carta canta
21 Dicembre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Si fanno in quattro per un polo nazionale di rifiuti

•

PIOMBINO 19 dicembre 2019 — I sindaci di San Vincenzo e Campiglia ci accusano "di sovrapporre la politica marketing alle responsabilità istituzionali ed alle competenze scientifiche". Tali affermazioni non solo sono ridicole, ma alquanto offensive nei confronti della maggioranza dei piombinesi che ci ha consegnato il mandato di non permettere che la nostra città diventi un polo nazionale di rifiuti speciali. Facile per i due sindaci del PD fare politica spicciola e strumentale sulle spalle dei cittadini di Piombino, tanto si tratta del nostro ambiente e del nostro territorio. Loro sono coerenti con il partito che rappresentano, che ha pensato di risolvere i problemi debitori di Asiue di RIMateria, di cui sono responsabili, creando un progetto di raddoppio della discarica LI53, che fosse appetibile per soggetti privati disposti ad investire con l'obbiettivo di un legittimo e proficuo profitto. Ebbene, se sono così convinti che il progetto RIMateria sia la soluzione e non il problema, noi piombinesi saremo felici di sostenere le loro convinzioni portando direttamente i rifiuti speciali a casa loro. Chiaramente questa è una provocazione, ma l'atteggiamento dei primi cittadini di San Vincenzo e Campiglia nei confronti della comunità piombinese e inaccettabile. Totale servilismo al PD, fino a ieri non si sono occupati della discarica e delle vicende piombinesi, oggi automaticamente vengono azionati come strumenti di opposizione alla nostra amministrazione comunale che sta solo cercando di tutelare ciò che i cittadini hanno chiesto: difenderli. Non si preoccupano assolutamente di creare uno scossone istituzionale che contrappone un territorio all'altro con possibili gravi ripercussioni sulla possibilità di collaborazione per far crescere il territorio. La realtà è che il consiglio di amministrazione di RIMateria svoltosi il 18 dicembre, che di fatto non ha approvato un nuovo progetto fittizio e strumentale, ha confermato il progetto industriale del 2018, che prevede il raddoppio dei volumi di conferimento della discarica LI53 con il consenso pieno del PD e dei sindaci di San Vincenzo, Campiglia, Sassetta e Castagneto. Il dato oggettivo è che, al di là delle presunte prescrizioni della Giunta regionale, sarà raddoppiata la discarica con l'intento di conferirvi rifiuti. Il problema è capire quali rifiuti, visto che secondo le direttive regionali potranno andarci solo i residui della produzione dell'acciaio ed i cumuli delle bonifiche. Se però, l'acciaio a Piombino perlomeno a breve non sarà possibile produrlo, tanto meno si ipotizzano onerosissime bonifiche imminenti, non si capisce cosa ci andrà in discarica per produrre profitto. Intanto un inciso del parere del NURV riferito alla ex discarica Lucchini che la Giunta regionale ha fatto proprio recita: "Nel caso sia apportata modifica all'atto di concessione, con determinazione di un uso diverso da quello attuale, dovrà essere presentata richiesta di modifica della presente prescrizione ai sensi dell'art.56 della LR10/2010 per lo svolgimento delle valutazioni del caso." .Non vorremmo che questo riferimento di legge introdotto in modo fuorviante possa essere il "cavallo di Troia" per trovare la strada e portare i rifiuti speciali da fuori. Un grazie alle liste di opposizione di San Vincenzo e Campiglia che, con buona volontà, continuano imperterrite a sostenere le tesi della maggioranza dei piombinesi scontrandosi con l'arroganza dei sindaci dei loro Comuni.

FI-UDC-CIVICI POPOLARI LIBERALI (PIOMBINO)

LISTA FERRARI SINDACO (PIOMBINO)
LEGA SALVINI PREMIER (PIOMBINO)
ASCOLTA PIOMBINO
LAVORO&AMBIENTE (PIOMBINO)
FRATELLI D'ITALIA (PIOMBINO)

Ti potrebbero interessare:

Su RIMateria contano le competenze scientifiche
19 Dicembre 2019
In "Teoria e pratica"

Irresponsabile mettere i Comuni gli uni contro gli altri
18 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Referendum a Campiglia? Nemmeno parlarne
3 Febbraio 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Ferrari sui rifiuti come Salvini sull'immigrazione

•

SAN VINCENZO 21 dicembre 2019 — Il sindaco e la multicolore maggioranza piombinese devono aver deglutito assai male il risultato scaturito dalla assemblea dei soci di RIMateria (dall'Assemblea dei soci e non dal Consiglio di Amministrazione come affermano e la differenza non è poca). E hanno ragione. Dopo aver bocciato, senza aver avanzato alcuna alternativa, la proposta del loro Presidente di tagliare la LI 53 dal Piano industriale e dopo che l'assemblea ha ottemperato ai loro voleri, si ritrovano, udite udite, l'intonso Piano Industriale vigente. Un vero capolavoro tattico-strategico a difesa di quei cittadini che gli hanno dato il voto.
Con questo risultato si scagliano contro i sindaci di San Vincenzo e di Campiglia, tralasciando che sono soci di Asiu e che hanno responsabilità istituzionali, societarie e personali. Per questo sono intervenuti in tutti i luoghi deputati con proposte e con atti cercando di sventare una soluzione di continuità aziendale all'insegna delle considerazioni fatte dagli organi competenti che hanno formalmente dichiarato che "l'opzione zero" (ovvero bloccare tutto come vogliono fare loro) "sarebbe la soluzione peggiore in termini di salvaguardia ambientale e della salute". Per non parlare del Natale nefasto che si sarebbe garantito ai lavoratori in caso di fallimento della società.
Il baco del marketing sta esattamente qui: contrapporre il senso comune ai soggetti deputati e competenti che, non a caso, sono gli stessi ai quali ci si rivolge quando si citano le criticità. Curioso poi che nei giorni pari si venga accusati di minare la sovracomunalità e in quelli dispari ci venga intimato di non mettere becco negli affari piombinesi. La verità è, con ogni evidenza, che la maggioranza multicolore piombinese adopera la paura dei "rifiuti da fuori" come Salvini adopera quella degli immigrati, ma si guarda bene di muovere un dito per dare soluzione alla marea di "rifiuti da dentro" (i 900 ettari del SIN). Evidentemente "lo studio delle carte e degli atti per proteggere la città" non ha ancora prodotto la banale considerazione che se non si mettono almeno le stesse energie profuse per bloccare RIMateria per far partire le bonifiche la città non sarà affatto protetta.
Se lo si volesse davvero, "il cambio di marcia" rispetto al passato starebbe esattamente qui.
Per questo motivo e con lo stesso senso di responsabilità con il quale abbiamo agito fino ad oggi, facciamo noi una proposta unitaria che non dovrebbe avere difficoltà ad essere accettata. Rovesciamo l'approccio! Facciamoci un video, tutti insieme, divulghiamolo sui social e chiamiamo tutti i cittadini della Val di Cornia a manifestare a Roma affinchè si dia inizio alle opere di bonifica. Questo e solo questo potrebbe garantire in contemporanea il risanamento necessario e l'utilizzo funzionale al territorio dello strumento RIMateria.

Alessandro Bandini, sindaco di San Vincenzo
Alberta Ticciati, sindaco di Campiglia Marittima

Aggiornamento del 21 dicembre 2019 ore 17:02

Il sindaco **Francesco Ferrari** continua a confondere i piani. Ovvero la politica, i partiti, gli amministratori e i soci di una azienda. Eppure, per uno che ha la sua formazione, non dovrebbe essere invece difficile distinguere i ruoli, i livelli e le responsabilità.
Noi parliamo come soci di Asiu in difesa obbligatoria delle prerogative delle amministrazioni di cui

siamo responsabili. Prerogative che sono, a maggior ragione, disponibili al Comune di Piombino che è socio di maggioranza di Asiu. Le "carte" che, si dichiara, "si stanno studiando" da parte del Comune di Piombino (e già questo dice molto, se le carte si stanno studiando ora dopo tonnellate d'inchiostro versate evidentemente senza conoscerle) non dicono da nessuna parte che "il potere pubblico è solo di veto e che può solo dire si o no, non progettare Piani Industriali". Da nessuna parte. Anzi, si rilegga lo statuto, casomai sono i privati che, in presenza di richiesta di modifiche da parte del pubblico e da loro non condivise hanno la disponibilità di uscire dalla compagine.
La controprova fattuale? La proposta di modificare il Piano Industriale vigente è stata fatta dal Presidente **Francesco Pellati** che rappresenta la quota pubblica e dal pubblico (anzi, da Ferrari) è stato nominato. Ferrari ha dunque votato contro la proposta di Pellati di stralciare la LI 53 dal Piano industriale e di limitare questo al solo rialzo e riprofilatura della discarica ex Lucchini. Questi sono i fatti inconfutabili e verbalizzati. E i privati, così come il liquidatore Asiu, nell'assemblea di Rimateria, hanno solo preso atto della posizione del Comune di Piombino contraria allo stralcio della LI 53 e dunque per mantenere quest'ultima all'interno del Piano Industriale. Siamo convinti anche noi che "Piombino ha bisogno delle istituzioni superiori competenti per risolvere queste difficoltà". Per questo abbiamo proposto di spendere energie non già per andare a manifestare contro lo strumento indispensabile per le bonifiche (che era, è e rimane RIMateria) come è stato fatto, bensì per andare a reclamarle. Le frittate si possono girare a piacere, noi abbiamo proposto invece di rovesciare l'approccio: partiamo dai 900 ettari zeppi di veleni invece di continuare a bombardare l'unico strumento disponibile per risanarli. E smettiamola di chiedere allo strumento ciò che, invece, è prerogativa della politica e delle amministrazioni.

Alessandro Bandini, sindaco di San Vincenzo
Alberta Ticciati, sindaco di Campiglia Marittima

Ti potrebbero interessare:

Un atto di indirizzo strategico fuori tempo e modo
16 Dicembre 2019
In "Taglio basso"

Pasquini e Ferrari si astengono sul bilancio Asiu
19 Ottobre 2019
In "Blocco note"

Ora la liquidatrice faccia un passo indietro
10 Dicembre 2019
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

A RIMateria interessa ancora la LI53, carta canta

Francesco Ferrari

PIOMBINO 21 dicembre 2019 — Il Pd sostiene che il mio voto negativo al nuovo piano industriale di RIMateria sia stato un errore visto che quel progetto non includeva più la Li53 e quindi, secondo loro, scongiurava il raddoppio dei volumi. Ma se i soci privati avevano abbandonato l'idea di costruire una discarica anche sulla Li53, perché RIMateria ha presentato ricorso al Tar per invalidare la delibera di giunta del Comune di Piombino che riconosceva lo status di centro abitato a Colmata e Montegemoli? Forse perché l'idea di una discarica sulla Li53 è tutt'altro che abbandonata e il riconoscimento da parte della nostra giunta dei due centri abitati imporrebbe, per stessa ammissione della Regione, un doveroso arretramento della discarica che si traduce in circa 800mila metri cubi in meno rispetto alle aspettative dei soci privati.
Mi accusano dicendo che ho solo risposto negativamente senza presentare un'alternativa, dimenticandosi che il potere pubblico è solo di veto e, quindi, possiamo dire solo si o no, non progettare piani industriali.
Mi dicono che porto avanti una politica basata sul puro marketing ma pare evidente, invece, che qualche atto efficace il Comune di Piombino l'abbia prodotto. Le bonifiche sono un'altra questione che stiamo affrontando lavorando a delle soluzioni che presenteremo al presidente della Regione **Enrico Rossi**, nonché commissario straordinario per le bonifiche, nonché collega di partito dei sindaci di Campiglia e San Vincenzo. Piombino ha bisogno dell'intervento delle istituzioni superiori competenti per risolvere queste difficoltà, non a caso è un Sito di interesse nazionale: invece di accusare la mia amministrazione di immobilismo potrebbero intercedere con i rappresentanti politici a loro vicini e provare, così, a fare qualcosa di concreto per migliorare la condizione ambientale del territorio, cosa che i loro colleghi piombinesi non hanno fatto, invece di continuare a spacciare RIMateria come l'unica soluzione possibile.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Aggiornamento del 22 dicembre 2019 ore 09:49

Apprendiamo dal comunicato del Sindaco Francesco Ferrari che in realtà mentre le amministrazioni a targa PD difendono il piano industriale di una società privata accusando il Comune di Piombino di non aver accettato un piano che prevede la rinuncia alla discarica LI53, dall'altro con un ricorso Rimateria tenta di smontare quella che è una difesa irrinunciabile dei cittadini di Colmata ignorata colpevolmente dalla precedente amministrazione.
Sarebbe il caso che invece di suggerire ricorsi e di attaccarsi alle virgole delle delibere dessero una spiegazione politica di atti che hanno violato i diritti della cittadinanza e che sicuramente trovano altrove le loro motivazioni.
Forse Piombino sarebbe stata un'altra se il PD e le sue amministrazioni avessero pensato a concreti progetti di bonifica come quelli annunciati dal sindaco Ferrari anziché rimanere inerti e succubi dei propri errori davanti alla Regione e disposti per coprirli ad allinearsi a chi è venuto qui per anteporre i propri interessi a quello ambientale e sanitario della città.
Chissà se anche stavolta diranno che ci avevano già pensato!

Fratelli d'Italia Piombino

Ti potrebbero interessare:

La gestione di RIMateria deve tornare pubblica
16 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

Un insieme di nodi da sciogliere uno dopo l'altro
29 Settembre 2019
In "Sotto la lente"

Rinvio per approfondimenti sul progetto RIMateria
28 Maggio 2019
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

FORTIFICATA ENTRO ALTE MURA DI ERRORI PASSATI E PRESENTI

RIMateria ovvero un labirinto senza uscite

•

PIOMBINO 21 dicembre 2019 — RIMateria come la Concordia che non è mai arrivata perché il porto non c'era, come il progetto del giordano **Khaled al Habahbeh** che progetto non era, come il piano industriale dell'algerino **Issad Rebrab** che piano industriale non era, come la realizzazione dell'autostrada Rosignano-Civitavecchia con la bretella da Montegemoli fino al porto di cui non esisteva nemmeno il progetto, figurarsi il finanziamento, come la svolta epocale dei fanghi di Bagnoli? Sembra proprio di sì, se si sta alla lettura di atti e all'esame di fatti senza lasciarsi fuorviare da quelle storielle e quei giochetti che vanno per la maggiore.

L'Assemblea di RIMateria del 18 dicembre, almeno così sembra, ha deciso di rinunciare al nuovo Piano industriale già illustrato all'Assemblea dei soci di Asiu, socio pubblico di RIMateria, e da questi a maggioranza rifiutato (hanno votato a favore i Comuni di Campiglia, San Vincenzo, Castagneto Carducci e Sassetta e contro i Comuni di Piombino e Suvereto). E ha deciso, almeno così sembra, di far rivivere il vecchio piano industriale approvato nell'agosto 2018. Diciamo sembra perché la dichiarazione del Presidente di RIMateria **Francesco Pellati** rilasciata a Il Tirreno, secondo la quale nel giorno successivo sarebbe stata fatta una comunicazione molto asettica per spiegare ciò che era successo nell'Assemblea, non si è mai realizzata.

Prediamo comunque per buono che si punti ancora su quel Piano industriale, che prevede la provenienza di rifiuti speciali senza alcun vincolo di provenienza, e vediamo quali problemi si pongono o si porranno.

Area RIMateria e impianti presenti

Secondo la stessa RIMateria gli impianti esistenti nel polo impiantistico di Ischia di Crociano sono cinque

1. **Vecchia discarica Lucchini**
2. **Impianto recupero rifiuti siderurgici /inerti**
3. **Discarica ex Asiu**
4. **Discarica ex Lucchini**
5. **Area LI53**

Questa la loro situazione attuale e di prospettiva, sempre secondo RIMateria:

1. **Area "Vecchia discarica Lucchini"**
   Area compresa nel SIN di Piombino storicamente utilizzata per lo stoccaggio di materiale siderurgico. L'area è già stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza da Lucchini
2. **Area Conglomix**
   Impianto per il recupero di rifiuti siderurgici e inerti soggetto ad autorizzazione (in fase di valutazione la riconversione/smantellamento dell'impianto)
3. **Discarica ex Asiu**
   Discarica entrata in esercizio nel 1997. Conferita da Asiu in RIMateria nel secondo semestre 2016 (superficie totale di circa 120mila metri quadrati). Il progetto iniziale prevedeva 6 lotti funzionali, per una volumetria di circa 1,26 mil-

ioni di metri cubi. Nel 2002 è stato autorizzato in variante un rimodellamento morfologico che portava la volumetria a 1,46 milioni di metri cubi. Più recentemente è stato autorizzato un ulteriore aumento di capacità volumetrica per circa 0,4 milioni di metri cubi, parte in sopraelevazione della discarica e parte in appoggio sulla sponda adiacente della discarica ex Lucchini. In conseguenza a tali volumetrie aggiuntive, la capacità complessiva è di 1,86 milioni di metri cubi

4. **Discarica ex Lucchini**
   Discarica suddivisa in tre lotti che si estende su una superficie di circa 63,4mila metri quadrati. Il volume inizialmente autorizzato secondo il progetto del 1998 era di 530mila metri cubi. A seguito dell'ampliamento è stato autorizzato un incremento della volumetria per un totale disponibile pari a 625mila metri cubi. A partire da luglio 2010 i conferimenti di rifiuti in discarica sono stati interrotti. Tra ottobre 2017 e marzo 2018, RIMateria ha elaborato la revisione finale del progetto di chiusura definitiva della discarica ex Lucchini (Variante 2) contestualmente alla variante di riprofilatura (iter autorizzativo in corso) che prevede l'innalzamento delle quote finali autorizzate con «appoggio» e sopraelevazione (incremento volumetrico per 350mila metri cubi)

5. **Area LI53**
   Superficie di circa 156mila metri quadrati già oggetto di un primo intervento di messa in sicurezza, approvato il 12 agosto 1999 dal Comune di Piombino. L'area è parzialmente occupata da cumuli di materiale delle pregresse attività produttive di Lucchini (in parte da sottoporre a trattamento delle scorie per la creazione di un materiale utile come sottofondo della Messa In Sicurezza Permanente (MISP) e in parte da smaltire). L'Area LI53 è stata ceduta in concessione demaniale a RIMateria il 10 agosto 2016. RIMateria è titolare del progetto di "bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU". A conclusione del progetto di bonifica, l'area potrà essere destinata alla realizzazione della discarica LI53 e al successivo conferimento delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi (progetto discarica da 2,5 milioni di metri cubi).

Questi i nuovi progetti compresi nel Piano Industriale approvato

1. **Chiusura ex Asiu**
   Lavori di chiusura definitiva (capping e lavori/opere per l'adeguamento alle prescrizioni e alle diffide Autorizzazione Integrata Ambientale)

2. **"Cono rovescio"**
   Avvio coltivazione volumetria tra discarica ex Asiu ed ex Lucchini nel II semestre 2019 ("cono rovescio", 160mila metri cubi)

3. **Ripristino (diffida Regione Toscana)**
   Interventi di rispristino discarica ex Lucchini in seguito a voltura AIA propedeutici alla chiusura definitiva della discarica

4. **Riprofilatura discarica ex Lucchini**
   Lavori (compreso capping discarica ex Lucchini) e avvio coltivazione tramite innalzamento per 350mila metri cubi

5. **Chiusura riprofilatura**
   Lavori di chiusura definitiva della riprofilatura della discarica ex Lucchini

6. **Smaltimento cumuli**
   Smaltimento cumuli depositati su area LI53 (circa 70mila metri cubi) tramite utilizzo volumetria da riprofilatura

7. **Bonifica (Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)**
   Messa in sicurezza permanente e trattamento scorie con impianto in loco

8. **Nuova discarica LI53**
   Lavori di realizzazione e chiusura (per stralci) della nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi stabili da 2,5 milioni di metri cubi.

Il vincolo regionale dell'utilizzazione dei rifiuti siderurgici locali

La Regione Toscana in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, sui progetti

Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS (*Materie Prime Seconde, ndr*) nell'ambito della MISP (*Messa In Sicurezza Permanente, ndr*),

Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria,

- Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53",

si è pronunciata positivamente affermando, però, che i volumi della nuova discarica LI53 (2,5 milioni di metri cubi) e quelli previsti per la realizzazione del sormonto della ex Lucchini (350mila metri cubi) potranno essere autorizzati in Autorizzazione Integrata Ambientale (*si tratta dell'autorizzazione per la realizzazione e la gestione, ndr*) con il solo conferimento dei rifiuti derivanti dallo smaltimento dei cumuli e di quelli prodotti nell'area siderurgica di Piombino.
Intanto bisogna premettere che se si intende in questo modo la possibilità di RIMateria di essere deputata ope legis a trattare simili rifiuti simili la cosa non ha proprio senso dato che si tratta di operare sul mercato e sul mercato si vince o si perde, dipende da situazioni che non possono essere certo imposte da un qualsiasi ente pubblico.
Poi occorre dire che una simile ipotesi si basa sul fatto che rifiuti siderurgici e rifiuti da bonifiche siano disponibili o subito o almeno quando saranno esauriti gli spazi nel cono rovescio, il che significa tra poco (e su questo occorre fare i conti anche con la recente diffida/ordinanza della Regione di cui parliamo sotto) dato che fondare il destino di una qualsiasi azienda alla possibilità di trattare i rifiuti prodotti dalla futura acciaieria, compresi forni elettrici, che dovrebbe realizzare JSW Italy Piombino è una pura utopia, stante la precarietà della situazione descritta anche recentemente da *Stile libero Idee dalla val di Cornia* nell'articolo JSW Italy Piombino secondo JSW.
Sui tempi brevi, però, la situazione non cambia perché in JSW attualmente gli impianti sono costituiti da forni di riscaldo e treni di laminazione dedicati alla preparazione dei semilavorati per i treni finitori per la produzione dei prodotti finiti quali rotaie e vergella ed i processi producono rifiuti che con RIMateria hanno ben poco a vedere (scaglie di laminazione, rottami ferrosi, fanghi da trattamento acque), messi in depositi temporanei e in una area di messa in riserva per essere poi spediti via.
Invitalia da parte sua, quella che riguarda i rifiuti da bonifica, nel progetto di messa in sicurezza della falda documenta l'esiguità di rifiuti prodotti (poco più di 20mila metri cubi da inviare in discarica mentre per la gestione dei cumuli presenti nell'area cosiddetta "ex sotto sequestro" estesa per 240mila metri quadrati con una quantità di materiale abbancato che varia secondo le diverse

fonti da 379.149 metri cubi a 533.862 metri cubi è ancora in discussione al Ministero dell' Ambiente la soluzione da scegliere tra la messa in sicurezza attraverso la rimozione e l'invio a smaltimento in discarica e/o trattamento/recupero (70%) del materiale e la messa in sicurezza attraverso interventi di impermeabilizzazione superficiale e di gestione delle acque.

Cumuli presenti nell'area cosiddetta "ex sotto sequestro"

Costo della prima soluzione 140 milioni di euro e della seconda 80 milioni di euro a fronte di una disponibilità di 16,4 milioni di euro. E dunque anche questa è un'ipotesi poco probabile. Non è un caso che una ipotesi di realizzazione e gestione del progetto RIMateria con simili vincoli decisi dalla Regione non è mai stato preso in considerazione da RIMateria stessa.

Il vincolo della modifica delle concessioni demaniali

Ma per la realizzazione del Piano industriale del maggio 2018 oggi riconfermato occorre anche ottenere l'assenso dell'Agenzia del Demanio per modificare le concessioni demaniali attuali che limitano l'utilizzazione delle due aree ex Lucchini e LI53 al conferimento dei rifiuti siderurgici, assenso che deve fare i conti con il fatto che nel frattempo il Comune di Piombino ha modificato la destinazione urbanistica dell'intera area adottando una variante al Regolamento urbanistico che trasforma la destinazione della zona da "F6 aree e attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, e attività assimilate" a "Parco pubblico urbano". Per non parlare del fatto che le due concessioni demaniali sono state assegnate sulla base di due avvisi pubblici nei quali era ben chiara la destinazione futura dell'utilizzazione delle due aree legata ai rifiuti siderurgici locali. Si possono modificare le due concessioni senza ricorrere ad un nuovo bando? E in questo caso si può indicare una utilizzazione diversa da quella della variante urbanistica adottata per la quale sono scattate le norme di salvaguardia?
Difficile rispondere positivamente ai due quesiti.

Il vincolo della qualità dei rifiuti

Con un'altra prescrizione la Regione Toscana ha escluso per precauzione nei confronti delle maleodoranze una qualità dei rifiuti definita 7.1.c cioè rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas. Nel Piano industriale di cui si parla non vi è niente di tutto questo e dunque esiste un'altra contraddizione tra esso e il pronunciamento positivo regionale dato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale per superare la quale occorre una modifica all'attuale pronunciamento regionale.

La conclusione è che per i vari motivi suesposti per attuare il vecchio Piano industriale occorre modificare il pronunciamento esistente di Valutazione di Impatto Ambientale (anche al di là dei problemi connessi al cambiamento della concessione demaniale) ed è chiaro, comunque, che dal punto di vista generale il Piano industriale non può che essere attuato con lo stravolgimento totale del pronunciamento regionale espresso in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'attuale diffida/sospensione regionale dei conferimenti

La Regione Toscana ha anche subordinato il rilascio degli atti autorizzativi relativi alle attività di trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 e di utilizzazione della discarica ex Lucchini e della discarica LI53 alla completa ottemperanza a quanto disposto con diffida/sospensione del 15 novembre 2019 e al superamento delle problematiche di maleodoranze derivanti dall'attuale attività di coltivazione condotta da RIMateria, viste e documentate le inosservanze alle autorizzazioni con particolare riferimento alla copertura della discarica, al contenimento delle emissioni di biogas, alla corretta gestione del percolato, al controllo delle acque sotterranee.

In particolare

1. ha diffidato RIMateria ad attuare tutte le azioni e gli interventi necessari a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni via via date,
2. ha ordinato a RIMateria di dare immediata attuazione di quanto richiesto (a tal fine il gestore dovrà fornire, entro 15 giorni naturali e consecutivi dalla notifica, un documento da valutare a cura di questa Autorità competente, con il supporto di ARPAT, con cui attesti quanto già realizzato e definisca i tempi di attuazione di tutto quanto richiesto, garantendo la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore),
3. ha ordinato a RIMateria la sospensione del conferimento dei rifiuti in discarica fino a quando la Regione Toscana con il supporto tecnico del dipartimento ARPAT di Piombino, a seguito della valutazione del documento tecnico di cui al precedente punto 2, riterrà che sono state eliminate le inosservanze e sono state applicate dal gestore tutte le misure appropriate e necessarie a garantire, anche provvisoriamente, in attesa del completamento di tutto quanto richiesto, la conformità dell'installazione a quanto autorizzato e alla normativa di settore. La sospensione del conferimento dei rifiuti è fissata fino al 31 gennaio 2020, fatta salva la valutazione del rispetto di quanto ordinato, a seguito della quale potrà essere stabilita la ripresa anticipata dei conferimenti rispetto a detto termine. Natural-

mente la sospensione ha riguardato anche i rifiuti destinati al “cono rovescio”.

Cosa deciderà la Regione, sulla base di valutazioni che non possono non tenere conto che non siamo in presenza della prima diffida ma della reiterazione di più diffide, non è dato sapere ma non si può sottacere in ogni caso la motivazione che sta alla base e cioè una situazione di potenziale pericolo per l’ambiente e per la salute che ha reso necessario imporre a RIMateria il completamento degli interventi già oggetto delle precedenti diffide e delle comunicazioni. Mentre sul versante di RIMateria non si potrà non tenere conto dei costi degli interventi necessari che probabilmente non saranno inferiori ai 15 milioni di euro.

Tempi, modi e vincoli per la concessione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Ma un’altra domanda non può non porsi: siccome per la realizzazione della nuova discarica nell’area ex Lucchini occorre una Autorizzazione Integrata Ambientale quali tempi in una situazione siffatta saranno necessari? Addirittura la richiesta di AIA per la discarica sulla LI53 la presentazione dell’istanza di autorizzazione dell’intervento è subordinata all’ottenimento della certificazione della Messa In Sicurezza Permanente (MISP). E poi si tratta di Autorizzazioni Integrate Ambientali che implicano una variante agli strumenti urbanistici e per questa variante, per quanto automatica, è pur sempre necessaria una deliberazione del Comune che ha già destinato la zona a Parco pubblico urbano. Un problema di non poco conto.

Conclusioni

Come è facilmente intuibile quella di continuare nell’ipotesi di realizzare più discariche per rifiuti speciali a Ischia di Crociano è strada assai complicata, per non dire impossibile (e non si è parlato dell’elemento costituito dalla più che precaria situazione finanziaria di RIMateria e di Asiu), che oltretutto non fa i conti con un voto popolare che chiarissimamente si è pronunciato negativamente e con le decisioni del Consiglio Comunale del Comune di Piombino che, interprete degli interessi generali, ha approvato “*linee di indirizzo per l’azione amministrativa del Sindaco e della Giunta comunale al fine di assumere decisioni che:*

- ***agiscano nei confronti degli organi competenti per il pieno rispetto di quanto stabilito nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali già rilasciate,***
- ***modifichino urbanisticamente la destinazione dell’area perché essa sia coerente con un’ottica di risanamento ambientale e rigenerazione territoriale prevedendo che l’attuale area del polo possa diventare un’area con forte valenza di salvaguardia ambientale e di riqualificazione paesaggistica anche mediante la sua rinaturalizzazione,***
- ***agiscano nei confronti della Regione, del Ministero dell’ambiente, dell’ Unione Europea e di quant’altri perché quest’opera di risanamento dell’area di Ischia di Crociano sia parte di un’azione complessiva di risana-***

***mento ambientale e territoriale che riguardi il Sito di Interesse Ambientale per le bonifiche di Piombino*".**

Impresa quest'ultima certamente non semplice, un capitolo della quale è costituito dal tema dell'occupazione dei dipendenti di RIMateria (1 dirigente, 3 quadri, 17 impiegati, 24 operai per un totale di 45 dipendenti), che però non può non essere affrontata se non nell'ambito di una riconversione complessiva dell'area ed una analoga riconversione dell'impresa, non certo immaginando soluzioni che, come abbiamo visto sopra, anche solo rimanendo agli aspetti giuridici, finanziari e temporali, non sembrano possibili.

*(Foto di **Pino Bertelli**)*

Ti potrebbero interessare:

Sono i Comuni a contraddire il progetto Rimateria
12 Luglio 2016
In "Lettere"

Prevedibile, RIMateria non restituisce i soldi
1 Aprile 2019
In "Spazio aperto"

RIMateria toglie il percolato e il Comune paga
21 Ottobre 2018
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Debiti e rifiuti: lo chiamano senso di responsabilità

•

PIOMBINO 23 dicembre 2019 — Ha ragione il neo segretario del PD **Simone De Rosas**: su RIMateria si è superato ogni limite e la polemica ha travalicato ogni correttezza istituzionale.
A farlo però sono i sindaci di Campiglia e San Vincenzo che con sarcasmo attaccano un sindaco nei confronti del quale sarebbe opportuno il rispetto istituzionale e doveroso un linguaggio più contenuto. Invece leggiamo espressioni e toni assai poco consoni a rapporti tra istituzioni: a confondere i piani sono loro, che continuano a comportarsi come rappresentanti di partito più che come amministratori. Certi sarcasmi sono proprio fuori luogo, come quando affermano ironicamente che **Francesco Ferrari** legge tonnellate di carte scritte "senza conoscerle". Le carte il sindaco Ferrari le conosce bene, le sta studiando da anni, a differenza di quanti solo dopo giugno hanno cominciato a leggerle e le narrazioni che continuano a sostenere ci fanno capire che forse le lacune non sono state ancora colmate. Rivendicano la loro responsabilità in quanto soci di Asiu nei cui confronti corre l'obbligo di intervenire: bene, tanta solerzia sarebbe stata necessaria quando si vantavano di Asiu come azienda modello, mentre questa accumulava decine di milioni di debiti e condannava la collettività ad importare tonnellate e tonnellate di rifiuti per ripianare quei debiti. Debiti e rifiuti: a questo ha portato quel senso di responsabilità. Ma dove hanno letto che il presidente **Francesco Pellati** avrebbe proposto di stralciare la LI53 dal progetto di RIMateria? Nessuno stralcio: solo accantonamento, per il semplice motivo che per conferire sulla LI53 dovrà prima essere fatta la MISP, poi dovrà essere monitorata e infine certificata. Solo dopo potrà avviare l'iter autorizzativo per l'AIA e questo vuol dire che passeranno alcuni anni prima di poter iniziare i conferimenti. E che la coltivazione della LI53 non sia affatto cancellata dai progetti futuri è dimostrato dal ricorso al TAR che la società RIMateria ha fatto sul riconoscimento di Colmata e Montegemoli come centri abitati. La nascita di una nuova discarica di 2 milioni e mezzo di metri cubi di rifiuti in quell'area è un enorme business cui certo la società non ha intenzione di rinunciare. Ciò che è impellente e vitale, nell'immediato, è la coltivazione della ex Lucchini, per la quale, in sede di assemblea dei soci Asiu, era stato proposto il ricorso a rifiuti 7.1.c : 450 mila metri cubi di rifiuti misti non pericolosi a contenuto organico con recupero di biogas. Contravvenendo con ciò alle prescrizioni dettate dalla Regione. Ora, si torna addirittura al progetto del 2018, quello cui la Regione ha concesso la VIA subordinata a una serie di prescrizioni stringenti che (se ottemperate) rendono insostenibile finanziariamente qualunque progetto industriale, dal momento che vincolano i conferimenti alle bonifiche e alla ripresa siderurgica: due dati immaginifici sui quali nessuna impresa può seriamente impostare un progetto che possa essere definito tale. Non c'è nessuna dicotomia o divergenza con il presidente Pellati, il quale ha solo assunto un comportamento deontologicamente consono al proprio profilo aziendale. I sindaci e il neo segretario sfidano il sindaco Ferrari a spendere energie per andare a manifestare a Roma e reclamare le bonifiche, anziché contrastare RIMateria. Bene, dato che in tutti gli anni passati di governo comunale, regionale e centrale, non hanno mai pensato di chiedere a gran voce il risanamento d quei 900 ettari "zeppi di veleni" (in realtà sono di più), lasciati fuori da tutti gli accordi economici, possono farlo ora, intervenendo

direttamente presso la Regione e il Governo, di cui continuano a condividere la gestione politica. Dovrebbero infine sapere che RIMateria è posseduta al 60% da soggetti privati (cui loro l'hanno venduta) che hanno già i loro impianti di trattamento rifiuti in altre sedi e che in quel di Ischia di Crociano vedono solo il grande business di altre due enormi discariche in cui portare rifiuti da ogni dove con profitti da centinaia di milioni. Altro che bonifiche!

LAVORO & AMBIENTE

Aggiornamento del 24 dicembre 2019 ore 13:48

Dall'intervento della lista "Lavoro e Ambiente" si capiscono quattro cose:

1. che il passato non passa e non deve passare perché sul "tanto peggio tanto meglio" l'attuale maggioranza ha vinto le elezioni comunali e ora ci sono quelle regionali;
2. che dopo sette mesi che la maggioranza multicolore ha vinto le elezioni non si vede ancora uno straccio di proposta autonoma e/o alternativa su bonifiche e RiMateria che non sia quella di far fallire quest'ultima;
3. che, dunque, in nome di lavoro e ambiente si vogliono produrre nuovi disoccupati e lasciare come sono gli attuali impatti ambientali con gli organi competenti che hanno invece valutato questa opzione come la peggiore;
4. che la proposta dei sindaci di San Vincenzo e Campiglia di lavorare insieme su ciò che dovrebbe unire i cittadini della Val di Cornia (le bonifiche del SIN) non è ritenuta degna neanche di risposta.Vedremo nel tempo i risultati di questo atteggiamento.

Per quanto ci riguarda continueremo a sostenere le nostre amministrazioni nello sforzo di trovare soluzioni ai problemi piuttosto che cercare problemi a qualsiasi soluzione.

San Vincenzo C'è
Campiglia in Comune

Ti potrebbero interessare:

De Rosas e l'urbanistica non vanno d'accordo
2 Dicembre 2019
In "Blocco note"

Ma a De Rosas non le hanno raccontate giuste
20 Novembre 2019
In "Taglio basso"

Simone De Rosas segretario della Federazione PD
13 Novembre 2019
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

RIGUARDA IL DEPOSITO TEMPORANEO E LO SGOMBERO DALL'AREA ECOLOGIA

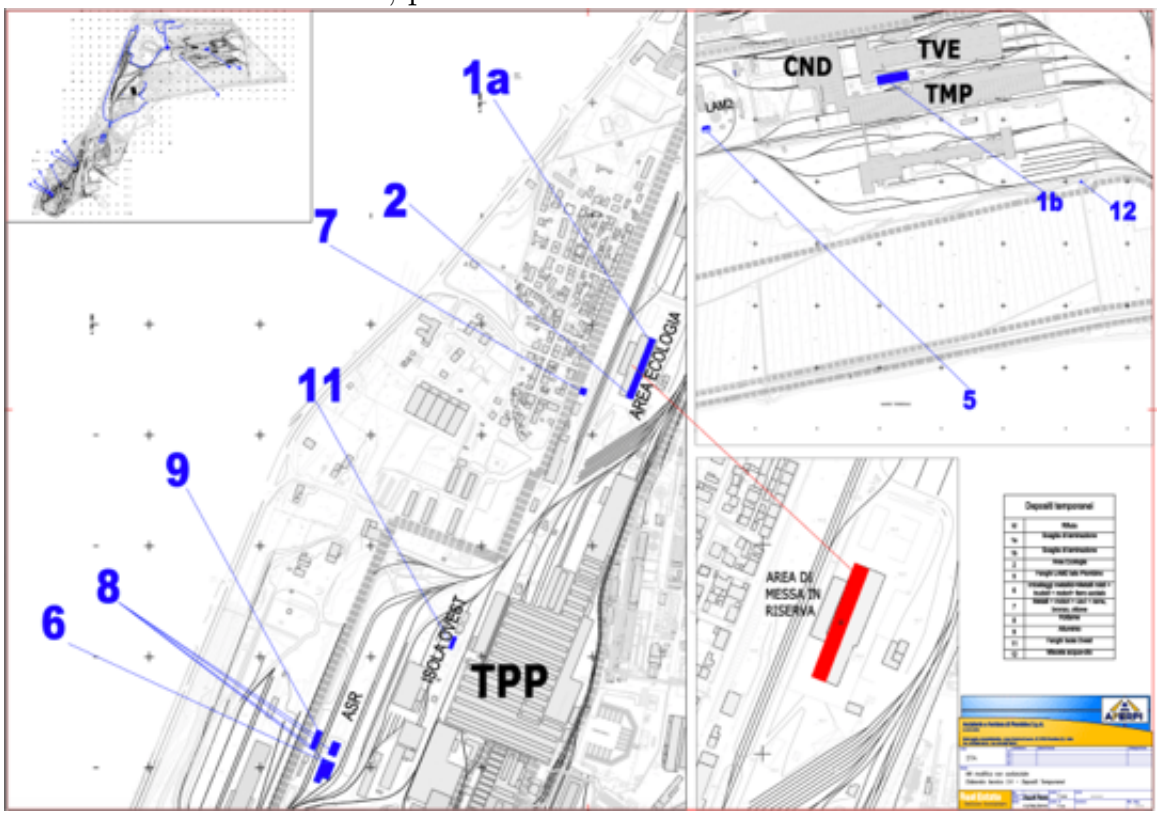
Dalla Regione diffida a JSW Piombino sui rifiuti

•

PIOMBINO 26 dicembre 2019 — La Regione Toscana ha diffidato JSW Steel Italy Piombino al puntuale e regolare rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riguardanti il deposito temporaneo di rifiuti e contemporaneamente ha prescritto

- l'allontanamento dei rifiuti attualmente stoccati nell'area Ecologia presso lo stabilimento siderurgico di Piombino,
- l'invio, entro il 20 gennaio 2020, alla Regione Toscana del programma di rimozione;
- la rendicontazione, con frequenza quindicinale, alla Regione Toscana dei quantitativi di rifiuti allontanati per singola tipologia, documentandone la destinazione;
- l'invio alla Regione Toscana e all' ARPAT di Piombino di una relazione di sintesi conclusiva entro 10 giorni dal completamento della rimozione.

Le prescrizioni date in sede di rilascio dell' AIA il 18 aprile 2013 a Lucchini (l'AIA è stata poi volturata ad Aferpi il 27 ottobre 2015 e a JSW Steel Italy Piombino il 30 settembre 2019) richiamate nella diffida, che ne reclama il rispetto, riguardano il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dallo stabilimento e stoccati in particolare nell'area Ecologia individuata, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come deposito temporaneo nella planimetria aggiornata in sede di proceduta di modifica dell'AIA, procedura non ancora arrivata a conclusione:



Nella stessa decisione regionale viene prescritto l'allontanamento dei rifiuti attualmente stoccati

nella stessa area EcOlogia Si tratta di un'area coperta sequestrata dalla Procura di Firenze il 20 dicembre 2017 e poi dissequestrata dalla stessa Procura il 22 agosto 2019 per consentire lo smaltimento e la gestione degli stessi rifiuti.

L'area Ecologia, in cui attualmente sono stoccati i rifiuti, è un'area coperta

I sigilli furono rimossi dalla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Livorno il 24 settembre 2019 ma il 16 ottobre 2019 l'ARPAT ha constatato che non era ancora stato dato avvio alle operazioni di allontanamento dei rifiuti dalla stessa area evidenziando anche il superamento, per talune tipologie di rifiuti, del limite massimo temporale relativo al deposito temporaneo.

Rifiuti prodotti da JSW Steel Italy Piombino

Nei documenti presentati il 9 novembre 2018 ed in seguito nell'ambito della modifica dell'AIA Aferpi/JSW citata sopra

- **ha fornito una descrizione di dettaglio del ciclo produttivo e delle attività tecnicamente connesse relative ai servizi ed impianti ausiliari in esercizio,**
- **ha proposto alcune modifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo vigente,**
- **ha comunicato delle modifiche riguardanti il deposito dei rifiuti non pericolosi derivanti dal processo produttivo e altre informazioni relative all'installazione in oggetto.**

Un capitolo riguarda i rifiuti prodotti dallo stabilimento attuale. Ne riportiamo alcuni stralci facendo presente che là dove si parla di Aferpi si intende de JSW Steel Italy Piombino:

*'Il processo produttivo [*attuale*] origina principalmente le seguenti tre tipologie di rifiuti di processo non pericolosi:*

- *Scaglie di laminazione, classificate con codice CER 10 02 10;*
- *Rottami ferrosi (CER 17 04 05) non classificabili End of Waste secondo procedura PSQ 028;*
- *Fanghi da trattamento acque (CER 10 02 12).*

La produzione di scaglie di laminazione ha luogo durante il riscaldo e il condizionamento della materia prima/semilavorati. Sull'acciaio sottoposto alla laminazione un piccolo spessore di materiale subisce un'azione di ossidazione superficiale con formazione di ossidi di ferro, causata dall'alta temperatura di riscaldo dei semiprodotti (ca. 1080°C-1290 °C). La parte superficiale a contatto con l'ossigeno atmosferico si ossida rapidamente sotto forma di ossido ferroso (FeO) nella parte più vicina al metallo, magnetite (Fe3O4) nello strato intermedio e ematite (Fe2O3) nello strato esterno. Lo strato di ossido, durante il trasporto sui rulli, si stacca a seguito della deformazione del pezzo nelle gabbie o per l'azione della discagliatrice che agisce meccanicamente utilizzando potenti getti d'acqua emessi ad alta pressione. La scaglia che si produce si frantuma immediatamente in piccole lamine il cui spessore varia fortemente a seconda della temperatura cui il metallo è stato soggetto e del tempo di contatto che la superficie ha avuto con l'aria. Le scaglie trasportate dall'acqua nel flushing confluiscono nella fossa scaglie ove sedimentano sul fondo. Con periodicità variabile si provvede alla rimozione delle scaglie dalle fosse e al deposito nei box a piè di impianto per il drenaggio dell'acqua che viene reimmessa nella fossa scaglie. Successivamente le scaglie vengono riprese dai box e trasportate in deposito temporaneo per poi essere destinate alle operazioni R4, R5 ed R13.

La frequenza di smaltimento delle scaglie di laminazione è piuttosto elevata, dell'ordine di circa 15 autotreni/settimana per una produzione di 1.000.000 t di laminato. AFERPI, pertanto, al fine di ottimizzarne la gestione intende chiedere autorizzazione alla messa in riserva di tale rifiuto.

L'area individuata per la messa in riserva è un capannone industriale, dotato di piano di calpestio impermeabilizzato e copertura, delle dimensioni in pianta pari a ~13 m x 115 m localizzato nella Macro Area Sud dello stabilimento…La capacità di stoccaggio massima di tale deposito è stimata pari a 10.000 t.

Per quanto riguarda i rottami ferrosi, questi derivano dai reparti di stabilimento, e in particolare dalle spunte dei treni di laminazione (cadute di processo), dal declassamento di materie prime/semilavorati o laminati di qualità non conforme (rottame), da attività di manutenzione (rottame interno ferroso) e da eventuali attività di smontaggio di impianti.

AFERPI provvede al loro stoccaggio e la gestione dei rottami ferrosi nell'Area Stoccaggio Rottame (ASR), localizzata nella Macro Area Sud dello stabilimento….

…Il rottame ferroso può essere eventualmente sottoposto ad operazioni di riduzione della volumetria, finalizzata a raggiungere le dimensioni adatte alla vendita, mediante operazioni di cesoiamento o operazioni di ossitaglio; tali operazioni vengono effettuate da un operatore specializzato in apposite aree dedicate della stessa ASR…

…Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono chiaramente contraddistinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e contrassegnate con tabelle, ben visibili per dimensioni e localizzazione, nelle quali si indicano le norme da rispettare per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Inoltre, su ognuna di tali tabelle sono indicati i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area, lo stato fisico e la pericolosità.

Tutti i contenitori impiegati per lo stoccaggio sono realizzati in materiali dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti stessi e sono equipaggiati con sistemi di chiusura tali da evitare possibili sversamenti e contaminazioni ambientali.

Il gestore dello stabilimento ha cura di raggruppare i contenitori per tipologie omogenee di rifiu-

ti, disponendoli in maniera da consentirne una facile ispezione e accertamento di eventuali perdite. Su tutti i recipienti di stoccaggio fissi e mobili è apposta apposita etichettatura con indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose".

Ti potrebbero interessare:

Cassa integrazione a JSW fino a ottobre 2020
26 Novembre 2019
In "Da non perdere"

JSW Steel Italy chiede aggiornamento dell'AIA
8 Agosto 2019
In "Teoria e pratica"

Sulla siderurgia grande preoccupazione
21 Dicembre 2019
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Supplemento a Stile libero Idee dalla Val di Cornia del 31 dicembre 2019
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Ideazione grafica di Dorys Marini